

FASCICOLO A --- SACROSANTA PAROLA DI DIO.

RICAVATO DA UN FASCICOLO DEL 1857 SCRITTO DAL PARROCO DON FELICE MARIANI - (scritti dal 24/1/1857 al 2/9/1857)

24 Gennaio 1857 – Giorno del funerale di Beniamino Appiani -- Dannato .

Avvisi intorno alla S. Messa, a parroci e sacerdoti dannati. Croci del mondo più gravi di quelle....

Si rappresenta Gesù Cristo colla faccia tutta amore da padre per salvare l'anima nostra. La mia faccia è amorevole e benefica, i miei occhi di compassione sono occhi di misericordia, di affabilità. Chi ti parla è un Dio solo . Chi ti guarda, chi ha dato per te il sangue è un Dio solo. Chi ti premia e chi ti ha premiato finora è un Dio solo. L'anima è mia immagine. Chi si rivolta a Me la fa da più spietato carnefice. Essi Mi rinfacciano le grazie ricevute. . . . Il peccatore dice: io ti getto tutto in faccia, chè io non acconsento nulla. Il fuoco di un'anima gira intorno come un veleno. Un giovine, che vuole amarmi ha un fuoco che gira d'ogni parte. È fuoco per tirarlo fuori dalle mie braccia. Oh che compassione a vedere un'anima che vuole accostarsi a Me ad amarmi e servirmi! La perseguitano, l'oltraggiano, la calunniano da ogni parte; mettono un sussurro, mettono un violino che suona alle orecchie di tutti. E ti dico che Io sono alla presenza di tutti; ma quello che guardo è l'anima; che, perduta una volta, non vede più la mia faccia per tutta una eternità.

Rappresenta due mazze di penne. Che significano?... Queste sono due eternità: una è un'eternità di gemme e fiori; l'altra è un'eternità di pene. Nell'una bisogna fare passi sull'argento, sull'oro e sulle bellezze come a modo di gradini. Nell'altra invece bisogna andar giù con precipizio e spavento. Guarda quante anime caccian su la testa! Si presentano i demoni con quattro o cinque bocche. Oh che bocca grande! Ecco una gran barca piena di ruote che la cammina, e vi è dentro uno che precipita giù incatenato. È un ignoto. Chi è? È uno che faceva il farmacista. È tutto imbrattato di demoni, che lo prendono per il corpo. Va per aver scritto una lettera cattiva. Scrisse tante lettere, ma una gliela getta in faccia. Io (così dice, fra parentesi, lo scrivente Mariani Don Felice) lo conosco: è a Milano. L'ho visto, l'ho conosciuto, ma (ora) non mi lascia sapere dov'è. Il peccato che ha fatto (è così grave, che) non poteva farne di più. La sua vita la consumava a peccare solo colle donne. E ti avverto che il mio sangue grida misericordia a questo mondo; ma per i disonesti grida vendetta. Essi sentono tormenti; rimorsi in tutto il corpo. Nell'anima poi sentono un danno tale, che l'anima non sembra più un'anima fatta a immagine mia, ma di un demonio.

Vidi come un serpente un serpente arricciato al fuoco. E ti dico che le mani di Dio temono a rappresentarsi un'anima in peccato; ma il peggiore è il peccato della disonestà. Ah che il demonio mi porta anime a fare il giudizio particolare, ma un'anima disonesta getta marcio, cagnoni (vermi) deformati. A presentarmi un'anima disonesta, oh che ribrezzo! Il corpo non lo conosce, ma solo l'anima quando essa si rappresenta in faccia a Me. -- Un'anima in mia grazia è una bellezza; in disgrazia, mi sembra il demonio che scacciai dal paradiso celeste e lo mandai negli abissi. E ti dico che Io ho parole dell'eternità; ma per sentire queste parole bisogna passare strade di spine, di chiodi, di sassi. -- Rappresenta tre strade. Devo passarle io? Si ma ci vuole spirito, coraggio, forza; perché verrà un momento. -- Oh che bellezza! Che non si vede altro che chiesa, che tabernacolo, che la Beata Vergine !..... Sappi che la mia Madre è in paradiso, ed è sempre stata con una gran vigilanza sui sentimenti. Ti ho detto che ci sono tre strade, perché la peggiore (la più difficile e penosa) è quella dei chiodi, perché bisogna essere inchiodati, perseguitati dal mondo. Io ho fatto tante strade; ma quella più carnificiosa fu quella di chiodi. Il mondo inchioda tutto. Ma bisogna guardarsi come si guardano tante anime (persone) dal cadere nel lago. La seconda strada è quella

di spini. Oh che le spine sono tante nel cuore, ma non possono passare se non vanno al cuore. Che spine non sentono quelli che mi vogliono servire! Ma siccome spirito e forza si uniscono così essi vanno innanzi con coraggio. E ti dico che due strade menano dietro una sola, perché una sola non è bastevole per il cielo. Una sola è poca. Pigliare quella delle spine, senza i chiodi non vale. (Per una macchia che era nel foglio del testo originale ci volle molta fatica a decifrare parecchie parole di queste ultime righe. Quindi non escludo di essere incorso in qualche inesattezza.) Rappresenta una croce con in mezzo un fiore argentino. Queste due strade hanno due chiavi d'oro, porte d'oro, muri d'oro, e per salvarsi si devono passare. Rappresenta una mano che aiuta a passare queste due strade. È la mia mano onnipotente, sapiente, di grazia. L'altra strada la passano ---- è di sassi ---- con la grande malinconia. I sassi che picchiano alle porte dell'anima, (come a dire) le parole contro la fede e la religione, la disonestà sono sassi che vanno al cuore: le parole di superbia, di ubbriacarsi, di non guardare la famiglia, di disubbidire, di contentare il corpo, sono sassi che bisogna passare, e la mia strada è tutta spinosa, irta di chiodi, sassosa. E ci vuole una gran spada al cuore per difenderlo ed arrivare ad amare Dio, a servirlo per goderlo per tutta l'eternità.

25 Agosto , Domenica. – Rappresenta Gesù Cristo incoronato di Maestà. – La mia potenza è terribile, la mia misericordia è infinita, ma la mia giustizia è tremenda pei peccatori. O peccatori, approfittatevi della mia parola, perché la mia misericordia chiama fino al punto di morte. Dopo, vi scaccio e vi getto nel profondo dell'inferno per tutta un'eternità. – Intendi che vuol dire eternità? – Essa è terribile: è un altro inferno: è una gran parola di forza, di spavento, terribile. La parola di Dio è tremenda. – Quando ho discacciato il demonio dal paradiso non è venuto più, non verrà più per tutta l'eternità.

In tempo di messa mi disse che il demonio era il più bell'angelo, e quando ha sentito : va, andò e non si voltò indietro. Le anime buone devono temere e tremare perché sono più in pericolo. Tremate, o anime, che osservate la mia legge , che siete più in pericolo di perdervi e di gettarmi in faccia le grazie del mio seno e del mio tabernacolo. La superbia è quella che mi rigetta in faccia tutto. Voi , o peccatori, il peccato è quello che tira le fiamme dell'inferno. Non lo avrei creato, se non vi era la superbia del demonio, ma è creato ed è eterno. Vi dico. O peccatori, convertitevi! Guardate la mia croce: guardate il mio corpo se ha goduto come voi altri. E ti avverto o figlia, che vanno all'eternità tante anime che si fidavano di sé. Ma si fidano di sé che hanno cura più del corpo, che dell'anima: si fidano dei sensi del corpo. Ritieni che se questi non sono regolati dall'anima vanno a precipitarsi per tutta l'eternità. Bisogna che lo dicano le anime che Mi hanno rigettato le grazie e le ispirazioni che mandavo loro; convertitevi, che verrà il momento che non sentirete più la mia voce, ma la sentenza di scacciarvi dalla mia faccia e dannarvi per tutta l'eternità. Basta una sola volta sentire la sentenza.: basta una sola volta che il demonio porti via l'anima. Le parole di Dio devono venire per tutta l'eternità. Ora sentono le mie parole: vedono i miei esempi; ma ora sembrano inventate dai miei ministri. Ma le mie parole saranno giustizia, giudizio, eternità. Le parole di Dio sono parole di una bocca di misericordia; ti dico che sono in pericolo sulla terra quelle anime che sono in cura d'anime. Gesù Cristo apre le braccia e le stringe, e poi dice: e ti dico che non bisogna pensare tanto alle mie parole; ma dirle con verità e forza, perché le mie parole scendono dal cielo. E sui popoli sui quali ho fatto scendere la mia misericordia la(c'è una lacuna nell'originale. Forse vuol dire : la faccio annunciare e produce ecc.....).religione , fede, sentimento di onorarmi e di servirmi, tolgo via invece l'amor mio a tutti quelli che hanno l'amore del mondo, della carne e del demonio. Rappresenta Gesù Cristo che si nasconde la faccia tra i capelli. Significa che allo stesso modo si nasconde per chi non lo ascolta.

26 Gennaio 1857. – Rappresentò Gesù Cristo grondante di sangue e spargente sangue per i peccatori. – Dice : Ho inondato il mondo di misericordia; ma esso è inondato di iniquità Chiamo tutti al mio cuore, ma pochi vengono, perché non ricevo che chi mortifica il corpo e che mi

ama.....Guai a chi è avaro e superbo! Oh quanti serpenti hanno sulla testa i superbi! O qual fuoco vi è per gli avari! Io ho grondato di sangue per trarre le anime dall'abisso della superbia. Oh quanti cuori invito ora e sempre! Ma non basta una parola per salvarsi , ma bisogna battere la mia strada che è tutta di spine, chiodi e sassi. Quanti milioni di anime cominciano la strada stretta, e poi si mettono sulla strada larga del mondo, e non Mi videro più, né mi vedranno per tutta l'eternità!

Beate quelle anime che ho segregato dal mondo e unite a Me e che Mi stanno unite! Io vi ringrazio che mi avete fatta questa grazia!..... Ma ricordati che la tua vita è preziosa; e un'ora di vita per te è più preziosa che 100 anni di quella dei mondani, perché ho tanti segreti da dirti. Ma se passano le ore e i giorni, non più ritornano per tutta l'eternità, e le mie parole e i miei segreti sono perduti.

All'orazione. – Rappresenta Gesù Cristo in forma di mendicante. --- Sappi, o figlia, che la vita povera e delle tribulazioni e delle afflizioni, (povertà preziosa), la vita che il mondo non può passare, la vita più odiata dal mondo è la povera. Ma sappi che la vita povera fu la mia. La ricca fu quella del ricco Epulone, di Erode, di Salomone. Ma la ricchezza del mondo è quella che impura tanti e che mena all'inferno tante anime e che vi condurrà anche il loro corpo. Sappi che il mio corpo era illividito, sputacchiato, disonorato. Aveva i capelli inzuppati di sangue. Aveva la faccia gonfia per li schiaffi. Mostra la mano che lo schiaffeggiò. Sappi che non basta avere la povertà; ma bisogna anche portare la croce insieme. Io ho portato la croce al monte calvario in mezzo a tanti giudei. Rappresenta qui dei giudei armati colle piume in testa.--- E ti dico che bisogna aprire una volta il libro della giustizia per essere giusto. E ti dico che Io era il re del cielo e della terra, ed era povero! Bisogna intendere bene queste parole, perché sono parole di misericordia d'un Dio moribondo sulla croce. – Era povero, ed era re! – Un'anima ricca di grazia sarà sempre povera col corpo. Se è ricco bisogna avere la carità: Se è ricco, bisogna sacrificare il corpo in qualunque stato, se non vogliono avere la superbia come il demonio, come Lucifero. Altrimenti la ricchezza forma un cappello di superbia ed un sapore di vanità; perché non possono più mettere una mano sul corpo per mortificarlo, né vedere l'anima com'è. – Io sono un Dio di misericordia; e do un avviso (?) di misericordia. Io sono pastore, e le mie pecore devono pascolarsi. Quelli che non si curano di pascersi di me sono come Erode Re. Diventano superbi, furibondi, omicidi, aprono le braccia per abbracciar tutto e non sono mai sazi di roba. Più essi hanno di roba, e più vogliono farsi comparire. Viene poi il tempo terribile della morte. -- Due lune: -- una è come una tenaglia di fuoco che li chiude in mezzo; l'altra è come l'eternità. Bisogna ascendere per una scala. Rappresenta gli angeli che aspettano le anime. --- Le anime per venire con Me devono essere d'oro, non di carne; e quando (invece un'anima) è in peccato mortale diventa nera, brutta , indemoniata, e bisogna che vada nella tenaglia di fuoco per tutta l'eternità.

27 Agosto 1857 – Notte – Rappresenta Gesù Cristo tutto giulivo e glorioso che viene incontro colle mani risplendenti per unirsi a lei (Angiolina) . --- Io vengo a te per portarti la grazia, la sapienza, il lume. Rappresenta Gesù Cristo che versa su un bacile, ripieno di tanti bicchieri, una roba bianca. - -- che cosa è ? --- E' la mia sapienza e la mia grazia che verso nelle anime. E devi sapere che la massima di tutte le grazie è questa: -- E qui mostra un'ostia nelle mani come il massimo dei diamanti nei suoi anelli --- è il mio Corpo : e il mio Corpo è grazia , è sapienza, è generazione di purità e di bellezza. E delle grazie che genero nelle anime la prima è di far loro ritenere le mie parole e di farle penetrare nel loro cuore: la seconda è di convincerle che, ricevendo Me, ricevono il fonte di tutte le grazie: la terza è il distacco dalle cose del mondo del mondo e specialmente dalle ricchezze e dall'avarizia. Guai all'avarò ! La ricchezza è la fisionomia del demonio. Guarda come sono tormentati nell'inferno gli avari. Qui vede l'anima del sig. N. N. non con un anello nella testa, ma con un grossissimo ferro arroventato che gli trapassa le orecchie, e quattro demoni che portano questo ferro e che tengono alzata quell'anima, né la lasciano posare; ma la fanno dondolare qua e là; ed ella tormenta, caccia fuori gli occhi per vedere due cose, un libro nero sul quale è scritto il bene che ha tralasciato di fare per curare il denaro; il bene che doveva fare approfittandosi delle ricchezze ed distribuirle ai poveri; le messe che ha perduto, il bene che non ha fatto: vede scritte tutte le parole

che ha sentito dal suo confessore e che gli staranno avanti per tutta l'eternità. -- Vede in secondo luogo il crocefisso. Sì, mi vede, che Mi ha ricevuto l'ultima volta, ed appena entrato Io, fui strangolato con lui dal demonio. Quanto soffersi finché durarono le specie sacramentali! Poi partii, ed il frutto di quella comunione fu la sua condanna, perché ti dirò che nel Clero vi è una grande ignoranza e stupidità, e non sanno che, chi Mi mangia senza essersi convertito mangia la sua condanna. Dovevano, prima di farmi entrare, farlo parlare, che Io ero pronto a perdonare tutto, ed avrei sospeso anche la sua morte, finché la sua carità e conversione non fosse compita. Così Mi hanno fatto entrare per forza, ed il demonio era quello che cercava per istrangolarlo. Dopo non poté più parlare, perché l'eternità piombògli addosso. E quello che sembrava di voler dire era il peso opprimente dell'eternità. Io ho dato a lui tutto il tempo: Io gli ho mandato gli avvisi e il tuo confessore ha fatto tutto ciò che doveva; ma l'anima non era in sua cura. Era in cura di quel parroco che non doveva andare ai divertimenti, ma assisterlo in quei giorni che Io gli lasciai di tempo. Così è dannato. Ah figlia! Ringraziami che ti ho messa qui e ti ho distaccata dal mondo!

Avvertimenti nella S. Messa.----- Rappresenta che il D. C. ha un gran astio, e che se sta senza peccati ; è per le tribolazioni che egli ha, e che vede che io ho; ma la passione è viva. E di tenere bene a mente che ha il fucile montato; e che fa ogni verso per accendere fuoco contro di me. – In unione con lui sono anche i baffoni col fucile montato, attenti per attaccarmi. Quindi devo fuggire da essi. Il Signore mi avvertì che qualunque sia il risultato dell'aggiustamento, di mettere la mano sulla bocca e di tacere; altrimenti egli mi tribolerà non vedendomi tribolato. Questi avvertimenti mi impose di scriverli. Disse del vangelo, che devo parlare della misericordia di Dio; citando gli esempi della Maddalena, dell'adultera, del Pubblicano, e gli esempi di Giuda, di Erode e di Bersabea. Il vangelo di domani sarà sulla misericordia. Signore, vi ringrazio che siete venuto in me. io son venuto a consigliarmi con te perché ho il peso di tante afflizioni dei peccati e dei peccatori che Mi turbano il cuore a vederli ostinati contro di Me. Non soltanto non vanno come cristiani amorosi da Me redenti; ma come cani arrabbiati che Mi trascinano coi denti, colle mani e coi piedi: non Mi vogliono più colle mani piene di grazie; ma vogliono vedermi colle mani piene di castighi. E ti dico, o figlia, che Mi rigettano in faccia il Battesimo, per il quale li ho fatti diventare miei figli; Mi rigettano in faccia la Cresima, onde li ho fatti miei soldati; Mi rigettano in faccia l'Eucaristia, che è il sostentamento della vita spirituale e temporale. E massime la gioventù Mi strapazzano colle bestemmie; Mi disonorano cogli amoreggiamenti: fanno disonore al mio tabernacolo. Mi Rinfacciano il perdono ecc.....---- Mi rinfaccia ogni dì che sto lì in faccia al genere umano a farmi strascinare coi denti, a farmi oltraggiare in qualunque senso del loro corpo. Tirano giù le calamità dei castighi dal cielo. ,,,,, Rappresenta i soldati armati contro il loro Re. Ritieni pure , o figlia, che non ho più confidenza con nessuna creatura, perché le più buone hanno la mania di farsi comparire buone, se non con altri, col loro confessore. Inve ne sono qui (di queste anime) ? ---- Tutte le penitenze straordinarie che davò alle vergini, esse alzavano gli occhi al cielo e confidavano in Me; ed Io do (davò) lo spirito di grazia di fare che ispirò colla sapienza e bontà. E ti avverto che il mio tabernacolo è aperto, e chiamo le anime di ravvedersi a Me; ma devono prima ravvedere la sua (propria) anima come si trova. Riconciliarsi con Me senza disposizione del cuore è come rinfacciare tutte le grazie; è come dire: voglio che entriate in me o per grazia , o per castigo.--- E ti dico che sono entrato per castigo, per condanna e per maledizione in Giuda. Degrarmi Io contro le anime ? Fino all'ultimo si domandi perdono per le anime. Ma gli ostinati peccatori vogliono castigo per tutta l'eternità. --- Questa è parola di fede, parola di conferma di staccarsi dal mondo, dalle creature, da quanto si trova in sé di impedimento dell'anima. Vi avverto che la penitenza interna è straordinaria; la esterna è una penitenza particolare. Vi dico che un confessore è obbligato esattamente ad essere illuminato per le anime che sentono la mania di farsi comparire in faccia sua . – E' obbligato a sentire tutti i disposti, a conoscere lo stato, ma deve anche avere il lume se e per necessità, o per farsi comparire in faccia sua. Deve essere illuminato , e perciò riconciliarsi con Me prima di confessare un'anima. E' questo un peso gravissimo. Val più un'anima, che tutte le ricchezze del mondo: val più un'anima, che migliaia di

mondi. Chi ha un'anima da dirigere, da governare, da insegnare, da mettere sulla mia strada, ha un peso, e gravissimo. Perché ti dico che il mio essere è sapientissimo, la mia amabilità è interminabile, la mia giustizia è formidabile. E ti dico che un confessore deve avere lume per guidare le anime, ma non deve avere rispetto nessuno, se fossero anche le più ricche e nobili della terra. La nobiltà e la ricchezza consiste nell'avere l'anima fiorita di virtù ad ogni sorta di bellezza e di santità (copiati testualmente: vi manca forse qualche parola per meglio chiarire il senso della frase). Perché parlate in questa guisa? – Perché sono Padre che ti avviso di dirle chiare le cose. E ti dico: aprilo chiaro il libro perché possa giovargli in vita e nell'eternità. La mia misericordia scende sulle anime per chiamarle dalla dannazione alla salvezza. Ho tanti segreti da dirti; ma ti dico che il numero dei miei eletti sono pochi; quelli dei reprobì sono tanti, perché hanno il corpo con Me, ma l'anima coi piaceri e coi demoni più che con Me. E l'anima che voglio pura, santa, netta da ogni sorta di peccati.

28 Gennaio 1857 ----- Avvertenza . ---- Questa mattina disse del silenzio principalmente con D. C.: di prepararmi alla calunnia, ed anche l'Angelina; ma di riflettere che è meglio sentire calunnie che (sentirsi dire dal Divino Giudice): “ Andate, o maledetti “: che è poco il tempo che si ha. E' poco il tempo che ha da parlare: quindi farne un gran conto, e stare attento e non sortire senza gran bisogno, principalmente cosa P.a. Rappresenta G. C. colla corona in capo. --- Vi dico, o figlia, che la mia corona l'ho formata sulla terra coi chiodi e colle spine. E ti dico, o figlia, che discendono dal cielo grazie abbondanti, ma anche castighi. – Aspetto le anime al ravvedimento; ma è il mio sangue che grida sempre: aspetta aspetta, che hai tanto sofferto per quelle anime! Ma ti dico che per lo spargere sangue inutilmente grida, tanto spavento in mezzo alla gioventù. – Perché? – Perché l'ho sparso inutilmente. Non guardano nè alle vene squarciate, nè ai patimenti del mio corpo; ma alla contentezza del corpo. Ma il corpo aprirà loro le porte dell'inferno. Il mio sangue ha aperto le porte del paradiso; ma il corpo accontentato, allegro aperse le porte dell'inferno. Io sono la giustizia! Rappresenta G. C. che rappresenta tutte le occhiate, tutte le contentezze (che permettono al proprio corpo tante persone) ecc. Il mio sangue grida misericordia: ma ho il diritto di castigare il peccato. L'ho castigato una volta col diluvio, colla morte del corpo, col discacciare dal paradiso gli angeli a dannarsi; ma la mia misericordia parla e dice: convertitevi a me. – Ma gli ostinati e i superbi, che non hanno altra smania che di mettere in pompa il corpo, non la ascoltano. Oh che spavento! Io piango – perché piangete? – Perché ho dei ricchi potenti che non hanno che il godimento della roba (a cuore). Non sapete che la roba che avete è mia? Non sapete che ho sparso il mio sangue per salvare l'anima, non la roba? Il mondo l'ho creato non per offendermi, ma per onorarmi e per salvare l'anima. Rappresenta un canale rosso. – E' questo un canale dal quale passano tutte le stagioni, tutte le età, tutte le strade che fanno la gioventù, la fanciullezza, la virilità e la vecchiaia. – Passano tutte per questo canale, e nessuno può restar fuori.—Rappresenta la potenza di Dio. – Questo è il canale per il quale passano tutte le anime che devono passare sotto a Me. Oh che canale stretto! E bisogna passare. Rappresenta Dio che manda gli angeli su questa strada, sulla sponda del canale perché le anime non possono star fuori. Rappresenta tante anime che saltano fuori e vanno a precipizio. Guarda gli angeli che vengono a curare le sue anime. Vanno fuori dal canale le anime pompose. – giovani galanti. – Le anime devono passare su questo canale colla ritiratezza. – Gli angeli tengono le anime sul canale; ma esse danno uno sbalzo e non vogliono stare con Me. Demando agli Angeli; perché avete lasciato sbalzare fuori quell'anima che tanto Mi costa? – E l'angelo (con le mani in testa in atto di piangere) dice: ho fatto il possibile; ho fatto sentir prediche e ispirazioni, ma non volle: sbalzò nel mondo fra demoni. – Fuori del canale vi è gioventù che fiocca, vi sono demoni, ecc..... Rappresenta una pianta. – Significa che fanno crescere la pianta mentre cresce la persona; ma cresce una pianta di serpenti, di peccato e di nozze del demonio. Oh figlia! Che ti avverto di un segreto importante. Io vorrei rompere quel canale e lasciare cadere tutto nel precipizio mondano. Si fanno ogni sorta di peccati nel mondo; ma il peccato è quello che rompe il canale e non possono più camminare sulla mia strada. In quanti paesi Io aveva piantato il canale

di un buon ministro, di un buon direttore e di un buon confessore. – a Rescalda --; ma non basta vedere la mia parola e di sentirla, di lasciare il mondo, la carne e il demonio.—Mentre una pianta non è più con Me, essa si arma e si mischia col mondo. Rappresenta una moltitudine di gente armata contro il Crocifisso. Si rivoltano contro di Me, che non vogliono più guardarmi. Non gettate giù (per carità) , non rompete il canale! Non lo rompo (risponde il Signore) finchè portano la mia croce, osservano la mia religione e sentono la mia misericordia e la voce che dice: dovrete comparire in faccia a Me, e non al mondo per essere giudicati, giustiziati e condannati. Rappresenta uno spuntone (grosso spillo) d'argento. – Questa è la puntura al cuore; e ti dico che la puntura alle orecchie la do a tanti ostinati peccatori, ai ricchi, per avere carità; ai poveri per avere la pazienza. – Ma guardate il libro dell'eternità; della croce e della mia vita, e guardate come Io sono stato tutto di povertà e di rassegnazione ai voleri di Dio: come sono stato tutto di sacrificarmi per comperare le anime dall'inferno e metterle nella mia Patria. – Non sapete, o poveri, che il vostro paradiso sta nella rassegnazione ? Portate pazienza, perché Io vi ho collocati su quella strada. -- -- -
- O ricchi; dove vi trovate in questi momenti in cui non amate che le ricchezze e le vanità del mondo? – Guardate l'ospitale. Là voi dovete fare sacrifici per quelle anime e per quei corpi. Oh quanta gente! Tutti non hanno altra risorsa che lo Spirito Santo che gira a consolarli e ad innamorarli di me! -- Oh che i ricchi non hanno carità! E Io do la infermità, la miseria, ogni sorta di immondezza per dare una giusta sentenza al dì del giudizio. – Tormentano gli infermi; hanno qualche sollievo da Me; ma i ricchi all'inferno non avranno sollievo, ma una punta acuta alle orecchie che risuonerà per tutta l'eternità. – Hanno (ora) le ricchezze, la pompa, ecc.; -- avranno (all'eternità) una gran malinconia gli infermi che non hanno voluto portare pazienza.—E' un orrore in faccia a Me! Appena mando un infermo in famiglia, subito si voltano contro di Me! Si deve fare violenza strepitosa per entrare nella mia Porta: La deve fare la fanciullezza coll'obbedienza, collo stare soggetti ai superiori, timorati nella mia Religione. – Deve fare violenza la gioventù contro le tentazioni: violenza, o giovani, colla mortificazione del vostro corpo. E ti dico che il corpo della gioventù è furibondo, e che bisogna domarlo colla penitenza; altrimenti non saranno nel mio Regno, ma nella caverna dell'inferno. Devono fare violenza coloro che cercano solo di comparire ricco, potente, disinvolto in faccia al mondo. – Sappi, o figlia, che il mondo è tutt'occhi, ma più la gioventù; ma è un tempo che abbisogna maggiormente obbedienza e mortificazione: bisogna essere maggiormente legati colla ritiratezza ed avere un gran rispetto alla mia casa. E' il momento di sacrificare a Me la volontà : è il momento di scegliere la strada del cielo, non la strada di accontentare la carne; è il momento di sentire la mia parola di fare orazione e non di sentire lo spirito del mondo. Oh quante anime non tirano i demoni all'inferno di età in età fino alla morte colla superbia! Ma pensa che la superbia è quella che ha discacciato gli angeli dal Paradiso celeste. Dicono certi: ho il sangue nelle vene : devo farmela valere!... Sappi che un'anima infilzata sul filo dei demoni, per salvarla, vi vuole una gran potenza, una gran grazia; ma, se non la domandano deliberatamente, non la possono ricevere. La domandano? – No , perché rincresce a lasciare il peccato onde accontentano il corpo; perché rincresce lasciare l'occasione; perché possono guadagnare; rincresce l'osteria perché bevono al veleno del peccato.

(segue nel testo uno spazio vuoto).

28 Gennaio 1857 . – Si rappresenta G. C. che va in cerca delle anime come il pastore che va in cerca della pecorella che si perde per le montagne. -- Rappresenta una montagna deserta e sassosa. Ti dico che sono un Pastore che va in cerca delle pecorelle che sono perdute, cioè delle anime perdute. Ed oh come le cerco per metterle nel mio gregge e nella mia religione! Le pecore animali alla voce del pastore corrono per mettersi insieme al suo gregge: ma ti dico che vi sono delle pecore sbandate che non sentono nè la voce del pastore che le domanda, né l'esempio delle altre pecore; ma vogliono andare dove loro piace. Rappresenta qui tanta gioventù, e tanti uomini dalla ciera fosca; tanti uomini, tante donne e giovani. – Essi (pecorelle – persone) non sentono né la mia voce al cuore , né la voce del pastore, né quella dei padri e delle madri, ma sentono la voce dei demoni, e

non hanno né guida, né voglia di obbedire, non vogliono più direzione. Rappresenta il Signore che alza le braccia, e rappresenta le anime che volano in aria col demonio, col mondo e colla carne. – Volano come uccelli dell'aria ora qua, ora là per il deserto del mondo e non trovano mai alloggio (punto di fermata) di saziare il corpo, come una pecora smarrita dal gregge. Ti avverto, oh figlia, che il corpo, finché è vivo, non è un cadavere; ma è un corpo tutto zampillante di peccato impuro. O Cristiani, -- dice Dio – che siete figlioli di Dio, eredi del cielo e figli della Chiesa, lasciate il mondo, lasciate la carriera di quell'odio nel mondo; ma date un addio alla carne! Oh gioventù che mi stracciate giù dalla croce, oh figliuole trascinate dall'amore del mondo, non strascinatemi più dalla croce, non ripicchiatemi più dentro col peccato quei chiodi che Mi trapassano il midollo delle ossa! – Quei chiodi (che mi confissero i Giudei) mi trapassavano le ossa; ma Mi trapassa di più una figlia della Chiesa che si mette nelle mani del demonio colla vanità, colla leggerezza da guardare il suo corpo, che guida l'anima diritta sul sentiero della perdizione. – Oh figlia! Avverti che le mie labbra sono ancor vive, ancor vive sono le mie guance; ma chi Mi fa inorridire e morire è il peccato. – Esso è quello che mi toglie la vita ancora di nuovo. Rappresenta G. C. che mette le mani alla testa. – Vi avverto che le mani giunte che furono in croce non potevano asciugare la faccia. Grondava il sangue dalla testa per la incoronazione, e lo spavento del mio sangue gridava pietà anche ai sassi. – Ma le creature, create a mia immagine, non gridavano perdono a Me, ma solo un moribondo in croce (il buon ladro). Un peccatore indurito è peggiore dei sassi. Si movevano a compassione i sassi, tutta la terra tremava, si movevano a compassione il sole, la luna e le stelle, ma non le creature. Ah che le creature ostinate nel peccato non Mi guardano più in faccia! Ma guardano di vendicarsi contro di Me. Sì, ti avverto che queste sono parole di vita eterna. Guardano di oltraggiarmi. Ora che sono nel tabernacolo; ma ancora calunniano i miei ministri che parlano di (con) carità. Queste son parole mie, non de' ministri inventate; e un qualche di queste parole vedranno che furono come tante occhiate che invitavano a conversione. – Oltraggiano i ministri; ma un dì in mia faccia (li fulminerò) con quella sentenza: andate, partitevi da me, o superbi, che non solo avete disprezzato Me, ma anche i miei ministri e la mia Parola. Ma la mia Parola, è Parola di salute e dell'eternità. Allora oltraggeranno, se potranno, (segue spazio in bianco nell'originale).

29 Gennaio 1857 -- Al mattino, dopo la Comunione .--- Mi fu dato (dice il parroco Mariani) l'avvertimento di essere più vigilante alla mattina. Rappresenta la faccia di Dio. – Questa è la mia faccia. Sappi che la faccia d'un Dio non è una faccia di terra, non è umana. – Rappresenta una tromba – Questa è una tromba che suona per tutto il mondo, che chiama le anime alla conversione. – Sappi che non solo domando Io colla mia bocca le anime, ma le faccio chiamare anche per mezzo dei miei ministri, dei miei angeli, delle anime esemplari coll'esempio che vedono. – L'esempio, la voce, la tromba al cuore i peccatori li discacciano, perché sembrano un gran peso al loro cuore. Domanda al tuo padre (spirituale) se trova un'anima ostinata che non vuole convertirsi? Ad essa (la mia tromba) sembra un gran peso, un gran spavento alle orecchie. Rappresenta una testa da morto. – La morte (del peccatore ostinato) è del corpo solo, perché l'anima è già incadaverita. – Vi dico, o figlia, che Io accendo tante candele. – Che cosa sono le candele? – Sono il lume della fede, che un giorno devono passare da una tribolazione all'altra. E ti dico che il peccatore ostinato si spaventa di più della morte del corpo, che di quella dell'anima. Rappresenta il sig. B. A. (vedi in principio) –

Esso si spaventò più per la morte del corpo, che di quella dell'anima, che era già morta da 20 anni fa, ah che spavento. D'avere insieme un cadavere senza anima e senza vita di religione. Rappresenta; i demoni che stanno insieme, che la legano continuamente -- quell'anima in peccato mortale – e seguitano a farla crescere nel male.” E ti dico che Io, quando morivo sulla croce, abborriva la morte, mi ritirava; ma perché conoscevo che morivo per tutti, ma che tanti per le loro passioni volevano dannarsi.....E ti avverto che un giorno si dichiarerà tutti in faccia a Me e tutto in faccia al mondo: compariranno i mormoratori, i calunniatori, quelli che non fanno altro che

crocifiggermi e (Mi) danno le spade al cuore, rinfacciano il sangue, la mia gloria, rinfacciano il paradiso del quale non sanno cosa farne. Solo ad essi importa il peccato. Rappresenta un peccatore che ha un gran ferro negli occhi. – E ti dico, oh figlia, che non si apre la mia bocca se non vi è una grande necessità. La mia tromba suona al cuore delle anime buone che Mi amano, ma più suona al cuore delle anime che stanno lontane da Me. Oh quanta gente col fucile in spalla! Cosa significano? Questa gente significa che la gente che hanno il peccato nell'anima vogliono far forza contro di Me: vogliono frustare le anime che Mi amano; son tutta gente che non hanno fede. Ti avverto.--- Rappresenta i baffoni e ciere tutte brutte . – E ti dico che hanno quel tanto di superbia nella faccia tanti baffoni perché hanno la superbia della ricchezza. – Ma Io non ho mai avuto paura del mondo; ma devono cadere tutti sotto la mia mano, devono abbassarsi tutti sotto a Me, devono sentire tutti la loro sentenza. Ma sappi che una parola che esce dalla mia bocca è una grazia della SS. Trinità consultata (?). – E ti dico che il mondo vuol distruggere tutta la mia religione. – Ma sappi che chi parla contro di Me e della mia religione avranno una giustizia interminabile. Avvertimenti da dirti – Se i ricchi fanno forza per distruggere la mia religione; se la gioventù resiste al mio volere, come andranno innanzi, se non fanno forza, i miei ministri ? Se non hanno fede i miei ministri, la religione cade, la fede si perde ogni giorno. E guarda , oh figlia, guardami in faccia: Io ho ricevuto tanti affronti, ma i più ricchi , i baffoni, istigavano il mondo a crocifiggermi. Sappi che quelli che Mi rinnegano sono ricchi e sono poveri, giovani e vecchi: saranno sprofondati sul fondo dell'inferno. Rinnegarmi che sono una faccia onnipotente! Questo è un disordine. Ma saranno più compatiti i ricchi, i poveri, gli altri; ma non saranno mai compatiti i ministri che Mi rinnovano tutti i giorni la mia passione.

29 Gennaio 1857 .— Dopo pranzo .— Rappresenta Gesù Cristo come un giudice tremendo, pieno di potenza. – Sappi, o figlia, che la mia giustizia è rigorosissima; la mia potenza non è del mondo, ma del cielo e della terra. Rappresenta un demonio armato, assistito da gendarmi col fucile montato: vuole darmi una schioppettata. – Il demonio dice: ti dico di non parlar più di né di anime, né di Dio; parla di me che do la consolazione al corpo ed; godimenti alla gioventù. Rappresenta Gesù Cristo piangente: -- Piango per la gran malinconia che mi reca il genere umano. E ti avverto che chi vuole venire con Me, deve sentire la voce al cuore come spada che venga dai soldati. – Piango per i peccati che devono fare questa sera, oh quante lagrime ho sparso! Rappresenta il demonio che dice: non ascolta il pianto di Dio, ma ascolta me che ballo, che salto, che offro ogni sorta di godimento. Rappresenta G. C. che piange, che si incurva, che prende la terra e se la mette sulla faccia, e dice : Sono più contento ad avere la faccia coperta di fango, che vedermi coperto di peccato. E ti dico che il peccato è quello che Mi dà la spada al cuore, il tormento all'anima. Rappresenta il mondo sossopra, una inondazione di demoni, di spiriti cattivi che si avvicinano alle anime che fanno ogni sorta di peccati. Rappresenta G. C. in croce che dimanda (?) alle orecchie dei peccatori, dei bestemmiatori e degli idolatri. E ti dico -- Rappresenta G. C. colla tromba ----- che essa suona notte e giorno per chiamare a conversione, che suona negli alberghi. E ti dico che questa tromba va al cuore principalmente dei padroni, delle e a tutti quelli che entrano nello spavento del peccato. Sentono la tromba al cuore; ma dicono sfacciatamente; non ti conosco; ma conosco il mio ballo, la mia allegria, la mia contentezza. Il demonio dice: verrai con me: ti strascino in anima e in corpo. --- Non ho paura di te, ma della parola del Signore, quando dirà : va all'inferno. ---- Ti strascinerò col tuo confessore. ----- Non ho paura. ----- Il demonio si strascina, lacera la faccia. – A nominar Dio che viene, il demonio ride. Quale corriera ho fatto Io oggi per trovare anime! Ma non ne ho trovato che tre anime che vogliono amarmi, sentire i miei segreti e confidarsi in Me! – E ti dico che ho spediti (?) tanti servitori e che non fanno che guadagnare anime a Me. – gli Angeli sono ambasciatori che fanno eco alle mie voci. Non si può fare un passo se non si trova un'anima in peccato mortale. Vi sono tanti che Mi amano, che fanno la mia volontà, ma devono sapere i miei segreti e parlare di Me in quanto all'anima e in quanto al corpo. In quanto all'anima, nel cristianesimo al giorno d'oggi tutto è fuoco di peccato, di disonestà,

di rabbia, di odio, di mormorazione; pieni di fuoco di invidia, di sussurrazione di contumelie, di bugie dannose, in qualunque sorta di finzione, hanno un fuoco di dentro che Mi abbruciano. Io do il mio corpo coll'anima per smorzare tutto; ma Mi gettano in faccia tutto perché amano il loro fuoco. – I ricchi hanno fuoco di aumentare le ricchezze, e non sanno che in un attimo posso distruggere tutto.- Rappresenta la B. Vergine Addolorata. – Non possono veder la Madonna cogli occhi del corpo , e guarda cogli occhi dell'anima..... Ma non hanno devozione per Lei, non amore: amano la vanità e l'impurità. Insomma: non amano che la vanità e di crocifiggermi. – Crocifiggere un Dio che son così potente che non fanno altro che profanare il mio Nome, bestemmiare, ecc..... E quanti cappelloni che non vogliono solo condannare non ama ai ministri di non osservare la mia religione! Questi servono solo demoni incarnati che vengono dall'inferno per profanare la mia religione. Perdonate, convertite.....La mia misericordia è scesa una volta quando sono venuto per salvare il mondo intero: la mia misericordia è discesa sopra tutto il mondo quando abbassava la voce dal cielo e diceva. Convertitevi, prima del diluvio; ma ti dico che dimando colla voce quando dimando un'anima. E questo è un segno di misericordia. Vi dico che quando il figliol prodigo ha sentito la voce: va al padre; obbedì e ritornò al suo padre. – Ed un padre amoroso com'io non vi fu, né vi sarà per tutta l'eternità. – Mandare mio Figlio a svenarsi per salvare delle anime dall'inferno!.....

30 Gennaio 1857 . – Discorso sulla coltura per far fiorire l'anima. – L'anima deve avere segretezza e violenza. Segretezza, perché veduto questo fiore, il mondo cerca di lacerarlo: violenza, per combatterlo (il mondo). – L'anima è nemica del corpo e il corpo dell'anima. L'anima piange quando vede il corpo a godere; e il corpo piange e soffre quando vede l'anima a fiorire. Il corpo deve essere come un cadavere al mondo per far fiorire l'anima. Ma allora è morto? .--- Si è morto, ma vivo cadavere: morto, perché non ha più amore di sé, ma si lascia governare dall'anima. Essa diventa padrona e il corpo non può più attaccarsi né al mondo, né ai piaceri, né al demonio, perché è regolato dall'anima. Sappi che tu sei il fiore che deve star bello; ma devi poi fruttare a sua stagione. Ma per fruttare devi essere coltivata dalla mia grazia e dal confessore, il quale sappia resistere quando il demonio ti combatte. Oh che trono, oh che angeli !.... E ti dico che gli Angeli che accompagnano le anime al mondo consegnano le anime al trono coll'onore che fanno a Me. Oh che gran bellezza!..... E' un trono che sono io ! . Oh che trono grande! Oh che passi d'oro! Bisogna farli quando si è in vita . Vi sono tanti fiori che cominciano a nascere; ma, se non sono coltivati, non possono dare frutti.— Ti dirò una cosa. Ad una che vede che spuntano i bottoni, ma che non fiorisce la rosa, oppure che fiorita alla bufera crollano i fiori, la pianta è (solo) foglie. – Siano buone, siano cattivi, tutti devono dar frutti e frutti fino alla morte. – Vi fu un'anima che dava frutti ancora acerbi: e quando erano per maturare, venne la tempesta e crollarono, e fu (rimase) sola la pianta. Il tempo della terra (che si vive) è tempo di stare umili, coltivati e governati, perché la faccia del mondo, la carne che non vuole patimenti, ed il demonio se calassero (appena) due giorni a finire la vita e che venisse un tempo burrascoso mentre non sono ancora colti i frutti, (tutto può essere perduto). Così l'anima che avrà dato frutto buono, essa sarà stata in violenza. Ma se non persevera fino alla fine, tutto è andato (perduto); perché più si va innanzi bisogna dar frutti di pazienza, di perseveranza e di umiltà. Date (o Signore) la benedizione. --- Questa scende anche sulle anime che Mi amano, ma esse non sentono la mia voce.

Nota del Parroco Mariani .---- Altra descrizione della conferenza del Prevosto col Parroco di Maggianico: odio, collera, lingua del serpente che parla. – Parola di Dio non sentita – necessità di liberarsi dal mondo, di non tener dentro ecc.....

Sera del 30 Gennaio 1857 .—Si presenta la faccia di Dio con tante parole scritte in caratteri d'oro.—

Questo è il mio Corpo che tu hai ricevuto.— Rappresenta tante candele --- e ti dico che tante candele sono le anime che tengono accesa la fede: ma ti dico che queste sono candele morte. --- Perché mi fate vedere?--- Perché queste sono anime del Purgatorio: dunque sono anime che non possono aiutarsi da sé. E sono più contento a vedere aiutata un'anima del Purgatorio, che sacrificare tutto a me. Aiutate, aiutate. – Ti dico un grande avviso.---- Tutto il mondo cerca di allontanarsi da Me, perché sono morto in croce. – Io son qui colle braccia aperte, colla faccia di compassione. Io verrei dal Cielo a fare tutto quello di che hanno bisogno quelle anime. Fare la carità è tutto. O figlia, avverti che il pane d'oro bisogna mangiarlo finché si è nel tempo: dopo non si può più. E ti dico che Io l'ho il pane d'oro. Oh che catene d'oro, che potenza, che oro; che vestito, che trono, che stelle! Oh che allegrezza è mai!..... Ti dico, o figlia, che la mia bellezza l'ho formata coi patimenti. Oh figlia! Io ho caro avvisare le anime. Ma non fatemi parlare da arrabbiato, perché Io parlo con giudizio, con giustizia, con forza e con isdegno. Se credi che abbia dato a nessuno la sentenza della morte dell'anima, l'ho data a cinquecento (anime) anche oggi! Perdonate, abbiate misericordia! Va bene; ma il peccato domanda fuoco, giustizia, distruzione. Ah figlia! Che mi regnano un grande spavento! L'ho detto all'Eterno Padre; rimiralolo! – Ed egli mi rispose che non patirò più quando sarò nella sua patria. Ma finché sono qui a questa patria devo cercare diumiliarmi il mondo che si ritrova colla morte agli occhi..... Rappresenta il Signore che seguita a parlare. – Rappresenta il tabernacolo con sopra una croce d'oro. – E ti dico che l'orazione va al trono del mio tabernacolo e prepara la conversione. – Rappresenta i cucchiali.--- E ti dico che un solo cucchiaino d'acqua bastava per saziare la sete: ma il mondo non mi diede nulla. Mi diede il tossico e l'amarezza.--- Il mondo è tutto in consolazione questa sera, non pensano a Me crocifisso! – Ti dico che sono segreti che ho da dirti, e tanti. Vi sono delle grandi anime (numerose cioè) che vogliono male al tuo confessore. Con una scopa fa segno di Perché? Per invidia della religione e principalmente i miei ministri hanno invidia, rabbia, ansietà, si disturbano. – Il Parroco di Corn..... ha rabbia e invidia. – D. Ambrogio di S.Ilo vorrebbe sapere e non sa --- quindi rabbia. Le cose che ti dico dille pure al tuo confessore che formeranno fiori e frutti. Ti avverto d'una cosa: che sono più contento a veder un corpo tribolato, che un'anima in peccato. Più contenta un'anima e corpo che patisce, che una perduta per tutta l'eternità. Vi ringrazio, vi ringrazio: -- Rappresenta il Padre e lo Spirito Santo e tutte le gerarchie celesti che fanno festa, ed i demoni bisogna che cadano nell'inferno a vedere che ricevi Me. Rappresenta una casetta con entro niente e fosca. Significa i grandi discorsi che fanno di bene e di male, e pensano di trovare qualche cosa nell'anima per qualche parola di bene, ma non trovano niente. – E ti dico che è una disturbaione.

31 Gennaio 1857 – Mattina – Rappresenta Gesù Cristo con una cosa tutta avvolta attorno (alla sua adorabile Persona) . Significa la gran trepidezza, insensatezza, e ignoranza che hanno le anime con Me. Ti dico che questa notte Mi hanno ravvolto attorno questo abisso di iniquità – diffatti si vede una cosa schifosa che lo attornia – che mi ravvolgano pur intorno; ma ti dico che questa notte ho giustiziato tremila persone, e per tutta l'eternità saranno perdute. Perdonate, perdonate, o Signore ! – E ti dico che vi sono dentro tanta gioventù, tante giovani, tanti padri e tante madri e tanti fanciulli che hanno perduto l'innocenza per colpa di padri e madri. Perdonate l'innocenza !..... E ti dico che quando padri e madri vengono al punto di scandalo, allevano non una generazione di miei figli, ma una generazione del demonio, una generazione di impurità . E ti dico, o figlia, che quei padri e quelle madri non solo non hanno cura dei figli; ma danno scandalo e si fanno vedere a fare ogni sorta di disonestà dai figli: e per i figli fa più danno lo scandalo, che bene a fargli insegnare tutta la dottrina. Lo scandalo fa perdere la religione. ---- Vi sono di quei padri e di quelle madri che, se potessero, non solo farsi vedere, ma (anche) infondere l'iniquità ed istruire in tutte le cose disoneste (lo farebbero). Vi sono di quelle madri che per collocare nel mondo la figlia levano il velo dalla faccia, la religione, la fede, il pudore ed istruiscono delle cose che non si devono nominare nel cristianesimo. Ma le dicono per innamorarle del mondo, per infiammarle nella carne,

e per farle diventare figlie del mondo e non mie figlie. – Oh le mie figlie che sono di purità interna ed esterna, ma per vedere la madre che compare, per non vedere la morte della madre si uniscono col mondo, colla carne e col demonio; perché chi si unisce colla carne non si unisce con Me; né chi si unisce col demonio e col mondo (non può unirsi con Me). Ti avverto che chi si unisce col mondo senza fare la mia volontà non hanno vigilanza con Me, ma vigilanza col corpo soltanto di comparire. Ti dico che vi sono di quei padri che hanno la benda agli occhi che vogliono che i figli se ne stiano in dimestichezze, in passatempi e in allegria. E chi sono? Sono quelli che hanno il corpo tutto disonestà e la benda agli occhi che non vogliono vedere l'anima propria, né quella dei figli. – Devono fare così?..... Sì fanno così quando vedono la figliola che va al ballo, nella stalla altrui, nella casa altrui. La madre la guarda con occhio non di sdegno, ma ridente perché dicono che se devono unirsi col mondo devono fare così. Unirsi col mondo?..... Unite pure le anime col mondo!..... Vi sono tante e tante madri che hanno il cuore non solo indurito, ma di tigre, che non vogliono veder la figlia ritirata e raccolta. Vogliono vederla pomposa, ai divertimenti, all'allegria. Questo è un tirar fuori le anime dal mio costato e darle al demonio. Datele pure al mondo; ma sappiate che quando (un'anima) è fuori del mondo con facilità d'una mano la tiro fuori: ma quando è nel mondo non bastano due mani, e tutti i momenti ha guerra , battaglia. Rappresenta G. C. seduto che scrive tutte le parole. --- Sono stato 33 anni sulla terra, ma il mondo Mi aveva fatto diventar vecchio di 100 anni per i patimenti e per portar fuori la guerra col mondo. E ti dico che la metto un'anima nella mia Chiesa, ma con tutte le armi preparate, ma armata, che non è in paradiso finché è al mondo; ma è come su una nube. Viene un tempo cattivo e si trasporta di qua, e si trasporta di là. Ecco che l'anima..... Rappresenta G. C. che mette la testa sul banco e piange, perché vi sono tante anime che sembra che abbiano da perseverare fino alla morte; ma all'urto delle tentazioni non son buone di resistere. Rappresenta un bicchiere d'acqua. – E ti dico che se il mondo sapesse cosa sono Io, e le grazie che faccio Io, e se credesse colla fede che cosa sono Io --- e qui rappresenta delle candele che Egli accende, -- non avrebbero il cuore, né l'avrebbero avuto di farmi morire come il peggior malfattore, ladro, cattivo. E ti dico che Mi hanno fatto morire allora e Mi fanno morire ancora. E ti dico che a spiegarti quanti muoiono per il mondo, per la carne e per il demonio, la finirei più. Ve ne sono tanti che muoiono, ma prima non vogliono fare il menomo sacrificio.

31 Gennaio 1857 .—Rappresenta Gesù risplendentissimo. – oh Dio di amore, di grazie di santità!..... -- Vi avverto: sia morta al mondo, al demonio e alla carne, se vuoi vedere la mia faccia, la mia presenza, se vuoi sentire le mie parole e non essere nel numero dei dannati. Oh quanta gente, tutta colle corna! – Li vedi questi? Li vedi ? – Queste sono anime che tirano giù la mia giustizia e son perdute, non solo per questo momento, non per un anno; ma per una eternità. – E ti dico che questi sono già perduti e sono già morti: ma ti dico che tanti hanno vivo il corpo e morta l'anima. Cosa mi giova essere vivo un marciume di terra, quando è morta la mia immagine? Guarda, figlia, hai paura tu di un serpente! --- E qui rappresenta un serpente: oh come è mai! Ha un musonino con due orecchie e due occhi argentini: --- Sì , ho paura. – Bene. Ed Io ti dico che ho più paura d'un'anima morta col corpo vivo . che di un serpente. Perché un serpente li morsica e li fa morire; ma un corpo vivo coll'anima morta dà scandalo, uccide le anime. Guarda : questo è il libro della giustizia --- e qui rappresenta un libro in mano ad un angelo . --- E ti dico che un' anima morta col peccato vorrei gettarla nel profondo dell'inferno, altrimenti – e qui rappresenta un uomo grande, col cappellone grande e con barba – son tutti demoni che girano colla faccia di uomini, e tutto d'uomini, ma sono demoni che girano. – E ti avverto che questo è un punto da considerare, da temere, da tremare. – Perché? – Perché ti dirò che il mondo è pieno di iniquità e di finzioni. – Ma finché l'anima vive in mia grazia, il corpo è sempre forte a Me: finché il corpo sente la inclinazione alla superbia, ma l'anima vive in grazia, è sempre terra . Ma se l'anima è morta il corpo non ha più forza perché è un impasto di vermi. E siccome i vermi non possono alzarsi, ma stanno sempre nel fango a mangiarlo e a lordarsi; così l'anima, quando è morta, trascina il corpo alla terra. Il corpo è

uno strazio con me? – Perché? -- non vuole mai morire alle passioni; non vuole essere mai tutto di Me e non vuole mai distaccarsi dalla terra. – E i corpi che si attaccano alla terra non sono buoni? – Fuggi da Me che Io non sono terra, ma sono cielo: le chiavi le ho Io, e le do anche ad essi per aprire il cielo. E ti dico che quando si sono attaccati alla roba del mondo hanno come una ferrata (intorno) che non possono passare innanzi. Vedono la religione e gli esempi; ma non possono venire a Me, perché si attaccarono di dentro (nel loro interno) alla roba. E la roba è di terra: s’attaccano alla terra, e ve ne sono anche qui. Ed hanno il cappello da gendarmi per la terra – per la superbia. – E quando l’hanno depresso colla morte, tutto è andato: non hanno più nulla, perché il corpo e le affezioni sono terra. Rappresenta: Oh quante candele con quante torchie! Guarda quanti! Ti dico che le candele che rappresento significano le ispirazioni, le parole, le chiamate. E le parole, a chi è attaccato alla terra, vanno sul muro, non sulla porta. – I lumi sono lì sulla porta..... – Tante donne e tanti uomini hanno sulla testa e intorno come in gabbia (?) grande . Vi dico che il demonio quando un'anima è dentro può andare avanti con una ferrata al capo ed alla faccia? No . Ebbene è così – I conti, fra i quali il peggio è uno che ha gli occhiali. E ti dico che quando si è in gabbia non si è in allegria: si canta sì; ma si canta più ad essere con Me, che ad essere colle ricchezze. Quanti danno un’occhiata al cielo e tremano! Perché? Perché dicono: il cielo non è la terra. E la terra deve consumare , ma il cielo deve durare. Ve n’è un altro attaccato troppo e con forza; ed il demonio ancorchè fosse senza peccato attaccato alla roba sebbene col corpo grasso, le mette in prigione tante anime, e non possono venir fuori, se non le delibero Io. Mando tanti avvisi; ma essi non vogliono. Essi vanno a guardare, prendere la fine del corpo, l’anima s’arrabbia: ma se non si fa venir viva col distacco, chi la libererà da quella schiavitù? -- Orsenigo, grasso, è mezzo dentro e mezzo fuori della prigione. E ti dico che se ti dico Io queste parole bisogna vedere le torchie che hanno accese in paradiso, bisogna vedere le anime dell’inferno che gridano (broncano): bisogna vedere tutto il mondo intero . – Se dico a te queste cose segrete che so Io, ma non le dico neanche agli angeli. E le parole che ho detto a te per il tuo confessore non le sa il Papa. Volete essere incoronate con Me? – Sì . Apritela colla mortificazione, colla pazienza e colla sapienza che vi imparate la strada. Rappresenta i vecchi . Non hanno nemmeno un passo di strada per venire a Me. – Perché? Perché vi sono tante spade in aria, e queste spade in aria, quanti uomini colle corna! Quante faccie! Senti , figlia. Io sono morto; ma ti dico che chi vive col peccato non sono vivi. Vanno attorno sì adesso ti darò una significazione. I morti in peccato sulla terra sono come quelli che menano un telaio senza tela. Non va innanzi il lavoro. Così, chi ha morta l’anima lavora lavora e non trova nulla. Così un’anima: spera il sole della vita, e trova niente.

31 Gennaio Sera ----- Rappresenta il Signore che sta tirando una rete. Rappresenta una lingua di un gran demonio. Insomma ti dico di intenderla che i vasi non sono mai pieni se non li empie la mia grazia. E quando tiro un’anima, la tiro colla grazia, colla misericordia e colla bontà. Rappresenta G. C. con tre croci ---- Queste tre croci vogliono unirsi con Me, col mondo e colla carne: ed Io a spiegare queste tre visioni è un mistero incomprendibile. Vi sono tante anime che vogliono attaccarsi a Me, e sembra loro una gran croce perché bisogna mortificare il corpo, ed il corpo bisogna mortificarlo. – L’altra è la croce del mondo. E ti dico che non vogliono portarla la croce perché sembra un gran peso a dare addio a tutte le creature del mondo: sembra un peso: lo portano un poco, ma restano a mezza strada. – La terza croce è quella della carne; quella della carne è sempre ad essi una croce; perché, se fosse da sé, potrebbero resistere; ma quando vi è la carne, vi è (anche) il demonio, perché è comandato prima; e poi, ancorchè non (sia) comandato, viene ad rimmergersi. Diventano due croci carne e demonio; e ti dico che Io tiro le anime a Me, ma non per dare le consolazioni, ma colle reti alla grazia, perché vi sono delle anime che sono nella mia rete, e non hanno più consolazione né a vedermi, né a sentirmi, né a ricevere la mia grazia. La mia misericordia apre le braccia per prendere le anime. – Qui presenta un agnello come un lucifero e dice: e ti dico che la rabbia che ho io a non potere venire qui..... Rappresenta un coltello col quale

vuole scannare la gente e lo porta in bocca. – chi sei tu? – Sono un’anima morta da due anni – certo R. co V. Ili -- vuol darci coltellate a me e anche a lui Perché è stato chiamato per salvarsi; ma io faceva la cera alla lontana. --- Rappresenta una giovane in dentro colli..... -- certa Rosina R.zi. – E’ indietro: si avanza adagio adagio. – chi è che la domanda? -- E’ la mia misericordia. – Riuscirà? – Vi dico che a venire vicino a Me, ci vuole una gran grazia. Rappresenta un fiore con entro una gemma d’oro, – che significa? – Significa che le parole che dico Io sono scritte in caratteri d’oro. Le parole (invece) che scritte sono sui libri e studiate, sono parole non d’oro; ma come una immagine rossa, come cosa rossa: e le parole bisogna coltivarle e tenerle a mente che la mia misericordia ha il termine di discendere (ha un limite). Rappresenta un giovane sotto le ali dei demoni; sta lì colla testa bassa . – Rappresenta una vergine magra. Vedi questa? Non bisogna mai contraddire una cosa della sua volontà. Allora è tutta con Me – Tognina – se ha le visioni, se dite di pregare. E le croci che ha a vedere quando deve amarmi e obbedirmi ha una croce più che mettere una cosa in spalla. E quella lì cosa è? – E ti dico che Io sono Padre, Giudice, pastore. E ti dico che Io con quelli che si uniscono col demonio si (mi) faccio vedere per castigo per non lasciarli andare in uno stato cattivo. Il Signore mi fa vedere dei pezzi di sapone. – Fa per dire delle cose al tuo confessore per poter tirarlo fuori, affezionarlo poi disturbarlo. – Ora è quieta (la T.na) perché ha tutta la libertà di una signora oziosa. E ti avverto che la mia misericordia grida sempre a tutti i demoni: voltatela come come un orso. Rappresenta altra croce che è un fuoco che ha dentro. Rappresenta zolfanelli (fiammiferi) che vogliono solo accendersi. -- Avvertimenti. Oh che bella faccia! Che Io sono uno sposo tutto insanguinato. Che vuol dire ? – Ti dico che Io faccio dei gran passi per tirare le anime alla misericordia; ma esse vogliono vedere il fuoco che hanno dentro. – Rappresenta uno stajo d’oro colla canella. Il bene Io lo misuro con tutte le cose che ho da misurarlo.

2 Febbraio – Mattina – 1857 – Rappresenta la B. Vergine e rappresenta G. C. come un giovinetto. – Sappi, o figlia, che la mia Madre è sempre stata vergine : ha sempre avuto obbedienza, umiltà, ritiratezza, silenzio. – Avverti che la vera ritiratezza è quella di stare in casa sua, e nello stato in cui l’ho collocata. – Sappi che la mia Madre è sempre stata tra gli affanni e fra i dolori; ma mai fu confidente col mondo, sempre silenziosa. Il vero silenzio sta in confidenza con Me quando si è tribolati, afflitti, infermi, poveri. Il vero silenzio è di essere con una grande sommissione a Me, perché ti dico che non basta avere un grande silenzio, se non si è soggetto alla mia volontà, perché così fu mia Madre. – E’ stata soggetta alla legge del mondo coll’obbedienza e alla mia . Due leggi vi sono: una del mondo, l’altra di Me. Ti dico che (mia madre) per la legge del mondo obbedì ad andare a purificarsi col mondo. Per la mia, si sacrificò in anima e in corpo: si sacrificò colla vita, coll’ubbidienza e colla povertà ed anche coll’umiltà. Che giova ad un’anima sacrificarsi colla vita se non si sacrifica alla mia volontà? I sacrifici per il mondo tanti li fanno, e per essi sacrificano la vita, più che per Me. – E ti dico, o figlia, che chi vuole osservare la mia legge devono essere ubbidienti a Me. Perché bisogna avvertire che l’ubbidienza è d’ un valore inestimabile; perché ti dico non solamente di sacrificare la vita, ma obbedire a Me..... Rappresenta G. C. con grande maestà. – La mia maestà non fu sulla terra, ma è in cielo. Sulla terra non vi è che fuoco ed acqua da passare; e bisogna passare da tante spine per arrivare a vedere la mia gloria. L’hanno veduta la B. Vergine, i Santi, i Martiri la mia gloria; ma non i superbi, i pomposi, i disonesti; né questi la vedranno giammai finchè menano la vita ostinata. Non la vedranno i disobbedienti, perché sono stato figlio, ed Io obbedivo prontamente. E ti dico che la mia Madre era pura, santa, Madre mia, ed aveva un gran rossore, dettatole dall’umiltà, a parlare di Me. Rappresenta la gran bianchezza di un’anima pura. – Oh la – La purezza dell’anima consiste in quattro cose che ti farò vedere, spiegare e comprendere. Rappresenta l’anima pura come un soldato armato. Ella deve essere forte; altrimenti un’anima debole cade facilmente in qualunque peccato. – Sospeso – E ti dico che la mia bontà è tanta: e ti dico che non voglio essere disprezzato, perché il mondo guarda più il mondo, che Io (Me) ; e ti dico con chiarezza che un’anima pura deve essere come un trono. Come altare su cui vi èdeve conoscere i lumi, e le ispirazioni e tutto ciò che vi vuole per essere

puro. – Dev'essere illuminata : ossia deve conoscere che vi vuole il silenzio, di star lungi dai discorsi cattivi, la ritiratezza, star fuori dai pericoli. Tanti presumono (di sé dicono) : sono forte; e vanno sul naviglio dell'acqua che è il mondo. Come possono stare franchi? E non si getta mai nessuno all'inferno, se non cadono essi colla propria volontà. A Sera --- Rappresenta G. C. colla croce: - Ti dico che non basta vedermi in croce; non basta vedere la mia faccia; ma bisogna essere chiaro colla mente e col cuore, e col corpo e coi sentimenti bisogna essere chiaro. E il chiaro viene dalla mia grazia e dallo Spirito Santo. Esso è in te, e perciò è chiaro, e ti dico che i miei occhi guardano tutto il mondo, l'anima, il corpo, la ricchezza, la povertà, i bisogni; e vedono le necessità; e ti dico che di tanti ministri che hanno di bisogno la mia grazia ed il fiore della purità, non hanno amore a demandarla a Me : si siedono, maneggiano il mio corpo: non guardano che Io sono tutto insanguinato. – Ti dico che non basta avere l'abito di religioso; ma bisogna osservarne l'ordine, i doveri. Non basta l'abito di padre ; ma bisogna adempiere i doveri di un padre. – E ti dico che anche quell'anima lì – Iuliva – non è chiara. – perché? – perché non le do il lume, non le do il cuore, non le fo le grazie che ho da farle. – Perché? – Perché a farsi vedere in altezza lo dice : e poi il mio giudizio è formato colà, e se lo do a te , lo spirito , è per il bisogno del tuo confessore. E se adesso do solo che basta per conoscere il mondo, si accontentino. Le piante non sono tutte le stesse destinate. Rappresenta G. C. che volta (via) la faccia a vedere tante anime che (gli) mettono noia. – Perché? -- Ti dico che un vaso di acqua bisogna pensarlo che vuol dire. Questo vaso è chiara (l'acqua in esso contenuta), ma a mettere qualche cosa è sporca ancorchè deponga (sul fondo qualche cosa), ma è brutta e chiara solo al di sopra. Così è di un'anima. Bisogna vedere il fondo di un'anima. Date lume al mio confessore di vedere il fondo? – Egli non penetri i miei segreti; dica ciò che gli ispiro. Il fondo delle anime lo so Io. Egli è giudice in confessione, non che deve giustiziare in punto di morte. Se non si spiegano i penitenti, può egli andare al fondo e vedere le cose ? Rappresenta delle anime che sono come soffiatti forati che perdono il fiato. – spiegatemi questa significazione!...--- per esempio: venire: colla bocca dire di avere i peccati; un'altra parte soffia dentro di non avere sincerità. Come fanno a conoscere il confessore? Come può sciogliersi l'anima dal peccato? – Rappresenta – delle corna con una pezza avvoltojata con sopra con sopra le corna – una donna: la postera dello zoppo – poca purità. Rappresenta Gesù Cristo legato assieme con un fascio di spade e di tenaglie. – che cosa significa? – Significa che quando uno ha peccato lega insieme tutto e mette su una chiave. E quando li ha serrati non possono dichiararlo senza la mia grazia. Rappresenta un lampione (fanale) . E' come uno che resta nero che non fa luce perché circondato di tela nera. Esso fa chiaro, ma essi ci mettono una cosa nera e non può vedere né occasioni, né pericoli, né Me. Io ho il cuore ardente di far vedere, ma essi mi ruzzano (spingono) via e non possono vedermi. Si arroventano e si gettano nel fuoco, e gettano via tutto che è mio, e non amano che il fuoco carne e si innamorano degli altri ad unire il cuore di carne con altri cuori di mondo e di carne. Ed Io guardami quanti piangono a nominarmi, ma colla bocca. Quante volte li chiamo ad alzarsi da quel pericolo e con voce forte! Ma non basta a chiamarli, ma si risvegliano dalle passioni e mormorazioni di gendarme. Che vuol dire che hanno una forza del peccato? I gendarmi hanno la forza per menare a perdizione le anime giù di un sentiero al precipizio. Si rappresenta G. C. che, quando è lì alla porta per precipitarsi, Egli attraversa la strada colla croce, morto; ma essi mi passano sopra. Non passate, non passate!..... Ma essi dicono: non vi conosciamo, ma conosciamo il nostro piacere, e tante giovani hanno più passi di godere un uomo, che di sperare il paradiso e per ascoltarmi.

3 Febbraio 1857 – Alla mattina prima della comunione. – Rappresenta G. C. colle braccia aperte in atto di Predicatore. – Predica la vera mia parola, la vera mia dottrina ; e ti insegno che un Dio solo si ha da amare, riverire, adorare, rispettare. – E ti dico o figlia, che la pianta se non è fruttifera, non Mi adora, non adora il vero Dio, il vero predicatore che predica la vera dottrina. – Molti dimando per sentire la mia voce, ma non la sentono con spirito, coraggio e forza. – Perché ? – Perché vogliono sentire più la voce del mondo, che la mia voce. Io facevo miracoli sulla terra. Allora mi

nascondeva per non farmi vedere da tutto il mondo. Ho fatto miracoli in tante città . E conosciuto per tale, si macchinò la mia distruzione. Che miracoli faceva ? Ai gentili, ai farisei al mondo di vedere, i ciechi, drizzare gli storpi, dare l'udito ai sordi, risuscitare i morti, guarire gli infermi. Faceva miracoli per farli crescere nella religione, non per avere onore, ma per far crescere la fede perché amassero Me che sono un Dio solo. Rappresenta giudei armati. -- Vedi, o figlia, il mondo come si diporta quando vede miracoli. Parte volevano di più di quello che facevo: parte dicevano che era indemoniato e non credevano. E vedi: perché erano gente di tal sorte, doveva partire in altri lontani paesi perché Mi conoscevano. E quando cominciarono a conoscermi, dovetti fuggire in lontani paesi. Rappresenta una faccia grassa. – Significa il mondo. Il mondo ha più caro il corpo grasso, che l'anima adorna di beni e magra del mondo. Volevano i miracoli per il corpo. Ho dovuto fuggire Io che era padrone del mondo. E nei paesi che Mi conoscevano, che Mi ricevevano, eppure ho dovuto fuggire. Come potrete resistere tu e il tuo confessore se proferirete parole segrete di Me che le mie parole sono tremende ?..... Mi rappresenta come una gran cassa col suolo di sopra del coperchio. –Significa che chi sa i miei segreti deve nascondersi e non deve tanto essere come uccelli che corrono ora qua, ora là, perché ti dico che Io proferiva niente con nessuno. – Predicavo, facevo dottrina, insegnava agli ignoranti, ma parlava con nessuno. Eppure era il Dio della sapienza ! – Quando sentono parole di Dio, vanno esse nell'anima, e non stanno nel corpo: e ti dico ---- qui rappresenta G. C. che ha in mano come un vasselletto (botticello) giallo e lo tiene stretto: significa --- che le mie ispirazioni, visioni e parole bisogna tenerle dentro come in un vasselletto nascosto in faccia al mondo – qui rappresenta un moro --; perché il mondo cerca solo di rubar fuori le parole per gettarvi via. A dir niente, e poi dicono che non sono parole di Me, ma parole unite col demonio. – Perché dicono così? – Perché vogliono dire come con Me, che dicevano che ero indemoniato perché la mia sapienza fa tramortire. – Restavano stupiti tutti a sentire le parole che sortivano dalla mia bocca. Quelli che avevano vero desiderio di convertirsi, credevano e tacevano. Quelli che non ne avevano il desiderio, Mi disprezzavano e mettevano in burla o in sospetto le mie parole. Rappresenta una bilancia . – La mia bilancia non è come quella del mondo. Quella del mondo vi mettono una mia parola, la curano per niente, o la pesano per fare vendetta. Eppure pesa di più una mia parola, che tutto l'oro del mondo. Pesa più una parola che dicono addietro (contro) a chi Mi serve, che cento lodi che dicono ai ricchi ed onorati del mondo; perché quelle sono parole gettate : all'incontro, è pesata a peso strettissimo la parola del disprezzo. E ti dico che non hanno mai fede interna quelli che pensano agli altri, perché bisogna pensare a sé e prima alla propria anima. E ti dico che se quest'anima --- Tognina – parla contro di Me, e contro te ed il tuo confessore, lo so Io il castigo che le darò. Ma più del castigo di imbrogliarsi, ma più del castigo che ho dato Io di lasciarla combinare e metterla vicino al demonio, il quale sta appresso (non) a quelli che vogliono amarmi, ma sta appresso a quelli che vogliono amare il mondo? ! ==

(== Nota . Alludono queste ultime linee alla T.na che rivelò al D. C. molte cose riferite dalla maestra alla Angelina dettante) .

Vide questa mattina tre visioni :--- In una vide la Parrocchia di Pusiano figurata in una nave con in mezzo G. C. come pastore, che guida colle sue istruzioni la barca, suggerendo le parole all'Angela, per me (parroco) : noi due in mezzo con Gesù Cristo che guida la barca. Tutto il popolo finora sta tutto in barca. Quelli che tengono la barca sono quelli che fanno la comunione, che finché continueranno.....; ma, se cesseranno, allora la nave si sbilancerà; e molti che ora stanno dentro baldanzosi, salteranno fuori, e sarà perciò squilibrata. I primi a saltar fuori saranno i fumatori semina buon tempo (che se ne stanno sfaccendati) sul ponticello.

La seconda visione fu come porta di ferro sulla chiesa: e tanti erano dentro, e tanti fuori. Dio disse: vedi? Tanti vengono alla Chiesa per non dare nell'occhio come Ebrei.

La terza visione -- In questa Dio disse : Il tuo confessore non deve andare al concorso; ma deve andare in un luogo dove nessuno possono fare e devono venire a prendere lui. Se Mi obbedirà, a stare a casa ritirato e ad avere pazienza, Io. Io lo metterò in un gran sito. Altrimenti sarà tribolato

qui, e lo faranno andar via di qua. Non deve essere né l'Arcivescovo, né altri, ma Io che devo metterlo a posto, se mi obbedirà.

3 Febbraio 1857 ----- Sera dopo cena – Rappresenta G. C. con una grande umiltà si abbassò dal Cielo nel tabernacolo e mi diede il suo Corpo. - Sì il mio Corpo è risplendente, perché unito al sangue che ha sparso dalle vene. E ti dico, o figlia: poteva darti di più che darti il mio Corpo che è una delizia inestimabile; che darti il mio Sangue che è un fiore che fiorisce nel tabernacolo e tramanda raggi di luce e di grazia?..... – Oh che bei fiori mi rappresentate! che significano essi?..... Le comunioni fatte in mia grazia sono fiori che escono dal tabernacolo e poi tornano al Cielo. E ti dico che aspetto a suo tempo le anime per castigarle.—E perché? – Perché dicono che ho la misericordia e dicono : mia colpa se non sono pentito. – Nel tabernacolo vi sono le grazie, ma vi è anche un fuoco. – Perché ? – Le grazie sono il perdono dei peccati: le grazie sono la forza e il coraggio di venirmi a ricevere. Il fuoco, è il fuoco di bruciarli in anima e in corpo e di scacciarli dalla mia faccia. Oh figlia! Eccoti la corona d'oro! Guarda che bel sito ti rappresento col velo e col trono sospeso in aria, pieno di giubilo e di allegrezza! E ti dico che per andare a questa patria bisogna camminare con fede, con speranza e con amore. – Con fede nella chiesa : bisogna camminare con fede a ricevermi; con fede a far tutto ed avere la disposizione dell'anima. Guarda il Padre Eterno col cappello e colla croce. Il cappello è come una mitra di papa (tregno). E che faccia grigia e con una stella sul cappello d'oro, poi di gemme: nel mezzo un raggio d'argento con stella d'oro. – Portano lì il calice dove ha patito Gesù Cristo e gli stromenti dei patimenti (della passione). Gli angeli presentano un fiore. Significano che tutte le comunioni in grazia di Dio le portano a far vedere. Rappresenta tanti libri. – Oh quanti libri! Che significano? – Questi sono i libri (di quelli) che menano vita buona, ma il libro di dare a tutti gemme d'oro. -- (bellezza del Paradiso) – Non vi è (nulla) al mondo da paragonare al Paradiso in bellezza. E' solo rose, fiori, stanze una più bella dell'altra. Oh che begli Angeli che vi sono dentro a suonare ! O Signore, fatemi venire anch'io! – Ah ti dico che è una gran roba guadagnare il Paradiso! E ti dico che è meglio avere ogni porta serrata al mondo e disprezzi che vedere serrata in faccia la porta del Paradiso. – Vi è Dio che dà la benedizione. Oh pianura risplendentissima, tutta sparsa di delizie splendide! Guarda, o figlia, a star qui a vedere 100.000 (centomila) anni, poi non ti faccio vedere la bellezza del Paradiso. – E ti dico che vi sono tante anime che desiderano ardentemente di sentire te a parlare; ma siccome che la bocca di terra falla, va con nessuno, che così sarai sempre unita con Me e col tuo confessore. E ti dico, o figlia, che il mondo è pieno di lacci; ma i più che cercano di lacciarmi sono le povere anime che non sanno come svolgersi quando sono insieme ai corpi pieni di cagnoni (vermi). – Che significa? – Significa un'anima innamorata del mondo, della carne e dei demoni, e non può scamparsi fuori come un corpo in mezzo ai cagnoni (vermi) che lo mangiano. – Quando un'anima è in mezzo alla vanità, all'invidia, alla presunzione, alla disperazione, all'amore disordinato, ecc, che sono come cani che la mangiano. E , dico che un'anima che è immersa nella presunzione, negli odi, è peggio che essere un corpo in mezzo ai bisci, alle tigri, ai serpenti. Le bestie fanno morire il corpo, e quelle l'anima: e quando questa è morta, è nello stato più orribile della terra. Rappresenta il demonio con una lingua orribile e colle reti per tirarmi alle sue passioni. – Oh che mostruosa barba! Capelli rossi, baffi! – E ti dico – parla Gesù Cristo – che su questa terra bisogna sempre farsi vedere umile, e non colla pompa. Rappresenta come una linghera (ringhiera o riparo) . – Che significa? – Vuol dire che non bisogna fare un passo ad andare nel mondo prima di raccomandarsi a Me. – In casa è come una croce, ma fuori è una catena, una linghera, una croce di ferro. E non bisogna mai comparire, ma stare umili, imitare Me nella povertà, nell'umiltà, nella pazienza. Rappresenta tanti soldati vestiti. Rappresenta una sposa. – Oh quanto argento ha intorno! (Le spose di Brianza costumavano allora portare in capo una specie di raggiera fatta con tante spadine d'argento. Questo uso ormai è quasi dismesso del tutto anche in Brianza. Ecco perché si dice che la sposa aveva molto argento sopra la persona .) -- E ti dico che l'argento sono spine. – Che vuol dire questa visione? – Vuol dire che tutti cercano di menare in allegria il

corpo, come fanno colle spose. Poi dopo aprono il libro del peccato; e lo aprono i poveri colla rabbia, mentre a fare sposa è una prigione, una spada, una croce che do Io. –E ti dico che non bisogna mai cercare la consolazione del mondo; e ti dico che alla sera cerca cosa hanno dato (di frutto) del giorno. – Orazioni e patimenti che si sono offerti di giorno (questi si trovano alla sera). Ti dico che a star qui a dire su ti farei vedere grandi cose. Questo è un dono straordinario.

4 Febbraio 1857 --- Mattina. --- Nella Comunione (G. C.) disse – mostrandosi con un braccio tutto insanguinato--: Tu digiunerai tutta la settimana grassa non mangiando, né bevendo mai, e farai la Comunione prima di giorno. – L’Angiolina (nel) 3° giorno. (disse che) : Io (il parroco Mariani) devo stare (digiuno) il giovedì grasso. ----- Del D. Carlo non ti dico nulla; ma avverti il tuo confessore che deve essere per lui una gran croce. Stia però in guardia col parlare. E esso (G. C.) mostravagli (all’Angiolina) il proprio corpo. -- Datemelo, diceva (l’Angiolina). -- No (rispose G. C.), se non mi prometti il digiuno. ---- Ebbene, ve lo prometto. ---- Sappi che in quella settimana (quella grassa) Io sono offeso, e devo mandare all’inferno tanti peccatori e poi giustiziarli. Devo mostrare la tua penitenza. All’orazione --- Rappresenta G. C. che lo mettono nel sepolcro. Sono tre coloro che lo mettono dentro: Pietro, S. Giuseppe D’Arimatea e Nicodemo. Vi è un cesto vicino. Che significa ? --- Vi sono dentro le armi che hanno adoperato di far patire : le porto fino al sepolcro. Così anche col corpo fino al sepolcro le anime che trionfarono portano gli strumenti di patimento. Quelle virtù, il silenzio sulla bocca, restano fino al sepolcro: così anche i vizi si portano fino al sepolcro. Il cuore è come un cavagnolo (panierino) ove vi sono tutte le armi ---- strumenti --- sia di virtù, sia di vizio. E ti dico che ci vuole una gran forza per non portare i vizi fino al sepolcro: ci vuole di portare la vittoria. – La vittoria che ho portato Io fu tutta di sangue – via di sangue -- E ti dico che le armi si portano al sepolcro come Io. Io portai le armi dei patimenti della crocifissione, della flagellazione, e della incoronazione. E ti dico che portano le armi tutti al sepolcro; ma parte li portano fioriti. Rappresenta la pianta e come uccelli che le volano intorno. – Che significa ? – Significa che intanto che l’anima è insieme a Me, il corpo d’un anima salva è composto bensì di terra; ma è come sotto un drappo tutto a ricami in oro; e volano intorno a lui i frutti di penitenza e di virtù che ha operato anche nel corpo. Rappresenta un corpo dannato. (Pene dei dannati nell’inferno) I demoni sempre lo maltrattano con una ruota, ed i demoni lo fanno saltare come un gran -- Lo gettano giù in una fossa profonda. Vuoi vedere come è un’anima all’inferno ? – La lingua bisogna che la tenga fuori per tutta l’eternità, e la tra (getta) di qua e di là. Ecco il mormoratore per tutta l’eternità. Rappresenta la B. Vergine del Rosario che ha lì tante anime pure sotto ai suoi piedi. Dio li chiama tutti sotto i suoi piedi. E ti dico che devono venire alla mia grazia, ma devono lasciare il corpo di (Parola poco intellegibile nel testo: il senso è che non si deve troppo compassionare il corpo se si vuole salvarsi); altrimenti, verranno e non li riceverò nella mia casa. E ti dico che il tempo passato non torna più. Ed Io quando li ho chiamati, non li ricevo..... Rappresenta il Padre Eterno con cappello -- E ti dico che sono Io che vengo sull’altare. E ti dico che per venire sull’altare bisogna portare (o fare tante?) chiavi grandi ecc. Tutte d’oro. Ed adesso non Mi conoscono. Ma ti dico che quando sentono quella voce: vieni giù dal cielo..... Ti dico che la mia faccia è terribile. Sono Io che comanda di suonare la campana; venuto alla mia chiesa a vedere il mio sangue. Rappresenta il calice del sangue. – Ti dico che chi riceve il mio calice riceve una mano pesante di me, la moneta delle grazie. – La mia moneta non è di un giorno, ma per tutta l’eternità. Rappresenta l’altare pieno di monete di rame, d’argento e d’oro. – (Oro, argento e rame – Oro di Dio, e oro del mondo) . L’oro lo do a chi ha il cuore sincero, semplice e staccato dal mondo. L’oro dell’eternità di prendere fede, forza e coraggio per passare i giorni di vita. E quando ricevono quest’oro, hanno fede viva. --- L’oro del mondo è l’oro che compera l’anima da Me e la vende al demonio. ---- L’oro mio compera l’anima dal demonio e la mette alla mia patria. – L’oro mio non è di terra, ma d’orazione penetrante che dà forza per resistere alla battaglia del mondo che gli viene incontro. Ti dico, o figlia, che l’oro è sul mio altare, ma non lo guardano. – I ricchi e i poveri guardano l’oro del mondo. Se poveri, dicono:

non ho da mantenere il corpo con quell'oro. – Se ricchi, dicono: non ho da accontentare il corpo, né d'avere comodi con quell'oro: perciò non ricevono niente. Che giova l'oro ai ricchi se non vi è l'oro del mio altare di gloria, di grazie e di orazione, di mortificazione? Farebbero, se venissero a ricevermi, carità, e riceverebbero il mio oro. (Argento) Vi è l'argento (sul mio altare). Vuol dire che quelli che non hanno quello spirito di venire con Me, che vengono adagio, riceveranno argento. Hanno un po' di pazienza, di umiltà, di carità, non tutto il compimento (che ci vorrebbe), che le mie grazie sono misurate a seconda delle disposizioni di riceverle. (Rame) Ti dico che vi sono tanti che sono freddi: hanno un gran rincrescimento a unirsi con Me. Ricevono questi non moneta d'oro, non d'argento; ma rame. E' perché talquale sono disposti, (essi) ricevono. Per ricevermi, ricevono distacco dal mondo, ecc. – Tanti vengono senza peccati, senza odio; ma ricevono la moneta non dell'amore: ricevono sempre grazie secondo le disposizioni che hanno nel corpo, nell'anima e nel cuore. E ti dico che le mie candele sono accese sull'altare, ma non fanno chiaro (tutte) istessamente. Le candele fanno chiaro, ma non per tutti.

Che cosa significa questo? – Io, per ispiegarti questa cosa, voglio una cosa da te e dal tuo confessore. Prometti!.....

Significa che le candele non fanno chiaro per tutti, perché significano le mie grazie. I tesori sono qui; ma per quelli che si accostano a Me colla croce della tribolazione, colle sincerità di cuore devoto e coll'anima pura.

I chiari (lumi) fanno chiaro nella chiesa, ma non per tutti. Chi ha l'oscurità delle faccende del mondo, della disonestà, sono chiari morti per questi; ma (sono) vivi per quelli che sono in grazia di Dio.

Tu devi fare il preponimento in faccia a Me di obbedire quando il confessore ti comanda di andare in orazione. So che il demonio ti tenterà e prepara le armi per farvi rinnegare la fede alle mie parole. E il tuo confessore deve essere come G. C. in croce, a portare la croce con rassegnazione, con umiltà, forte nella fede come un gendarme.

Rappresenta colla spada di argento nelle mani. – La spada che ha nelle mani significa la spada di superare le difficoltà, le calunnie, i disastri (?), se vuole continuare la vita di spiegare le significazioni delle visioni. Tanti vedono le visioni; ma non vi è nemmeno uno a cui spiego la visione che vuol dire. Avrà sentito tanti libri scritti, leggendari; avrà veduto che hanno veduto visioni, sentito la mia voce, ma spiegare tutti gli articoli della fede, le visioni della fede, non avrà mai né sentito a dire, né letto.

Queste espressioni rappresentano un calice che (in cui) vi è scritto; 20.000 anni che si aspettava per dirvi (o dirci?) i segreti, perché non poteva mai con nessuno a spiegare, perché far vedere ad una in orazione, non può spiegare ch'è dopo non si ricorda: ed un padre spirituale di credere le mie cose, non si trova, perché hanno tutti la comodità del corpo, e cercano di contentare più il corpo, che l'anima. Quella parola va in una casa d'unaltro per fare la mia volontà: fu una gran Parola di giustizia. Al dopo pranzo. --- Nozze --- Differenza delle nozze del mondo con quelle di Gesù Cristo. Io sono spirito ed entro per portare le grazie, la forza, lo spirito, la fede, la sapienza. Il mondo invece è per la contentezza del corpo, per il furore della passione, per desiderio della femmina che cerca (o ama?) le nozze. Angelica vita dell'anima pura. Croce del matrimonio, sia che ami Dio, sia che ami la passione.....

4 Febbraio 1857 – Sera, dopo cena. – Rappresenta G. C. con una stella sulla croce ed una penna di pavone. Che significano?(Sulla vanità e ambizione) Ti dico, o figlia, che Io sono la croce e sono nudo sulla croce. e ti dico che tanti amano la vanità, e sono come il pavone che va attorno colla bellezza del corpo, e sono stracciati (scarmigliati e astracci) nell'anima. Mi piace più un corpo povero ed un'anima ricca. Hanno una grande superbia in fondo al cuore quelli che non sono mai sazi di vestire il proprio corpo. Guardino la mia croce. Mira che sono povero, su un povero legno per letto, senza coperta di coprire. Significa che abbiano un gran spirito, coraggio e forza quelle anime che Mi vogliono seguire; perché, a seguire Me, devono essere muti e fedeli a Me. Vedi

queste spine ! Me ne hanno inchiodate nel capo 72 . Ed una anche per te e per il tuo confessore. E ti dico Rappresenta il Signore in croce con attorno tanto sangue. – Perché? Rappresenta un vaso sul fuoco a cuocere. – Questo vaso significa le passioni dei superbi. Non è abbastanza avere la superbia; ma hanno un ardore che non sono mai stanchi di sentirsi a lodare. Perché ti avviso, o figlia, che non basta essere umili di fuori; non basta di essere al di fuori colle mani giunte; ma bisogna guardare dentro il vaso se è vuoto di superbia e di odio..... Bisogna spegnere il fuoco delle passioni per portare le croci. Che significa il fuoco?. – L'amore del mondo, il fuoco della carne e del demonio. Vedi; tanti hanno il fuoco della carne; tanti (l'hanno) del mondo; perché non vi sarebbe né superbia, né invidia, né rabbia, se non vi fosse l'amore del mondo. Diranno tanti; io ho l'amore del mondo, ma sto ritirato in casa mia, non giro in casa altrui. Che mi importa, se non avete il cuorbuono, pronto a sacrificare la vita per Me? – Che mi giova lo stare in casa, ed essere come Pilato e giustiziarmi a morte coll'invidia e colla mormorazione? Ti dico che ci vuole una gran Provvidenza di Me per tenere indietro quell'occone (grossa oca, il diavolone). Rappresenta un occone con aperta la bocca per prendermi. – Il demonio ha la bocca aperta, dopo sentiti i discorsi del mondo; poi vola addosso colle ali aperte. – Dopo, bisogna piangere per venire di sotto (per salvarsi di sotto dall'occone). Rappresenta un temperino. – che significa quel coltellino? – Significa le stilletate che mi danno al cuore le anime: poi vogliono amare Me: poi, dopo che mi hanno ferito, Mi amareggiano il cuore, perché a loro piace accontentare le creature del mondo, non Me. – Se capita una disgrazia, un ricco bestemmia. Queste sono coltellate. Rappresenta la morte E ti dico che la morte discende sopra le anime e sopra i corpi. La gente morta oggi coll'anima, non so dirtele. Muoiono figli coll'innocenza, giovani che si fanno vedere a fare il peccato della disonestà. Muoiono, maritati che hanno il fuoco della carne. Io istituì il matrimonio per il peccato, perché peccavano istessamente: ma vi è il numero (Numero dei peccati fissato da Dio, oltre il quale non perdona più) : e uno che commettesse o prima, o dopo il numero, è condannato. Col peccato niente si unisce, fuorchè la carne e la terra, perché, quando fanno il peccato, si gettano non in braccia a Me, ma in terra. Fa vedere tanti numeri. ---- Cosa devo capire con tanti numeri ? che significano un cartello di numeri ? Che cera mi rappresenta ! E' il barbisone dei Badiali !.—I numeri son tutti apparizioni che viene lo Spirito Santo sulle anime: tutte le volte che viene lo Spirito Santo, l'Eterno Padre ed Io. Sono numeri che noto Io quante volte fui Io, lo Spirito Santo e l'Eterno Padre. Io sopra le anime sono qui alla patria; ma sono sempre disposto a venire ogniqualvolta là mi domandano, e sono posto alla presenza. Quante volte ho pianto, venendo dal cielo, a vedere i cuori così freddi, così insensati, attaccati al mondo! E finchè hanno il corpo coll'anima, per sempre non sono con Me. Rappresenta una (lettera) S – che vuol dire ? – Vuol dire la sapienza che Io do all'anima; ma tanti la adoperano nella leggerezza, nelle vanità e nella superbia. Perché avete fatto vedere il Badiali? – Perché ha la rabbia contro il tuo confessore. Rappresenta una ranza (falcefienaiia) – che significa? Significa che o presto, o tardi voglio ranzare (falciare) i disonesti che mi offendono milioni di volte al giorno. – Benedizione.....

5 Febbraio 1857 – Questa mattina Dio cercò una carità da me. – Dì al tuo confessore che mi faccia la carità a portare pazienza (spazio vuoto)

5 Febbraio Sera --- Gesù Cristo si rappresenta con una falce in mano. – Sappi che questa è la falce di tutti i castighi, e non solo della morte. (Che cosa è e come è orrenda un'anima morta)
Se vedessi la morte dell'anima come è differente da quella del corpo! – Un'anima morta in un corpo vivo è come un serpente che tira maledizioni e castighi. Il peso di questa vita è un gran peso che ti ho messo in ispalla; ma il peso più gravoso è quello di rendere a Me l'anima pura e santa. – Ti dico che ve ne sono tanti contenti ad essere sulla terra; non bisogna essere contenti quando è bello, ma bisogna essere contenti quando piove e viene tempesta forte. Allora si dice: Oh che tempo! Oh che tempo! – Finchè è sereno, a tutti piace. (Giudizio di Dio sull'anima terribile e severo). Finchè

l'anima è serena e che il corpo, non patisce, allora, va bene. Ma il fine della vita di un'anima è di salvare l'anima; di rendere conto a Me al fine della vita, al giudizio, alla giustizia, all'eternità. – Ogni quarto d'ora deve passare sotto di Me. Dirò : Dammi il tempo che hai perduto; dammi le comunioni che hai fatto, il tempo che hai profanato. – Dammi le feste: questi sono giorni di Dio: ma per te sono stati giorni miei, o del demonio? – (Profanazione delle feste). E ti dico che la gioventù quando vengono i miei giorni, le feste, non li tengono più per miei giorni, ma per festini del demonio. – Li tengono da conto – e qui rappresenta violoni e violini ----- pei divertimenti. Ti dico che vado adagio colla falce nelle mani; ma se la molerò (affilerò) Io , questa falce, guai !.... Le feste sono giorni in cui fanno l'amore. Ma ti dico che la festa deve essere santificata; ma la santificano coll'aspettare alla festa a peccare, oltre i lavori che fanno di nascosto. - I bottegai, i botteghini, gli osti non sanno che venga festa. Anzi amano che venga (la festa) per disprezzarmi. E ti dico, o figlia, che Io ho a caro l'anima e non il corpo. Si è vero che anche il corpo verrà alla gloria; ma esso deve negare i sentimenti. Ed il più che deve rinnegare sai quale è ? ... --- E' il gusto, perché questo è quello che tira tante anime all'inferno. Se ti avviso, è per mia misericordia e bontà; se vedessi la mia grandezza come è inesprimibile in Paradiso! Le mie parole sono parole di grandezza. E ti dico che il mondo adesso ha troppa libertà nei sentimenti, quella troppa libertà di parlare disonesto. E ti dico che la bocca d'un Cristiano deve essere bocca da santo, e non da demonio, e da dannato. Un disonesto non ha bocca da Cristiano; ma ha dentro un serpente che aiuta a parlare la disonestà. Non ha rispetto umano di parlare. Che se i miei ministri parlassero secondo il loro ministero, e secondo l'unione che fanno con Me, a vedermi a sacrificarmi sull'altare, (essi non profanerebbero la loro bocca con parlari disonesti! Eppure eccoli, anche loro) a chiamarmi con quella bocca dal cielo! Questa bocca (disonesta) è quella che chiama la carne e il peccato e cerca di accontentare il senso del gusto. E ti dico che voglio castigare tutti i peccati; ma più quello della disonestà. – Perché? – Perché voglio spiegarti una cosa. – Se un padre è disonesto, vi vuole grazia mia e miracolo perché non siano disonesti i figli. – E se un pastore è disonesto, vi vuole una mia grazia perché il popolo non sia tale (anch'esso). Il popolo ora beve l'acqua dell'iniquità del peccato. Ti dico, o figlia, che anche quello lì (p. di M.a) ha sull'anima i peccati e vedi con qual numero! – E quando vi sono i peccati su di un'anima, bisogna temere e tremare a rinnovare la mia passione. Gesù Cristo rappresentasi tutto incoronato di spine. – Sono incoronato di spine non per altro, che per il gran male che fanno ad avere la superbia quando fanno il peccato: e bisogna ben considerarlo come si ritrova. Ti dico che piuttosto che avere il peccato sull'anima, meglio sarebbe che il corpo stesse sepolto in una cassa e non si lasciasse più vedere! A contarti i disonesti che vi sono sulla terra, bisognerebbe prendere una catena ed attaccarli insieme, ed allora sapresti quanti sono. Vi sono di quelli che passano i sessant'anni; eppure hanno disonestà nel corpo: hanno la morte appresso, eppure hanno il peccato interno! Parla il demonio. – Sei buona di dire qualche cosa al tuo confessore?... Ti getto via ... Ti farò ammalare!... --- Devo obbedire a te, o a Dio? ... Egli è che ha la vita. Ecco che il demonio mi salta addosso come una scimmia e dice: Io ti preparo tutto: mangiare e piaceri. Dio ti fa patire, e il tuo confessore ti fa disperare. Io sono quello che dà i piaceri, e li ho dati i piaceri ad un'altra figlia, alla Ta.na che piaceri hai dato? Ho dato il piacere della carne: ho fatto muovere la concupiscenza, quella ti da ascolto! Tutti mi danno ascolto. Vedi quelli che si sono maritati? Mi ascoltano e godono i piaceri e sono miei, ed io ti farò mangiare, e ti verrà la passione della carne..... E perché fanno tante comunioni? Facciano pure: tirano i castighi. E sei tu che tira i castighi. – Io ti sbranerò!... E tu sbrana (pure) il corpo; ma non puoi farmi fare il peccato se non è la mia volontà. Io ti farò le nozze: sol io!... Ed io non voglio, se non è Dio. Parla il Signore. – Guarda, figlia che l'invidia del demonio non è morta: e per cacciare l'invidia del demonio ci vuole la mia forza, la mia grazia. Non basta averla egli (l'invidia). L'attacca agli altri, alle anime, ai corpi. – Guarda, o figlia, Io ho patito e sono stato giustiziato alla morte, e tutti dicevano: viva Barabba, e muori tu!.... Ma vi erano tanti che avevano l'invidia perché Io aveva il silenzio. Così anche tu e il tuo confessore. Lasciateli (gli altri) avere invidia della carne e del demonio; ma finchè tacerete, non potranno far nulla. La maggior invidia è perché non parlate né qui, né in altri luoghi. – Il tuo confessore ha dappertutto gli invidiosi, perché vorrebbero che

parlasse. E quando egli parlerà, non potrà più sentire la mia voce. E se Io parlava (avessi parlato), non avrei salvato le anime. Mi hanno flagellato prima della croce. Potevo dire: cessate. Sono quel che sono: sono colui che devo giustiziarvi. Ma no: la mia bocca fu sempre chiusa.

6 Febbraio 1857 – Martedì -- Alla Comunione – Vide G. C. come in un globo che scende con tutte le grazie : si avvicina alle anime, visita i cuori, e poi parte, lasciando o ritirando le grazie a seconda delle disposizioni. Vide D. Luigi esultante per il pensiero e desiderio di venire per la settimana grassa. Ma Dio non vuole, perché le anime si disturbano. – Disse che io (il parroco M.) facevo poca orazione. L'orazione più buona è alla mattina. Poi, se avete il comodo, anche per il giorno: poi alla sera dopo cena.

Fine del fascicolo A ----- Segue B

Guardano non le mie parole; ma gli scandali. Ed una parola cattiva la tengono avanti come a memoria. E ti dico che non basta a parlare con delicatezza e chiarezza, ma ci vuole chiarezza, forza e spirito. Datelo al mio confessore!.... Fino adesso feci tante grazie ed ogni parola come su un campo buono.

15 Febbraio 1857 – Sera – Dialogo . Mentre l'Angiolina era adagiata e pareva che dormisse, le si rappresentò il fattore del Sig. Beniamino Appiani, e disse; deve tribolare molto per ricevere quei danari.....— Le si rappresentò il Sig. Beniamino come in un pantano schifoso di marciume, che gli entrava per la bocca e lo circondava tutto il corpo. Oh che schifo! – Dio disse : Se il tuo confessore si fosse fatto lasciare 10.000 (franchi), mi sarebbe stato più caro, perché avesse fatto salvare quell'anima e non avesse ascoltati i rispetti umani, od i riguardi, o le parole del mondo. Così è dannato. E quel fattore ha poco amore a me, e ne ha troppo alla roba del mondo: e la pretura non lo tiene per giusto e lo farà ammattire (gli darà serie noie). – Sappi che ho tenuto aperto il libro della misericordia fino all'ultimo quarto d'ora; ho mandato tante ispirazioni; ma egli non Mi ha ascoltato, ed è morto mangiando la sua condanna. Si rappresenta il demonio e dice: (dialogo) Taci , o maccarona che sei! Taci che sei cattiva e perversa: e non voler più dire tutto al tuo confessore: altrimenti, io ti sbranerò. Guarda: puoi fare come vuoi; ma io ti tenterò in ogni verso e ti farò morire. Io ho commesso un solo peccato, e fui cacciato all'inferno: e tu che sempre mormori del prossimo, che stai col tuo Confessore, eppure non pecchi, e Dio ti lascia al mondo? ! Ma lascia fare a me: dammi ascolto. Taci, o mostro, che io ascolto Dio, e faccio la sua volontà. Sono io Dio: sono io il re dell'Inghilterra, e voglio sposarti. Guarda come sto bene! Vedi che corona!... Io ho sposato G. C., e non voglio e non posso sposare altro.... Io sono re: e come re ottengo la dispensa, e ti sposerò; e tu sarai regina, ed avrai gran gusto a fare le nozze con me.....

Io non voglio. Ho sposato G. C. e basta.

Ebbene: io ti tenterò su tutti i peccati. ti tenterò sulla superbia.....

Lo so di essere una povera miserabile, e non posso insuperbirmi finchè sono convinta di questo.

Io ti tenterò sulla disonestà.

Ed io non so che farne dei piaceri del corpo: a me fanno troppo schifo!

Io ti tenterò dell'invidia.....

Che mi importa degli altri! Se fanno bene, pregheranno per me. Se faranno male, peggio per loro!

Io ti tenterò di rubare....

Che debbo farne della roba?.... Io mangio e mi sostengo. Ed è Dio e mio confessore che mi mantengono, e sono contenta.

Io ti tenterò di vanità.....

Al mio sposo piacqui ancorchè deforme e cattiva. Perché dunque devo tentare di piacere al mondo del quale non mi curo?

Io ti farò desiderare la roba degli altri.

Ed io non so che farne della mia!

Arriva G. C. tutto ridente e dice: Guarda, o figlia, che il demonio ti star...tro.; ma tu sta con Me, ed Io ti difenderò. Dì al tuo confessore che abbia gran fede, e così pure tu, perché sarai terribilmente tentata in ogni verso. Sta con Me, che troverai sicurezza e delizia— Benedizione .

16 Febbraio 1857 – Questa mattina parlò delle tentazioni di impurità: per esse il corpo diventa rosso. I santi che lo mortificavano, lo tagliavano: si gettavano nelle nevi. Il corpo, dopo il peccato, diventa nero. ...Della smania per nozze: questa è radice di peccato anche fra coniugi..... S. Giuseppe e la B. V. sono morti: dunque diffidenza in noi.... Si rappresentano dei demoni colla penna: la gettano via, non potendo scrivere. Nella Comunione avvertimenti al silenzio. – Rappresenta una coperta sotto la quale i demoni fanno di tutto per suonare la tromba sulle cose di D. Carlo. Rappresenta G. C. in croce. – Guarda che Io sono morto in croce per aprire il paradiso – e qui apre le braccia e una gamba. – ma prima dovetti fare una scala e piena di sangue .(Rappresenta una scala insanguinata).

Ti dico, o figlia, che non si può andare avanti sulla scala senza il silenzio nella bocca. Che rimprovero non hanno quelle anime che hanno la bocca sempre aperta ora di parlare con l'uno; ora con l'altro; ora di andare in casa dell'uno. Ed ora dell'altro!..... La scala la fanno tutti, anche i soldati, anch'essi; ma quando viene la guerra, gli spiritosi vanno innanzi con forza; ed i timorosi restano a metà, non vanno innanzi. Così anche le figlie che hanno una gran bellezza nel corpo, vorrebbero andare avanti colla verginità e colla virtù. --- Rappresenta dei rami di piante. – Ma se (le figlie) hanno la pompa e l'anima non innamorata di Me, a metà scala cadono indietro. E ve ne sono anche qui delle anime che vogliono cadere indietro, perché quanto più vanno innanzi a patire, non sono buone (capaci di resistere).--- E qui cita la Ber.da e la Mar.la --- Queste due vogliono andare innanzi. La zuffa deve andare innanzi nel patire. E più si va avanti sulla scala più si patisce. Essa cadrà indietro; perché, finchè, il corpo non soffre--- Se la Ber.da desidera di ammalarsi per fare la vostra volontà, che deve fare? – G. C. mette una mano e non vuol parlare perché è segreto. Dite qualche cosa! Dì al tuo confessore che si prepari alla croce ed ai patimenti.

Rappresenta la B. Vergine che sta addietro, ma con una corona di spine per metterla in testa. Rappresenta G. C. che dice, che la sua consolazione è di riceverlo. Fa male? ... -- No, fa bene ad avere il desiderio; ma deve passare dall'armata di soldati, deve ricevere la corona, deve andare sulla scala a costo di qualunque patimento. Bisogna avere gran sentimento per guidare un'anima. Bisogna guardare l'interno, non ildi consolazioni. Io adesso le do per attaccarle a Me: ma dopo slattate, tutto avverrà per distaccarle da Me. E ti dico che un'anima quando è schiava del demonio, questa fa tutto gli sforzi per tirarla a sé. Ed Io fo altrettanto: do buon esempio, avvertimenti, consolazioni, avvisi, sanità, amore e piacere. Ma sappi che la mia strada non è di tenere il corpo bello, contento, giovane; ma è venuto vecchio anche il mio corpo per i patimenti. Dategli una malattia!... No. Gli darò ciò che non vuole. Cosa volete dargli? Gesù non vuol dirlo. – si presenta un'altra anima. La Marella Che significa? – Significa che ha un amore di venir buona: ma falle patire una parola in casa: ha amore di ricevermi. Ma Io sono un Dio, solo, altezza di gloria e di maestà. Prima bisogna umiliarsi. Io sono superba: non posso ricevervi. In che modo è la superbia?... E' di farsi comparire in faccia al mondo, è per dire colle compagne: ho fatto la Comunione. – chi Mi riceve, deve dire: sono nei pericoli. Dunque, per avere la forza di resistere, la ricevo. Non ricevermi, è gettarmi dietro le spalle. Voglio sempre essere avanti gli occhi. E ti dico, o figlia, che un'anima per essere semplice e santa da venire in paradiso, bisogna rimirla sette volte. Bisogna che sia di bellezza, come Io, che formo il paradiso bello. Così deve formarsi bella l'anima prima di ricevermi. Signore, fatemi vedere il paradiso. Fatemi venire su! – Guarda, o figlia, finchè

il corpo è vivo, è sempre attaccato all'anima come i crini di un cavallo. Così l'anima è sempre legata nei lacci. Il corpo vorrebbe sempre tirarla alla terra; ed essa vorrebbe sempre vedere Me.

16 Febbraio 1857 – dopo cena: sera. --- Si rappresenta G. C., tutto incoronato di gloria e di maestà. – La mia corona forma giudizio in punto di morte. per rigettarmi dalla faccia, vogliono star lungi da Me, a vedere che Io sono quello che deve premiarli. Venite, o gente, a vedere che Gesù Cristo colle braccia aperte! – Queste braccia aperte significano le chiamate di misericordia, la morte in croce. Ma se stringo le mani, vale più a stringere Io un pugno che se tutti i potenti della terra avessero a dare tutti i tormenti. Vale più una mia mano stretta, che tutta la giustizia del mondo.

Rappresenta D. Carlo che seguita a far intendere le proprie ragioni con padre e madre, e dice: E me la pagheranno quelli che hanno sparse queste voci, che è vero niente. – Vedi il demonio? Si aiuta colle bugie. Ha tre strade: fa parere d'oro al mondo; ma sono.....(disastrose)

La prima strada è il corpo da accontentare in tutte le maniere. La seconda è d'accontentare il mondo col ragionare, col perdere il tempo. – La terza è d'accontentare lui coi piaceri: dopo, fanno festa in tutte le maniere. E che festa vogliono fare! ... E ti dico che se fossi Io non così onnipotente e misericordioso, guai!....Quante parole faccio tacere!.... Guarda come fa a dire. – sott'inteso D.Carlo --." Se sapessi chi mi accusa di ciò, lo uccido! “ --- E non lo sa che le fiamme tirano le altre fiamme; un peccato tira l'altro: una disgrazia tira altre disgrazie: uno scandalo tira un altro scandalo. E ti dico che tutti parlano; ma quando non vi è macchia di carne, non ascoltano il mondo. Ma se vi è, allora parlano e continuano, e deve parlare di più. – Io ho la e la ranza preparata, ma state segreti. – Gli occhi attorno del diavolo sono tanti. State attenti di guardar sempre e desiderare solo Me, perché gli occhi sono tanti. Ti dirò, o figlia, che non bisogna lasciare i piccioni che stronzano per la lobbia. – Significa che vanno attorno ad empire il gozzo, e a casa per vuotarlo. – Va attorno a prendere parole, e le vuota a casa ne' suoi: poi va attorno. Ed ha perduto il sentimento nella religione; si sfoga in parlare, e non sa che bisogna sfogarsi nelle cose buone; nei vangeli, e nelle dottrine, e non nei peccati. Rappresenta il Battistero colla croce. – Significa che di qui (D.Carlo) ha ricevuto la stola dell'innocenza..... Dal tabernacolo Mi fa passare nelle sue mani. Se fa così, passerà egli dalle mani altrui e non potrà avanzare nella perfezione. – Ti dico, cara figlia, che ora in tutto il mondo non si vedono che mucchi di stracci . – Rappresenta dei cani che li spezzettano – Le anime sono strascinate da demoni ed in maniera che diventano come stracci che non hanno forza né di resistere alle tentazioni, né di portare vittoria, perché hanno poca orazione: e colla poca orazione non possono andare avanti nella perfezione e diventare panni nuovi, degni di formare la mia gloria.

Li – 16 Febbraio 1857 . – Alle ore 4 di mattina. – Morì la Bigina (Teresa Frigerio). – Oh quanti soldati! Rappresentasi una bandiera rossa di fuoco che manda fiamme. – Ti dico che adesso non sono ancora travestiti colla faccia. Quello della bandiera è il Barbisone dei Badiali, adesso sono vestiti da armati: dopo, si vestiranno di finta bontà. Vi è dinnanzi uno che vuol tirare addietro gli altri per fare intendere le ragioni. Si rivolge a far segni colle mani e parla. Ha un trombone da suonare, giallo e arricciato. E mi rappresenta che ora si meschiano, attaccano lite uomini e donne. – Gli uomini mostrano severità: parlano e si smaniano. Se ne rappresenta uno vestito d'argentino, col colletto rosso e vestito da gendarme. – Chi è quello? – E' il demonio, e ne ha uno per un braccio: è il padre di D. Carlo. Gesù Cristo mi si rappresenta scarmigliato. – Sono scarmigliato per le offese che devono farmi in questi pochi giorni. Piango. Si credono che le offese fatte a Me e alle mie parole le facciano ad uno stupido, come essi che sono di terra. Io non sono senza sentimento. E ti dico che a offendere Me, non sono di terra, né sarò mai né mai stato. – Sono stato visibile ed invisibile. E, se considerassero chi sono Io, dovrebbero gettare la faccia in terra, e non onorare più il peccato ed il demonio, che Me. – E ti dico che quella figlia (Quella che aveva soverchia familiarità con D. Carlo) ha le sole zibrette di buono per menare la lingua. (Vuol dire che in lei

soltanto le zibrette erano senza peccato, e doveva quindi guardarsi bene dal sindacare i difetti altrui). E ti dico che bisogna avere il silenzio nella lingua, perché Io sono morto: Ma l'ultimo patimento fu nella lingua, per la sete: l'ultimo tormento fu nella bocca. Ed è un gran tormento per quelle anime che hanno sempre la bocca aperta per parlare. E ti dico che sono stato nella terra la parte di tre giorni: per far conoscere la fragilità delle creature della terra. Ma conoscono (esse) che sono di terra? Ci vogliono tutte le disposizioni per conoscere.

Rappresenta la B: Vergine e quattro uomini che trasportano un cadavere in una cassa: e mi rappresenta una penna che scrivono..... Ma chi è quello lì? – Qui si rappresenta un caldarino in cui bolle l'acqua. – Significa che Io sono più contento a vedere uno a cuocere in un caldaio a bollire, che a vedere uno a dare scandalo in un popolo. – (Questo tale - morto -) Aveva un po' la scusa del confessore che non voleva confessare e fare la Comunione. Guardate che i pensieri e le ispirazioni che ho dato a questo ministro non le ho date altrove. – Essi vogliono giustiziare, comandare: insomma, ti dico, o figlia, che le fiamme si accendono ed i cadaveri..... – Si rappresenta qui un serpente di fuoco sotto ad un tavolo, invisibile. – Che significa? ... -- Significa che chi è in peccato mortale hanno un serpente (indosso), per cui patiscono qualunque tribolazione. Oh che cose!.. oh che faccia di maschera (che mi si rappresentano) ! ... che significano? Significano che Dio piange per tante figlie di Bosisio. E perché mi presentate quelli di Bosisio? – Perché dovranno dare scandalo a questi; ma prima le faranno laggìù.

Rappresenta un giovane che in vita faceva di tutto di mettere la benda. Significa che quando si ha la benda, si è in maschera. E questo invitante è il giovane del ferraio. E ti dico che adesso vi è la stella: e se vogliono allontanarla e farla smarrita col peccato, non avranno più la luce, e saranno pecore smarrite, che Mi cercheranno, ma invano. – Vi è anche un uomo: e ti dico avranno un gran castigo qui e all'inferno. – Fratello della Tognina – Levo Io l'onore? – No – Io ti avverto di segreti; ma sappi che se il tuo confessore avesse da proferire parola, allontana lui la stella. Sempre ne saprà, sempre ne vedrà, ma deve essere con un gran silenzio. Rappresenta la B. Vergine col manto, colla croce colle mani giunte. – che significa? Significa che la mia Madre è 80 giorni che raccomanda il tuo confessore perché perseveri a portare la croce del peso che gli ho dato. Egli deve andare avanti a fare il bene anche se venissero a tagliarlo a pezzi. Guarda, o figlia, che un giuoco va sempre bene quando vi è dentro la mia mano. Ma quando vi è la mano del demonio, va mai bene: non si vincono le tentazioni né in una maniera né all'altra. E ti dico che le parole – qui si rappresenta un libro – non bisogna solo scriverle, ma anche cavarne frutto, perché è come venir giù Io dal cielo come padre, come sposo e come giudice. Dì al tuo confessore una parola segreta. – Se la dici, te la dico. -----

Dì; “ se avesse il popolo di andare in estermio con una persecuzione contro la religione, egli deve sempre adempire il suo dovere colla vigilanza, prudenza, umiltà, purità e pazienza. “ E se farà vedere e sentire questi esempi, non sarà una stella per guida; ma sarà come un sole per illuminarlo, perché devono venire tutti i contrasti in questo popolo di mettere Me nei contrasti, di mettere disordini nella religione. E ti dico, o figlia, -- e qui rappresenta il Signore in atto di mettere le mani nel cervello – che se non hanno il sentimento nella testa, non può andare avanti un padre. Egli deve avvertirli cogli avvisi che gli darò Io; perché ti dico che ora fanno più pompa al peccato e al male, che a Me. Io ti dico che ho tanti segreti da dirti; ma ti dico che a dirglieli (al confessore), egli si prenderà o rabbia, od odio. Rappresenta una (donna) che ha una grande smania che venga gente in allegria – l'ostina vedova -- . O figlia, vi sono di quelli che desiderano i rumori, i suoni, i fantasmi del demonio. Rappresenta G. C. che infilza i serpenti. Desiderano quelli che parlano di essere come i serpenti e cani vermi in bocca che sortono dalla bocca. Guarda uno che parla di disonestà o per chiamare il mondo. Avranno i cagnoni (vermi) in bocca perché non possono parlare: tirano giù i cagnoni in bocca di dannazione, mentre Io stento a darli. – Rappresenta come un bubbone maturo che scoppia e diviene rosso. – Significa che quella corna rossa dello scandalo e del peccato viene marcia e ne escono i cagnoni (vermi) che sono i peccati. E ti dico che guardino bene a farmele alzare aperte (le braccia), perché sono un Dio che ha aperte le braccia una volta per salvarli: e se vogliono vedere adesso andranno coi rimorsi e coi dolori all'inferno. Sono

tanto sdegnato, che se potessero tirar giù il fuoco dal cielo da dove si tirar giù il pane.....(mancante). (99 Nota --- Sembra che qui siasi smarrita qualche pagina dell'originale. (Quella che segue fu per errore di chi legò insieme; vari quinterni del fascicolo del Mariani, messo dopo. Basta guardare le date per capire.).

18 Febbraio 1857 – Rappresenta il Signore che apre il tabernacolo. – Io apro il tabernacolo per le anime tribolate. Ma esse vengono quando sono tribolate. Io le aiuto a portare la croce. Io fui sotto alla croce, ancorchè sentiva i discorsi dei Giudei e le offese di padri e di madri che dicevano: i miei figli non sono così cattivi come lui: è per questo che gli diedero tale croce da portare ed è perseguitato e calunniato. A Me poco importava il portare la croce, ma la portai per insegnare la strada a tante anime e per aprire il paradiso a voi Rappresenta Gesù che cade e che non può andare avanti a portare la croce. – Oh figlia, dà un pensiero alla voce che ho fatto sentire a tutto il mondo. Ho detto: “ Oh Padre! Guardate quanta gente come Mi perseguitano! Mi ha dato qualche refrigerio? Ho sentito qualche refrigerio o sollievo? Dunque ricordatevi o voi che portate la croce: nessuno vi solleva, fuorchè Io. Rappresenta G. C. al quale inversano indietro la pelle della faccia. – che significa? – Significa che è per il peccato. -- -- Per uno schiaffo, mi venne gonfia la faccia: ma quelli che non vogliono sacrificare, mandar giù qualche parola mi fanno venir gonfio anche il cuore. Perdonate a tutti ! L’ho qui nel tabernacolo il perdono, e sento dolore per le anime che vogliono rinnegare la fede: che, a ricevermi, sembra loro di portare una gran croce più tribolazioni. Senti , o figlia. La mia strada fu sempre di pianto dalla nascita alla morte: e poi ti dico di due (individui), e di questi due uno voleva salvarsi, e l’altro dannarsi. – Uno fu Giovanni precursore, che faceva sentire la voce ad Erode: convertiti ; ed egli lo fece incarcerare. Egli (il re Erode) era incoronato a questo mondo. E S. Giovanni fu incoronato nell’altro. Oh se ti dicessi che significa la strada del cielo! Guarda, o figlia: la strada che insegnai è spinosa; ma alla sera, dopo; patimenti, hanno gran consolazione. Ma la strada che insegnarono il ricco epulone, Giuda ed Erode, alla sera avevano le mani nei capelli, che si sbranavano la faccia per la disperazione. Insegnatemi la strada da camminare..... Io la insegnerò a te e al tuo confessore per le anime. – Guarda. Bisogna mettere su un panno nero sulla faccia: allora non vedranno i peccati e le enormità delle creature, mia immagine e figli miei: essi hanno tristezza, sciocchezza, stupidità interna. E quando vedono la sciocchezza, vengono a consigliarsi e a ricevere Me intanto l’occasione, il tempo e la sanità. – A venire a ricevervi di spesso, ad essere nel mondo, non sono degna: stenta a passare una parola, stenta a lasciarla patire Senti questa parola. Finchè senti una parola – e G. C. è lì che si rappresenta con una spada in mano – dalle labbra e che non ti cacciano la spada in bocca, viene a me, e di: o Padre, non mi hanno spunto (trafitta) la bocca, non vennero coi chiodi. – Io ho paura dei chiodi: mi fanno morire!..... -- -- Quando non è l’ora, se venissero a pestarti, non muori..... Fa pure a mente alle parole delle creature del mondo, che sono di terra. – al punto di morte vale più una parola sofferta per me in penitenza dei peccati, che patire tutta la vita per il mondo. Rappresenta G. C. che ha una bella corona da darti. – Questa è per il tuo confessore. – Ed Io vo per darla al tuo confessore: voglio che metta le mani in orazione, col gran silenzio nella bocca e ti dico – e qui rappresenta un lupo, una bestia non mai più vista: raspa fuori da un vaso – che questo è il lupo, cioè quelle persone che sembrano agnelli, e cercano di raspar fuori i miei segreti: e cercano di sapere i miei avvisi. Ma Io avviso il tuo confessore, che, se manterrà l’ubbidienza, come dissi oggi, avrà una benedizione interna ed esterna. E ti dico che ve ne sono tanti (intendi di costoro che sono lupi ...), ed hanno il berretto da prete. – Figlia, figlia, guarda: Io ti ho avvisata altra volta che avevo più paura dei soldati travestiti, che dei gendarmi. Rappresento dei signori che fanno (esternamente) la riverenza a Me, ed hanno dentro invece tossico per tradire Me e anche i miei ministri. – Guarda queste due facce. Una ha la maschera bella al di sopra, l’altra è lì semplice -- che significano? –Significa che la seconda ha la semplicità: si fa vedere e parla sincera in ogni verso: l’altra ha la maschera: si fa sentire a parlar bene sulla faccia, ed ha dentro una roba ruvida, un’avidità di mettere insieme roba, di farsi vedere in faccia al mondo. – Questa è una cosa sola che

ti avviso: di non avere paura delle creature del mondo per carità! Perché: o sono in mia grazia, ed allora hanno la carità interna: o non hanno il timor di Dio, ed allora hanno la maschera bella; ma nell'interno hanno la inclinazione al male. Io sono qui insieme a Voi: ho gusto che mi insegnate la strada di salvarmi: e Voi vedete come faccio. – Tu poi non parlare più. Lascia parlare a Me.

Si rappresenta un apparato di adorazione, con angeli al tabernacolo, con musica e grandezza. – Oh come è bello! ... Io qui sulla terra vedo solo fosco!.... voglio morire! – Se ti mancasse un giorno e ti mancasse un po' di corona, non la fai più compita per tutta l'eternità. – E voi lasciatemi qui! .. – Il Signore mi accarezza. – Le carezze non sono patimenti? ... -- Le mie carezze sono amore per darti la forza al patire: e le carezze del mondo sono per far patire di più, per far dannare, per far nascere l'amore ad accontentare il mondo, per togliere la forza a combattere le proprie inclinazioni. – Ebbene: e Voi fatemi anche le carezze, ma ora datemi la benedizione perché sono stanca.

19 Febbraio 1857 – Rappresenta G. C. seduto, che chiama tutti i soldati .—che significano tutti i soldati? Oh che bellezza! ... Sono tanti soldati che portano la scala nelle mani. – Significa la battaglia che bisogna passare; e per passarla, bisogna passare per un canale. Oh che gente dell'altro mondo!.... Oh che bellezza, che grandezza!.... Si rappresenta il Padre Eterno tutto risplendente –Si rappresenta G. C. in croce che viene all'armata. Si rappresentano dei soldati a cavallo. Oh che cose!.. Che significano quelle persone così nere in mezzo all'armata? Sono vestiti di argenteo, e mezzo neri in faccia: sono i Giudei. Si rappresenta un uomo che porta come una cosa in ispalla: è un barbisono grigio: in ispalla ha un vasselletto che contiene fuoco. – Rappresenta tanti fili che tira (tende). E' un ricco, e non bisogna parlare in nessuna maniera, né usare confidenza con quello lì. – E' il dottore. – Egli ha un giro rosso intorno al capo: significa che bisogna coprirsi. G. C. fa come atto di avvolgersi nel mantello. Anche la B. Vergine vorrebbe nascondere la faccia per ribrezzo. (Quell'uomo) Le sembra un serpente. – Si rappresentano tante croci e facce. Che significano? ...-- Oh che bella faccia tra le croci! Vi è un'anima che la tiene stretta la croce. E' la faccia di tre (persone) di qui che si salvarono, che pregano perché non venga lo scandalo in questo popolo, perché è in aria il fuoco del peccato. – Chi sono queste tre anime? Una era un'inferma: l'altra una donna dei tintori, la sposa: la terza è una giovane morta da tre anni. – E ti dico, o figlia, che la guardia d'un paese per tutti la c'è; ma ti dico che vi sono soldati armati con bandiera che vogliono fare guerra. – Significa che vogliono gettare giù l'usanza della Comunione alla mattina e vogliono fulminare questa usanza. E ti dico che i più feroci dell'armata devono essere i ministri e il dottore. Rappresentansi gli Angeli e le viole (strumenti) d'argento: Significano di fare violenza colla fede e colla speranza. E gli Angeli li mando sempre ad accompagnare tutte le tribolazioni che vengono dalle mie mani. – Sai che cosa non viene dalle mie mani? – Il peccato. Ho fatto bene a non andare làE si fecero sentire da un barbisono, cattivo, forestiero, nero, lungo di barba, che sente le cose che si dicono. – Danno ragione al trasgredire le mie parole, e parlano contro la Comunione e contro il Parroco (Mariani D. Felice). Perché parlano così? – Perché il mondo non è mondo di creature a mia immagine.- (Copiato letteralmente. Forse ci voleva qui il segno interrogativo). Finora sono creature per la intercessione della B. V . ancor qui: altrimenti (sarebbero) distrutte. --- Tutti sembrano ingolfati nel peccato. – Oh che scandalo deve venire se non chiudono tutti la bocca!... -- Il demonio fa volare le parole, perché ti dico che quando il demonio ha fatto disobbedire un'anima perché prende possesso, fa scendere le fiamme sui peccatori per moltiplicare i Peccati. Per esempio un arrabbiato fa scendere le fiamme sugli arrabbiati: un disonesto sui disonesti, ecc. guarda, o figlia, per credere le mie parole, non sono mai sazi di esperienze di prove, ecc...: ma a credere le cose del demonio, le credono subito. Rappresenta un curato – quello di Bosisio – che cerca solo se fallano nelle parole, negli esempi (quelli che fanno la Comunione) per parlar male nel paese. Osserva che vita e che onore sorte di qui, perché è comandato di sorvegliare. Non lo sa ancora; ma ha la corrispondenza per sapere le novità e che riuscita faranno quelli che fanno la Comunione qui. Alla sera, dopo cena ===== Rappresentasi G. C. accompagnato dagli Angeli. – Ti dico che è un Dio solo, non il mondo, che deve giudicare: le creature le ho create Io: le

ho comprate Io col mio sangue. Sono Io il Padrone. Vi è un Dio solo che premia e che castiga. Si rappresenta un sacerdote che dice Messa --- Significazione di un ministro che Mi fa ubbidire a venire dal cielo, ed avere il cuore (indegno, - il ministro che celebra, vi intende). --- Rappresenta che (il sacerdote celebrante) ha in mano un paio di scarpe. – Ciò significa che le cambia: quando viene all’altare le cambia (in altre di colore) bianco per sembrar buono: poi (quando ha celebrato) le muta per essere del demonio. Come le muta in ogni verso! Significa che quando è sull’altare ha il corpo come morto, come di mostrarsi per buono. Giù (dall’altare), ha il cuore guasto, ha il corpo innamorato, unito coll’acqua della disonestà come maccheroni (seme). Rappresenta che apre le braccia; Rappresenta una chiave. Questa chiave significa la chiave di chiudere il mio tabernacolo e non farglielo più vedere. – Dì al tuo confessore: se Io dico i miei segreti, cacci fuori gli occhi e ritenga la lingua in faccia a tutti, perché il mondo è unito al diavolo: e ti dico, o figlia, che il mondo adesso sono tanti spinazzi per il lino: che significa che tutti spungono per far venir fuori le parole e vanno tutti a spungere per coprire lo scandalo, il peccato e farlo di più. Ne ha così tirati! (quanti non ne ha tirati!) . – Il peccato che fanno di scandalo vorrebbero dirlo, e ti dico che quella ragazza – e qui si rappresenta G. C. a piangere – piange anch’essa perché si trova tradita. Il demonio non vuole che parli. Guarda, o figlia: è un fuoco la carne che ha cominciato il peccato: e fino adesso non ha mai fatto sussurro finché non si trovava inchiodata – e qui si rappresentano dei chiodi --- Significano che quando si è inchiodati col peccato, nessuno può levarglielo fuorchè Io. Rappresentasi un demonio colle corna vicine (alla sgraziata ragazza suddetta) per farla disperare. La mette a terra e poi le muove la concupiscienza e le fa andare sottosopra le viscere. Se vedessi! E’ legata di fuoco === Ti dico le cose che il confessore è obbligato a sapere. Queste cose sono di sapienza e di pregare giorno e notte. Si pecca di ignoranza. E uno in cui entra la malizia.... ===== (omesso in parte)

20 Febbraio 1857 – Notte – Dio disse: Io sono l’onnipotenza in essenza; ma l’opera più prodigiosa di sua onnipotenza è di tenere preservato dal peccato D. Carlo nessuno potrà mandarlo via, se non Io. Io ho in mano la falce e la ranza..... Rappresentasi G. C. che coglie i frutti da una pianta. Che significa? – Significa che tutti i giorni Io vado sulle piante e mando i miei Angeli a vedere i frutti che hanno fatto. Se sono buoni, li scrivo su questo libro: se cattivi, li scrive il demonio. E ti dico che l’acqua degli occhi di mia Madre sono più che le mie lacrime che ho sparse per l’ostinazione dei peccatori. Essa ogni di Mi prega: perdonate, perdonate: -- Ma devo perdonare che la mia giustizia è rigorosa? Rappresentasi G. C. che apre le braccia.... Che devo fare a vedere quei scellerati che hanno una bocca aperta di bestemmie e di carne? ... Sembra che l’abbia creata per fare ogni sorta di peccati. Ti dico che piangeva dirottamente un’anima e piangono tanti; ma è forse per la prima offesa? Vi sono tante qualità di pianto. Piangono per il disonore del mondo, più che per il mio: -- Se vedessi quanti ve ne sono che piangono perché lo seppe il mondo! Un peccato lo fanno di nascosto: ma quando è fatto, devo dirti: chi lo manifesta? I capelli. -- Come i capelli? – I capelli si drizzano in piedi dalla paura, divengono strabuffati. – Vedi un moribondo in punto di morte. guarda i suoi capelli (come sono) sudati e strabuffati! Così sono i peccatori, -- Qui G. C. mette le mani nei capelli – Ebbene: quello lì è segno che è morta l’anima, benchè il corpo sia vivo. La maggior tribolazione della terra è lo stimolo del peccato. Si rappresenta il demonio grosso come un gran cane ed ha bocca larga muggia. – Perché? ... -- Rappresenta una donna un po’ vecchia, che ci pensa e non può dormire: ed il demonio va attorno per la stanza e muggia. Significa che vuol tenere legata ancora, ed essa non vuole più che ci entri d’andare nel mondo e di stare in casa sua. Guarda, figlia; Io sono un Padre – e qui G. C. si rappresenta con un bastone --, ma sappi via da padre, (Parole e frasi poco chiare anche nell’originale) vengo con un collare nero con le parole gialle. – Che significa? – Significa che ci vuole una grande riservatezza; non volare, non andare qua e là, non parlare, imitare Me che fui Agnello sulla terra. Rappresenta la croce che vuol dare alla ragazza (a quella di cui sopra) Vorrebbe inchiodarla in letto; ma ti dico – Mi vedi che faccia. – E qui si atteggia a faccia rigorosa e di giustizia tremenda – Ma d’altra parte alzo la

faccia al cielo per perdonare. Ti dico che la misericordia è grande; ma è una strada alta su una montagna. E di qua vi è una valle che scende a precipizio. – Significa che bisogna stare sulla strada buona di patimenti, -- qui si rappresenta un uomo magro, giallo, sfinito (squinternato), -- altrimenti non si può fare la vita. Anch'io fui maltrattato, fui gettato dalla croce. Si rappresentano la peste e la morte. – E' la figura che deve venire magro come la morte, giallo come la morte: ed anche la ragazza (deve venire) inferma; e il peccato lo avranno ancora – (allude a D. Carlo). Il peccato penetra le ossa, e come è penetrato, vi vuole un mio miracolo (a levarlo via). Rappresenta un cavallo, bello, ma grassissimo. Significa che il demonio va sempre attorno e lascia come spolverata la gente di tentazioni. Dopo, se hanno fretta a nettarla via (la polvere del demonio) sono liberati. Ma se penetra, non può più liberarsi. Così ha fatto con quella (ragazza): quanto più si impolverava tanto più si avvicinava e restava inpolverata, perché non si nettava. Ora è così penetrata, che vi vuole un gran miracolo per liberarla: ma se non vengono adesso a gettarsi ai miei piedi, non voglio Io andare a tuffarmi dentro, a spogliarli per nettarli da quella cenere d'inferno. Oh se sapessi la significazione, di quella cenere, metteresti la faccia per terra a ringraziarmi di tanti avvisi!.... Io avviso; ma è insieme con Me il Padre e lo Spirito Santo, perché siamo distinti, ma non divisi. E quando ti parlo sia in Comunione sia in altra guisa, vi sono anche le altre due Persone. E la strada che vi insegno è la strada di star lontano dalle creature del mondo, che sono fatte e redenti dal mio sangue; ma ve ne sono tante di incenerate, e non si possono pulire senza l'acqua della mia grazia, perché è cenere dell'inferno quello che le infetta.

20 Febbraio 1857 – Sera: -- Perché quest'oggi andai a prendere il P. Emanuele, ma invano. Rappresentasi G. C. che mi fa vedere l'Ostia . Ti ho dato questo mio Corpo a te a profitto di tutto il mondo. La bellezza d'un anima è ad essere nudata di tutti i vizi, di tutte le abitudini cattive, di scacciare tutto il fuoco del peccato. – E qui si rappresenta G. C. in atto di essere denudato dai Giudei. – Non vi è nessun occhio che veda un'anima chiara, come Io: non vi è nessuno sulla terra sapiente come Me. La mia grandezza è tanta: la mia misericordia è grande; ma anche il peccato è senza numero. Vi è una gran malizia nel peccato, e si lodano e si vantano. Se vedessi, figlia! Fanno più peccato adesso per le lodi che si danno dopo il peccato, quasi che avessero autorità di farlo. Oh gli scandalosi che sfidano (dicendo): io ho fatto; io vi sono riuscito, e tu no! ... -- Dillo pure con una gran forza e fede che chi si vanta d'avere peccato, è un gran scandalo. Vi è un altro peccato che fanno adesso: -- Qui si rappresenta il demonio colla cavalleria che viene addosso, perché non vuole che io parli – E' che seminano di notte e mi fanno pervertire gli innocenti. I cattivi non sanno come fare a rubare l'innocenza. -- Con uno vestito come di peli che va di notte a seminare la zizzania. E se vedessi la gran forza che hanno adesso le creature ed i demoni! Sembrano vipere di star lì ad inventare e (fare) tante infamità in faccia all'innocenza. Ora do il tempo che si misturano in quei filato; che tengono sotto gli innocenti: ad insegnare la malizia li tengono sotto. Aspetterò al giudizio a separarli. Vadano pure insieme quelle figlie: vadano pure vicine alla semenza cattiva per imparare la disonestà! Il demonio è seminatore notturno. – Si vanno negli angoli: va pure; al dì del giudizio raccoglierai la semenza che hai seminato. Dovevi vigilare di stare in guardia. La semenza buona l'ho data. Verranno gli angeli a separarti! Anche io sarò separata? Se avrai la purezza, se avrai la carità, ti metterò nei giusti: altrimenti, ti metterò insieme alla zizzania, dove seminano il demonio e il mondo. Rappresentasi come una faccia che ha un cannocchiale che guarda indietro. – Significa che Io tiro insieme cogli occhi. – Vanno dannati quelli che lo vogliono. Io li chiamo: faccio sentire la mia voce, e ti dico che sulla terra bisogna mettere che non vi sia nessuno, ma solo un Dio solo. Se vedrete alcuno che tirano più storto, che diritto colla condotta e coi sentimenti, allora si fa ciò che conviene, e si sta lontano. Guarda, figlia, sono stato 33 anni sulla terra: ho parlato e ho vissuto giusto. Sono sempre stato da per me e coperto. Rappresenta tanta carne: e l'hanno mangiata oggi, che è venerdì. Lo sapevano che era di magro. L'ha mangiata una persona qui, in paese – D. Carlo – insieme ad un ricco. Rappresenta il prevosto. – Che cera brutta!

E' arrabbiato, perché vanno là tutti a rudegarlo (seccarlo) a dire la verità. Quello che devo dirti è una cosa sola. Dì che metta le mani in orazione prima che mettano dentro il tuo confessore.

Rappresenta tre signori che vogliono pungere. Sono forestieri messi dai Sig.i Conti, loro amici. – Il prevosto è arrabbiato. Apre le braccia, (e dice): non hanno a fare col parroco a venire da me. – Guarda che ciera fa loro! Rappresentasi un cavallone che si volta con rabbia per mordermi.— La Tognina colle mani in testa, istigata dal demonio che la fa disperare col dire: fosti tu a parlare. – Ti dico che è un fuoco, una catena di iniquità che vogliono inviare.

Li 21 Febbraio -- dopo la Comunione. – Parla della Messa celebrata da Don Carlo. – Ogni benedizione della Messa sono tante maledizioni che tira giù. – Gesù Cristo presentò la sua orazione all'orto, e dissegli: Quando Io ero all'orto, l'Eterno Padre Mi mandò un angelo col calice, eppure Io dissi: Sia fatta la vostra volontà..... Ecco che in quella circostanza dolorosissima doveva venire l'Eterno Padre in persona a comandarmelo; ma non volle: perché volle che anch'io credessi alle parole dell'Angelo da Lui mandato. Nel calice vi era lo schifoso impiastro dei peccati, ed il doloroso intreccio di tutti quanti i patimenti. -- Io potrei venire a predicare la dottrina e il Vangelo, ma non voglio; perché voglio che credano alla mia Parola che ho detto ai miei ministri. E se non credono, conosceranno qualche giorno, quando in persona verrò Io a parlare per sentenziarli e condannarli per non aver creduto ed operato conforme alla mia Parola.....

(Parla S. Luigi G.) ===== Si presentò pure S. Luigi colla croce in mano che dissele (all'Angiolina) : Guarda, o figlia, quale e quanta penitenza ho fatto io, benchè innocente! A se non l'avessi fatta, non potrei più qui farla! Oh il pregio della penitenza com'è grande! Questa mattina c'era un serpente colla cresta che voleva sbranarmi. – che significa? – Esso ha gli occhi di gatto. – che significa? – Mi mostra un gran lume, unito con una cosa risplendente. – Significa che, se si vuole tenere chiara l'anima, ci vuole violenza. Si rappresentano tante piante. – Significano che bisogna mortificare il corpo perché l'anima sia illuminata. Perché, se il corpo gode e si innamora, l'anima non può diventare chiara..... Si rappresenta una bella faccia coi capelli ricci. – Questa è la mia faccia che fa innamorare tanti; ma chi lo vuole il mio amore devono giurare contrarietà al mondo, alla carne al demonio. Rappresentansi gli uomini del mondo e il demonio che mi prepara tanti cibi per tentarmi. – Oh che postiglione con carrozza e con un cavallo enorme! Oh quanti signori baffoni vi sono dentro e fanno la riverenza! che roba! Che significa? – Significa che il demonio fa passare sulla carrozza, e sono vestiti bene. Gesù Cristo è qui tutto florido e risplendente coi capelli dorati. – Mi dice che Egli ha tanti angeli che lo adorano. Ed il demonio è dall'altra parte in una carrozza che andò adesso a prendere. – Oh quanta vergogna hanno i Signori!

Che significa? – Significa che sulla carrozza vi è lì G. C. colle falci in mano. Significa che ha in mano la giustizia. – Vede anche un prete. – La carrozza è chiusa. Significa D. Carlo che si lascia trascinare dai divertimenti. Il demonio mette lì il cielo davanti per non fare vedere chi va su (sulla carrozza). – Tienilo tu il tuo mangiare!—E ti dico: oh se vedessi la gente che mena via in carrozza. – Vedi chi vuol menar via. I signori Conti saltano in carrozza. – vedi? E' l'anima che non volendo pensare a Me, si accompagna col demonio e pensano all'allegria. – Oh quanti peccati fanno! Il demonio li prende, li prende su. Faccio peccato? – No fai una carità – ho paura. – vedi ? In tutti gli angoli della terra vi è dappertutto quel serpente. Guarda, figlia, non vi è niente di sincero sulla terra: Soltanto Io nel tabernacolo. – Il resto, lo hanno su tutti il berrettino di maestro, e tengono il capo (volto) a terra, e pensano solo in che sito devono trovarsi per fare il peccato. – E ti dico che non sono mai succeduti omicidi come adesso, nemmeno al tempo del diluvio. Nelle città specialmente, non vi è quasi più nessuno innocente. – A Lecco non ve ne sono di buoni: troppa vi è la libertà di far male le figlie. – E ti dico che quando doveva mandare un castigo, ho cercato almeno quaranta persone in cinque città d'essere perfette. E non ve ne erano che solo due; e questi due, un uomo ed una donna. Non ve ne erano dieci, non otto, che Io avrei cessato dal fuoco. Ve ne erano due: e di due, restò uno: Lot. E ti dico che è una gran visione che ti fo vedere. Ti faccio vedere la curiosità in

che modo va a finire in statua. Non si fa mai peccato interno senza curiosità. Ed ora danno la libertà a tutti i sentimenti. Alle mani, di mettere addosso nei siti cattivi, anche le femmine.

Rappresenta che si fanno vedere nudi: e la loro vita è continuamente di curiosare il corpo, per rimirarsi e toccarsi; e quindi fanno peccare colla curiosità anche gli altri sensi, che sono cinque, e dovrebbero essere separati, perché sono cinque nemici che vengono a tradire l'anima.

Rappresenta il libro. – E ti dico, o figlia che se avessi da dirti tutte le cose della sapienza – libro – è come scala che arriva al cielo subito. Rappresentansi degli Angeli che suonano. – ditemeli, così verrò in paradiso io e le anime. Ti dico che la mia sapienza fa stupire il cielo e la terra. E quando le creature della terra si attaccano a questa pianta, -- qui si rappresenta una pianta che va dalla terra al cielo. – bisogna rinunciare al mondo, alla carne e al demonio. – Si attacchino a Me, e la pianta è il mio tabernacolo. e quando si attaccano a Me con spirito e coraggio, vengono a Me. – E chi si distacca da Me e sgraffia la terra per trovare grazia, trova formiche, cagnoni (vermi) e demoni. E la mia potenza è nel tabernacolo. e perché avvengono tanti peccati, disonestà, omicidi? Perché stanno lontani da questa pianta per raspare nella terra delle consolazioni; e trovano la mano del demonio e i cagnoni dei peccati. Guarda , figlia, abbi pazienza. Avvisalo il tuo confessore, che stia attaccato alla mia pianta: che faccia da padre vigilante, giusto, e di carità; avvisalo che sia umile come una tromba che avvisa le anime di attaccarsi a questa pianta, perché è l'albero che dà il cibo di alzarsi dal mondo.

21 Febbraio 1857 – Si rappresentano G. C. in croce che suda sangue per salvare le anime; e il demonio come colla faccia crespata colla barba, che getta via la zizzania. – Ti dico, o figlia, che le mie parole sono parole discese dal cielo con lume, con maestà, e con grandezza. La semenza buona sono i Vangeli, la Dottrina, il buon esempio, la orazione e la mortificazione. – La zizzania sono i mali esempi, i puntigli, la lontananza da Me, la dimenticanza (?) dell'orazione. E senza orazione si getta la zizzania anche nei cuori buoni. E ti dico che verrà un giorno che separerò i buoni dai cattivi: separerò i discepoli e gli Apostoli da coloro che volevano morderli e legarli (?); perché i malfattori del demonio vanno attorno di notte a gettare la zizzania. I cattivi sono tanti compagni cattivi, che di notte girano a mischiare le semenza cattiva colla buona: sono tante donne che vanno a guardare gli affari altrui. – La zizzania l'hanno quei giovani che non trovano conto di stare in casa sua; e girano, oltre l'osteria, le stalle. – Perché girano? – Per seminare la zizzania nelle osterie, nelle case e nelle stalle. – Perché hanno essi la roba cattiva di dentro, vogliono seminarla negli altri. E in quale tempo? Di notte. – Uno buono non cerca compagni per unirsi insieme. – E ti dico che vi sono dei padri e delle madri che, se vogliono, possono impedire alla zizzania di andare attorno. --.....

.....(Omisi queste parole che non capivo bene nel testo originale del Mariani. – “ Non si deve dare il permesso di distribuirle (la semenza cattiva). Io guardo in un corpo, e vedo la semenza cattiva e non vogliono discacciarla. Chi meschia (semenza cattiva) non dice nulla.....” – Non so se si abbia decifrato bene il testo.) –Cominciate a separarle per tempo. Altrimenti, si uniranno e staranno assieme fino al giorno del giudizio quando verrò Io a separarli i buoni dai cattivi. Oh che ignoranza! Si credono di gettare la zizzania dei falsi profeti, e dentro sono lupi che vorrebbero mettere la zizzania, ed intanto li lasciano venire avanti e indietro in casa. Mi rappresenta tante cose che vivrebbero unite a me; ma, perché lasciano venire gente in casa a mettere la zizzania, non hanno pace. Quando è dentro la semenza cattiva, la zizzania, rompe la pace, che allora non può avere gran frutto. Quello che mette la zizzania è il demonio. – Si rappresenta un demonio peloso. – Tieni per certo che se avessi a dirti quelli che mettono la zizzania nelle anime, oh che mi cadono le braccia! Mettono la zizzania i mormoratori che non cessano di mormorare di Me, principalmente i ministri. Mettono zizzania i calunniatori, che non fanno altro che calunniare l'uno, e perseguitare l'altro

..... -- Mettono zizzania i disonesti che non possono accontentare il corpo, e intanto mettono la zizzania parlando or con l'uno, e or coll'altro, e sempre perché

strappano le anime dalle mie braccia. – Mettono zizzania quei ladri che insegnano agli altri di tirare cosa a sé. Mettono zizzania i superbi che non hanno mai sazio il cuore d'essere vagheggiati come pavoni: Sentono solo il comparire. – Mettono zizzania quelle femmine che insegnano roba del mondo, contrarie alla religione e alla fede. – E dove hanno semenza buona, un'anima buona non parla mai se non di orazione, di mortificazione, di penitenza e di santità. Rappresentasi G. C.....

..... (seguono quattro o cinque righe poco chiare che si omisero)

23 Febbraio 1857 – Lunedì – Si rappresenta G. C. con un dito alzato. Dice: -- E' un Dio solo che deve giudicare, decidere la sorte del bene e del male, non i barbisoni, che vogliono fare essi il giudice sopra i miei ministri. -- sopra il tuo confessore. -- Ti dico che la mano non bisogna farmela alzare; perché quando è alzata, non si abbassa senza dare qualche castigo; perché vi sono tante mormorazioni, sussurrazioni, detrazioni, che non fanno altro che riportare una parola ed un'altra. Si rappresenta la faccia raggianti di G. C. – E ti dico che la mia faccia ora è piena di raggi e di splendore; ed un dì piena sarà di giustizia e di sdegno contro i peccatori. Si rappresenta G. C. che freme. – Perché? – Perché vanno tutti in ispalla al demonio con tutte le mormorazioni e calunnie e detrazioni. Si rappresenta G. C. che fa forza a passare in mezzo ai nemici. Ci vuole forza, spirito, coraggio e silenzio nella bocca. Si rappresenta la B. Vergine tutta piangente. – Perché piangete? – Per il fuoco che a vedere una parola che sentono, spargono la diceria e il ridicolo. A vedere come è maltrattato, perseguitato mio Figlio! – Si rappresenta G. C. che è sotto i piedi dei peccatori che lo pestano e lo pestano..... Si rappresenta G. C. che cerca la carità. – Perché? – Per le anime che ho comperate col mio sangue, affinché non lo abbia sparso inutilmente. – Cerco la carità ai giusti per perseverare; ai peccatori per convertirsi. Oh che pianta di fiori mi si rappresenta! Oh che pianta! ..Che significa? – Guarda quella pianta! Essa è tutta circondata di gendarmi per ischioppettarla. Gli angeli sono lì a curarla. Quella pianta è cinta, (circondata) da gran gente. – Vedi , figlia? – Quella è la pianta d'un anima buona, che è cinta dagli angeli, ma anche da soldati per ischioppettarla. Si rappresenta il demonio con una barba lunga, negra, rizza, e testa da morto. – Che significa? ... -- Il Signore è dietro di una antiporto (porticina) di vetro. – Perché G. C. sta dentro, e fuori (stanno) angeli e demoni? ... Perché voglio che senza aiuti facciano violenza. Io sto qui a vedere che penitenza fanno e che mortificazione, che confidenza hanno con Me. Se l'hanno (la confidenza) più col mondo, che con Me. Si rappresenta tanta gente. – E si rappresenta la gente che si portano in ispalla e poi si gettano in un fosso. – Ciò significa che nel peccato si portano non nell'orazione, nel silenzio, nelle mortificazioni. Il demonio porta in ispalla quelli che fanno il peccato. Guarda che vi sono delle stelle di anime; ma fanno presto a divenire nere senza la vigilanza dei sentimenti e senza la lontananza dalle occasioni. Rappresentasi un'anima che prima era una stella; ma dopo mancò di vigilanza e divenne un fuoco. – E' la pescivendola sposa. – Rappresentasi un'altra anima che diventò come un buttirro gelato, insensata, -- – un'altra anima che è legata con soldati, gendarmi e uomini grandi; legata, perché si è fatta superba di sé stessa. – E' la Tognina – Rappresenta che (quest'anima) è legata in mezzo; ed è sempre con quello spirito che è vicina a Me. Ma a Me stanno appresso gli umili e quelli che amano il patire; ma quelli che mi vedono una volta o due e credono di essere perpetuamente con Me, invece sono sempre in pericolo. A sera. – Dio disse che d: C. è a Limonta, dove ha una giovane con cui pecca: disse di obbedire e di pensare a me che fui in gravissimi pericoli più del D. C., se non mi avesse fatto grazie maggiori. Nessuno può sentire la mia voce senza la perfezione dell'anima e del cuore. Si rappresenta una magnificenza, una grandezza, una maestà straordinaria. – Si rappresenta il Tabernacolo che contiene una croce in mezzo. Il Signore dice che qui vi sono tutte le grazie e la croce che bisogna portare per ottenere le grazie. -- – Figlia, guarda questo libro – e qui si rappresentano un libro con una torcia accesa, ed ha in mano il libro – qui vi sono descritte le grazie che devo fare a chi sulla terra sta come in una prigione. Si rappresentano tanti barbisoni che sono lì inginocchiati davanti all'altare. Si rappresenta il Padre Eterno; Il Signore che fa la faccia da Dio. E'

terribile la giustizia di Dio: essa nota tutti gli sguardi ... Se dicessero (gli uomini); questa vita è di penitenza, sarei per dar passata (per compatire): ma quanti più Io sono indulgente, tanto più (gli uomini) peccano. Oh che terribile momento!..... Rappresenta G. C. che si tira addosso una corona di spine sul capo. – che sono quelle spine? .. Sono tutti i peccatori, ma più i lascivi. Questi hanno la carne rossa. Oh che ciera furibonda! Significa che il demonio è furibondo per te. – Ma che cosa faccio io? Si rappresenta il cataletto dove debbono mettere dentro un uomo morto – detto il braghetto . – Si rappresenta una donna che ha l'amore a una creatura

Si rappresenta G. C. che vuol darle dei pugni. La morte è di sopra ad una roba rossa. Significa che la morte deve venire. Rappresenta un libro, e dice che deve venire a giustiziare. – Vengo ogni momento a giustiziare. – Il libro lo hanno in mano gli angeli. – Si mostrano degli occhiali. – che significano? – Significano che quando Io (Il Signore) guardo in questi, vedo tutti i peccati. – Io ho un gran segreto da dirti. E' che Io ho delle anime che vorrei far patire: anime a Me note e segrete..... – Se sentirà che Io gliel'hò detto, patiranno: altrimenti, non patiranno. Un'anima, perché Mi ha offeso, vorrei farla stare tre anni senza cibo – Mar. Rosa -- : Rosina, tre giorni.

Si rappresenta un altro uomo: è il Carpani. Dice il Signore di non parlare perché aiuta a sparlare dietro le mie (del curato) spalle. Dunque taccia il tuo confessore. Il Signore rappresenta che se (il mio confessore) non sta segreto in casa sua, cercano di farlo fuggire di disperazione, perché hanno lo spirito infernale; hanno nell'interno una rabbia. Ebbene, se nulla si sente, la tengano pure, che porteranno il suo giudizio. – E tutte le parole mie a te e al tuo confessore sono martellate per te e per lui onde convertirsi e convertire. Al mondo sono ignoranti, e non sanno che cosa è la malizia del peccato, che cosa sono l'inferno e la morte. Rappresenta G. C. che viene che viene con una mano a metterla addosso a me, e (poi è lì) cogli Apostoli: poi è in croce, oh come fa compassione!.... Rappresenta la mano che mi protegge dal peccato; perché, -- dice il Signore – se non sono Io a tirarti fuori, è un continuo disprezzo. Si rappresenta G. C. in croce. – Oh come è mai coperto il Divino Padre! -- Che significa ciò? – Significa di stare nascosti nascosti come in un confessionario sulla terra. Si rappresentano una croce d'oro in mezzo alla tribolazione, e tanti frati che vanno ad adorare il S.S. Sacramento. – Vengono ad adorarmi Mi onorano di più quelli che stanno qui ad onorarmi, e a fare da padre e che fanno la mia volontà, che i frati.

24 Febbraio – a sera . – Vi è un Dio solo che ha da giudicare, e non il mondo. – Sono giudice e li aspetto a giudicare la loro anima in punto di morte. li aspetto al punto di morte. Ecco il Divino Giudice. – Chi è? – Il Padre? – No. – Lo Spirito Santo?... -- No. – Sono il Figliuolo incarnato. La mia umiliazione nell'incarnarmi mi fruttò il posto di Giudice, a giudicare i vivi e i morti. I vivi sono quelli vivi alla grazia. Rappresentansi le anime vive col corpo, e vive coll'anima. Se cadono in peccato, muore l'anima. Allora giustizio i vivi. Mi rappresenta un giovane che è con persone. Si abbracciano, si strascinano, si scompigliano, si rinfacciano tutto, perché conoscono il gran giudizio che devo fare in faccia a loro, e devono sentire le mie tremende parole. E chi le sentirà formidabili? -- Saranno i bestemmiatori del mio Nome. Saranno quelli che avranno profanato sacrilegamente la mia Parola. – Piomberà la parola di esecrazione, di maledizione, di eternità. – Chi la sentirà questa parola?... -- Saranno quelli che rinfacciavano chi Mi amava, chi Mi onorava e Mi serviva. – Che mi costa (?) giudicare il mondo? Con una parola l'ho fatto; e con una parola l'ho giudicato. Potrei anche adesso, ma per la mia bontà e misericordia non lo faccio ora.

Fascicolo C. ----- Continuazione del fascicolo B.

Non potrei dire: va fuori di questo tempio: va che sei non benedetto, ma maledetto per l'eternità? – Chi mi tiene, che sono già qui nel Tabernacolo, dal dire: va, o mormoratore, per tutta l'eternità maledetto? Chi mi tiene ..(Qui si sottintendono frasi, che, per brevità, il Mariani omise)

Rappresentansi gli Angeli che Mi stanno attorno, e che Mi pregano a sospendere la sentenza dell'eternità. Mia Madre Mi prega sempre ad usare misericordia ogni ora. Una parola dell'eternità ha detto, fatto cielo e terra. Una parola della mia giustizia ha creato l'inferno per i peccatori ostinati e per i superbi. Pensa che la superbia ha creato l'inferno (Vuol dire che per la superbia si determinò Dio a creare l'inferno per castigare un così brutto peccato). Pensa pure che la superbia continuarono ad averla i Giudei mentre Io moriva in croce. Non Mi risparmiarono una battitura. Sentivano che le martellate risuonavano per tutto il mondo; ma erano colpi nel cuore per offendermi. Sì, mi incatenino pure nel tempio! Venir qui a sentire la mia parola e poi sortire colle mormorazioni, colle sussurrazioni, colle bugie, ecc.! Chi disonora i miei ministri, mi disonora nella croce e nel tabernacolo. – Si rappresenta una croce nel Tabernacolo – Si rappresenta G. C. che mi abbraccia. – E' meglio passare giorni di lagrime, che di peccato. E ciò che ti feci udire questa sera è tremendo spettacolo. – Questo paese è in un'acqua sola. – questo paese se dà scandalo, se non persevera, è più in pericolo d'ogni altro. Questo (paese) è più vicino all'acqua di tutti (altri Paesi). Ti dico, o figlia, che ho creato il mondo per amarmi, e per servire Me, e non per servire il mondo, il corpo, il demonio: l'ho creato (il mondo) per onorare Me. – Ma in che maniera Mi onorano i peccatori e le peccatrici che si amano fuori di modo? Rappresentansi degli ambasciatori che mandano lettere, che fanno unione – Si rappresentano lettere ed uomini che si unirono insieme: che rompono la porta, il cancello ed ogni sorta di disegno sull'anima per amare il mondo più di Me. La sentenza (deve venire) non dal mondo, ma da Me Dio solo. – E' la mia mano che deve far conoscere la giustizia, non la mano degli uomini. Gli uomini della terra(omisi di trascrivere parole che non seppi bene decifrare) La sapienza della terra. Ma che sapienza? E' terra e (sapienza) di ruspate sulla terra. Giuda credette di avere sapienza: ma, soldati e Giuda caddero per terra tramortiti.....(manca la trascrizione sulla fotocopia).....

La mia bontà va unita con un gran giudizio. E' un giudizio che faccio suonare la tromba per giustiziarli. Io separerò Giuda dagli Apostoli verrà separato Erode da S. Giovanni; Pilato dalla moglie. Verranno separati i due ladri, il buono e l'ostinato. Insomma Io ti dico che nessuno verrà innanzi a Me se non sarà passato dalle mie mani, se non sentirà quelle strepitose parole: Vieni a Me! Ma quella gran parola che sarà: va, o padre, che insegnasti la strada del demonio ai figli cogli esempi! --- Che esempi? – Cogli esempi di mormorazione e di star lontano da Me; coll'esempio di dire: va alla chiesa; ma con freddezza. Quella madre penserà di sentire la buona sentenza; ma la sentirà non da Padre, da Figliuolo, da Signore; ma sentirà dirsi: va colla indemoniata figlia, alla quale hai insegnato di ricevere ambasciate amorose. Va insieme a goderla tutta l'eternità. – insieme che si sbranano. E di fuoco madre e figlia, ma la sentenza più penosa sarà che si sbraneranno (tra) loro per la libertà che (la madre) ha dato alle figlie.

25 Febbraio – Sera - Si rappresentano Gesù in croce e la faccia dell'Eterno Padre. – Sappi che l'innocenza è lo splendore del cielo e della terra. Nessuna più eccelsa bellezza v'è in cielo e in terra che la grazia dell'innocenza. Oh che stella! E' un vaso di purità e di candore. – Si rappresenta un bel vaso. – In questo vaso vi sono dentro tutti i colori; ma con un solo pensiero; con una sola parola, con un solo gesto questo vaso è macchiato. – Si rappresenta una candela fiorata (miniata) . – Che significa? – Significa che bisogna tenere ben diritta e curata (questa candela dell'innocenza), altrimenti è tosto macchiata e rotta. E dopo (che è macchiata e rotta), non vi è colore di mia grazia (buono) per aggiustarla. Si rappresenta un prete forestiero, che è anche curato, ma incantato, insensato e stupido: ha la mania di andare nel mondo per prendere il peso. E quando non si è buono, Io lo lascio: ma, finita la vita, si separa con gran consolazione, e Lo prende per andare avanti anche per l'eternità. Non finisce qui tutta la vita; ma, se parte di qui con questo peso, ha come un fascio che va curvo a portarlo. Si rappresenta un altro sacerdote: D.

Ambrogio, che vuole il peso. --.....Curato? – concorse.... di vedere, non di portare. E ti dico che a portare il peso sulla terra bisogna sforzarsi, ad operare sentimento, anima e corpo.

Rappresentasi un barbisone che è dentro un portico: fuori vi sono il sole e la tenda. – Che significa?

– Significa che sta dentro a fare consigli e accendere fuoco; poi va in un'altra casa sulla carrettella.

– Ora è dentro a suscitare in una casa di contadini: insegna solo delle malizie. Si rappresenta un demonio vestito di angelo, che va a dire a tutti di andare domani in maschera, che l'inferno lo chiude e che (coloro che ci credono) non ci vanno. – L'inferno ti dico che è aperto (anche) quando fanno penitenza; ma più ancora quando fanno peccato. Si rappresentano delle botteghe con giovani e con demoni. – Mi legano sulla terra? Non mi legano; ma non mi legheranno all'inferno.... (concetto poco chiaro: segno che non fu decifrato bene da me il testo del P. Mariani).

Rappresentansi dei vagabondi che stanno all'osteria ad aspettare le compagnie: le aspettino pure, che un giorno le aspetteranno Si rappresenta una gran catena – che significa? – Significa la gran catena che se cominciano a fare il peccato, lo fanno sempre, ma più quando vanno coi compagni. – Soli, sono in pericolo; ma, coi compagni, piombano nel peccato.... – Guarda! Vorrei piombarli (nell'inferno); ma ora no: ma voglio dare il tempo per pura grazia mia; ma invece perdono il tempo. Rappresentansi degli uomini vagabondi che vanno ad aprire le porte dell'inferno: sono faccie di maschere con su un libro coi peccati notati. – Si rappresenta una cassa da morto. – Che significa? – Significa che non mi cerca (nessuno) la morte dell'anima, e l'inferno, non me lo hanno mai cercato l'inferno; ma solo Caino colla disperazione, solo Giuda colla disperazione. – E ti dico che l'inferno è aperto. Dunque bisogna tremare e temere a passare questi giorni di lagrime. Oh anime incatenate coll'impurità, vedete Erode pieno di scorpioni, di demoni, e di fuoco! – Ti dico, o figlia, che un'anima sola si ha da salvare! Una solamente (Capii poco il testo originale a questo punto) ! Chi sa se lo farò risuscitare. – Morto il corpo, risusciterà. Oh l'inferno, l'inferno! ... Ti dico che là sono come tanti gruppi legati in una corda: là sono tutti a aggruppati.

Si rappresenta un parroco che va a guardar sopra l'inferno. – E' un parroco magro, che è morto. – Chi è? – E' il parroco morto d'Inverigo. – Perché guarda dentro? – Perché non è a posto, non è ancora andato dentro e non è salvo. Si rappresenta il demonio che vuole fulminarmi Si rappresenta G. C. colle mani in orazione. – Come è questa cosa? – Rappresentasi che è lì; guarda dentro: non è a posto, e deve andare o al purgatorio, od all'inferno..... Ha lì un figlio di 15 anni: egli non lo ha istruito bene per schivare il peccato: e solo per questo è lì per andare dannato. E sono già tre anni che è lì a guardar dentro senza andarvi. E ciò per mia misericordia. Si rappresentano un calice di tutte le amarezze e tante catene. – Che significa? – Significa che ora non si fa altro che incatenarsi qui per andare all'inferno. Si rappresenta il Signore, che dice: cosa devo dirti di più? ... Devo farti un buco nel capo e metterteli dentro? Ti dico che all'inferno corrono Nove sono i tormenti dell'inferno: il tormento del senso e quello del danno; il verme della coscienza (che la corrode) ; il mio sangue sparso (ossia il ricordo di esso) che è sempre davanti e il tormento del fuoco; l'eternità; le bestemmie; l'essere (il dannato) separato da Me e non solo non vedermi più; ma vedere la mia faccia sdegnata; il tormento delle maledizioni; quello della fame e della sete; la disperazione e la rabbia; l'essere strascinato dai demoni. Devono essere i dannati come in un pozzo o vaso bollente, in cui borbottano. Insomma ti dico – Che devo dirti? .. Dite di me e del mio confessore per salvarmi e la strada di camminare presto e venire a Voi!.....Oh che tremenda cosa! A dare Io un momento di tormento, non possono soffrire! A darlo (invece) il demonio, poco conto ne fanno, benchè ora penino di più, e poi vanno infilzati all'inferno su di una canna di ferro rovente.

26 Febbraio 1857 – Sabato grasso. – Si rappresenta Gesù Cristo in croce. – Guarda, o figlia, che sono morto anch'io per salvare le anime. – Si rappresenta che quando moriva gettò una semenza della grazia per tutto il mondo. Ho aperto la porta del Paradiso, e ho chiuso quella dell'inferno.

Si rappresentano le spade sfoderate dei soldati. – Che significano esse? – Significano che i peccatori, durando nel peccato, sfoderano la spada e la immergono nel cuor mio. – Morto che fui, dovetti risuscitare colla mia grazia. Ma, se stava al mondo, alle orazioni del mondo, doveva (avrei

dovuto) essere (restare) nel sepolcro. Così il peccatore. Faccia egli pure tutti i proponimenti, ecc.....; se non è la mia grazia, non si converte. Si rappresenta una mano. – Che significa? – Significa la mano della mia onnipotenza, di un solo Dio e tre persone. – Ti dico che vi sono tante anime che hanno il coltello nel cuore. E significa che hanno il coltello di tutta la legge da osservare, e continua ad infilzarsi nel cuore per dare ad intendere che sono miei, non del mondo. Tutte le buone ispirazioni, tutti i buoni esempi, i vangeli, ecc, sono altrettanti coltellate che hanno al cuore per convertirsi. Si rappresenta lo Spirito Santo. – Avverti, o figlia, che Io sono la terza persona della S.S. Trinità: e per opera mia si incarnò G.C., vero Dio e vero Uomo. Si rappresenta G.C. colle mani in testa. Che significa? – Significa che Io piango vedi tanti Baffoni che tirano la gente al peccato: li tirano alla rinnegazione della fede, alla disonestà, alle parole sacrileghe e contro la carità. Si rappresenta un orciuolo. – Che significa? – Significa che danno da bere il veleno cattivo, e li fanno passare da una porta all'altra. Si rappresenta una faccia. – Oh che bella faccia! E' la faccia di G.C. Ma un tempo essa fu una faccia piena di leoni che la sbranavano. Ricevetti tanti torti. – Quando si è in terra, si è in una prigione. Fuori si gode una gran felicità. Si rappresenta una prigione oscurissima. – Che significa? – Significa il mondo. Si rappresenta il demonio che vuole infilzarmi e che mi dice: dormi e non dire di quelle cose lì. Date la voce stamattina al mio confessore..... – La voce viene dalla mia bocca..... Si rappresenta il demonio che ha infilzato su di un cerchio tanti animali. Che significano? – Significano le anime di qualunque stato. – Purché siano in peccato mortale (dice il demonio, esse), sono già mie – Perdonate – Troppo è cattivo il mondo. Se sono ricchi, non credono; se poveri, non si rassegnano. – Io sono un Dio solo, ma ho la potenza e la sapienza di governare tutto il mondo. In un attimo l'ho creato e posso distruggerlo; ma non lo distrugge che il peccato. Rappresenta che quando le anime sono in peccato, sono come in mezzo a un canale. Guai a chi le tocca! Non possono voltar fuori senza violenza e resistenza al demonio. Ecco degli infermi mastrangi (Mastrangi è parola lombarda che significa “ sciancati, zoppi, ecc”). Vedi? Vi vogliono miracoli: finchè sono sull'orlo col non fare orazione si butano dentro come gli idolatri, come i giudei ecc... Si rappresenta un piede grosso. – Che significa? – Significa che bisogna andare innanzi con passo franco e di spirito, e di forza per insegnare agli altri, né morir giù colla religione. Se sentissi qualunque cosa, non andare avanti. Io andava con più coraggio innanzi, vestito di verde colla speranza (Interrotto).

26 Febbraio 1857. – Mattina. – Si rappresentava Gesù con gran maestà e gloria, con isplendore e stelle. – Sappi, o figlia, che son pieno di stelle; ma chi fa diventar bello il Paradiso furono i miei patimenti. Essere senza sole -- Non hanno lume le anime senza patimenti nel corpo, non vigilanti nell'anima. L'anima addormentata non è mai illuminata. Mia Madre è un sole; ma fu insolare sulla terra: divenne lo splendore del Paradiso per le mortificazioni del corpo..... per l'innocenza. La mia gran penitenza fu portare la croce al monte Calvario. (Questo periodo forse fu qui riprodotto non esattamente, ma con qualche diversità dall'originale, che non si poteva decifrare bene). Era una croce pesante, tutta insanguinata: -- E qui si rappresenta G. C. che porta la croce – ed i patimenti per il Signore non sono altro che godimenti; (nella loro finale efficacia) : ma prima..... – La mia patria è godimento; ma prima è strada spinosa. – Diranno (certuni) : io voglio andare in Paradiso. Anime insensate! Prima di godere, dovete imitare la mia vita, perché salii in gloria e maestà, è vero, ma sono prima morto, e poi risuscitato nel terzo dì. Ti dico, -- Qui si rappresenta la Patria celeste – ti dico che la mia patria è di somma grandezza, bellezza e immensità. Ed Io lì ho creati tutti per Me. Ma vi arriveranno quelli che gettano il tempo in ginocchi.....? quelli che gettano il tempo per farsi vedere dal mondo? – Queste sono parole discese dal cielo per santificare le anime. – Ma non verranno (alla patria) le anime che non hanno fede con Me e nella mia patria. Non verranno coloro che hanno poco amore per me, ma ne hanno più per le creature. – Se dovessi star qui tutto il tempo a dirti chi è escluso per la freddezza delle anime, non la finirei più. Desidera il Paradiso che è una gran chiarezza, bellezza e sapienza. – Volete libertà, ricchezza, ogni sorta di consolazione?

Si rappresenta una colonna tutta d'oro. – E ti dico che il Paradiso è la colonna delle grazie che arriva dal cielo in terra. Il Paradiso ha una parola preparata: è detta colla mia bocca. E' questa: Il Paradiso non è fatto per i pigri, per i poltroni: il Paradiso è un tesoro..... -- Di al tuo confessore che il tesoro bisogna cercarlo colla mente, col cuore e con la forza. Si rallegrano a nominare la mia patria tante anime: patria che è gloria immensa, amabilità, contentezza; ma prima vogliono goderla qui la gloria. La godano pure colla continuazione del peccato, che formano anelli di peccati, che siano pure oro sulla terra; due paradisi non ci sono. Per gli angeli, per i santi e per i martiri l'ho creato il Paradiso. A dirti la bellezza del Paradiso, a star qui tutto il giorno non posso dirti nulla.

Si rappresentano gli Angeli. – Oh che bellezza formano gli Angeli, la B. Vergine, i Santi, i Martiri! Oh che splendore! Ma la maggiore bellezza è la S.S. Trinità: il Padre colla potenza; il Figliuolo colla misericordia, lo Spirito Santo colla sapienza. – Il cielo è una patria luminosa, colla allegrezza, colla innocenza, colla chiarezza per cui si vede la minima macchia. -- -- Si rappresenta G. C., che dice: venite nel mio paradiso?!- Ma dove è la vigilanza? – Vogliono venire nel mio Paradiso? Chi non ha nessun amore di venire.....? – La mia patria non ha paragone di bellezza sulla terra. Salomone ha goduto tutte le ricchezze e tutte le bellezze. Eppure disse che tutto è vanità. Solo in terra si ha da avere ogni patimento; ed in paradiso si hanno da avere tutti i godimenti.

Si rappresenta G. C. seduto che ride. – Perché ridete?... -- Io chiamo tutti, ma ancora con grazia: venite con me: venite che vi ho creati tutti per un sito sì bello, sì allegro. – Quando vi dico: patite, vi sembra doloroso. A' miei martiri, sembrò dolce il patire, perché dovevano venire con Me. Io pativa volentieri per fare la volontà del mio Padre: Io ho patito con gioia per il Paradiso – (“ Proposito sibi gaudio, sustinuit crucem “).— Oh che onore ho ricevuto! Gli angeli ecc.....(periodo tronco)

Certe anime sulla terra vogliono godere onori, piaceri, ecc. , e poi anche il Paradiso. – Ma l'altro mondo è diverso da questo. Quando verranno, dicono: ho lasciato la prigione del mondo ecc... -- Ma se amano qui sulla terra, come diranno queste parole? .. Queste parole sono di verità e di forza e di grazia. Ti ho dato forza e spirito di dire al tuo confessore: Io ho già dato – E la mia vita fu un insegnamento. Se dico qualche cosa ancora, è un miracolo. Il Paradiso è di una allegrezza ineffabile. Il Paradiso non lo si può paragonare a tutte le bellezze della terra. Per purità, umiltà e santità, si gettava per terra, veduto il Paradiso (Chi?..) – Si rappresentano grandi bellezze, oro, ecc.... e fumo (D'incenso odoroso che va in aria.....).

27 Febbraio 1857 – Sera – Si rappresenta G. C. tutto misericordioso nel Tabernacolo, e dice: Le grazie le scrivo nel Tabernacolo ; e chi le vuole, venga a prenderle. – Si rappresenta un bel Bambino: -- Oh che bel bambino! – Che significa? – Significa, dice il Signore, che Io sono nato in una stalla con una grande povertà. Alla mia nascita, cantavano gli (Angeli); ma tu guarda che il demonio è arrabbiato con te perché non vuole che tu parli né di Me, né del tuo confessore, né delle anime. – Avverti – e qui si rappresenta un barbisono coi baffi neri; è il demonio, -- che le grazie che ti devo fare devono essere particolari. Si rappresenta una paletta. Che significa? Significa che domando la carità a tè e al tuo confessore, che se sentite qualunque parola, qualunque cosa, dovete stare segreti con Me, perché il demonio e il mondo sono furibondi per conoscere la distanza alla quale sei nel mondo; chè tutti ti tengono distante da Me, e vorrebbero sapere la distanza che vi è di tè e Me. Si rappresentano tanti personaggi dorati (sfavillanti d'oro) che adorano Me Sacramentato. – Chi sono? – Sono i Santi Profeti e Padri che hanno la viola in mano e una scattola che portano al collo chiusa. – Che significa? – Significa che dopo avere ricevuto la grazia la chiudevano e la tenevano nel cuore. Significa ancora che, quando erano tribolati, essi alzavano gli occhi a Me. – Guarda la mia faccia come è bella! Ti dico, o figlia, che bisogna essere – e qui si rappresenta G. C. tutto bello, che ha un sedile da sedere coi calzoni corti – vigilanti : che, se si vuole conservarsi santi, bisogna essere vigilanti, non sedere; ma alzare il piede ed andare con passo allegro e con spirito. Si rappresenta un barbisono seduto che piange e mi guarda..... – Ringraziami finchè (quello) è seduto, perché quando gli permetto di alzarsi in piedi, ha la faccia di fuoco sdegnato. – Ti dico, o

figlia, che una pianta bella bisogna coltivarla ed acquarla, se deve stare verde e se non devono seccarvi i frutti. Lasciatemi mangiare che farò più del bene (maggior bene).

Ti dico che il cibo corporale nutrice il corpo, ma non l'anima. E se ti do il permesso di mangiare ancora, è perché ti voglio bene, e ti voglio tranquilla. Visione -- Che bella reliquia colla B. Vergine e cogli angeli attorno!... La vedi la mia Madre? E' una bellezza, una bianchezza. Ma essa era segreta prima del parto, nel parto e dopo il parto: era umile e non parlava mai con nessuno: teneva sempre il manto in testa..... Si rappresenta una carta fatta su (avvoltolata) stretta, con entro una moneta. Vi è la moneta che ho distribuito. Significa che la corona è dentro qui e preparata di gemme d'oro. Prima devi passare quella di spine. Come farò a passare?..... – Passerai: 1° Col resistere alle tentazioni del demonio: 2° Col resistere alle tentazioni della carne: 3° Col passar fuori dai cappelloni del mondo. – Rappresenta dei libri – I libri sono qui e vi si nota tutta la vita.

28 Febbraio 1857 – Mattina – Si rappresenta G. C. – Ti dico, o figlia, che la mia religione è giusta: e gli Ebrei, i Turchi, gli Eretici, gli scismatici, ecc.... pensi che si salveranno quelli? – E ti dico, o figlia, che vi vuole una gran pazienza di sopportare l'idolatria; ma vi vuole più pazienza a sopportare i cristiani che ho fatti diventare miei figli, e poi divennero (per loro colpa e malizia) figli del demonio. Diventano figli del demonio: i superbi, gli avari, i pomposi, quelli che hanno in sé l'amor della carne; quelli che hanno l'amore alle creature del mondo, e non a Me; quelli che hanno l'attaccamento alla passione della disonestà; quelli che hanno l'amor proprio; i curiosi, che non sanno guardare Me sulla croce, ma guardano solo che cosa fa l'uno, o l'altro. Avverti , o figlia, che le mie braccia le ho aperte sulla croce; e tante volte le apro dal Tabernacolo, e dico; venite a Me, venite a Me. – Ma chi è che viene? Viene qualche anima, ma resta fredda; perché con Me bisogna patire Ne vengono (di anime); ma l'amore del mondo non vogliono lasciarlo. Per venire con Me, bisogna sacrificare il corpo. Per il mondo tutto sacrificano; ma per Me, tutto li punge, tutto li tormenta, e restano come fra le spine. Datela Voi la grazia! Se la lascio in quello stato, la si rattrista: e se glielo levo, resta nelle spine più ancora. – Accenna a certa Zuffa e all'indecisione di essa tra lo stato di mondo o di monaca.

1 Marzo 1857 – Domenica 1° di Quaresima. – Vedi la B. Vergine piena di grazia, – E ti dico che quando Io era al deserto, non faceva che digiunare, mortificare il mio corpo; e le anime non fanno che cercare di comparire in faccia al mondo quasicchè Io non conosca il cuore. – E qui G. C. apre colle mani il suo cuore, e dice: lo ho aperto quando fui in terra. – E ti dico che Io – qui si rappresenta un demonio – fui tentato da quel demonio della (sulla) superbia; ma non mi ha vinto. Tanti si tentano essi stessi per la superbia; e se nessuno li guarda, fanno grande stupore. Ho detto che quelli che hanno superbia interna non entreranno in cielo. E che pensino che tutto viene da Me, ed a che (stato) deve essere ridotto il corpo. Si rappresenta G. C. alzato in piedi colle mani abbassate, e vi è lì il demonio - come un professore, che vuole che (G. C.) gli si inginocchi davanti a lui demonio. – Così sono i superbi, che vogliono tutte le riverenze, tutti i riguardi. Pensa che Io era il Re del cielo e della terra, e non ho mai voluto riverenze. Tremava anzi, perché conobbi che tutte le riverenze del mondo furono tradimenti. – Quando fanno riverenza, lo fanno per vendetta e per superbia. Appena venuto (il demonio) appresso a Me, credi che non Mi abbia riconosciuto per Dio con riverenza? – Tutti devono star qui in riverenza. I soldati, quando mi hanno (nell'orto) parlato, caddero; perché qui tutti devono star sotto. – Gli umili saranno premiati; i superbi, castigati. E ti dico che dalla vita superba vanno innanzi. – e qui si rappresenta il demonio con una ruota: tanti vanno ad alzarsi su questa ruota; ma quando levo beni, sanità, vita; allora cadono dalla ruota, e vanno a precipizio nell'inferno. Guarda, o figlia, se conoscono la vita cattiva! Prima di levar loro i beni, allora gridano. Io chiamo tutte le anime (dicendo loro): convertitevi a Me; ed esse si rivoltano e vogliono convertirsi quando a loro levo tutto, quando levo la sanità, allora si convertono; ma quando sono giustiziati, (allora) tutto bisogna che si compia. Si rappresenta un

signore grande di capelli (con lunga capigliatura). E' un superbo. – Che ciera! – E' il Barbisetto Giuseppantonio – Vi faccio vedere, perché voglio estirparlo. -- -- Si rappresenta un altro giovane – E' il fabbro ferraio giovine. – E ti dico che se ti dicessi quanti hanno la superbia, guai! – E quando voglio estirparla loro – per il primo dei due (suaccennati) ho tre spade: o che leverò la sanità, o la carità, o la vita – voglio adoperarne una. E ti dico, o figlia, che le mie parole che ti dico (rivelo) vengono dalla sapienza, dalla potenza e dalla bontà. Si rappresenta G. C. in croce. – Guarda come sono morto e gettato a terra! Così al mondo. Bisogna crocifiggere i sentimenti e farli fiorire. Guarda. Se dicessi una sola parola del Vangelo, e che questa parola la considerassero, tutto è perduto (?) ; perché stanno lontani per non sentire la mia parola. – Do Io ministri, sanità, ministri, tempo: non ho dato la casa e il vestito per venire ad onorarmi. Quelli che stanno lontani da Me, hanno i corni vicini (ossia è loro dappresso il demonio).

2 Marzo 1857 – Mattina. -- Per tre giorni libertà. – Avvertì, dopo la Comunione, che bevendo il calice devo rammentarmi il calice delle amarezze. Si rappresenta un calice con entro una cosa verde come il fiele – che significa amarezze – e misto di nero come inchiostro. – Significa le calunnie --; e questo calice debbo trangugiarlo, giacché D. Carlo deve essere per me una gran croce. Io devo vivere nella mortificazione, nel silenzio, nell'orazione, e nel mondo (debbo riguardarmi) come in una prigione. – Devo avere una maggior fede alle sue parole maggiore speranza il Lui, e maggior carità col prossimo. – Dopo tre giorni metterà una stella nel cuore dell'Angiolina Isacchi. – In quanto alla Fulvia, Dio dice che la esorta al patire: e quando è al momento, ascolta la voce che gli dice: mangia. Non dovrebbe bere. In quanto alle nozze (?), raccomanda silenzio e segretezza. Nell'orazione dopo pranzo vide il demonio che voleva con somma rabbia venire ad interromperla, (dicendo) : lasciami toccarti con questa (spazio vuoto nell'originale)

2 Marzo 1857 – Sera – Si rappresenta G. C. in trono. Significa che questa è la corona preparata per un'anima che è perseverante nell'amore a servirmi in questi giorni di combattimento. Si rappresenta un'armata di cavalleria. – Oh che armata di cavalleria! Si rappresenta un'altra anima che deve portare vittoria con Me; altrimenti le verranno sopra i cavalli. Si rappresenta che i cavalli si rizzano in piedi – Significa che anche a Me vennero addietro i Giudei a cavallo. – A lui verranno addietro con parole a calpestarlo. Si rappresentano dei gendarmi. – Che significano? – Significano la forza del popolo che ha la forza solo contro la religione. Se non la tiene un padre la religione, chi deve tenerla? – Quelli che parlano contro la religione sono Giudei armati. Si rappresenta G. C. che si è buttato giù a fare la volontà dell'Eterno Padre.— Se il Pastore non tiene la religione, rompono la rete e cadono nella miseria spirituale. Si rappresenta la B. Vergine col Bambino e con in mano una falce verde. – Che significa? – Significa che Io ero appena nato in Betlemme; e guarda se non è venuta la forza per trucidarmi! – Staranno fuori un mese, un anno; ma poi vogliono fare, come Erode, forza per trucidarmi. Ti dico, o figlia, che bisogna camminare sulla terra non colla benda agli occhi, ma colla vigilanza. Hanno la faccia nera. Si rappresenta il demonio colla corona in capo di legno, tinta di rosso. Era grossa. Esso vuole darmi schiaffi. Prende ancora a dire

..... -- E quelli che devono venire con Me.....: vuol cacciarmi una bocca di diavolo in bocca per turare la mia bocca e non (abbia) più a parlare. – Il demonio mostra le zanne onde vuole sbranarmi. – Si rappresenta il demonio che va su per una scala di legno, e prende un'anima e la conduce su per consolazione; poi, quando è in cima, precipita coll'anima. Si rappresentano tre scale : -- E l'anima che guida in cima alla scala della superbia, dopo sfogata la superbia, cade a precipizio. Altra scala coi vasi e carne in ogni gradino: è la scala dell'impurità. D. Carlo è a metà, ed è infangato dentro. E' il demonio che lo tiene stretto con una mano. Ora è su un gradino (basello) dove vi è solo la carne rossa; poi vi è il fuoco della carne, e carne di fuoco che ha addosso tutti i peccati. Quando è su quel gradino, è ladro disordinato e cade in ogni eccesso. – E' lì come incantato: non pensa a tornare indietro; ma sta lì incantato. Non ha niente di buono, fuorchè l'abito:

nudo (ossia da sé solo) è ansioso di carne. Si rappresenta una fila di sei uomini neri, abbracciati col demonio, e non lo sanno. – Chi sono questi neri baffuti?.... – Sono il Barbisetto, ecc.; si danno la mano col braccio del demonio, e parlano male della religione. – La B. Vergine prega per me: quelli hanno una forchetta in mano per infilzarmi. Si rappresentano il Barbisetto e l'assistente, che mi fa una faccia (ciera) come un russo. – Si rappresenta il Sig. Giuseppe Conti, e il demonio che mena lì la carrozza. – Si rappresenta un altro che non è di là, ma di Pusiano, e va là a parlare. E' il sartone Si rappresenta il dottore, che si (parola poco intellegibile) (agita) a seconda di quelli coi quali parla. – L'altro (che si rappresenta) è un barbisetto piccolo: è il Casertino. Non sa cosa dire per assecondare; -- E ti dico, o figlia, una terribile verità: non voglio ingannare, né essere ingannato. Se credono di ingannare la mia legge, sappiano che sono un Dio terribile e giusto, che ricompensa i buoni e con gran giustizia (punisce i cattivi). – Finchè il tuo confessore è stanco, è nulla. Ma quando sarò stanco Io e ritirerò il libro e lascerò crollare i castighi, allora Mi conosceranno. – I castighi saranno come nocchie (espressione lombarda: si dice una cosa saporita e abbondante come le nocchie, quando è forte e fitta). – Guai se parla il tuo confessore! Rappresenta dei campanelli (fiori): essi fanno venire rosse le mani come di sangue. Si rappresenta una donna vestita di bianco, -- Che significa? – Significa la pace, l'innocenza e la penitenza . – La pace, perché hanno la ricchezza, non l'hanno. L'innocenza, perché hanno la superbia, l'hanno perduta. La penitenza la fanno per il mondo. Ho un segreto da dirti del tuo confessore. – Egli deve sapere tutto e dire nulla. Egli deve avere il lume, ma dire nulla a nessuno: deve avere la pazienza di sopportare e di dire nulla a nessuno. – La fede è dir nulla: essere forte nel bene e perseverare. – Che credi che i miei Apostoli non si siano lasciati ammazzare? – S. Giovanni, credi non si sia lasciato ammazzare perché predicava? – Ditemi la prima parola che ti dissi di Erode. Dì al tuo confessore che non avrà mai goduto la pace , se non quando fu con Me, fece forza per istare con Me, -- Andando nel mondo, trova sempre le tribolazioni. A sera – Si rappresenta G. C. – Avverti, o figlia, che la mia forza è onnipotente, che tiene franca la terra ed il cielo. Senza la mia forza, trema e cade E ti dico che (tanti) vanno incontro al demonio e contraddicono a Me: vanno incontro al demonio colle contraddizioni, e Mi contraddicono nelle cose anche straordinarie.

Si rappresenta una strada bella, diritta e larga. Su di essa vi camminano quelli che sono (tutti) vanità che acconciano il corpo. Le figlie pompose camminano sulla strada diritta, larga e nera, e anche qui la ver.....lla. – E ti dico che Io ogni momento li rimprovero: non camminate, tornate indietro; ma essi continuano a camminare E quelle che non hanno che il pensiero dell'amore del mondo camminano su questa strada. – Ogni momento sentono colpi al cuore, ma non ascoltano, come al tempo di Noè. Le picchio di spesso, si insordiscono: se di rado, si lamentano che li avviso di rado, che non do loro l'amore alla chiesa, il distacco dal mondo..... Gesù Cristo tira fuori l'anima dal costato. – Guarda: non si perde un'anima se non la tirano essi fuori dal mio costato per darla in mano al demonio. Quando Io era al mondo, andavo Io in cerca delle anime; ma quando mi ascoltavano sono qui con Me in Paradiso. Ma se Mi voltavano la faccia, non la voltavano solo per quella volta, ma per tutta l'eternità. E ritieni che la sapienza che ti insegno per il tuo confessore (Qui nel testo vi è una abbreviazione = T. C. =, che a me pare: tuo confessore) ---- (è tanto grande che) tremano gli angeli, i Santi, le anime pure; trema e si copre l'inferno. E se si copre è naturale, non si smarrisce, perché tutti fanno guerra contro di lui. (Pensiero che ho capito poco, perché è recondito). – Dì al tuo confessore che che è giovane ancora, e deve vederne e chiudere gli occhi, perché Io in terra ne ho visto da giovane; ma, vicino alla morte, ne vidi di più.

Si rappresenta ecc..... (omissa un tratto....*) Una madre senza figli è sempre allegra: ma, quando ne ha, è sempre disturbata. Si rappresenta una scure che ha in mano il Signore. Significa le gravi mormorazioni che vuol punire: ed io debbo stare in gran silenzio. Rappresentasi il demonio che aizza a parlare contro l'onore del paese perché non camminino sulla strada buona anche negli altri paesi. Avverti, o figlia, che tutte le parole della mia bocca sono tante luci del cielo per rischiarare l'anima. E ci vuole silenzio, segretezza e carità. Si rappresenta un baffetto che parla moltissimo contro questo scandalo. – Rappresenta che hanno tutti il cappello da gendarme con il pennacchio. E ti dico di non guardare nessuno in faccia (il tuo confessore) (Queste parole sono tra parentesi

anche nell'originale. Vuol forse dire che fa eccezione pel confessore), ma solo Me. – Stia colla sua stalletta e cavallo, e la sua chiesa e con nessun altro; né dia retta alle dicerie del mondo.

Martedì – 3 Marzo 1857 == Si rappresenta G. C. giovane, (che dice) : guarda, vieni con Me. Ti abbraccio nel costato; unisciti negli affanni. Guarda, figlia: ve ne sono tante di anime che vanno dannate e ricevono il mio corpo, perché non osservano la mia legge. Essa è stretta. Oh se avessi a dirti come è stretta! Devono osservare dieci comandamenti e sei precetti (della chiesa). Devono schivare tutti i peccati mortali e i peccati contro lo Spirito Santo. Devono frequentare i S. S. Sacramenti; devono ricevermi. Si rappresentano G. C. colle mani giunte e un giudeo armato che vuole schioppettarmi. – I giudei e i nemici miei sono i nemici della orazione. Il mondo, la carne e il demonio hanno sempre l'arma montata, perché (le anime) non recitino orazioni. E i ministri e i predicatori e i confessori hanno una trepidezza e una insensatezza, e non la raccomandano agli altri. La cosa più necessaria per salvarsi è l'orazione. Avverti, o figlia, che i gendarmi sono la forza del Re: e l'orazione è la mia forza e la forza per combattere. Che orazioni fanno quelli che stanno lì colle mani alla cintola a pensare le cose del comune? – Che orazioni fanno quei cappelloni che non fanno altro che sentire i discorsi del mondo, di disonestà? Che orazione fanno i falsi profeti, gli ingannatori che fanno il bene per farsi vedere e non ne fanno? .. I ricchi che orazione fanno? ... Si credono che la ricchezza stia nel loro talento. E' un gran castigo per quelli che non hanno carità, umiltà ed orazione con Me! – E ti dico che se non vi è nel cuore orazione, non vi è carità. E se la fanno (la carità), la fanno per essere onorati dal mondo, e non da Me..... La roba è mia, e se gliela lascio in mano, la maneggino; ma temano e tremino.

Rappresenta una donna gobba e povera che è lì a fare orazione. Vale più un'anima ritirata che prega, che tutti i ricchi che stanno su e che facciano tutte le carità del mondo. – Le carità, se le fanno segrete e col mio pensiero e dirette a Me e alla S S Trinità, hanno un premio. La carità va in su, e le grazie piovono. Ma se le fanno per il mondo, sono pagate dal mondo. E esso come ha una parola di buono, basta. Ed il premio possono darlo (gli uomini)?..... --- Si rappresenta il Signore vestito, bello. – E ti dico che molti chiamo Io, ma pochi sono gli eletti che rinunciano al mondo e al male, o che abbiano la veste dell'innocenza. Si rappresenta una giovane gialla che sta lì col fazzoletto in testa. – Significa che ha poco da campare. Ha un poco d'amor proprio in sé – E' certa Rosina del Tommaso --; ha l'amore al corpo; non è mai contenta: vorrebbe essere onorata, vorrebbe sentire le lodi, senza che gli altri s'accorgessero ch'ella desidera le lodi. – E ti dico, o figlia, che a ricevermi bisogna essere staccato da tutto; e se si fa bene, si deve farlo per Me, e del mondo dire che è terra: e il corpo lo tiene delicato molto. Non basta farsi parere santo, ma (bisogna) esserlo. Si rappresenta un parroco – Ritrosia a parlarne, perché a parlarne gli levo l'onore. – E' il Parroco di Corneno. Questi grida e dice che io (il parroco Mariani) sono uno stupido, un confessore insensato, e che sono con una donna domestica..... (e dice), e deve fare a mente a quelle cose lì? (dice) Che siamo di carne: è leggero, è stupido. – Vedi come fanno ed a censare? Fanno come gli Scribi e i Farisei; che facevano consiglio contro di Me. – Erode, Anna, Pilato erano onorati. Se il tuo confessore s'arrabbierà, sarà da Me punito..... -- Il Parroco di Corneno ha faccia arrabbiata e capelli in piedi. – Il tuo confessore non deve avere più nessuno con cui confidare, fuorchè Me. – E qui si rappresenta una prigioniera. – Deve essere (il detto confessore) come in prigione. E se potessero discacciarlo, lo discaccerebbero, massime quello lì..... -- Sembra (egli dice) che tiene qui un disonesto a predicare. Sono tutto disturbato. Vado a Pusiano, ne sento di tutte le sorta – e gitta via il cappello -- . Sfigurarmi così tanto! Far comunioni! Far comunioni! E' peggio degli altri. Si rappresenta uno che vien qui, e poi in altro sito va attorno, è uno scandaloso. Devo farlo dismettere. Gira uno scandaloso a predicare! Fa le comunioni, è peggio degli altri: non voglio più andare a trovarlo. – Vorrei essere qui io a Pusiano: Darei io la fuga: comanderei io! ... Vedi come sono le creature del mondo; miei ministri? . Tirano giù la pelle della faccia e la mettono sull'altare. – Bestemmia, ha la cera brutta (chi? ... il detto parroco? (Queste domande sono di chi copiò l'originale, non dell'originale) ..) . – Una parola cattiva il primo a saperlo sono i Parrochi

Martedì -- sera D. C. – Questa è la grazia che ti faccio: è la mia voce chiara: è farti vedere la mia presenza e darti il canale della S.S. Comunione dove passano tutte le grazie. La potenza di Dio è terribile! È spaventevole, è pesante. – Si manifesta Dio con faccia maestosa e tremenda. – Tremava e tremo perché vorrei prendere le anime per giustiziarle; ma quando guardo il mio Sangue, mi ritiro; ma alla fine devono passare tutte per le mie mani. Si rappresenta il demonio sdraiato come un bue ed inerte, che non può né muoversi, né parlare. – Il demonio ruggisce come un leone ogni sera che mi ricevi; perché la Comunione straordinaria fa tremare e stupire l’inferno, ed il tempo che ti ho dato di star qui a servirmi. L’Angelo custode tutti lo hanno; ma sta con lei (essa l’anima) finché l’anima ha la fede, la religione e l’unione con Me; poi (se l’anima pecca) l’angelo si ritira in un angolo a piangere: e le mie parole sono parole che sortono dalla chiesa trionfante. Comandare a Me! – e qui si rappresenta il Signore che riceve tutti i comandi che fanno i ricchi e le pretese che hanno; -- Comandare a Me! – L’umiltà l’ho avuta quando era in terra. Ora sono in trono, e voglio che Mi servano, e che Mi diano la vita per Me. Essi la vogliono dare per il mondo. La diano pure; ma avranno la paga dal mondo, e da Me giustizia..... – La umiltà, la mortificazione, la pazienza l’ebbi in terra. Ho trangugiato (sulla terra) le umiliazioni e i disprezzi di Erode, di Caifasso, di Erode e dei Giudei. Ora ho due libri aperti: uno della giustizia; l’altro di dare giudizi; uno particolare, e l’altro universale in faccia al mondo. Perché dovete giudicare alla fine del mondo? Per le anime che ho aspettato e peggiorarono: per quelli che sono onorati sulla terra e non mi onorarono: devo fare il giudizio per quelli che furono maltrattati da tutti. – Ed avverti che queste parole sono gemme scese dal cielo a santificare l’anima, il corpo e i sentimenti. Avverti che vi è un uomo che ha poco da campare, e questo verrà al mio giudizio. – Abbiate misericordia! .. – E ti dico che tutto il mondo hanno la benda agli occhi per non vedermi. – E’ il fruttarolo. – Si rappresenta G. C. che va attorno a passo a passo, e cerca la gente che lo ama. – Ah se avessi a dirti le gente che mi offende in quattro maniere, in pensieri, parole, opere ed omissioni! ... Ti dico che i gentili Mi offendono, perché mi rinnegano. I cristiani lo sanno solamente la mia religione che sono morto, che ho sofferto la sete, ecc; ma non Mi imitano e non soffrono. Sono Cristiani di nome; ma non di fatto, di opere e di fede! – Ho comandato due precetti di amare Me sopra ogni cosa e il prossimo come sé stessi. Ma essi amano Me come vogliono (alla loro maniera), e il prossimo come cani e gatti.

Giovedì 5 Marzo 1857 – Si rappresenta G. C. pieno di stelle: significano la speranza. – Oh che bellezza mi rappresenta!.... – Ti dico che la fede è buona, e che vi vuol fede per salvarsi; ma ricordati che con più si conosce la mia presenza, più si riconoscono le mie grazie. Si rappresenta G. C. in atto di essere inchiodato. – Io avevo allora una grande speranza, perché doveva ricevere il premio del mio corpo inchiodato. – Tanti hanno fede: (dicono) credo che vi devo morire, che vi è il paradiso, che vi è l’inferno; ma non hanno la speranza. Tanti hanno la fede e la speranza e non hanno la carità. Il lume che Io do alle anime per amarmi, servirmi e godermi dopo la morte sta in due punti che bisogna spiegarli. Il 1° punto del lume è quello di conoscere il proprio nulla. Quello è il principale lume. In sé stessa, un’anima è agonizzante tutti i momenti; e colla mia grazia è il più sapiente del mondo. Ah diranno ad una persona: nulla giova il corpo. E’ l’anima che deve andare avanti: e quando essa ha la grazia, giovato resta anche il corpo. Il 2° punto è di conoscere la mia volontà: e per spiegarlo, ci vuole sapienza ed intelletto. – Un’anima, quando ha conosciuto la mia volontà si solleva in aria in mezzo a tutti i patimenti. E ti dico che questo punto è il più (importante) di tutti i punti. Tutti guardano lo stato del corpo, il vestire, la disinvoltura, la carriera; ma a scegliere lo stato di fare la mia volontà, non vi è nessuno. – Ti dico che avrà (?) due giorni, (Tradotto letteralmente: non è del tutto chiaro il pensiero: forse mancano delle parole nel testo) e devono passarli quelli che ebbero le grazie e che non Mi hanno ringraziato e corrisposto, avranno la mia mano di giustiziarli con fuoco tremendo. Si rappresenta – Significa Parole ad una ad una: e quale ricompensa Mi hanno dato? – Quando dico un segreto di non dire una cosa, e

invece dirla, (questa disobbedienza) pesa più di un gran peccato. Il tuo confessore ha detto tante parole segrete che Io parlo ad una, o ad un'altra. Finora ho perdonato, perché faceva con buona intenzione; ma non voglio che le mie cose siano dette agli stupidi che amano più la carne, che Me. Quando vedi un'anima che è lontana dal ricevermi, bisogna tacere.

A Sera – Si rappresenta G. C. con una mano di giudice in aria. – Ti dico che la mia mano è pesante: la mia misericordia è grande; ma i peccati che ora mi fanno è terribile. Il lume che do alle anime lo rigettano, e vogliono gettarsi ad annegare nel fango e nell'acqua dell'iniquità. Gli Apostoli non guardarono né freddo, né caldo né incomodi per salvare le loro e le altrui anime. Adesso non sono così, massime i ministri, che sono anche padri e non hanno cura. Perché vi vogliono tante prerogative, per fare il direttore: vigilanza, occhi aperti, orecchie non sorde, bocca prudente di tacere quando va (taciuto), e parlare a suo tempo. – Ti dico che hanno anime. Guarda, o figlia, che il bene che voglio Io ad un'anima non è di corpo, ma di sangue che ho versato dalle mie vene. Guarda, o figlia, tanti articoli che vi sono, comandamenti e precetti. Bisogna esaminare in ogni modo in fondo al cuore. – Sono obbligati a sapere tutto; ma più i mezzi necessari per acquistare la grazia di Dio e per conservarla se l'hanno. – Perché vi è un grande errore che quelli che andarono alla Comunione l'anno scorso devono venire ancora. E quelli che vengono grandi, e s'attaccano al mondo. Ora devono imparare: 1° i misteri, e vi vogliono dieci giorni: -- 2° i Sacramenti. Nei sacramenti far dottrina 20 giorni; E poi 3° Pater Noster, Comandamenti, orazione: occorre spiegare e illuminare. – Devono imparare i misteri necessari..... Le parole di istruzione, di dottrina, di esempi, sono per la salvezza dell'anima. -- -- Io ti dico che cercano solo di venire a ricevermi e sanno nulla. Ma non basta il ricevermi e poi saper nulla; ma devono venire un'anno dopo (ancora a dottrina). Ti dico che a spiegare solo i peccati mortali, vi sono grandi cose: a spiegare i digiuni, i giudizi e i precetti della chiesa: a spiegare la fede, la speranza e la carità, e le cose per confessarsi (c'è molto da dire) . Vedi figlia; ci sono ancora i peccati contro lo Spirito Santo, i miei consigli, le parole del Vangelo le diranno, ma

6 Marzo 1857 – Venerdì -- Oh che bellezza! Non vedrai mai bellezza, consolazione, trono di grazia, se non quando sarai con Me. Il demonio è arrabbiato con te, che vuol far tremare tutta la gente per la rabbia. – Perché? – Perché capisce il gran amore che ho Io con te: -- ed è perciò tanta rabbia nel demonio. E quando ha la rabbia il demonio, l'hanno tutti i dannati dell'inferno. Quando (il demonio) è arrabbiato, manda un ruggito che fa tremare tutti i dannati.

Oh che bellezza! Che giardino! Quanti angeli e quante stelle! – Questa è la bellezza che ti fo vedere. Un'anima, quando è in mia grazia, è come un fiore, ed è in una primavera. Oh che sito! Oh i bei fiori gialli, le corone di rose, di fiori ed è dentro la terra. – Si rappresentano girasoli di gran bellezza. – Significano che un'anima sulla terra è in mezzo alla terra, e deve portare la vittoria e la corona; e vi vuole anche il pastore di coltivarla. E' vero che deve essere sulla terra (e qui si rappresenta una cosa bianca innocente); ma bisogna coltivarla, se deve formare una bella corona. Si rappresenta una pianta né di fiori, né di altro. Vi sono su tante lingue nere. In mezzo alla vigna vi è anche il serpente, e questa pianta ha le lingue di fuoco. Questa è il mondo e il demonio. Esso è come in mezzo a una cassa nera, e getta fuori la rabbia, ed è legato. Significa la chiesa: in mezzo è il demonio che getta fuori le lingue pestifere del peccato. Il demonio è tutto armato: il demonio ha dato una gran rabbia ai Giudei per tentarmi e per farmi perdere la pazienza. A Giuda diede la tentazione di ricevere Me sacrilegamente. Oh quel bacio come fu da traditore! Era mio apostolo: aveva la faccia di benevolenza e di affabilità, e di dentro aveva il calice dell'amarrezza e del tradimento. E prima mi arrivò l'angelo a farmelo vedere, Giuda me lo fece bere. Il tuo confessore non si fidi di nessuno, che fuori hanno la faccia di santo e di buono ; e dentro hanno il calice dell'amarrezza e di ucciderlo. – E le mie parole non sono di stupido, di insensato e di pazzo. Bastò che tale mi tenessero in terra, e lo tennero anche come un ladro. Il tuo confessore anch'egli, avendo il sentimento di patire, è stupido e insensato (pel mondo); e poi l'hanno tolto fuori dalla mia

rimuneranza quale ladro. Ed Io fui giustiziato peggio di un ladro Barabba: poi dissero che ero un pazzo, e Mi vestirono di bianco, come il tuo confessore quando va a rinnovare la mia passione. Io devo dirti del tuo confessore molte parole. Rappresenta una catena. E significa di non formare la catena; cioè di non formare niente di stupore sulla terra. Che se comincia ad attaccarsi al mondo e ai puntigli, allora non potrà andare innanzi nella perfezione. E ti dico, o figlia, che gente armata come i miei Giudei non ve ne era. Ne hanno fatte al tuo Confessore! Ma più ne hanno fatte a Me! Vuole vestirsi di Me il tuo confessore? – Ebbene non basta vestire il corpo: è l'anima che deve avere spirito, forza e coraggio di andare avanti nella religione; ed essa (l'anima) deve staccarsi da tutto e passare per tre porte come sotto ad un ponte. – Deve passare per la porta di tutti i disonori, di tutte le calunnie, di tutte le contraddizioni della sua volontà. Come potrà passare?.... Colla mia grazia.

Io, quando portava la croce al Calvario, non aveva più nessuno a cui appoggiarmi; avevo l'Eterno Padre, ma (Egli pure) mi aveva abbandonato. - Esso (il confessore) vorrebbe portare la croce, ma vorrebbe che l'aiutassero. Ma non vi è nessuno (che lo aiuti) all'infuori di Me, perché il mondo è un fuoco solo. – Ti dico, o figlia, che il mondo non guarda che sopra il tuo confessore. Chi non ha la fede nominano sempre il corpo; ma Io non lo guardo il corpo, che è terra. E l'anima (chi non ha fede) le tengono come in una scattola dimenticata, chiusa, anzi la cacciano (buttano) via. – Ti dico, o figlia, che questa è un sarramento (un affanno). Rappresentansi due cose su un piatto, come li oli Santi. — Significano che il Sacramento degli oli Santi si dà agli ultimi estremi: E così significa il tuo confessore, al quale devono dare gli ultimi estremi del disonore. – Non voglio dire niente, ché si disturba, si rattrista, e poi non fa niente di bene. Dì al tuo Confessore che doveva rattristarsi anche Erode, quando Giovanni lo avvisava a lasciar tutto; ed egli invece (Erode) si impuntava di più. – Se Io avviso un'anima, questa deve pensare alla mia passione, alle calunnie a me fatte, al mio abbandono, al mio Calvario, alla mia peregrinazione. – Se il tuo Confessore Mi amerà, persevererà, tradirà (odierà) il mondo e osserverà la mia religione. Ma se no, tradiscono Me e accontentano il mondo. Il tuo Confessore non è tribolato come Me, quando Io ero in terra. E la sua patria non è qui. Qui deve essere tribolato, maltrattato: e se non vengono a dargli schiaffi, digli che baci la terra dove mette i piedi. – E ti dico che tutti i passi che facevo Io andando innanzi al Monte Calvario, la croce diventava greve. – Così lui: quanto più egli va innanzi; più avrà greve la croce. – Digli che, se teme di sé, sappia che uno senza la mia grazia non può portare una piuma; ma colla grazia porta una pietra da mulino. Può camminare sull'acqua chi ha la mia grazia: senza di essa non si può camminare nemmeno in un giardino. Rappresentansi due zoccoli di legno – Significano che è meglio avere puri i piedi cogli zoccoli, che avere le scarpe d'argento coi piedi imbrattati. – Io fui senza fra spine, tribolazioni e croci. Ma il mondo non vuole né vedere, né sentire queste cose. Esso vuol sentire al punto di morte – al vedere la mia faccia --: avete fatto bene, o male (non importa): venite in cielo: Vuole (il mondo) che Io abbia sparso il mio Sangue per niente.

Si rappresenta la B. Vergine col manto argentino che piange. – Guarda: piango per i peccati, massime per la disonestà che è il più traditore del mio Figlio; e perché quando (Egli) fu flagellato alla colonna fu peggiore (il tormento che cagionarono) la vergogna, che i flagelli. E tu superasti una malattia perché facesti la mortificazione di farti – Il mio Figlio è più contento (a vedere) uno a superare la mortificazione, che a digiunare un anno in pane e acqua, perché la provò Egli alla colonna. – Ah quei popoli in cui entra il contagio della disonestà, al mio Figlio pungesi il cuore ogni momento. Rappresentasi la B. Vergine in età di quindici anni. – Io fui la Madre di Dio: Ho meritato tesori di grazie non perché fui Madre di Dio; ma per la grande umiltà. A vedere quando era giovane e da tutti abbandonata ma dal mondo, non dall'Eterno Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo. Ero abbandonata da tutti; ma non ero abbandonata dalla fede, dalla speranza e dalla carità. Ero abbandonata da tutti, ma non dalla forza di patire, dalla forza di andare in faccia a tutti, dal coraggio che mi davano il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. – Digli al tuo Padre (confessore) che sia abbandonato dai ricchi e dai poveri, dai sapienti del mondo; ma io lo aiuterò e lo consolerò che non sia abbandonato dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo: Sia abbandonato (al punto) di non avere respiro; ma che abbia lo Spirito Santo che fa sentire la sua voce fino alla morte. Questa è la grazia più speciale. Digli che prima di essere grande, deve essere piccolo,

disprezzato, calunniato. Si rappresenta G. C. in ginocchio – All'orto ero in ginocchio a fare orazione, perché conosceva che doveva patire per salvare le anime. I miei apostoli si erano addormentati. Oh ti dico che il sudore di sangue che mi veniva dagli occhi a vedere gli apostoli a dormire! – Così fanno le anime tiepide nell'orazione, nella divozione con freddezza nel venire alla Chiesa. Si addormentano nel peccato. Ho detto (agli apostoli): alzatevi, pregate, vigilate. – Appena alzati, sentono i soldati che venivano a catturarmi. – Tanti si levano, ma più vengono incontro o le tentazioni, o gli scandali, e non vogliono venire avanti. Questa non è la vita Cristiana. L'orazione è come un'arma per tenersi franchi, ossia per far crescere l'anima (nel bene). – essa (l'anima) coll'orazione ha la forza di resistere agli incontri. Ma, addormentata, non può passare croci, calunnie, contrasti, perché è addormentata. – Oh dicono: l'anima è spirito. – Ma, se essa è addormentata, arrivano i nemici e la sotterrano (la superano), ed il corpo è terra. L'anima deve avere le armi coll'orazione, colla divozione e colla vigilanza. Tanti dicono: siamo vigilanti per adempiere i doveri della nostra famiglia: non dormiamo né dì, né notte per dar conto delle nostre azioni (ossia per dar sesto ai nostri affari). – Ed Io pure non dormiva né dì, né notte per dar conto delle azioni (mie all'E. P.)? – Io pregava per resistere ai nemici che venivano incontro. Dicono tanti: -- Dobbiamo star lì tutta la notte a pregare? – Ho detto che l'orazione è necessaria, perché prima è da adempiere la mia volontà, non quella del mondo, né quella del proprio corpo. – Oh quanto è lontana l'orazione dai Cristiani! Dicono un Pater colla mente nel mondo, colla mente di andare a lavorare. L'orazione è la cosa più necessaria per noi: essa apre la porta del Paradiso.

L'Eterno Padre volle che facessi orazione, e che invitassi i miei tre Apostoli, S. Pietro, S. Giacomo e S. Giovanni. Io li invitati; perché, per ottenere le grazie, bisogna invitare all'orazione. – Padri e madri, invitate i figli; e con più sono, con più si ottengono le grazie da Me. – Dicono; oh non abbiamo voglia, non abbiamo volontà! ... -- Bisogna adoperare la mente e la forza. Sicuro che tanti vengono mezzo addormentati: vengono in chiesa che hanno paura a mettere le mani in orazione, a piegare un ginocchio: cadono giù addormentati. Vi sono tre sorta di anime fredde: chi ha l'amore al mondo, all'interesse, ecc... non possono farne di bene. Chi ha l'amore alla carne, non possono farne. Chi ha l'amore alla pigrizia, ai piaceri, ecc... come possono fare orazione? E quando comando Io bisogna farla. – Gli apostoli Mi obbedirono. Tanti dicono: non mi libero a fare orazione. – E' stato liberato Giona dal ventre della balena, dove stette tre giorni vivo. – Susanna è stata liberata dai due vecchioni coll'orazione. Come S. Agostino si è convertito per l'orazione di sua madre S. Monica.

Insomma ti dico che l'orazione è quella che converte, che rinforza, che mantiene e apre la porta del Paradiso. – Chi non fa orazione, ha l'anima addormentata, e va all'inferno senza tentarlo i nemici. Non hanno dunque bisogno di nemici di tirarli costoro, ché (all'inferno) vanno da sé. Dì al tuo confessore che dica con spirito, con forza e con coraggio le parole venute dal cielo, dal trono e dalla mia bocca. – L'orazione è quella che apre il libro della misericordia: e senza (orazione), aprono il libro della giustizia. E ti dico, o figlia, che il paradiso è aperto, e l'ho aperto colla mia vita, passione e morte. Ma chi ci vuol venire, deve guadagnarlo: e non già guadagnarlo coll'oro e coll'argento; ma coll'orazione, colla mortificazione e colla vigilanza come i soldati a servire un Re.

Li 7 Marzo 1857 – Sabato – Si rappresenta G. C. vestito come un uomo, che cammina e poi si siede a mezza strada. – Vedi? Io sono seduto su questo pozzo ad aspettare un'anima da convertire a Me, che è un fuoco solo, per ammorzarla coll'acqua. Non poteva andarle incontro? Aspettarla su di un pozzo?... No. Ho voluto aspettarla al pozzo per darle la mia acqua. La (mia) acqua è quella che smorza il fuoco della passioni. – Vi sono di quelle passioni furibonde che non vogliono l'acqua di smozzarle. – Cos'è l'acqua? – L'acqua è la mia grazia. – Io aveva una gran sete, non del corpo; ma dell'anima per salvarla; perché, se salvava quell'anima ne salvavo tante (altre). – Sono più contento a salvare un peccatore scandaloso, che altri, per il buon esempio che dà più di un giusto. – Che se essa (la samaritana) non voleva l'acqua della mia grazia, non poteva salvarsi e convertirsi a Me. .. Ma quando ha ricevuto la mia grazia, Mi ha conosciuto. Prima non Mi conosceva. Diceva che ero

un Giudeo, e Mi parlava rusticamente perché non conosceva l'acqua che voleva darle Io. Ma, dopo che ha conosciuto la mia grazia, guarda come si smorzò (in lei) il fuoco della concupiscenza! Guarda che amore per Me! – Non aveva più rispetto umano: non guardava più il mondo e il corpo. – Avendo smorzato il fuoco del peccato, si innamorò di Me. Oh tante anime, se guardassero con occhio di compassione la passione del peccato disonesto!... Oh se guardassero l'acqua che Io do dal Tabernacolo!.... Ma vogliono tenere acceso il fuoco delle passioni, piuttosto che venire al fonte della grazie!.... Tanti dicono: non domando l'acqua: -- Forse che Io non la voglio dare? – Io ispiro loro chiaramente colle mie e colle parole del mio ministro: venite, che voglio darvi la mia grazia. – Ma essi Mi dicono: non vi conosco: siete Giudeo! – Dicono che non si uniscono con Me, perché non vogliono unirsi colla mia strada di patimenti, non vogliono portare la croce. La Samaritana, quand'era peccatrice, aveva cinque sposi; ma quando ebbe la mia grazia, li lasciò tutti, e Mi sposò Me. – Ti dico, o figlia, che chi vuole essere con Me deve rinunciare all'amore del mondo, della carne, dei piaceri, e del demonio, che è il traditore dell'anima e del corpo. E ti dico, o figlia, che il fuoco l'hanno nelle viscere tante persone, e non appena la Samaritana. Ah se sapessi quanti hanno (indosso il fuoco della passione) ecc...ecc.... Ti dico parole di Vangelo. Il fuoco lo hanno (indosso) coloro che hanno la disonestà. E il fuoco lo hanno (indosso eziandio) i mormoratori, gli odiosi, che odiano il fratello e gli altri: l'hanno i superbi che non vogliono fare il minimo bene al prossimo, se non è messo in vista e in (pompa?): -- L'hanno gli avari, che non fanno la minima carità col prossimo: hanno fuoco nelle viscere i rabbiosi che non vogliono compatire le spose (le donne): hanno il fuoco nelle viscere gli sposi, quelli che hanno il rispetto umano per non rappresentarsi a Me nell'orazione. Dicono : il mondo il mondo..... – Li giudicherò quando chiuderanno l'uscio di casa e non vi torneranno dentro.....

Dopo la Cena. – Si rappresenta G. C. colle braccia aperte che mi dice: tutto quello che mi cercherai ti dirò. – Vedete! Io sono nulla: che cosa debbo cercarvi?... -- Ti dico che l'anima è piena di bisogni: il corpo è pieno di – Per salvarsi ci vuole una gran perseveranza, una gran purità, una gran fede e una gran carità. E ti dico, o figlia, che tutti guardano l'onore e di ornare il corpo. Ma di adornare l'anima colle grazie, sono pochi. Si rappresenta una barca. – In questa barca non vi si trovano che tre persone. 3 . – La barca è Pusiano tutto insieme. Si rappresentano tre anime: un'anima quetata giù: una in cadrega (in sedia), l'altra è come un pastore col bastone ed una candela. Angiolina è accasciata come uno stupido. – Significa che Angela è in cattedra; io (il parr. Mariani) sono pastore. – Vuol dire che tu devi insegnare e parlare nascosta in barca. – L'altra vuol dire che le grazie le vengono sul grembiale senza conoscere da qual parte esse vengano, ed essa non vi pensa. Sente, la riceve, ma sta in sedia che la riposa. Bisogna stare colle mani giunte e ritirata: perciò è nella barca. Dio non vuole che le altre anime siano insieme a noi ad acquistare le grazie, stando divise. E ti dico che se venisse dentro alcuno nella nostra (o vostra?...) barca, affondate giù. – B. 3 (Trovasi così sull'originale. E' una abbreviazione sicuramente) è quello che la guida col timone, ed ha la candela che dà spirito non avendo i remi per remare. Deve andare innanzi collo spirito della fede e tenere la fede tiene un libro; lo volta e lo rivolta, ma ha il capo imbrogliato. Si rappresenta G. C. crocifisso di sopra del capo di S. Carlo. – Dice: Sono sopra colla morte insieme. – Perché? – Perché finchè ho Io la misericordia che non lascio andare, questa croce avrà sospeso il castigo. Ma se la metto sul capo, non può più tirare il fiato. Ti dico che sono di sopra del capo, e so il passato, l'avvenire e il presente. Si rappresenta un canale che versa le grazie. – Ti dico che colle grazie che ho versato ad un'anima e che verso, dovrebbe essere come un agnello (D. Carlo). – Gli ho dato tutte le grazie necessarie per diventare un prelado. Egli le ha lasciate passare e si è legato al peccato. Perché la mia misericordia aspetta fino alla morte ad aprire l'inferno. E non basta a far passare libri; ma bisogna studiare di non dare scandali e di non tirare addosso monti di croci e di penitenza e di disperazione, e di maledizioni, e di castighi da Me. Si rappresenta un'anima in grazia di Dio – significa che un'anima, in grazia mia, a venire da Me viene per un sentiero..... = Nota = Qui il testo originale è interrotto perché vari fogli

andarono smarriti. Qui si riproduce un quinterno che per una svista di chi riunì insieme i vari fascicoli del Mariani – fu inserito fuori di posto. – Ne occorsero varie di siffatte trasposizioni.

Parole della B. Vergine. --- Mio Figlio è sapiente. In che maniera? Per insegnare la ritiratezza. Benchè piccolo, stava ritirato in orazione per insegnare (a fare altrettanto i cristiani). – Di 12 anni, predicava ai dottori per la sapienza interna ed esterna (2). Dove viene (3) la sapienza? Dalla gran purità, umiltà ed obbedienza al Padre Eterno. Essa viene dal silenzio. Mentre era (Gesù) piccolo, stava con silenzio nel suo cuore. La sapienza viene (4) che essa era d'una immensità e perseveranza nell'orazione. (I punti 2 – 3 - 4 - . Tutte parole che poco decifrai nell'originale. Credo di avere tradotto esattamente – Sac. P. Benassedo) . – Sempre si ritirava negli angoli della casa. Parlava di vangeli, di dottrina. Sempre con grande avidità di predicare. E ti dico, o figlia, che la sapienza di mio Figlio faceva tremare i Sacerdoti, gli Scribi, i Farisei e i dottori della legge. Tanta era la sua sapienza luminosa!..... E quanti ministri hanno la sapienza, ma hanno (anche) la superbia e la vanità. – Mio Figlio finchè non disse parlò di sapienza e di carità – Tanti ministri non sanno parlare se non con qualche fine o di mondo, o di carne, o di demonio, per farsi onorare dal mondo o dal demonio. – Mio Figlio era sapienza in faccia all'Eterno Padre, perché voleva dare frutti e non foglie. Non basta la sapienza senza i frutti della purità e dell'umiltà. – A Salomone che giovò la sapienza senza la purità? Che giova la sapienza senza il timor di Dio? Che giovava la sapienza al mio Figlio quando venne all'orto L'Angelo col calice, e se diceva di no e non obbediva? (In questo passo trovai nell'originale parole poco decifrabili che omisi per non errare). Dunque la sapienza va congiunta colla purità, colla umiltà e coll'obbedienza. Io sono la B. Vergine, la Madre di Dio. E ti dico che mio Figlio fu sapienza; ma ti dico che le parole della sapienza bisogna considerarle bene, chè sono parole di giustizia. Dopo la sapienza..... vennero gli obbrobri. – Non basta la sapienza a salvarsi. – Essa consiste nella mortificazione interna, nel fare la volontà di Dio, nel sacrificare tutto il corpo e l'anima a Dio. – Perché mio Figlio era uno che predicava dottrina e vangeli in faccia a tutto il mondo senza rispetti umani. Ma perché ebbe la sapienza, vedi che tormenti dovette superare! Anche agli Apostoli diede la sapienza per predicare. Ma bastò? – No, vi vollero i patimenti per venire alla patria del cielo. – Ti dico che queste parole serviranno per gloria di Me che ti ho detto, e per gloria del tuo confessore che sente da te (Passo poco decifrabile).

.....18 Gennaio – Con quella bocca sacrilega rinfacciano il mio Nome. Rimirate le case dei poveri. Perché hanno la povertà, Mi nominano con rabbia e con impazienza e con tanta smania (Ed.....) – Guarda quel prossimo che riceve qualche offesa: profana e maledice il mio Nome. – Sappi che per santificare il mio Nome ho fatto la vita più oscura (o aspra ?..) . – Sono Gesù Nazzareno (che ha menato una vita) di patimenti, della croce, del Calvario: E sono Gesù che è morto per salvare tutta l'uman genere. Sono Gesù che ho dato tutto me stessoMa quelli che vogliono fuggire dalle mie braccia, lo bestemmiano (il mio Nome) quando sono nelle afflizioni e nelle infermità. Costoro non avranno mai benedizione. Da me che sono Gesù; non avranno quella del Padre che mi ha mandato per salvare il mondo: non avranno la benedizione dallo Spirito Santo. Poteva Io fare di più che nascere in tanta povertà per insegnare ai poveri di non isprezzare il mio Nome?.... – Perciò i poveri devono uniformarsi ai miei voleri per uniformarsi alla mia povertà. – Fui all'orto. I soldati volevano ucciderli (gli apostoli). Domandarono chi Io era. – Risposi che Io era Gesù Nazzareno. – Quando hanno sentito la mia risposta, caddero come morti a terra, perché una sola mia parola basta a gettare tutto a terra. Con una sola parola.....(Parole omesse, perché poco decifrabili.) . – Il mio Nome mi costò la vita. – Questo Nome ha tre significazioni. Gesù vuol dire: Unto, Salvatore, Redentore.

19 Gennaio . – Ecco Dio con una gran sapienza, potenza e umiltà. La mia potenza è terribile: E' un'incomprensibile gloria. Se i superbi avessero la mia potenza; se avessero ecc..... i ricchi, e i re della terra!..... – Io sono sul trono colla potenza, sapienza e bellezza e gloria. – Oh come è bello! – Chi ha formato bello il mio trono è stato il Sangue che versai. La B. Vergine è Madre mia e di tutto il genere umano: è sposa dello Spirito Santo: è figlia dell'Eterno Padre. – E ti dico, o figlia, che se vedessi la mia madre come piange! Asciuga gli occhi (Forse potrebbe essere: “ asciugale gli occhi”. – E qui, si rappresenta la B. V. desolata. – Perché? – Per la gioventù. La gioventù è inebbrata nel peccato della disonestà. Ti avverto; e qui Dio è lì colle braccia aperte; -- ti avverto che il peccato sorpassa in numero, in atrocità: è un peso e una condanna. E' una fiamma che brucia nel cuore: è come un feroce leone. Si rappresenta la B. V. in ginocchio a pregare l'Eterno Padre a perdonare ed a allontanare (anime) dal peccato. --sempre infiammato da peccato. – Questi segreti non sono da dirsi col mondo. – Ti dico che tirano vicine le fiamme dell'inferno.

Si rappresenta la B. V. colla preghiera. Ella forma una gran bellezza e corona di vergini che fanno violenza a domandar perdono per il peccato della disonestà. Ti dico che la bellezza del Padre è interminabile: la mia è incomprensibile. Oh la sapienza dello Spirito Santo!.. Oh com'è bello il Paradiso! Fatemi venire anch'io: sono in questa valle di lacrime! Sì, finchè sarai in questa valle di lacrime non sarai come sposa, ma come soldato da combattere. Passano i giorni, i mesi e gli anni; ma non fuggono i giorni di tribolazione, di guerra e di combattimento. Ma tutto è notato. E la chiarezza di un'anima innocente è come un soldato risplendente che combatte tutto il dì e la notte.

Oh la bellezza! Oh le candele! Oh il pavimento argentino! – Che significa? – Significa il manto della B. Vergine. – Essa ha preparato il manto; ma sotto vi vanno i cuori puri, e chi porta la croce, e chi fa la mia volontà: ci vanno coloro che hanno la pace e la confidenza con Me; coloro che pensano che i comodi del mondo devono finire, e che per la guerra del peccato vengono i disastri nel mondo. Si rappresenta la B. V. con un'anima in braccio. – Quell'anima bisogna sempre tenerla curata cogli avvisi e colle ispirazioni; altrimenti vuol sprofondarsi nell'acqua, perché ha la fede, ma ha le tribolazioni e le E non può sorpassarle. La tiene stretta la B. V. – Oh come la tiene stretta! Si rappresenta G. C. che gira: poi G. C. in croce, armato come un gendarme. – Perché vi presentate a me così?

19 Gennaio 1857 – Sera == Sì, sono con te: sono nel tuo cuore, e tu sei con Me. Ed Io son qui nel Tabernacolo ad aspettare che vengano a Me i peccatori a dimandare la loro conversione. Vengano intanto che sono qui colle braccia aperte tutto misericordia, e bontà e beneficenza. Vengano a dimandare i consigli le anime tribolate: si consolino con Me, e non col mondo! – Ma invece vengono a Me, e vengono a domandare che Io li liberi dai patimenti; che Io li consoli col trarli dalle afflizioni; che Io li liberi dalle persone moleste. – Vengano invece a cercar consiglio, a cercare forza, a cercare umiltà. Sì, parlino pure forte della mia religione, che verrà un giorno che si apriranno i libri su cui sono notate le parole della religione. Facciano pure da padri nel sostenere i miei diritti, nel dirigere le mie anime, che a loro sarà data la ricompensa. – Io sono qui vivo, nascosto nel Tabernacolo, glorioso come in cielo. E sto qui chiuso a bella posta per aspettare le loro suppliche. E non vengono a Me! .. Ah che questo è un grande esempio che do! – Ma guai se non ne approfittano! Guai se pensano ad assecondare il mondo, ad accontentare la carne, a servire il demonio! Essi avranno da essi la ricompensa colla condanna per tutta l'eternità.

Avvertimenti a me (parroco Mariani). – Egli (il Signore) ha abbassato la mano a perdonarmi della lettera scritta. – Mi dice di dire una Messa per quel prete, e di usare tutta l'umiltà a non entrare in contesa con quel prete che ha l'inclinazione al male. – Frigerio di Canzo – Si consoli: Si approfitti il tuo confessore finchè ha la mia voce che lo avvisa, perché fa comunioni. Sono pesate le parole!

I Cherubini, i Serafini e gli Angeli del cielo giubilano, esultano quando sentono la mia voce quando mirano la mia faccia. – Ah quando sarà tolto il velo dall'anima; che è il corpo, allora vedrai come

sono, e tal quale sono. Ma abbi pazienza. Passeranno i giorni e i mesi, e poi vedrai il tuo trionfo nell'eternità. – La mia faccia è terribile per i peccatori, invece è consolante, è gioconda ai giusti, ai puri di cuore e di corpo; ma sappi che la giustizia viene dalla mia grazia. E' la mia bontà che ti parla, ed Io sono ansioso di parlare ai cuori che mi amano e che non pensano che a Me, e che sono staccati da tutto ciò che è mondo, e che non amano le creature come i mondani. – Io parlava ai Padri prima di venire al mondo: essi sentivano la mia voce in fondo del loro cuore, e credevano e ne approfittavano più di adesso che sono venuto al mondo, che sono qui nel tabernacolo e che Mi vedono crocifisso; perché quei Padri avevano più fede dei Cristiani di adesso, ai quali mostro tanto amore e tanta affabilità..... (segue nell'originale uno spazio vuoto).

La mia faccia è terribile ai peccatori: ai giusti e ai puri oh come è dolce e consolante!.... Ma sappi che la giustizia viene dalla mia grazia. – Vengano a Me che sono colle braccia aperte: Io parlerò loro. Ho parlato ai Padri – Essi avevano più fede d'ora che sono morto e mi vedono sulla croce nel (o sul) Tabernacolo.

(Visione) – Vide Gesù in tempo di messa arrabbiato col prete di Canzo, che vuol castigarlo, perché dice la messa tutto arrabbiato.

Si rappresenta G. C. tutto maestà, che dice: Ascolta la mia parola. Essa è dolcezza, soavità, grazia, sempre dolce, sempre amorevole coi giusti: sempre sdegnata coi peccatori. E i peccatori avranno sempre una coscienza di demonio e di mondo, e tutta infangata di peccato. Si rappresenta G. C. colle mani in orazione – Significa che le anime che vogliono essere con Me, devono mettere le mani in preghiera e confidare con Me. Si rappresenta G. C. in atto di sdegno – come un giudice che vuole giustiziare i peccatori. – Perdonate, e fate che non abbiano a perdersi per l'eternità!.. – Il perdono sta nel trono, sta nel Tabernacolo, sta sulla croce. Ma me lo gettano in faccia. Non sanno che fare del perdono: vogliono seguire i puntigli e i piaceri, e non sanno che vuol dire perdono.

Si rappresenta G. C. che apre le braccia. – Mi do in cielo e in terra bevanda: mi consumo per essi: l'amore che Io porto alle anime è un amore sincero, non come le creature del mondo. Esse amano, ma con finzione: per la carne lo portano l'amore, per la roba, per la bellezza. – Ma Io porto l'amore alle anime giuste, e porto l'amore alle anime contrite ed a Me convertite; e quelli che hanno l'odio, la rabbia, la finzione e che non vogliono osservare la mia religione Io li guardo con isdegno. Mi fo ad essi vedere Dio sdegnato come un giudice. -- -- Oh che terribile potenza! -- E ti avverto che la luna risplende ma è un chiaro debole rispetto al sole: le stelle risplendono; ma è fosco al confronto. Ma il sole risplende e i suoi raggi risplendono su tutti. Ed Io, sono così anch'io. Ma il fosco non risplende; è oscuro che non si può vedere innanzi un passo. Io ho creato anime a mia immagine. Ho dato un corpo: ho dato stelle per vedere, luna per vedere, sole per illuminare coi raggi. Ma sappi che scacciano la luce delle stelle coll'acconsentire ai pensieri del mondo ed agli incentivi della carne: costoro discacciano le stelle che sono le mie ispirazioni che mando. – Le stelle mando non soltanto una volta, ma sempre per amarmi e servirmi. Mando buon esempio, orazioni, ispirazioni e sacramenti: e mando come stelle..... E quando mando un'anima buona in un paese, è come una stella che mando in un paese, come la stella dei Magi. Ed Io bisogna che la tira via da un altro paese: perché come la stella dei Magi non si fermò che sopra la mia capanna; così non si fermerà finché non aveva di guidare a me dei veri adoratori. Così farò Io colle stelle che mando. Si rappresenta G. C. che ride. – Perché ridete? – Io rido per vedere che la luna è un chiaro che illumina tante anime: ma bisogna, per essere illuminato, avere una grazia particolare da Me.

La luna risplende su tanta terra; ma sono poche le anime che hanno il lume della mente, del cuore e dell'anima. Essa non è il lume del sole. La luna fa chiaro di notte; ma il sole fa chiaro di giorno. E ti avverto, o figlia, che hanno un gran lume le anime che Mi conoscono colla fede, colla grande speranza che dopo le tribolazioni e le afflizioni verranno con Me. Hanno un gran lume le anime che hanno la carità: hanno un gran lume le anime che danno un addio al padre e alla madre per seguire Me e per fare la mia volontà. Hanno un gran lume coloro che danno un addio al mondo, ai piaceri, alle conversazioni e mi seguono nel patire, nella croce, nella contemplazione. Hanno un gran lume le anime, che, per mettersi alla mia presenza, vogliono seguirmi in croce, spogliandosi da ogni abito

di peccati. – Ma Io ti dico che la luna non è il sole. Essa luna entra nell'anima, ma non una chiarezza, non coi raggi come il sole. Esso è di un'infinita chiarezza, e penetra fino nelle midolle dell'anima. – Le stelle sono in cielo: la luna è la mia natura umana: il sole è la grazia che entra dentro nel cuore, che penetra dentro coi raggi di luce, e guardano la mia presenza, vedono la mia grazia. E ti dico che tante sono le anime che adorano la mia presenza; ma hanno solo le stelle e la luce della luna, ma non il sole. Così un'anima: sarà lucida, risplendente; ma se non ha il sole coi raggi non è risplendente a perfezione. Avrà bensì raggi della luna e la bellezza delle stelle; ma, se non ha la luce del sole, non avrà la perfezione. – E ti dico che le stelle sono grazie; che la luna sono grazie; ma il sole sono raggi di grazia che discendono dal cielo fino alla terra. – E ti dico che ho alla mia presenza anime ingrato. Vedono le stelle; vedono il lume delle mie parole, che è la luna; vedono i raggi di luce che sorte come dal sole del Tabernacolo, ma chiudono gli occhi per non guardarli. – Desiderano di vedere le stelle in punto di morte per venire alla mia presenza: desiderano di vedere la luna per vedere la mia bellezza: desiderano di vedere il sole; ma vedranno la notte e la notte per tutta l'eternità.

Alla Comunione a sera – Ti dico, o figlia, che l'amore che ti ho portato finora è come un raggio di luce straordinario. – sappi che il Paradiso è bello, ma bisogna portare la croce con Me, e poi verrai con Me. – (l'eternità) – Giorno passato, non ritorna più per tutta l'eternità. Che cuore ha il mondo a innamorarsi a pensare che la mia giustizia è terribile? E passati dal mondo, non si ritorna più per tutta l'eternità. – Pensa che l'eternità sono giorni interminabili. – Passeranno dieci milioni di anni. ecc... e l'eternità comincerà ancora. Passeranno, asciugheranno fiumi e mari d'acqua, ma la eternità non asciugherà. – (Giustizia di Dio e del mondo). La giustizia del mondo è piena di inganni: è piena di finzioni; ma non è la mia. Essa (quella del mondo) è tutta smaniosa colle ricchezze, coi denari e colla nobiltà. – La mia giustizia deve combinarsi con due eternità; una beata, l'altra dannata. Una benedetta; l'altra maledetta. Una di godimenti, l'altra di tormenti. – La mia eternità è di gran contentezza; ma quella dei dannati è una eternità di rabbia, di stenti, di fame, di sete, di tormenti per tutta l'eternità. Non credono la mia eternità quelli che hanno la mania di comparire (in faccia) al mondo, che hanno fronte, cuore, capelli, ecc... e tutti i sentimenti impiegati colla carne. – Io venni dal cielo col sangue: Io grondai sangue da tutte le parti del mio corpo nell'orto del Getzemani. Per terra correva sangue; ma il fumo saliva al trono di misericordia a domandare perdono per Giuda traditore e per i soldati.

Si rappresenta G. C. colla stella in testa e colla mano alla bocca. – Non è la bocca umana, ma quella di un Dio solo e tre persone della SS. Trinità. – Vi ringrazio, o Signore mio G. C. , di avermi dato tutto voi!... -- -- Guarda che a darti il mio corpo in cibo e il mio sangue in bevanda, te lo do per carità e per necessità. – E ti dico che chi soffre travagli e tribolazioni al mio Tabernacolo con fede, avranno grazie straordinarie, se vivi: se morti, hanno tutti bisogni della grazia: hanno bisogno di vigilanza per l'anima; hanno bisogno di fede. Non basta essere vigilanti e attenti nelle cose del corpo. Se l'anima ha fede e religione, tutto va bene. Altrimenti se non le ha, l'anima è morta. Il corpo ha in sé lo spirito; se è vivo, allora anche il corpo è attento. Altrimenti, è insensato. Né peccato di vanità, né di vanità, né di puntigli, né di disonestà vedrai più niente (qui il testo è un po' oscuro.....). – La mia grazia è di dare tutto il mio amore alle anime. Ma non lo cercano. Invece cercano l'amore del mondo. Il mio patimento e mortificazione del corpo. – Fa mortificare ma solo col cibo e chi ama il mondo, e vedrai come si ritira. (Innondani di tante a chi parla loro di mortificazione:) Devo tenerla da conto con la mia cera; finchè sono al mondo! ... -- Ti dico di pensare al mio Corpo, e vedrai se la Carne è da tenere nei godimenti. – E ti dico che la più bella età di un'anima è quella di essere pura e mortificata al mondo ed ai piaceri del senso. – Un'anima pacifica e tranquilla ha sempre spirito e coraggio e forza di passare questi di di croci, di spini, di chiodi, ecc.. Vi sono di quelli che hanno la croce e la gettano in faccia. Dicono: porterò la croce, ma non voglio far soffrire il mio corpo, che deve godere al mondo. – Vi sono anime all'inferno perché hanno tenuto il loro corpo come lo accomodò il ricco epulone.

Sera – 22 Gennaio 1857 – Oh che allegrezza ad essere col mio diletto! – Sì, Io sono qui a tua disposizione -- Depongo in tè pace, bellezza, dolcezza, affabilità. Apro a te il costato. Do tutto il mio sangue, l'onnipotenza. Posso fare e comandare, e distruggere tutto il mondo: e ti apro quelle parole che non apro a nessuna creatura, giacchè sono infiammato di castigare il mondo. Non avere pace e confidenza col mondo, ma vigilanza coi sentimenti e confidenza con Me, che avrai una gran pace, consolazione e tranquillità. E ti dico, o figlia, che chi vuol entrare nel mio seno, nel mio regno, nel mio convito, deve portare la sua croce. Anch'io l'ho portata. -- La più (pesante) croce non fu quella della povertà. Ero povero, nudo; ma lo portava in pace. Il più gran peso è avere qualche peccato, massime di scandalo. E ti dico che la dottrina che ti ho fatto stasera l'ho insegnata agli Apostoli. E ti dico che la bocca che ti parla è di un Dio, di un giudice, di un Padre. Si rappresenta una mano che si alza al cielo. Si rappresenta un P. – vuol dire Padre – E ti dico, o figlia, che il demonio ---- e qui si rappresenta il diavolo colla barba grigia e lunga ---- parla di inganno. E' un Dio solo che parla da maestro: è un Dio solo che parla da maestro. – Ti avverto che sono alla tua presenza e a quella del tuo confessore. Sappi che non basta a parlare la mia voce, se egli non dà buon esempio con tutti i sentimenti e con tutta la persona. – Se Io dava buon esempio, è perché conosco il mondo. Se Io predicava, insegnavo, facevo miracoli, se Io non dava buon esempio, sarebbe stato inutile morire sulla croce. – E ti dico che Io dava buon esempio, facevo miracoli, convertiva: sono stato calunniato come ladro, riprovato come demonio, calunniato da ladro. -- E ti dico che la mia faccia è risplendente, ed è tutta benevolenza con chi mi ama: Ma ti dico che è tutta sdegnata, spaventata al vedere le anime scandalose sopra la disonestà. – E ti dico che Io sono Gesù, e sono una luce che guarda dì e notte le viscere delle anime sincere, e di quelle anime che desiderano ed amano il peccato. Ti avverto, o figlia, che la mia faccia domanda sempre misericordia: all'Eterno Padre. Si rappresentano sangue vivo e piaghe. – (Significa che tante anime non ne vogliono sapere), ma lo rinfacciano. Non vogliono né sangue, né anima, né divinità; ma vogliono sfogare le passioni e sdegnarsi con Me. – Sdegnarsi con Me? .. – Comando ai demoni dell'inferno e dico loro: andate a tentare anime che Mi rinfacciano il mio sangue. Comando al mondo: andate, calunniate sprezzate quell'anima, conducetela in precipizio; ma Io le rigetto dalla mia faccia. – Non posso spiegarti abbastanza come Mi rinfacciano il mio sangue colle bestemmie, col profanare la chiesa, col disprezzare i ministri. Ma anche i ministri si guardino anch'essi. Perché, se sono esemplari, il mondo può avvicinare il fuoco, non accenderlo: altrimenti, lo accendono. Sono Io che parlo con bocca di misericordia, che dico: venite a vedere che sono morto per voi; ma la giustizia li fulmina. Io che conosco l'eternità, chiamo i peccatori perché guardo il mio sangue, le mie piaghe, e guardo l'inferno da cui non potranno più sortire. E' perciò che Io li chiamo.

23 Gennaio – S. Vincenzo – A sera alla Comunione. – Si rappresenta G. C. come giudice sul trono. – Ti dico che la giustizia di Dio è terribile e l'eternità è spaventevole: la morte è una cosa che sorpassa la grande ignoranza della terra: tante anime vanno via dal mondo. Dovrebbero pensare la morte; ma non la pensano, perché la tengono tutti da lontano (col pensiero), massime i ricchi, i superbi, i disonesti. La tengono lontana; ma è la più preziosa a considerarsi. A rappresentarsela dinnanzi, vicina, è tremenda, è spaventevole la morte del corpo; ma quella dell'anima è ancor peggiore. Quella (del corpo) tante volte è la pace e la tranquillità; ma questa (dell'anima) chiude il paradiso e apre l'inferno. Due sono le morti: una quella dell'anima (è la più funesta) vi sono di quelli che sono morti, e non potranno più per tutta l'eternità vedere la mia bellezza, la mia delizia, sentire la mia voce; ma non la sentiranno più per tutta l'eternità. Il mondo è falso: la carne è una tigre, il demonio è un serpente. – Sappi, o figlia, che i nemici stanno intorno sopra di te notte e giorno per divorarti e tirarti, e prenderti. Fanno guerra il demonio, la carne e il mondo, perché sanno che a tirarti sulla strada della morte dell'anima, tirano tante anime all'inferno. E le tirano fino al giorno del giudizio. Il demonio sa cosa costano (le anime) : perciò fa di tutto per tirarvi (fuori dalle mie) braccia. Io ti do sapienza, sanità, giorni di digiuno, parole di ringraziarmi. – io ti do tutta

la fede, il tempo di amarmi, di servirmi, di riconoscermi: ti do tutto il mio Corpo, tutte le grazie necessarie. Io ti apro le braccia, il mio costato, il tabernacolo ed il cielo. – Tutti sono in combattimento contro di te. Il mondo fa consigli: il demonio freme contro di te: la carne non vuol patire, non sopportare una parola. La carne va unita col demonio, il quale vuol rubare anime di fare la mia volontà. Sappi, o figlia, che la legge di Dio è scritta su due tavole: e là scritta è che sono di amare Me, di servire Me, e di amare il prossimo. – E chi non osserverà la mia legge, saranno dannati per tutta l'eternità. – La prima cosa che scrissi fu di adorare un Dio solo. – Questa (cosa) significa delle grandi significazioni. Perché tanti adorano più il loro corpo che Me Creatore: adorano più l'avarizia, più la roba di cosa, che la mia corona che loro ho preparata. – Sappi, o figlia, che, per adorare Me, bisogna lasciare tutto, rinunciare al mondo, alla carne e al demonio. Sappi che verrà un momento che si rinfaccerà al mondo l'adorazione delle creature, principalmente in quelle stalle, dove sono tanti idoli..... Io devo dare il premio ed il castigo per l'eternità. Adorano più le cose oscene, che Me; più le botteghe, che Me. E ti dico che Io sono disonorato (anche) peggio; ma Io non sono da burlare. Quelli che Mi burlarono, che Mi calunniarono sono all'inferno. Disonorare Me! Disonorare me, Dio, Gesù Cristo! -- E ti dico che adorano più le ricchezze, che Me. E ti dico che a osservare nove (precetti) e trasgredirne uno, basta per non entrare nel mio regno. – E ti dico che Io ho dei segreti da dire, e non li dico a nessuno. Ma ti dico che il mondo si muove, la carne non vuol patire e il demonio ruggisce. Ti dico che sono pochi quelli che Mi adorano. Il bene fatto quando si è al mondo, è oro: dopo morte non vale niente. – Io sono cattiva, e faccio perdere la fede agli altri: -- lo ha detto il confessore – non – sono degna di stare qui. quello che verrà da Dio, avrà intelletto, cognizione e sapienza. Ed Io, non il mondo, devo giudicare. – Il mondo chiama bene il male, e male il bene. Dunque ritieni questa grazia per arrivare con Me in cielo. Tanti si sono dannati per avere adorato ciò che era istigazione del demonio e della carne. – Ecco il demonio come un orso assetato. – Il demonio fa i suoi sforzi per tirare le anime all'inferno. La bocca del demonio ha fuoco, ignoranza e niente da istruire: Non ha sapienza, benchè sembri suggerire e dettare.

Li 24 Gennaio 1857 --- Si rappresenta G. C. colle braccia aperte. – E ti dico che le braccia aperte sono le braccia di grazia. Io ti abbraccio con tutte le forze del mio cuore. Così tu devi abbracciarmi coll'intimo del tuo cuore, colle viscere dell'anima tua e coll'intimo della tua mente. – Guardami in faccia: mira come essa è grondante di sangue: sangue negli occhi e nel capo: sangue dal costato, dalle mani e dai piedi. Tutto il mio corpo è insanguinato: e ti dico che il mio corpo fu tutto insanguinato perché conosca che un'anima, quando è tirata fuori dalle mie mani, la tirano fino all'eternità. – E ti dico che i demoni prendono tante anime in questi tempi di Carnevale. -- E ti dico, o figlia, che è un Dio solo che parla. Quando è Dio (che parla), bisogna stare in atto di umiltà, di riverenza e di contemplazione con Me; non guardare il mondo, le istigazioni del demonio e della carne. E ti dico che la mia faccia è piena di misericordia nel trono, nel tabernacolo; è tutta piena di grazie nella croce; ma ti dico che sono pochi che lo considerano, che Mi amano, e che Mi riveriscono. – E ti dico, o figlia, che Io desidero tanto e tanto che mi ami la gioventù: che stia lungi dalle occasioni. Esse (le occasioni) aprono le porte dell'inferno, perché se vedessi solo per dannarsi, di andare in compagnia uno coll'altro, e quando sono insieme, si uniscono una mota (gran quantità) di demoni per far festa. E quanti che vorrebbero fare la festa anche dentro a voi altri; ma non la sciatevi ingannare, né dal fuoco del mondo, né dagli strascinati della carne e del demonio. Conducetelo via voi il demonio, che è sempre là!..... Come un bue che muore cade stramazzone, il demonio ruggisce. Ti dico che vene sono tante all'inferno delle anime che ricevevano il mio corpo, il mio sangue, la mia anima e la mia divinità. E ti dico che l'inferno è pieno d'ogni sorta di gente e di anime cristiane, comperate col mio sangue: e ti dico che l'inferno è la strada che battono tutti. Io li chiamo tutti alla salute: do a tutti l'invito della misericordia; ma a tutto il mondo piace a camminare per la strada larga dei comodi, dei divertimenti e dei passatempi. Il demonio colle corna mi vuole picchiare (conficcare) i chiodi in bocca. Io parlerò più bene (ossia più risolutamente). Guarda, o figlia, che l'inferno è pieno di giovani, di ragazze e di fanciulli: è

pieno di preti e di parrochi: è pieno di vescovi e d'ogni sorta di gente religiosa; ma il demonio li ha trasportati fuori dal mio seno, e li ha ridotti a fare la sua volontà; ed ecco che si ritrovano negli abissi profondi dell'inferno. E ti dico che all'inferno non istanno là in conversazione; non a godere i piaceri del corpo; non a farsi amicizia, l'uno coll'altro; non a guardare in faccia le donne per poi acconsentire ad ogni carnalità. Ma là vedranno la faccia di G. C. insanguinata, ed oh che spavento!

Si rappresenta la faccia del Signore colla capigliatura bigia. – Significa che questa è la faccia di giudice. Ma con che cuore verranno alla mia presenza (i cristiani) se non avranno il cuore tutto distaccato dal mondo; se non avranno adesso il cuore staccato dalla carne, dai puntigli, dai capricci; dai rispetti umani? Se non porteranno quel bastone (emblema) di vittoria? ... -- La vittoria l'hanno portata solo coloro che hanno rinunciato a tutto. Ecco tante vergini, come madonne, che hanno la tromba in ispalla. Essa (la tromba) è la vittoria che hanno riportato del mondo, della carne e del demonio; e ti dico che il demonio ha sette nomi. – Il diavolo è un demonio; ma è anche 1°. un serpente: 2°. è un leone: 3°. è un'immaginazione la più deforme, che è quella dello spaventevole drago: 4°. È il più formidabile e spensieratissimo scorpione: 5°. È una tigre: 6°. È un basilisco: 7°. È un drago cogli artigli e colle fiamme in capo.....

(segue nell'originale dello spazio vuoto)

Si rappresenta l'anima del sacrestano, liberata dalle pene del Purgatorio. – Dio disse: tu hai fatto la Comunione per lui, ed Io a lui l'ho applicata. Sappi che la separazione dell'anima dal corpo è un Purgatorio, ed Io perdono tanti peccati. – Sappi che la Peppina è in uno stato di oscurità e di pene più di te: eppure soffre. Io non voglio che tu sii contenta: ti nego ciò che vuoi: ti do quello che non vuoi. – Mi disse che gran quantità di peccati hanno fatto sera.

24 Gennaio 1857 – alla Comunione – (la confessione) . –E ti dico che la confessione è buona. Senza pentimento, è sacrilega (copiato letteralmente. Qui ci è diversità dal dottrinale in uso. Quello di Dio è il giusto e il vero.) . Essa è un atto di umiltà: senza proponimento, è sacrilega. La confessione senza pensare ai peccati che si sono fatti, è sacrilega. – Essa è buona (la confessione) ; ma ci vogliono attaccate cinque cose. Ci vuole la disposizione della coscienza. – E ti dico che la confessione la tengono nulla tanti, e massime le anime che camminano sulla strada larga. – Essi la tengono come cinque dita di una mano: esse sono i cinque atti necessari. – E ti avverto che i tribunali di penitenza devono essere rinfacciati in faccia a tutto il mondo, e massime a quei confessori che hanno tenuto il tribunale impedito senza fare il dovere loro. – E ti dico che, al punto di morte, vi saranno tribunali risplendenti: tanti invece saranno incatenati dai demoni. I tribunali li ho messi per avere una gran pazienza, risolutezza e senza rispetti umani in faccia a nessuno. – Queste parole sono per i ministri, non per i penitenti. Essi (intende i penitenti) devono avere sincerità, umiltà, semplicità, e non vergogna a confessarsi. – Vi è Lì il ministro; ma vi sono lì anch'io: li ho messi (i ministri) perché abbiano umiltà: e se (il ministro) assolve, assolvo Io: altrimenti non resta assolto. Si rappresenta la B. Vergine Addolorata come in un giro in un sudario dove fu involto G. C. – Tante volte mi fanno morire i peccatori: Mi rinnovano la passione, Mi offendono, e poi vanno a fare i sacrilegi nella confessione. – Io dico sempre: Madre, copritemi in quel lenzuolo affinché non li veda in faccia, che è una sfacciataggine (quella che essi commettono contro di Me).

Si rappresentano tante parole nere. – Tanti hanno la bocca di santo e lagrime agli occhi; e di dentro hanno occasioni di peccato, inclinazioni al male, e fanno di tutto per soddisfarsi. Queste parole sono di giudice. Si rappresenta il demonio colle ali rosse. E' lucifero. Ha le ali di angelo: è il demonio (e dice) : non voglio che parli sulle confessioni, chè sono più le anime che tiro (a rovina) colla confessione, che colla comunione.

Bisogna che parli (risponde Angiolina), perché Dio lo comanda, altrimenti mi fa diventar cattiva.

Ti farò diventar cattiva anch'io.

Io non parlerò più .

Il Signore mi mostra la strada stretta, spinosa, scosciata, sdrucchiola, incomoda per andare in Paradiso, (e dice): -- E ti dico che il demonio è stato quello che ha tirato anime all'inferno. E' un fuoco, ed ha la spada in mano. Dio mi fa vedere il demonio che ha preso gli ossi da morto: li fa in una piva per farli vedere a tutti in sacrestia. Li vedranno al dì del giudizio. Essa è una piva di ossi di morti che sono nella sepoltura. -- Sono di anime dannate che profanarono l'altare e la chiesa. Si rappresenta G. C. sul trono nel Tabernacolo, vivo come in cielo. -- Oh che bellezza! Oh che bellezza! E' bianco e rosa è pieno di grazie. -- E ti dico, o figlia, che la bianchezza di un'anima sorpassa il cielo e la terra: è una coccarda del cielo. Oh come per la purità, per la santità e per l'amore risplende!..... Ma sole! ... -- E ti dico che Io nel tabernacolo ---- e qui si rappresenta un bambino con una tromba in bocca: quante stelle che ha attorno!.. -- questa tromba suona tre volte tutte le mattine che chiama tutto il mondo a riceverlo; ma sono solo quattro o cinque stelle che vengono a ricevermi.

Datemi la benedizione! ----

Rappresentansi tanti scartozzelli (Piccoli cartocci o involti.) colla croce d'oro che describe Dio da dare ai prediletti.

Nota -- Qui segue nell'originale un foglio che pare fu inserito erroneamente, perché ha la data del 21 -- 9mbre. -- Ad ogni modo lo si ricopia tale quale esso è.

21 -- 9mbre -- ... -- Queste sono grazie. Che cose tremende e straordinarie! .. Bisogna che Io dimandi all'Eterno Padre. -- Esse sono di patimento. E se ti consolo alquanto, è unicamente perché tu patisci. -- Esse infondono la purità, la sapienza e la carità..... -- Il tuo confessore, perché non ti permise il mangiare, avrà la grazia della perseveranza Piango, perché non si vuol patire per Me. Chi patisce si vanta del patire. Chi deve patire, per il minimo rispetto umano, si ritira dal patire. -- La Zuffa non volle stare un giorno senza mangiare..... per rispetti umani..... -- La C...tta è tentata all'impurità, e dice niente. Va sempre a confessarsi che è disturbata.

Si rappresenta G. C. vestito di bianco. E ti dico che la veste bianca significa di andare al patire. Fui vestito di bianco quando andai a sentenziarsi alla flagellazione. Essa significa purità che si mantiene col patire. E chi non affligge il proprio corpo non può averla, se goda. -- E ti dico, o figlia, che ho mandato il diluvio per il peccato. E ti dico che dappertutto il mondo vi è infestato (dal peccato). E di cento, se ne confessa uno. -- Quando si ruba, sono legati: quando si fa lite per la giustizia del mondo, li lega: ma se non li lega la giustizia del mondo, li lego Io. Quell'anima ha occasioni abbondantissime anche in famiglia. Ma tutti avranno occasioni: tutti pericolo, tutti gran guerra; ma quelli che dicono la verità sono rari. Chè non basta dire il peccato; ma (bisogna anche dire) la verità delle occasioni, che ora vengono dal demonio, e ora dal mondo. E la mia pena, quando Mi condannavano al (nel) pretorio, era l'inutile patire e il soffrire la nudità. Oh che vergogna non ebbi mai!... Qui si rappresenta G. C. denudato. -- Significa la vergogna che hanno quelli che fanno il peccato. E ti dico che è una gran compassione di quei padri e di quelle madri che non hanno compassione dei figli e delle figlie. E ti dico che è più tribolata un'anima che ha il peccato addosso, che quella che ha tutti i travagli e tutte le tribolazioni. -- E ti dico che bisogna dire la verità a confessarsi; altrimenti bisogna schivare l'occasione. E ti dico che alle volte sono una tribolazione i confessori, perché hanno smania, e non fanno giudizio come si deve. Ed è per questo che vien via disturbata. Come quando viene via dal confessore, vi vuole maniera per consolarla. -- Le anime bisogna dirigerle a tempo, e non lasciar crescere i capricci nel capo. Io ti ho messo col giudice. Se vuol giudicarti, bene: altrimenti passerà da Me la giustizia. -- Si rappresentano della carne e delle forchette. -- Significano che ... a Milano nella sua casa mangiano di grasso (nei dì vietati, s'intende). E quelli che mangiano di grasso hanno addosso il peccato. E quando accontentano il corpo, hanno l'impurità. Ti ho messo da (presso) un giudice. Se il tuo confessore persevererà nell'amore mortificherà i sentimenti, e avrà fede alle mie parole ecc..... Se mortificherà i sentimenti, riterrà le mie parole, e sarà senza peccati di impurità. Se no, Io sono giudice onnipotente; ma voglio la

premura di star netti da peccati. – E ti dico che lo splendore della santità e della purità viene alle anime che si mortificano, e che patiscono. – E quelli che si accontentano nel cibo, hanno l'impurità. Guarda il mio Corpo, se è stato qui (nel mondo) ad essere onorato e accontentato! – Mi piacciono le anime che patiscono due, tre di per me. Le altre che non patiscono quello che Io dico, non sono per Me. Ecco una tromba. La più pena di vergogna al di del giudizio, la vergogna disperata sarà per le anime impure. – Il demonio, dopo la mia sentenza, sbrannerà loro il corpo che ha fatto il peccato alla presenza di tutti. Se vedessi che peso avranno in spalla! Che bastone! Che pietra da mulino per ischiacciarli! – E la vergogna sarà l'essere conosciuti da tutti, mentre al mondo quei peccati li fanno di nascosto. – Là i giovani e le giovani uniti insieme! là dei curati colle fanciulle! Là dei prevosti con fanciulle!.... Ah che rimprovero! – Là i mariti e le mogli con altri mariti e mogli!..... E le Salde devono essere. Oh che spavento per quelle anime!.....essa non pesa giusto, -- L'altra N. N. patisce per il demonio: Deve lasciare il cibo che più le gusta; ed è anche troppo che le lasci la libertà di mangiare. Non conoscono che cosa vuol dire ricevere.....

Si rappresenta il Signore accompagnato da demoni sotto alla colonna. – Vi è là come un portico: ivi è una colonna di legno con attaccati li anelli: G. C. ha la veste bianca, è circondato di armati che parlano, che consultano che devono flagellarlo e dargli (percuoterlo). – E ti dico che Io sono stato denudato; che patii vergogna e tormenti, ma (patii) volentieri, perché so che, dannata un'anima, essa purga per tutta l'eternità. Ti dico, o figlia, che chi non vuol patire vergogna e persecuzione deve stare con gran ritiratezza dal mondo; altrimenti il mondo fu quello che Mi ha flagellato, incoronato, atterrato, crocifisso. E ti dico che il mondo, se si è buono, fanno trasgredire la religione. – Se si è cattivo, il demonio fa patire per tutta l'eternità. – Io portai la croce al monte Calvario. – Rappresentasi G. C. che gli mettono una veste rossa di panno, ed è magro magro, e dice: -- Mi hanno dato la croce in ispalla nel fiore dell'età. E ti dico che tutti gli anni che i peccatori campano, devono essere (per loro) tormenti se non si convertono. – Se vedessi, o figlia, la gran forza che ci vuole per resistere al mondo!

Si rappresenta la B. Vergine collo Spirito Santo. – Io fui innamorata sempre..... Eccola tutta indorata, bella, bionda, gemmata, – Ah, se vedessi, figlia, come sono arrabbiati in una famiglia dietro al tuo confessore! Dicono: fate le novità! Fatela guarire (perché (la una loro persona di casa) non vuole mangiare) . si arrabbiano. Essa (persona) deve stare ammalata tre giorni, deve mangiare ed essere medicata. – Ti dico che ci vuol fede con Me e confidenza con Me, che questa grazia gliela faccio, e so Io il perché. Perché voglio che abbiano la fede in Me tutte. E quelle che non avranno la fede in Me, saranno sempre perseguitate e disturbate. E devi sapere che essa pensa di più a dire che disobbedisce, che a qualunque cosa. E ti dico che Io la voce al cuore di quella lì non la faccio sentire, perché lo so Io. E quelli a cui faccio sentire la mia voce sono quelli a cui voglio. E il tuo confessore quando sente qualche anima a dire sul mangiare, non lo proibisca più. E perché essa lo rammenta? – Perché sperava, dicendolo il confessore, di ottenere grazia di andare avanti (periodo oscuro, che si riferisce ai misteriosi dipostamenti di qualche anima particolare, che voleva fare a suo modo, e non come voleva Dio).

Si rappresenta Gesù Cristo colle braccia aperte, contento, sorridente, animato. – Ti dico che sono contento per la disposizione della coscienza; quando è tranquilla, entro colla mia voce. Quando è disturbata, o viziata, entro coi tormenti, coi rimorsi, non colla mia voce. La mia voce la faccio sentire a pochi. Faccio vedere visioni, sangue, patimenti; ma il più necessario sono le parole ... --

Ti dico che lo Spirito Santo discende tre volte al giorno sopra di te E sugli altri discende solo quando Mi ricevono. – Ecco lo Spirito Santo, Egli è quello che ha i sette doni. E la grazia che ti ha fatto è quella della sapienza e dell'intelletto di conoscere le mie parole e quelle del demonio. – Bisogna conoscere quelle dell'eternità, del mondo, del demonio e di tutte le anime ad una ad una, perché queste cose devono essere giudicate (giustiziate, è detto nel testo originale) in faccia a tutto il mondo... Ecco il Signore pieno di fiori e di gemme, e vestito d'argento e d'oro. – E ti dico che per arrivare alla perfezione bisogna avere l'intelletto di conoscere le mie parole, altrimenti non potrai avanzare; perché una parola del mondo non bisogna mischiarla. Ed un'anima (N.N.)

diceva tre delle mie parole ed una del mondo: ed una del mondo fa svanire tutte le mie, se dovessero dirne mille. Il tuo confessore, a cui ho data la fede, fo conoscere che l'orazione deve essere tutta di Me, e non del demonio ... --

Visione == Oh che spavento! Si rappresenta un cavallo in piedi ... tutto armato. (E' il demonio, che dice:) – Perché vieni qui? Voglio sfilzarti (trafiggerti) e farti venire una fame da morire. Dà ascolto al tuo leggero di un confessore; scapuscio (malvivente); ladro, che mi ruba le anime! ... L'è un famoso, e tu devi abitare insieme (con essi)? .. E' peggio di Don Pietro e di Don Carlo!.. Sto insieme (a lui), perché mi ha messo insieme il Signore. Oh se potessi parlare che tu stai insieme! Gli è perché non posso!.... Ti dico che monterò al collo a qualche duna e la strozzerò; alla Peppina ed alla Colombina. Il demonio vuole fucilarmi. – Sono contenta che voglia montare addosso alla Colombina, che è col Signore e Doveva morire di fame se ascoltava il confessore tuo. Dio è onnipotente: tu sei uno spavento dell'inferno. Io uno spavento dell'inferno?.... pesta i denti – Domanda a chi mi serve come godono il mondo! E tu sta lì a patire!.... Ecco (si rappresenta) G. C. con due legni in croce (e dice): Io fui legato per il mondo, per il demonio e per la carne. – Il demonio cade in terra col cavallo: misura , minaccia, ma non può parlare. – (G. C. riprende e dice) : Vedi se Dio è onnipotente? ... Ti dico che il demonio è formidabile, ma non ha la libertà se Io non gliela do. – Il demonio è potente e sapiente, ch'era in paradiso, e sentiva Me e il mio Padre. Ha l'ingegno, perché era un angelo; ma non è un Dio onnipotente, ma un demonio legato. – E ti dico che tu quando vai in orazione, l'inferno ruggisce e freme; ed è perciò che tu non hai mai spirito di andare in orazione. – E ti dico che la morte deve venire presto, o tardi. Ma la morte importa niente ai seguaci del demonio, perché non vi pensano, non conoscono che la morte è una significazione per tutta l'eternità. – E ti dico che ci vuole una gran fede a credere le mie verità della Chiesa. Tutto il mondo, ho patito per salvarlo; ma pochi credono. E i ministri dicono le mie parole, ma fanno a loro genio; perché la mia voce poteva farsi sentire dal tuo confessore; ma se la faceva sentire a lui, non credeva, né la conosceva. Io la feci passare per te, affinché la creda e conosca. – Io ho creati tutti per Me; ma la maggior parte vogliono servire il mondo. Si rappresenta G. C. bello e ridente: Dice: rido per le anime che patiscono per Me.

(Stare in casa sua) Nella Comunione a sera --- Disse queste parole (il Signore): Avvisa il tuo confessore che stia ritirato, e che non sorta mai per il paese, che questo non è paese di montagna, dove i sacerdoti si accomunano cogli altri. Qui è un paese che gli perderanno il rispetto moltissimo: e se non istarà bene in guardia, sarà tirato in disperazione. --- Piuttosto che andare per il paese, dorma. Del resto si ricordi che ha molti doveri da fare: Si avverta di non avvertire le anime per mezzo altrui: di non discorrere di esse fuori di confessione, ch'è vanno rispettate le cose di confessione, e va tenuta ogni circostanza in segreto. – In questo paese sarà maltrattato; ma, se starà con Me e mi obbedirà, lo proteggerò, ed avrà fra le tribolazioni, consolazioni squisite. – Le sue parole devono far frutto; ma se devono darlo deve farsi rispettare e stare ritirato dal mondo.

Si rappresenta Dio che va (come) un bambino che appena si regge. – Si presenta così per significare tante anime che hanno di bisogno di attaccarsi alla sua grazia per reggersi in piedi, altrimenti cadono. Tutte sono in bisogno, massime la Colombina che è senza forza. Ci vuole la mia grazia, altrimenti si attaccano come ad un legno debole: (a questo legno) fanno per attaccarsi, e cadono. Il Signore mi rappresenta dei chiari, un lampadario. In fondo vi sono dei cappelli gialli...-- Significano tante tentazioni che vi sono in fondo, che il demonio mette in fondo per non lasciar vedere il mio lume, la mia grazia. – Ti dico che tanti hanno il vestito, e di dentro sono contrari, benchè al di fuori sembrino santi. – Il Pane Eucaristico è di fuoco per chi Mi riceve in peccato mortale. E per questi il corpo diventa di legno. Entra il Mio e li abbrucia; e ti dico che chi ha la carne (il corpo) nel peccato, hanno il legno che abbrucia. Si rappresenta il demonio che fa brutto viso. – Oh che cera! Perché venisti qua? Ti dico -- Dite: non voglio che stia qui il demonio a parlare. Ti dico che il mio Corpo lo ricevono, ma va come un fuoco: se trova l'anima netta, dà la forza: altrimenti lo incendia (il corpo di chi male si comunica)

28 Febbraio == Ti dico , o figlia, che la misericordia di Dio è grande; ma la giustizia è giusta. Molti si dannano, pochi si salvano. Ti dico che le anime vergini sono specchi sulla terra; e gli impuri sono tanti demoni. E ti dico che lo Spirito Santo va sulle anime che hanno l'amore con Me; e parte (invece) dalle anime che amano il mondo, la carne e il demonio. – E l'occhio di Dio guarda tutto il passato, il presente e l'avvenire. Gli occhi di Dio hanno gran misericordia; ma ha anche castighi da dare a chi vuol seguire le passioni fino alla tomba. E ti dico che sono più i peccati nascosti, che i palesi..... Perché si credono che Io non abbia gli occhi. Mi credono morto in croce che non li veda; ma i miei occhi guardano tutti, principalmente sui popoli, sulle città, sugli stati del mondo, ma principalmente sui ministri. Ecco tante liste: i preti, i parroci, i vescovi in fila hanno le liste. – E ti dico che l'occhio di Dio è terribile colla giustizia..... – Non ho mai veduto quegli occhi con un lume. – E ti dico che Io guardo i Papi, miei Vicari; i Cardinali; i Vescovi; i Preposti; i Parrochi, i Sacerdoti; osservo i secolari, i padri di famiglia e le madri, i figliuoli, i fanciulli, e tutti; con una sola occhiata guardo il mondo. E ti dico che la mia misericordia è grande: e di tutti questi non vi è una classe che non ne abbia all'inferno. – Son pochi son pochi quelli che camminano sulla mia strada. I più che si dannano sono i ricchi, perché adorano le ricchezze e attaccano più il cuore alla roba, che a me. Vi sono tanti ministri che alzavano l'Ostia: Vescovi in quantità, perché superbi. Se vanno innanzi in dignità, devono avanzare in sacrifici, e meriti, e croci: Vi sono prevosti all'inferno colle fiamme nei capelli: vice prevosti per la rabbia che mangiavano coi prevosti. Queste non sono cose da dire a te. Te le dico per il tuo confessore per misericordia. E sulla carta bianca, nero: eternità. Ecco tanti curati. Quanti precipitano devono passare sotto i miei occhi. Devo guardarli tutti i Curati per non adempiere gli obblighi e rabbia: i semplici sacerdoti per l'ozio; perdono tempo. – Ti dico che è una gran cosa il salvarsi. E' una gran cosa fatta per tutta la eternità. Ecco un letto con entro tante persone.... – Si rappresentano anime purganti coperte alla vista di Dio. – Non possono avere il respiro. – E queste sono cose che il mondo non intende: sono cose che si spezza il cuore a dirtele; ma per il bisogno di un'anima che il tuo confessore dimentica (suo fratello). Tutti i parenti che sono morti fino dalla quarta generazione sono a lui vicini e si raccomandano a me. – Si rappresenta un uscio nero: entrano, e vi sono otto giri: e poi vi sono di quello sotto sette giri: Santino, poi un altro, il padre di mio padre, che hanno pregato perché decessi messa, perché tante messe vanno per essi.

Avvertimenti sulla Maria. – Essa va sulla strada dei patimenti, così mi piacerà. Le anime lodate dal mondo, onorate, conosciute per privilegiate sono in gran pericolo. Le anime che soffrono in segretezza mi piacciono.

Ho ricevuto il sangue di G. C. ; quel sangue da cui fu bagnata la B. Vergine sotto la croce; quel sangue che ricevette la stessa nel mio concepimento. Ma io non son degna!.. – Non era degna nemmeno la B. Vergine; eppure mi ricevè per umiltà, per obbedienza e per amore. Esso infiamma il cuore d'amore. Avverti, o figlia, che Io sono in delizia, in gioia, in consolazione a vedere fuori di tempo unirsi a Me. E sono corpi di terra che vengono a ricevere Me, che sono un Dio e uomo di maestà e di gloria, che tremano gli Angeli a vedere la giustizia, la potenza e la maestà. – Sono venuto questa mattina a trovare due cuori innamorati di Me. Ma sappi che i cuori innamorati di Me devono avere una gran fede, una grande speranza e una grande carità. – Sappi che i cuori innamorati di Me non devono lasciare perdere una parola di Me. – Quante parole non trovano alloggio, perché vanno come le foglie al vento, che non trovano dove appoggiarsi! – Una parola della mia bocca deve riposare nel fondo dei cuori, come stelle che cadono dal cielo.

Se vedessi la stella che cadeva dal cielo alla mia nascita! E' caduta, ma andava in aria, ma solo sopra tre cuori per innamorarsi di Me. Gran significazione! Tre cuori soli abbandonarono il mondo per seguire la guida della stella ed adorarmi. – Dunque, un cuore innamorato di Me. E' una stella più preziosa. Il mio sangue che avete ricevuto è per infiammarsi il cuore, è per distruggere il peccato dal cuore. Conoscete la bruttezza del peccato, lavata dal mio sangue! Il cuore dei peccatori è duro. Guardano non parole, non ispirazioni, non avvisi: nulla guardano, perché fanno tutti come

faceva il mondo. Dormono nel peccato, e non Mi guardano nato in una gran povertà. – Ma vedo che i tre Re Magi dell’Oriente hanno seguito le mie ispirazioni e la mia stella come una chiamata di venire ad adorarmi. Oh quante anime chiamo di venire ad adorarmi e a ricevermi: di venire a confidarsi con Me, che sono un Padre amoroso; che sono un Figlio che ho dato tutto il mio sangue per salvare! – E ti dico che la stella l’hanno veduta in Betlemme: ma per vedere la stella non basta per adorarmi; né il sentire la mia voce basta per adorarmi; ma il più prezioso atto di orazione è il sacrificare tutto per Me, roba, onore e tutto per Me. Accettate il sacrificio della Maria (che oggi si veste (fa la professione religiosa)). Accetto nelle mie braccia le mortificazioni, la morte (tradussi dal testo originale: “ la morte “; ma non compresi bene) al mondo, l’abbandono della carne del mondo; ma più Mi è accetta la segretezza e la confidenza con Me. Accetto tutti, ma uno in mille non trovo che Mi ami con tutto il cuore e con tutta la mente. – Conoscono i miei patimenti colle labbra, colla mente, non con tutto il cuore. – E ti dico: come Mi conoscono che sta mesi ed anni senza adorarmi, senza ricevermi? Mi conoscono colle labbra, non col cuore. Io sapeva che voleva salvarle dall’inferno. Voglio patire e morire per salvarvi? – Belle parole, se le avessi solo proferite, se non avessi patito e sacrificato il mio sangue per comperarvi dall’inferno! Dunque bisogna intendere le parole che sono di -- Se non moriva in persona, non eravate miei; ma eredi e figli del demonio. – Quelle anime che dicono: voglio convertirmi, voglio amarvi (pensiero sospeso): Voglio il profondo del cuore, la conversione della mente, l’esattezza nel sacrificarsi tutto, come Io Mi sono lasciato mettere sotto al patibolo di tutti i tormenti. E ti dico che per venire con Me devono guardare a nessuno del mondo, come i miei tre Re Magi. Quanta gioventù che vorrebbero amarvi con esattezza! – Ma vi sono tanti come Erode che non vogliono che vengano ad adorarmi. –Guarda l’esattezza dei Magi (?) che si profittarono ad adorarmi senza guardare né mondo, né contraddizioni!..... Quante figlie vorrebbero venire a ricevermi e ad adorarmi! Ma perché vogliono combinarsi col mondo, non conversano con familiarità. I miei Re Magi conobbero il mondo, ma vennero ad adorarmi con gran cuore, con grande spirito e coraggio. Il primo passo è dare un addio al mondo e alle massime del mondo per darsi a Me solamente col cuore e colla forza; altrimenti verranno a Me colle labbra, ma non coll’intimo del cuore.

Vestizione della maria (Forse è l’Annoni, che si monacò a Ferrara?) == Si rappresenta Dio che va a passo a passo. – Dove andate? – A vedere le mie spose. – Ecco due monache. – Alzano una coperta; tirano sopra la coperta. Ha pelato i capelli; ha il capo pelato. – La prima cosa di spogliarsi del mondo sono i capelli. – Guarda che pianta che si rappresenta! Una pianta che volta in su ed in giù, ed adesso non fa che fiori a G. C. in croce, che sta lì. Nessuno la vede. Egli in croce guarda. – Adesso deve fare i frutti, quali? Di educar bene le generazioni? – No, ma di avere una gran vigilanza sulle tentazioni: frutti d’una grande ubbidienza; d’una gran mortificazione del corpo e d’una gran rassegnazione a me: frutti di segretezza nel cuore ancorchè vedesse qualunque detrazione, qualunque calunnia, qualunque mormorazione e sussurratura o rapporto male (cattivo). Oh come fanno mai! – Vi è il vestito, e lo mettono innanzi agli occhi. – E’ di panno colore chiaro giallino (gialdino) col Signore. Tutti lo guardano. Un cordone. – Essa è lì colle mani in orazione. E ti dico che quello che ha passato è nulla in confronto di ciò che deve passare. Ecco il demonio in un angolo a guardare: trema tutto: è arrabbiato, vorrebbe scerpere tutti. Perché è arrabbiato? – Deve stare sotto un’ora: tutte (le monache) vanno attorno col chiaro: La chiesa è fosca; hanno coperto il S.S. S.to, ed una croce nera col lenzuolo bianco di morte, coll’oro, un po’ giallo; ma è nera. – Ora è in terra. E’ su due panche, buttata (adagiata) giù. -- -- Ti dico, o figlia, è lì un sacerdote che legge con un libro sopra. Hanno messo in croce le mani, perché significa che la legano in tutte le maniere. – Bisogna essere legata sotto l’ubbidienza, sotto la mortificazione e su tutte le cose che ti ho dette. – E ti avverto di una cosa: che non basta vestirti; bisogna ritirarsi dal mondo. – Non basta essere lodata dal mondo; ma bisogna portare la Al mio giudizio particolare. E con più vi è comodo a fare il bene, più rigoroso è il giudizio. E’ vero che è a disposizione per adorare Me, per onorarmi, per confidare in Me; ma ti dico che ci vuole una gran vigilanza. – Tante hanno invidia: una monaca ha invidia, perché ti dico che il peccato e le croci vi sono anche là. Quella (monaca) deve essere quella che deve farle passare tante croci e tribolazioni.

E ti dico che ve ne sono di quelle che vanno sotto e fanno qualunque sacrificio per diventare mie spose; ma bisogna essere sincere, dare un addio al mondo, addio alla carne, ai piaceri: ci vuole orazione forte per resistere al demonio e ai demoni. – E ti dico che se non conoscono veramente la mia volontà, non possono stare un mese senza disturbo e desolazione del cuore, perché bisogna conoscere l'interno della mia volontà. Vi sono di quelle che stanno là due, tre anni. Poi, perché conoscono che non è mia volontà, stanno per capriccio, fanno più male che bene. Io voglio andare a monaca. Tu nudati d'ogni pensiero, che sono qui nudo e morto colla mia madre. – Si rappresenta la B. Vergine col cadavere di G. C. in braccio. – Se vuoi credermi, tutti quei lumi li ha accesi colla fede. E prima di andare avanti coi chiari bisogna mandare avanti buone orazioni e buone opere e bontà di vita. Vi furono tanti ai quali i chiari accesi morirono, perché non mandarono innanzi la bontà di vita. – Il primo chiaro è l'innocenza del battesimo fino a quel giorno. – Se l'innocenza vi è ancora, il chiaro è in splendore. Se no agonizza e si stremisce (si estingue). Poi vanno avanti: accendono il lume della fede: se ha la fede, se ha sempre creduto le verità di Me, e della fede. – Poi vanno innanzi: accendono il chiaro del buon esempio, se fu mortificata, o scandalosa. Il chiaro dà segno. – Poi (accendono) quello dell'ubbidienza. Se fu tale, il chiaro si accende vivo: altrimenti, muore il chiaro: devono stare accesi..... – Poi (accendono) il chiaro della pompa. Se fu pomposa, fa vedere che sono dentro: tutti guardano questi chiari come li portano. Essa (la monaca) è sotto, e prega e piange. Vedi: se non è la mia volontà, vogliono poi le grazie da me e i miracoli. Ora si sono inginocchiati. Ora canta messa il Vescovo. Ella è in mezzo alla chiesa su due banche, coperta. Ha le mani in croce legate. A vedere, a vedere! – Hanno portato giù una veste bianca con su tante vergini dipinte. Guarda. Poi vi son lì tanti angeli colla tromba, invisibili. – La veste la portò la priora. Vedi la veste bianca? – Significa il gran candore della verginità. Guarda come la guardano gli altri con quei chiari! Ecco l'altare colla lampada, con una candela in mezzo, e l'altare adornato: poi la tenda nera, la balaustra coperta con lino giallo, il moschetto (padiglione) nero con una riga gialla.

Mi rappresenta che hanno messo in capo come un cappuccio con un fiocco nero che viene giù. Ora si è alzata. Per primo questo cappuccio o berrettone. – Significa che è coperta dal mondo. I gendarmi e i soldati non lo levano finchè han finito (?) (Queste due parole non so se le ho copiate esatte, perché non potei decifrare bene l'originale). - Ora Io metto quel cappuccio che deve essere la sua divisa fino alla morte. – Guarda la funzione e i chiari accesi. – Hanno drizzato in piedi i banchi; e lei, colle mani in orazione, va adagio cogli occhi bassi, col berrettone. Mette su il vestito: poi ella si inginocchia, si raccomanda alla B. Vergine e al Signore. Si rappresenta come un torchio. – La conducono vicina a quel torchio: fanno fare le promesse, se è contenta ad essere sotto all'obbedienza alla badessa, ai martiri. Fanno fare tutte le promesse. – Esse si scrivono da un Parroco: vedono tutti le danno il vestito. – La badessa glielo mette; tutte vedono; i preti, il parroco, i chierici, le monache. – La Maria ha questo cappuccio nero sopra come un non so che in croce. – E' lì un'altra a vedere: è una bella tosetta (ragazza) di venti anni. La guarda fissa. Chi è quella lì? ... E' una non ancora vestita. Parmi di Oggiono. -- -- Eccone un'altra non ancora vestita, bella bella. – Ti dico, o figlia, che bisogna avere una gran forza per agire secondo l'abito vestito; perché ti dico che l'abito non è per vestire il corpo, ma per vestire l'anima. Ti dico che un corpo, quand'è vestito, non deve guardare il mondo, ma l'anima in che positura vi si trova. – Perché vestono il corpo così? . – Per significare la semplicità, la mondezza e la mia divina ispirazione. Ora si rappresentano tante porte che bisogna passare. – E ti dico che quando si veste il corpo di qualche vestimento, fa i passi per passare delle porte. Così deve fare quest'anima; deve passare dalle porte. – E quali sono? – Non le so io. – Deve passare dalla porta dell'umiltà, dell'ubbidienza, della pace, delle mortificazioni. – Deve passare in mezzo a tanti soldati. E cosa sono questi soldati? E' in mezzo al mondo, alla carne, al demonio. Ma, se è fuori del mondo, come deve passare? E' fuori? E' fuori? Sarà fuori quando sarà in sepoltura! E' fuori, o dentro? Parla! ... E' fuori?..... E' in mezzo alle creature del mondo, che una sola creatura basta a strapparmi le anime da Me. – Non è in mezzo agli uomini, ma alle donne, che fan perdere la pace, la tranquillità e la mente agli uomini! -- Ti dico che il mondo è sempre in guerra colle anime. E ti dico che il mondo è sempre vicino alle anime. – E' fuori dai

pericoli; ma le massime le hanno attaccate in qualunque sito o ritiro che si trovino. – I Santi andavano al deserto; ma avevano il mondo, la carne e il demonio che facevano guerra. – Così essa deve passare dai soldati del mondo: o in una parola, o in un gesto, o nell'invidia. – E' fuori dal mondo; ma è dentro. – E' fuori dalle occasioni prossime; ma è nelle occasioni remote; finché si è al mondo, si è nel mondo; né si può dire a chi vive: sei fuori del mondo. Passerà delle ondate di guerre della carne; il corpo è sempre attaccato. – E' sempre vero che è vestita di abito. Ma anche a Giuda non è bastato (sottintendi: essere del numero degli apostoli ed essere con Gesù). – Bisogna vestire l'anima di grazia, di frutti, di virtù. – Deve passare da una gran guerra del demonio, che sempre la tenterà: un'ora sopra la gola; un'ora sopra la rabbia; poi sopra l'invidia. E ti dico, o figlia, che il demonio fa sempre guerra contro le mie anime, ma più contro di quelle che lasciano e si ritirano dal mondo. -- -- Ti dico che vi è una gran razza di demoni; perché non possono riuscire da sé a tentare le anime, mandano gli inganni del mondo. Non ascolteranno il demonio, ma una parola del mondo per mezzo di una qualche persona; poiché il demonio non fa sentire la sua voce; ma adopera le persone. -- -- Ti dico che deve passare da una gran guerra per il demonio, che fa gran viaggi per disturbarle. Mette in moto ogni assalto per acquistare un'anima. Il demonio parla alle creature del mondo. Per far disturbare un'anima, suona il campanello per chiamare tutti i demoni. – E ti dico che abbisogna una gran vigilanza sopra (sé stessi, sopra i propri sentimenti). Che se i demoni vedono il corpo addormentato in qualche tentazione, chiamano gli altri (demoni) a correre a legarli. – Ah quanti e quanti si trovano all'inferno per i demoni, perché si sono trovati ingannati. – Non basta l'abito del corpo: ci vuole grande sforzo contro il demonio, che è come un leone che vuole divorare le anime. – Una sola tentazione del demonio superata forma la corona di frutti di grazie. Ecco. – Si rappresenta – Gesù Crocifisso, magro, compassionevole. – E ti dico che il vestito reca allegrezza all'anima, ma tristezza al corpo, che non vuole patire, né soffrire. – E ti dico che, di mille e mille, pochi con queste significazioni vanno a monaca, ma se non sanno queste significazioni..... Ti dico che deve passare da un mare di soldati della carne, di tutti i sensi. – Riceverà una calunnia, un disprezzo, un affronto: bisognerà mandar giù, ed il corpo non vorrà. Perché ti dico che una persona buona si adopera, per istigazione del demonio, per tradire un'altra buona. La mano di Dio è potente, sapiente, pesante. Bisogna dunque fidarsi in Me in qualunque stato, condizione e persecuzione. Dio fa vedere adesso una bocca di fuoco, che bisogna che (la monaca) vada dentro in mezzo. – Significa che deve passare in mezzo ad una brasca (brace) di fuoco; il che significa; patimenti che deve passare tra il mondo, tra le tentazioni, tra il corpo che non vuole patire. Deve essere come nel fuoco. Si rappresenta una bella faccia, ma che gronda sangue dai capelli. – Che significa?. – E' la faccia di Dio. – Ecco un oro con in mezzo la croce e tutto quello che deve passare (la monaca vestita) prima di morire. – Che significa? – Significa che, in mezzo ai patimenti, deve gettare raggi di oro. Dì al tuo confessore che pesi le parole che ho detto, e che servano a sua regola di lei e di altre.

Epifania. – Io sono il lume. Nella mia misericordia infinita ho dato il lume a soli tre, perché tu conosca che Io do il lume ad uno fra milioni (di uomini). E questo è il lume della fede non per conoscere il mondo, ma per conoscere Me. – E ti dico che quel lume che ho dato bisogna tenerlo nel cuore che è una grazia straordinaria. Quando si riceve il lume, si riceve il distacco dal mondo, dalla carne e dal demonio. – Quanti lumi, massime ai Cristiani, ed in tutto il mondo! Ma lo lasciano andare in aria, come fecero della mia stella quando sono nato. E quelli che l'hanno portato nel cuore (questo lume), vennero ad adorarmi con fede, con forza e con spirito: ma quelli che sentono la mia voce, che vedono i miei esempi e vedono tanti che mi ricevono e si slontanano dalla mia stella, dicono colla bocca: crediamo, andiamo ad adorarlo, a riceverlo; ma non (qui segue nel testo originale un tratto di diverse righe che, per la cattiva scrittura, non si è potuto decifrare e non si è riprodotto)..... Bisogna penetrare in sé quei grandi avvisi di anime timorate di Dio, non le parole dei ricchi mondani. I tre Re Magi non guardarono alle parole del Re (Erode), ma la mia stella. – Oh se le penetrassero tanti padri e tante madri! Guardate come stanno i vostri figliuoli! Sono tante anime che mi costano sangue, ma li gettate via come stelle. Dicono: voglio amare la

pigrizia e i comodi del corpo e dell'anima che me ne importa? – Chi sta ritirato da Me trascura le anime dei figli. Hanno un gran fuoco coloro che amano le ricchezze e le gioie del mondo. – Anche Erode; ma quelli della mia stella ove sono? In cielo. Quelli che diedero un addio al mondo, ora sono nel regno dei cieli. – Dunque, o anime,..... (segue altro tratto poco decifrabile che si omette di trascrivere).

Visione di una pianta prodigiosa. – Discorre della pianta, che è alta e grossa. Io (il Parroco Mariani) in cima se mi salvo; ed il mio popolo è intorno alla pianta coperta di un velo Le anime che avrò salvate (saranno) vicine a me..... Gli altri fuori dal velo, che colla faccia per terra si disperano. Se mi danno, guai! Avrò maggior pena per avere predicato agli altri. Altra visione. – Poi vidi una buca ... da cui devono passare le anime come un filo: che se vi è un gruppo, non passa. Così è la giustizia di Dio, da cui non passa niente. – Mi disse di non avere confidenza con Don Carlo..... ----- Preziosità della visione che non voleva dirla a nessuno. Vidi una statua bianca che voleva vedere, e non poteva, ch'è non aveva il bene della grazia. – Mi fece vedere tre fiori: uno rosso, uno verde e l'altro giallo. Il primo significa il sangue: il secondo, la speranza: il giallo, la carità. Avverti , o figlia, che lo splendore di Dio, la bellezza di Dio, la chiarezza di Dio non è come quella dei baroni del mondo. Oh che bellezza! (Si rappresenta) Gesù tutto vestito da Re col trono sulla croce. – E ti dico che la più bella grazia è a vedere la mia faccia, avere un sol pensiero dell'eternità. Questo distingue l'amore del mondo. Un pensiero del giudizio fa leggere tutta la vita che è passata. Una sola occhiata al cielo fa abbassare la superbia della terra. – Quanti Cristiani non alzano l'occhio a guardarmi! Non guardano mai la croce dove sono morto; il costato che ho aperto per salvarli! Avverti pure che qui tutto si nota; e queste sono parole di fuoco, dell'eternità. Ora mi rappresenta una mano (?) bianca, potente. – Che significa? – Significa che tu hai ricevuto il mio Corpo per mezzo delle mani di un pastore che dirige la tua anima. – In questo momento ricevendomi, sappi che hai ricevuto anche il mio Padre, anche lo Spirito Santo.

Vedo le mani piene di sangue, e tutto pieni di sangue faccia, costato, tutto. – Sappi, o figlia, che è meglio riempirsi di sangue, ma sempre avere puro il cuore dagli uomini del mondo. –

Si rappresenta una giovane che si marita. – Se (questa) stava con Me, se Mi riceveva, non doveva provare . – E' quella di Penzano. – Lo Spirito di Dio è Santo, mondo, onnipotente. – Lo spirito del mondo è ingolfato di miseria, di putredine, di ansietà, di disturbo. – Oh figlia! Apri il tuo cuore: mettilo con Me, e troverai gloria, onore e pace. E ti dico che bisogna avere una gran vigilanza in sé stesso, sopra le anime che diedi a lui in cura: ci vuole un gran spirito di superare le parole, i gesti e le azioni che fanno contrarie a Me. – Se vedessi, o figlia! -- Guarda che tutti dicono: io adesso voglio dare una occhiata alla vita passata e voglio convertirmi!

Mi rappresenta un figlio che ha la veste bianca ricamata. – Oh figlia! Figlia! – Guarda che i leoni colle tentazioni girano per divorare le anime; e girano di fuori, perché tanti dicono: che bisogno ho io di star da lontano dal mondo come dai soldati armati che vengono? Si rappresenta un Re potente che viene colla spada (in pugno), accompagnato da truppe. – E' il mondo. Lontano dalle donne. Sono pompa, sono carne cattiva e come dai mostri. – Essi, i demoni, vanno armati coi rampini per tirar fuori le anime dalla retta strada. Si rappresenta la B. Vergine. – Ti dico che il mio Figlio è giusto, santo, buono, sapiente. Mio Figlio è buono Come volle discendere dal Cielo per venire in Me e si incarnò con Me; così si incarnò con te nel tuo seno. Avverti che due volte è una gran consolazione (La Serva di Dio riceveva - per divino volere - due volte al dì la S. S. Comunione: al mattino e alla sera, sempre digiuna, s'intende.) . – E ti dico , o figlia, che il mio Figlio è Santo, di patimento interno ed esterno: Interno: quando pativa per il mondo, sentiva calunnie, (riceveva) disonore, gran persecuzione, internamente si mortificava= (segue un tratto indecifrabile, che si omette).

Nota === Qui si ritorna al punto dove si intercalò il fascicolo omissso, che principia col 18 gennaio 1857. – Vedi il segno X a suo luogo. Si omettono diverse righe o poco intelleggibili, o non attinenti alla S. Parola di Dio. (Vi è scritto che il Parroco Mariani ebbe delle peripezie coll'Autorità Governativa per avere il possesso del beneficio parrocchiale (assai magro!) di

Pusiano, e che perciò si rivolse all'Autorità per ottenere giustizia. – Dice che egli fu canonicamente istituito nel dì 27 . 9 . 1855 ; che il Benef. Parrocchiale stesse in istretta amministrazione fino al' 11 Novembre 1856 : che in forza di decreto dell'Imperiale R. Subeconomo di Lecco fu interdetto dall'assumere il possesso del proprio beneficio. – Si capisce che era il diavolo che lo attraversava, perché vedeva e sapeva chi era il Mariani.).....

Oh figlia! Guarda che Io vorrei farti vedere un segreto che il tuo confessore non ha mai conosciuto. E' un segreto del corpo che fanno il peccato tutti gli istanti. Vi sono tante figlie che vanno a chiamare i giovani, perché hanno il corpo tutto innamorato. – E qui rappresenta il corpo aperto e pieno di amore. – E ti dico, o figlia, che questo è un segreto straordinario: e non sonovi né miseria, né freddo, né caldo, né affanni non possono far tralasciare di fare. E' una catena che forma il peccato. Questo vi è anche nelle spose. E' una cosa tutta immersa nel peccato: e chi ha il corpo in questa forma è un'immagine del demonio; e fanno peccati , e non conoscono; e ricevono Me sacrilegamente. Fa diventare così il corpo: 1° l'amore delle creature: -- 2° la lontananza dall'orazione e colle ree conversazioni: -- 3° il desiderio di guardare il corpo degli uomini, che per le vergini, è un castigo a vederlo. – Perché fu là alla colonna, la peggior vergogna fu a far vedere il corpo alla gente. Ve ne sono qui? Quella di D. C. è già tre anni: una giovinetta, la figlia minore dell'oste, ma è ancora vergine: comincia il corpo ad innamorarsi di ricevere volentieri i E a vedere volentieri gli uomini. E quando si vede volentieri un uomo, vi è un amore che è quello del corpo. -- -- -- Riuscirà a far disperdere? -- -- -- Sì; ma avrà sempre unito il castigo.

Il fuoco (di passione impura) di D. C. è come il fuoco del purgatorio che lo abbrucia tutto: -- E' l'amore sfrenato del corpo che trapassò le viscere: ha l'amore della concupiscenza, e non avendo libertà di sfogo è appassionato. Ha continua sfogazione..... – Se trattiene, non può resistere: se sfoga si – E' come su una Seguirà a dare scandalo? -- -- Seguirà finché Io lo avrò trafitto nel cuore. Pensi che abbia pace? Non ha pace né con Me, né col prossimo, né con sé. Egli Mi cerca; ma l'ho in odio. – Va col prossimo, e pensa che tutti lo odiino, che tutti sospettino. Egli non ha pace con Me e non l'ha neanche coi fratelli.

La Tognina forma la corona: e quando è formata di anelli non si può slegarla. (con segreti). -- -- Ma se parlate anche Voi? ! -- -- Parlo a tutti e al cuore (V. fascicolo D). ./.

FASCICOLO D =====

./ di tutti; e dico ai peggiori peccatori: convertitevi! – E se non basta, faccio parlare anche dai morti -- faccio morire qualche giovane : -- ad istruzione faccio parlare agli amanti del mondo. – E non voglio che stia nell'occasione e precipiterà. – Dirà: faccio niente di male! – Deve aspettare che sia fatto?.... Chi presume perché sente la mia voce al cuore rassomiglia al demonio, che era la bellezza degli angeli. – Le ispirazioni e le mie voci tante volte sono grazie; ma, per chi presume, sono disgrazie per l'eternità. Quando vedono il Sacerdote e l'Ostia, vedono Me, ed Io son Dio e non un insensato ed uno stupido. Devo giudicare e premiare ed unire a Me le anime che hanno voluto stare con Me: ed i pericoli e le occasioni bisogna lasciarli. Perché hanno sanità e tempo? – Ma per chi lo impiega nell'amore (di Dio), nell'orazione, ecc.. , è una grazia. – Per tanti (invece il tempo) è una disgrazia. E ti dico che la sanità per tanti è un fiore; e per tanti è una condanna, perché l'impiegano nel servire il mondo, i piaceri e le occasioni del peccato mortale. – E quando è mortale il peccato? – E ti dico che non ne dice di verità; ed aiuta anch'essa a parlare del tuo confessore. – Il demonio quando (essa la Tognina) è per dire la verità, la infosca, e dice ciò che torna a sua lode. Essa non ha la vigilanza, l'umiltà e presume troppo. Essa non dice tutti i peccati, perché mette la croce sulla bocca. Nota. – Questa sera la Rosina, a cui aveva fatto il segno del digiuno, e che per rispetto umano aveva rotto essendo in casa Pellegatta.

Alla sera – dopo la Com. – Ti dico, o figlia, quella parola -- --: va in uno stato. E a comandarlo Io e comandarlo Io colla mia bocca è un gran mistero, è cosa stupenda.

Si rappresenta un osso tutto rosicchiato. – Significa che bisogna meditare sempre con Me, e macchinare sempre con Me, e pensare sempre a Me. – Tutti fabbricano (formano) il suo stato e passano la vita; ma quella parola: va nel luogo tale ove sentirai me, e vedrai Me(qui il pensiero non è terminato, ma lo si può sottintendere.) . – S. Pietro alla pesca lasciò le reti in luogo (o lago): sentì, vide, obbedì, e trovò tanti pesci nella barca. – Così tu col buon esempio, colla orazione, colla Comunione, colle mortificazioni, e troverai anime. – E tutte le mie parole sono misteri da dire al tuo confessore per dire alle anime onde pescare. – Non ho mai comandato in persona a nessuno, eccetto che a S. Pietro; e vedi che in una sola predica ha convertito 3000 persone, perché mi ha obbedito. – E se ti parlo, ti parlo, con verità e con semplicità. Oh figlia! Avverti che la mano di Dio è onnipotente e può fare e disfare, creare e distruggere. – E ti dico, o figlia, che tutto il mondo è una guerra continua; e ti avverto che qui si è come in una manica legata: Ed avverti, o figlia, che il cuore l'ho qui con te, ma vedi che bisogna passare (tutti) i giorni staccati dal mondo, dalla carne e dal demonio; altrimenti, se il mio cuore fosse vicino a te attaccato non avrebbe amore (Pensiero alquanto oscuramente espresso dal Mariani). Il tuo confessore ha bisogno di vigilanza e dello spirito di parlare di Me con forza e spirito. Non si confonda nelle cose da nulla: non può andare avanti con forza nella religione. – Tanti l'hanno, ma non hanno da passare con spirito, forza, coraggio di passare avanti. – Se non hanno spirito, dopo poco (tempo) cadono. Vi sono tanti che Mi cercano, e (mi cercano) nel tabernacolo; ma tanti Mi cercano per farsi vedere. – E ti dico, o figlia, che bisogna camminare più speditamente quando si va sul monte Calvario, che quando si va sulla strada piana. – Si rappresenta un'anima che cammina sulla strada liscia e passa con chiusi gli occhi, e va incontro a peccati. – E' la Ver.lla. – Insomma ti dico, o figlia, vi è nessuno che cammina sulla strada liscia e piana. – Una dei Badiali per rispetto umano tiene chiusi gli occhi.

Si rappresenta G. C. in croce e il demonio che fa la tela: Ed è sulla tela il giovinetto, il figlio dell'agente comunale. Lo tirano per la pompa.....

31 Marzo 1857 – Mercoledì . == Oggi ebbi rimprovero perché perdo troppo tempo, e (mi disse) che Dio farà smarrire il fiore se non terrò conto del tempo. Alla sera perdo troppo tempo e parlo troppo. – Devo andare in casa Pellegatta soltanto nella necessità. – Verso mezzogiorno, durante le parole, Dio disse: Io venni per farti tre grazie: un gran odio del mondo ed una gran semplicità per dire e ricordarsi del veduto e sentito e manifestato al confessore. Si rappresenta un calice di amarezze per le parole che dirà alle anime. Mi ringrazi.

Tre (grazie) a me: 1° , aprì il libro delle anime e mi diede l'intelligenza del loro stato di ciascuna: -- 2° , una benda agli occhi per non vedere o fare uso di chi mi odia o perseguita: -- 3° , è quella di concentrarmi nella solitudine – come in un roccolo (roccolo è l'uccellanda) -- . – Queste sono grazie da notarsi, e sono strade per arrivare al cielo.

All'Orazione . – Mi rappresenta un calice di amarezze per le parole. – Rappresentasi una bandiera con soldati armati, e delle campane che suonano. – Significano che sono tutti armati; e quando comincia a suonare una voce, è come un concerto di campane. Sono i demoni che suonano nelle orecchie delle anime contro di te. – Buon per te che ti feci stare ritirata e silenziosa! Altrimenti ti pelerebbero (giù) la pelle dalla faccia. – Avanti, o figlia, che la morte non è lontana.

Rappresentansi tante anime in una rete. Esse sbattono, chè vorrebbero sortire a costo di qualunque patimento, piuttosto che star lì. Si rappresenta tanta carne. – Sono le anime carnali. E ti dico di temere e di tremare sulla terra, che è una terra dove nascondersi orecchie ed occhi; perché, se sono peccatori ... (Pensiero tronco: sott'intendesi: se sono peccatori, sono già in potere del demonio); se (sono) in grazia mia, hanno sempre campane alle orecchie e gola che dicono: godete, godete questo mondo.

(Concorsi Parrocchiali) -- Si rappresenta G. C. arrabbiato coi professori (Sono gli Esaminatori prosinodali e gli ufficiali di Curia ecc.) che fanno i parroci. Scelgono quelli che vogliono, e non

guardano né la benda agli occhi, né cognizione, né peccati per affidare le anime – Fatti parrochi, si credono che abbiano da vivere come: uccello (?) (Non decifrai bene la parola sull'originale). – Ma un professore deve guardar bene come fa.

Si rappresentano due o tre donne che hanno il figlio fatto parroco. E ti dico che Io sono l'Agnello – Si rappresenta qui come agnello che toglie i peccati del mondo; ma il mio ministro è quello che assolve. La Rosina ha le parole scritte sul cuore.....; e, se sarà obbediente, avrà le grazie. – Il confessore avrà le grazie. Si rappresenta G. C. – Sono Io un Dio solo, (bisogna) adorarmi e lasciare l'amore del mondo. Il confessore comandi amore a Me, perseveranza, confidenza in Me; di star segreta di avere il silenzio, di crescere nell'orazione. – Queste parole le ho scritte sul cuore.

Rappresenta il Signore che fa la riverenza. Significa che è per il grande amore che ho con te e col confessore. Si rappresenta la B. Vergine con in braccio un'anima. Essa sta senza peccati e la B. Vergine la abbraccia. – Ma vi sono tante mani che vogliono strappargliela dalle mani (alla stessa B. V.). Si rappresenta G. C. colla croce che va al Calvario, e poi in croce. – Che significa?

Si rappresenta G. C. che piange , perché vede tanti vasi d'oro se continuavano a perseverare. – Deve mettere le mani in orazione e saper coltivare ed istruire. Si rappresenta una fiamma di fuoco. – Che significa? – Significa che il demonio mette là il carbone adagio, e dopo si alzerà la fiamma

.....Si rappresenta G. C. colle mani in orazione. – Significa – Dice G. C. che Io ho pregato abbastanza per il tuo confessore. E ti dico che i capelli del mio capo sono meno (in numero minore) delle volte che ho pregato da fanciullo finora, (dicendo) : Padre, illuminatelo. Ma egli la sentiva (la mia voce); ma mi ha sempre trattato da stupido. – Io sono un Dio che ho il cappello colla calamita delle grazie e delle disgrazie. – Egli (il confessore) ha il cappello di tre angoli (Cappello ecclesiastico, che una volta era a tre corni, mentre ora l'hanno fatto diventare tondo); ma Io guardo il fondo del cuore ed il cappello di tre angoli: e sono più le grazie (che ho fatte a lui di quelle) che (ho fatto) a milioni di ministri. Ma lo voglio più ritirato, col silenzio, colla ritiratezza e coll'odio al mondo. – E ti dico che il tuo confessore, quando andrà in mezzo al mondo, verrà colla rabbia. – Anch'io fui 30 anni nascosto: e quando fui nel mondo, ricevetti calunnie, guanciate e morte. – Hanno pure ritirati quelli che non sentono la mia voce. Ma chi sente la mia voce non senta la voce del demonio, del mondo e della carne che dimanda sempre fuoco. Non si può nel mondo parlare di Me con sincerità, con semplicità, con spirito e coraggio. – Perché? – Perché il mondo alza sul trono delle lodi, e son tutti atti di superbia perché non vogliono sentire a parlare di Me. – E (perciò) ho detto che chi deve venire con Me deve non imitare il concorso (?) del mondo. – E esso (il mondo) Mi tolse le anime da Me: (esso fu) che Mi ha inchiodato in croce. – Il demonio fu cacciato dal paradiso; e la carne è quella che fa le opere cattive. Rappresenta queste parole scritte (incise) su una medaglia come una faccia del Signore. E li tenga nel cuore come avvisi di un padre e di uno sposo, e si ricordi di tenerli nel cuore e di scriverveli adesso, non quando è (sarà) vecchio e grigio.

11 Marzo 1857 – Alla orazione. – Si rappresenta G. C. tutto ansioso per tirare (a sé) le anime; e come giudice che sentenzia alla morte delle anime. – Oh come è arrabbiato! – E dice: non voglio vedere più le anime che Mi offendono. – Sono più contento a vedere un'anima crocifissa e tribolata in mille strazi, che un'anima che fa il mestiere del demonio. – La Tognina porta qua e là tutti i difetti altrui. – Questo è un segreto che ti dico. Dì al tuo confessore che la B. Vergine ha aperto le braccia. Perché fidarsi di una che ha la testa imbrogliata perché diceva che Io le parlava? Dì che la B. Vergine ha mutato il manto per il gran piangere. Io insegnerò cosa deve continuare a fare; ma deve piangere, perché il demonio la tiene coperta per un mese, o per quindici giorni, ecc, poi vorrebbe saltar fuori in precipizi per offendermi. Essa fa peccati di ignoranza; e appena sente un rimprovero da Me, o dal mondo, è fuori di senso; sono peggio dei corpi pazzi.

Come deve contenersi con quell'impostora? Deve la Tognina mettere in aria tutto il paese contro di te. Quando viene a confessarsi, metta le mani in orazione; non si fidi: stia con silenzio, perché tanti sono leggeri: non nominarla.

18 Marzo 1857 – Sera – Dopo la Com.ne. – Si rappresenta G. C. che dice: Faccio da padre: sono innamorato di te: ti insegno la strada del cielo; ma sono arrabbiato con un'anima, perché vuol levare l'onore alla mia religione. – E' la Tognina. – Fino adesso fu fuori della taiola (trappola); ora è per chiudervisi e restarvi, perché è tutta contraria coll'invidia, colla rabbia e colla subornazione interna: e si trovò tanto arrabbiata per avere avvisato il confessore. – Il demonio non fa sempre ad una maniera: Si traveste. Così le anime. Tante volte col silenzio, col parlare d'amore e di semplicità. Tante volte sono come lupi; ora come cani che abbaiano. Guarda per una parola che non ha creduto il tuo confessore di non lasciarla star qui in chiesa! – Il demonio vuole rompere i disegni a te, ed ella voleva dirlo ad un'altra anima per andare a Milano a dirlo. Il demonio ha rabbia a far bene: così i peccatori. – E ti dico, o figlia, che la strada del cielo è stretta, e la mia giustizia è terribile. Io sono qui ad insegnarti la strada del cielo; e bisogna camminare dritto e tenere i sentimenti con vigilanza. Si rappresenta G. C. tutto inondato di sangue, di sputi e di flagelli. – Oh che corpo!.... – Si rappresenta una croce rossa . – Ti dico, o figlia, che il sangue che ho sparso per le anime e principalmente per quelli che fumano (Denota certe persone non buone, che avevano esternamente nota di fumatori), che fanno peccati di ozio, di rabbia, di D. C. che ha un biglietto in testa.....(Il pensiero è tronco anche nell'originale) . Si rappresentano due buoi che hanno da fare a tirare per andare in carreggiata. – Sono la Tognina e D. Carlo, che si affaticano per fare credere una cosa o l'altra, e sono due croci. – Ella dava ad intendere di non venire più qui, perché sono qua e là (alludo di dire, che equivale a dire: “ sono questo e quest'altro...”) ; e hanno in casa un massigottone (Parola lombarda che vuol dire “ persona rozza e imbecille”) che finge di parlare con Dio, e (invece) parla col diavolo. – Il demonio li unge di grasso. Egli (D. C., dice): Ti dico che non mi fido più: voglio stare sul mio , ti dico. – D. Carlo ha un cappello da gendarme. Si rappresenta la morte. – S rappresental'assistentone, tutto pieno di demoni. Quanti cavalli e demoni e persone non vanno attorno a casa Conti! – Se ti raccontassi tutte le significazioni di quelli che non hanno fede, oh quante cose! ... -- Allarga le mani come segno di non volere dire nulla. -- -- -- Guarda questo demonio che infilza le anime all'inferno. – E' mezzo nudo e mezzo rosso, -- per tutta l'eternità! Si rappresenta un vaso bianco. Che significa esso? – Significa che tutte le parole che ti dico sono parole dell'eternità. – Oh figlia! Ti dico che Io a chiamare un'anima getto il fiato giorno e notte, Io ed il confessore. – E' la Tognina. -- -- Si rappresenta il fuoco che ha addosso contro di me

12 Marzo 1857 – All'orazione. -- -- Si rappresenta Dio che sale al cielo. – Il demonio (si rappresenta) arrabbiato colla lingua in fuori; con una lingua da vipera lunga un braccio. – Cosa hai da essere così arrabbiato? – Si rappresenta gran schiera di demoni con bandiera ed armati. – Perché sono tanti? – Perché sempre fai come vuoi comunioni e farci tormentare. Voglio dir tutto al mondo. E vi è una che vuol venire a darti (percuoterti) schiaffi. Non viene, perché ha timore del tuo confessore. – E' la Tognina.

(Ascensione di N. S. al cielo) – Si rappresenta G. C. che sale al cielo in cima al mondo, con splendore. – Ho trovato una nube in alto. E' la nebbia, l'invidia e l'insegna del peccato. – Gli Apostoli non Mi videro più: così quando vi è la nebbia del peccato, non possono più vedermi. Guarda , o figlia, ti dico che Io sono salito al cielo; ma le grazie le ho lasciate in terra. Gli Apostoli avevano un gran desiderio di vedermi; ma non Mi videro più fin dopo morte, quando vennero in cielo. – E ti dico che vi sono tante anime che sono come stelle che vanno al cielo: vanno su coll'orazione e coi frutti di umiltà, di pazienza e di silenzio, e fan discendere le grazie. E ti dico che un'anima in mia grazia è come nella luna. Fissala pure, ma non puoi comprendere cosa è un'anima in mia grazia, perché ha il lume interno. Ed avendo il corpo che non è come l'anima, non si può distinguere. --- I Santi nel corpo erano come pazzi, disperati, furibondi: avevano cera (fisionomia) che erano intrattabili; perché, se si vuol tenere l'anima luminosa, non (ci vogliono) tanta

famigliarità, scherzi col mondo. E l'anima è segreta, e la conosco solo Io, che sono il Dio di giustizia.

All'orazione 12 Marzo , ore 5 – Si rappresenta Gesù sdraiato in terra in mezzo ai Giudei, che, fra i patimenti, alzando una mano attacca la misericordia sopra due anime – che sono D. Carlo e Maria Bosisa --; ma che non vedeva speranza di conversione per le catene del peccato in cui erano ingolfati. – Fa vedere 5 grazie che fa ogni giorno a lei (ossia all'Angiolina Isacchi): Sono il disgusto e distacco di tutte le creature e l'odio del mondo; la semplicità di narrar tutto al confessore, come (se fosse) un peso ogni parola che tace; la rassegnazione; il ricevere il mio Corpo due volte (al giorno). -- -- Fa vedere le grazie che (Dio) fa a me (confessore o Mariani): la pazienza, l'umiltà, la sua voce da sentire. -- -- Si rappresenta un Barbisetto. – Fa vedere il bisogno di pregare perché sia fatta la sua giustizia in regola, dovendo presentare tutte le orazioni che si fanno.

Gesù Cristo disse chiaro che D. Carlo deve ridursi a disperazione e fuggire insieme con quella giovane: disse che io devo avere gravi tribolazioni. -- -- La Tognina andò a S. Fermo a confessarsi, e dimandò se era vero che a mangiare si sarebbe dannata, e che io (il Mariani) le proibiva il mangiare. Si rappresenta Gesù Cristo come un vescovo, col bastone e colla mitra. – E' seduto. – Io sono qui a distribuire le grazie di pastore in ogni maniera. – Vi sono di quelli che hanno da diventare prevosti, vescovi e dottori della mia legge. – Che dobbiamo farne (dicono) di queste grazie? – Se fanno un buon vescovo, vi è religione. – Se invece non hanno purità, umiltà, carità, scienza; tutto è andato, perché dietro ad uno (che è) prelado è l'origine di tanto bene e di tanto male. – E ti dico – e qui si rappresenta del fuoco – che bisogna andar Io per ogni casa a dare il necessario per l'anima e per il corpo; ma vi sono tante spose che non bramano di accontentare Me, ma il mondo. -- -- E qui G. C. si rappresenta come un papa. -- -- -- E ti dico, o figlia, – Qui si rappresentano tanti carretti carichi di vasselli, di gente e di roba, soldati e cavalli..... – Significano che in un palazzo ve ne sono tanti che fanno delle cose cattive. – Quella – la Carpana – l'ho deliberata dai pericoli; e l'altra, se non parlerà col mondo, avrà roba verde; altrimenti avrà fuoco. – L'ho liberata dalle mani di uno che suona la banda – e qui si rappresenta uno che ha la tromba; è il figlio dell'agente --: E ti dico che Io sono Gesù; sono Dio Salvatore: ho due occhi. Con uno guardo colla misericordia: l'altro è di fuoco e di giustizia..... – Vadano vadano (pure gli uomini); ma devono venire sotto di Me, e tutta la (loro) vita tremerà.

Si rappresenta il demonio colla pelle di pecora bianca. Vuol dire che esso è sotto a questa pelle per tentare questa giovinetta, e ti dico, o figlia, che bisogna(sospeso)

Si rappresenta una sposa magra che ha rabbia, che non vuol vedere a parlare insieme – è compagna della Tognina in filanda -- -- Perché ha rabbia? – Perché (sospeso)

Si rappresenta una faccia d'angelo colle ali. – E' il demonio. – Vedi? Le ali che forma il demonio ed il parlare del demonio lo fanno anche i lascivi. E' qui (si rappresenta) il Signore tutto compassionevole, ma vi è (anche) il demonio colla bocca tutta infernale. – Oh quanti gendarmi, soldati armati; cavalleria! Oh quanti!.... Significano la gran potenza dei mormoratori contro la mia religione. Credono dopo di essere consolati dal mondo, ma no. Vedo un'anima che vuole uccidere altre anime. Perché così a vedere che bisogna cercare di ravvivarle? .. Ella vuole col peccato ammazzarle. – E' D. Carlo collo scandalo. – Gode assai più a vedere lo scandalo della mormorazione e della disonestà, che il restante (che di tutto il resto). – Egli vuole ammazzare un'altra anima innocente che non sa niente, e vuole pervertirla. Il demonio suggerisce. – E' la Regina dei Ricci. – Egli vorrebbe ammazzarla colle parole cattive, collo staccarla dalla religione.

La vorrebbe in casa a lavare, e vorrebbe fare come un agnello e dirle di non credere al confessore. – Ella non sa niente; ma egli vuole tirarla in casa a lavare. Vedi, figlia? Ha una torbida acqua addosso; e il tuo confessore non ha mai capito che vuol dire acqua torbida. – Significa che tutto mette in ridicolo della mia religione; e ha il torbido nella faccia contro il tuo confessore; torbido nel volto e nell'anima. – Col torbido mi hanno crocifisso, od il corpo deve essere crocifisso; ma l'anima (deve essere) sempre chiara. – Chi ha il torbido, fuori (all'esterno) adopera la forza e le parole; e di dentro (nell'interno) ha come un nebulone folto.

Si rappresenta un altare col tabernacolo, ed è di oro. – Si rappresenta il Signore buttato in terra colla persona raggiante. – Significa che Io sono qui come agnello sull'altare che vuol togliere i peccati del mondo. – Si rappresenta una faccia che piange – Perché mi guarda? – Mi ha disobbedito sempre, poi guarda l'altare: si lamenta che non ottiene più grazie. – E' la Tognina. – Si rappresenta che mette del fuoco sulla cima e vuole scottarla: significa che vuole scottarla: vuol dire tutto ciò che il confessore ha fatto di segreto, e vuole andare da un parroco per dire tutto, se faceva male o bene. Non voglio dire i segreti al tuo confessore perché non mette le mani in orazione e tenere chiusa la bocca colle altre anime. – La Tognina ha uno sfilzone (pungiglione) del demonio che vuol far gettar fuori tutto ciò che disse. Deve (essa) venire una faccia tanto cattiva, tanto resciata (raggrinzita), cogli occhi in dentro (infossati), da far paura. – Ed Io sono un Padre che ti avviso: e se ti ho avvisato, fu per lo Spirito Santo che fece scendere qui, come in una prigione, le grazie. Rappresenta di mettere le mani in orazione. – Ha dei rampini (uncini, pretesti) per tirar giù le disgrazie. Rappresenta come il letto di fuoco, o graticola, di S. Lorenzo. Vedi? – Ed essa, se obbediva Me ed il confessore doveva morire martire. Così (invece) morirà tutta ingarbugliata, disordinata. oh se vedessi!..... Si rappresenta la Sig.a Peppina in punto di morte. sembra la B. V. Addolorata per le gravi contraddizioni che deve avere. – Devono maltrattarla in grazia del Massimiliano essa e i figli, perché parla troppo. Gli altri vogliono fare una croce col dividersi. Ora vi è pace, fortuna e grazie; e se mettono questa croce, devono non potere più vivere. Ora non è dentro: vi sono tante crocette, vanno curvi. E se si dividono, mettono una croce in mezzo che li manderà in rovina tutti. -- -- Ora Dio dà piccoli fastidi: qui devono stare sotto alla croce. – Sig. Pietro: dopo infermi: Marietta senza lumi, con freddezza, rabbia : Massimiliano deve perdere il lume del tutto. – La Sig.a Peppina deve essere come la Madonna Addolorata e campare poco. – Dio solo può provvedere. Si rappresenta un taglio in mezzo. – Guarda questo taglio che vogliono fare essi di loro volontà, e si credono di farlo per la mia volontà ma è per capriccio, ed Egli boffa (soffia) via tutto. – Questi segreti servano di regola; ma non li dica al mondo. – Le mie parole sono scritte sul palmo: cioè, li abbia sul palmo della mano, ossia avanti agli occhi. – Quando sono uniti, hanno la croce e la portano: divisi, non possono portarla. E quando non si può portarla, non scendono i raggi della grazia. E quando non sonovi più i raggi, diventano cattivi. – Si rappresenta un'anima. E' Diva (Lobbia) che aveva contentezza di dividersi. Poi, appena avvenne ciò, lo tirò (o tirano) fra i demoni.

12 Marzo 1857 – Sera == Si rappresenta un gran lume. Dentro vi è G. C. che è strascinato dei Giudei, dagli Scribi, dai Farisei e da tutti. – Guarda, o figlia, apro le braccia. – Perché? – Per abbracciare le anime che fanno la mia volontà, portano la croce, soffrono le persecuzioni volentieri, e tutti i peccatori che considerano la pena dell'orto, del pretorio di Pilato e dell'essere stato Io strascinato e vestito di bianco. – Apro le braccia per ricevere le anime che si sopportano in famiglia, che sopportano la vecchiaia. – Si rappresentano tre giovani, che perché hanno la sanità, la sapienza, la forza, l'abilità, non vogliono sopportare nessuno, né infermi, né pazzi, né madri vecchi vogliono sopportare con pazienza. Guardami! Sono qui nudo. Non potevano legarmi vestito? Ma no: mi hanno spogliato di tutto per insegnare a quelle anime attaccate alla roba, che appena ricevuto un affronto, non hanno che frutto di rabbia e di vendetta: che, appena toccati nelle sostanze, non hanno che liti e disunioni. Guardami flagellato ad una colonna! Pazienza legarmi, ma non frustarmi, e con crudeltà, ch'è mi levavano le pezze di carne che cadevano dal mio corpo.-- -- Dove è la pazienza negli infermi che non vogliono sopportare? -- Dove è la pazienza dei mariti che non vogliono sopportare le mogli? Fa vedere G. C. 666 (seicentosessantasei) battiture. – Dove è la pazienza di quelle donne che hanno sempre la voce dietro ai figli di bestemmiare, di arrabbiarsi senza pensare una volta quello che dicono? – Io aveva il mio corpo coperto di una sola piaga; ma la mia bocca in silenzio. – Dove è la pazienza di chi sente una parola e sono in continua collera per una parola? Non vogliono sopportare una parola a vedere che Io ho sopportati tutti i flagelli per salvar l'anima a loro. Non vogliono privazioni

sopra del cibo (a vedere) che Io sopportai il digiuno di 40 giorni! – Hanno il desiderio di salvarsi, ma non vogliono patire come G. C. – Lo dicono (che vogliono patire), ma solo colle labbra. E ti dico che in qualunque stato si può salvarsi; ma in tutti la più necessaria è la pazienza. – Oh quante anime sono all’inferno per il non sopportare in famiglia! – Quante disunioni e liti per non sopportare il peso della croce, chè ci vuole pazienza! – Se Io avessi sopportati i flagelli, ma non l’ultimo, avrei fatto la volontà dell’Eterno Padre? – Così chi soffre, ma non fino all’ultimo, i suoi patimenti sono inutili. – Fino alla morte si soffre: si soffre da giovane e da uomo; ma la maggior pazienza ci vuole nella vecchiaia. -- -- Sappi che le parole della mia bocca sono parole di giustizia: hanno non l’acqua, ma il fuoco. Chi sentirà la mia voce e non mortificherà il corpo, saranno non acqua, ma un fuoco per bruciarli per tutta l’eternità. E ti dico che Io pativo per salvare le anime; ma chi vorrà patire per soddisfare i puntigli e le passioni, dovranno passare due volte per la mia giustizia e giudizio, due volte. Avverti che se faceva qualunque penitenza, ma non la volontà dell’Eterno Padre, non salvava le anime. – Alle anime che si sacrificano giorno e notte per l’onore del mondo e per la sua stima, il mondo darà (bensi) il suo premio, un po’ di onore sulla faccia; poi inferno per tutta l’eternità. Sì, rimbombava il cuore quando vedeva i flagelli che venivano sul mio corpo; ma mi si apriva (spezzava) per anime che non si sopportano in famiglia, per quelli che non hanno memoria (cuore) dei difetti della vecchiaia. – Perché non sopportate? –

Non vi conoscerò (per) miei discepoli, se non vi amerete. Perché hanno superbia nel fondo d’attaccamento all’interesse. – L’avarizia fece sempre male, e rovinò anche un mio apostolo.

Si rappresenta lo Spirito Santo, che è in forma di colomba, che viene a dirmi le cose. – Lo Spirito Santo è una luce che penetra i cuori: è spirito che dà la fede che Io sono morto ed ho patito tutti i tormenti che si potevano immaginare sulla terra: ho patito tutti i tormenti possibili al corpo umano per le anime. E poi, dopo patito, ho dovuto portare la croce. (Certi cristiani invece) vogliono subito separarsi (da Me) per una parola che sentono. Ti dico, o figlia, che in qualunque cosa ci vuole pazienza e sperare il giorno che deve venire il premio. Ma tutto sarà vano il patire se vi mancherà la pazienza, che porta il valore e il peso di tutti i patimenti e tormenti.

A sera dopo la Comunione – Dio mostrò un fosso e disse che voleva condannare il P. Zuccoli all’inferno: che D. Luigi era arrabbiato e voleva che Io lo pagassi se appena lo poteva. Disse della Tognina che mi leva l’onore che mi aveva dato appena arrivato: che va dai confessori a dire al contrario di me; e siccome prima aveva detto (parlato) dietro la testimonianza di Padre Zuccoli di obbedire a me che ero un buon confessore; ora fa al contrario e tenta di andare dal Padre Zuccoli a dire tutto il male. Essa fa come i Giudei quando sono entrato in Gerusalemme.

Domenica 14 maggio 1857 – Dopo pranzo -- == Si manifesta un demonio che porta un gran peso. E’ il peso dei peccati di giovani, di figliuole di tanta gente. – Si rappresenta G. C. colle mani giunte. – E che significa che bisogna che metta le mani in orazione a vedere tante anime che il demonio Mi porta via. – Il demonio andò e disse: datemi quelle anime che sono mie. E tre sono del paese che dovevano essere piene di stelle e di grazie; e dovetti lasciarle al demonio per il cappello di gendarme che avevano messo. – Sono D. Carlo, la Rossa e la Tognina. – Fanno il bene per essere nominate per vedere il lume del mondo. -- Esso è argentino col nero. -- -- -- Datemi la significazione! -- -- -- Ti dico che il lume del mondo è come il chiaro di una candela: ci vedono finchè è acceso. Dopo non è più lume . – Tanti fanno per farsi conoscere dal mondo. -- -- Eccoti il bene che ha fatto per farsi nominare D. Carlo, il bene della Tognina il bene che ha cominciato a fare un’altra: la Rossa. Il mondo metteva la corona in testa, ed è come quella sul pudiglione, nere, grande. -- -- Visione di questa mattina per cui deve venir grigio dalle croci. - E numera G. C. tre spontonate che gli diè nel cuore (il detto D. Carlo). – Nel seminario ha smaliziato molti a peccare colle femmine: ha insegnato ad un fanciullo qui – Tognino: nelle confessioni dice che è niente il peccato. – Sono dieci anni che lo soffro. Si rappresenta la B. V. seduta. – E ti dico che la mia faccia fu bagnata e grondante di lagrime, perché a rovinare un’anima è rovinare il Sangue del mio Figlio

che ha sparso. E ti dico che vorrei aprire le braccia, e non vorrei che offendessero il mio Figlio, perché, se si sdegna, tremano gli Angeli, non è più un paradiso. – Esso sarà sempre un paradiso. Si rappresenta G. C. in trono con faccia arrabbiata e gli Angeli che pregano. -- -- Perdonate, perdonate! -- -- Che perdono! Devono venire a ricevermi e non si dispongono. (Concorsi parrocchiali e nomine mal fatte). E chi dà quell'esempio è un insensato – E' l'Arcivescovo (In quel tempo era arcivescovo di Milano Mons. Romilli) – che sta lì col capo basso, e non guarda come manda dei parroci e maestri di collegio senza pensarci che sono empi. La festa la santificano senza devozione. Si rappresenta Dio come un sole che non si può fissare. – Questa cosa significa la fede e vedere come Io sono. – Aspetteranno (a vedermi) dopo che il corpo ha portato vittoria, dopo che sarà passato dal fuoco e dall'acqua; dopo passate le battaglie.

13 Marzo == mercoledì mattina. – Si rappresenta una gemma. – Significa un'anima e l'amore che ho Io per essa, che l'ho prescelta a servirmi con amore e carità. – Angiolina. – Essa Due cuori da dare uno a Me, e uno al confessore. -- -- Parlò di persecuzioni che devo avere da Sacerdoti e dai Conti. – Eccettuati il parroco di S. Fermo e il Prevosto, i quali non devono avere forza di difendermi, ma non devono perseguitarmi. – Niente deve darmi gusto al mondo: devo essere da tutti odiato e perseguitato; e l'unico mio conforto deve essere il sentire la voce di Dio. (Se non si fa il deserto intorno all'anima questa non può sentire la voce e la parola di Dio. Per questo Giovanni fu la voce che gridava nel deserto). – Quando sarà morta l'Angelina, come la sentirò? -- -- Taci : lo dirò a te, ma in segreto; e se vorrà saperlo, riceverà rimproveri. – Il tuo confessore ha tre grazie: ha la fede: ha grazia di sentire la mia voce e la segretezza..... Chi vuole essere incoronato dal mondo, sarà incoronato dal fuoco: chi vuole la mia corona deve essere dalle croci circondato. –

Si rappresenta una bella faccia. – Oh che bella faccia! (quella di Dio). Io passai dall'acqua e dal fuoco sulla terra: dall'acqua colle lagrime, a vedere la gran povertà della terra ed a vedere; ricchi che cercano solo la consolazione della terra. Piangono la povertà, ma più la ricchezza, chè per essa hanno perduto l'anima e la vita. Si rappresentano due uomini che portano uno sulla barella. E' un'anima che ha ricco il corpo e che si lascia trasportare dal demonio qua e là colle passioni del corpo. – E' Erode. – Appena nato Io, egli ordinò la mia morte. – Quelli che hanno le ricchezze hanno la carne innamorata del peccato. – (I tre Magi) Tre anime ebbero amore di lasciare tutto per venire ad adorarmi; ma furono tre che gettarono via il fuoco dell'amore della carne, del demonio e del mondo. – Furono i tre Magi. – Gli altri stanno attaccati al mondo. -- -- I poveri stanno attaccati alla roba e al lavoro. Il lavoro senza il mio amore è un'ansietà. Dicono: lavoro se devo andare innanzi a dar conto e per non patire. -- -- I ricchi (stanno attaccati al mondo e alle ricchezze) per godere. Quelli che vennero ad adorarmi ebbero semplicità, prudenza, giustizia e perseveranza.

Si rappresenta un temporale con tuono. – Significa che tutti stanno coperti, e ti dico che Io voglio la semplicità, non le delizie del mondo. – E ti dico che per venire ad adorarmi ci vuole un grande amore: e furono solo tre anime che mi vennero ad adorare colle dovute suaccennate disposizioni . – I ricchi hanno solo l'amore di accontentare il corpo e di far venire nera l'anima tante volte al giorno sotto le coperte. Si prendono tutta la libertà del corpo coi rampini. Si enumerano disordini che non conoscono: si rappresenta una tenaglia. – (I ricchi) Vogliono tirar fuori le cose dal corpo, e sono segreti: e li capiscono né preti, né ministri questo disordine: stanno segreti, e vi sono immersi ricchi e poveri. Guarda, figlia! Stanno coperti quei gran disordini di cognati con cognati e fanno le nozze, e non hanno patronanza di fare con chi non hanno sposato. Si cambiano e scelgono la più aggradita. Ancorchè siano fratelli, devono servirsi della propria, e non dell'altra. Perché sono in famiglia, sono ricchi e sono sotto la coperta; perché non hanno fede. Dove non vi è carità, manca la fede: dove manca la fede, manca la speranza, e fanno ogni eccesso. Perché il mondo viene così cattivo? Perché fanno le cose contrarie al sacramento: fanno le nozze uno per l'altro. – Un padre che non ha l'amore alla religione, non parlano: stanno morti e battezzano il figlio che non è suo. In alcune famiglie, e tante, hanno una generazione. Un figlio è di un cognato giovane: e, battezzato, è del padre.... E per quei disordini devo mandare un gran castigo, perché i Signori hanno la padronanza di comandare;

ed i poveri hanno la passione e l'attaccamento alla roba. – Questi segreti li ho né ispirati, né detti; ma è una strada di castighi che corrono..... Castigherò col far perdere la fede del tutto: almeno non Mi bestemmieranno e disprezzeranno. Ah ti dico che vi è una città! Ah ti dico che vi sono filatoi!..... In una città era segreta quella cosa lì: non hanno detto niente. Dimanda se ora vi è la fede! – Le anime nate illegittime non hanno fede, perché nate per castigo e contro la mia legge. – Piemonte – E ti dico che prima di dare un castigo od una disgrazia, li sopporto delle centinaia di anni. Ma il mio occhio diventa di .. – e qui si rappresenta un occhio (di Dio) sdegnato --. Perché è così? – E' perché fanno i disordini suddetti: non ho castigato perciò Erode? – Le sue mani erano sempre nel luogo sconcio. L'ho castigato? – Perché faceva il peccato, ed era segreto, l'ho castigato col levargli l'impero? – No, fui contento, a fuggire, ma non l'ho condannato.

17 Marzo – mercoledì sera, dopo la Comunione. Si rappresenta G. C. colla croce, e dice: Guarda: -- Si rappresenta sulla croce – l'ho portata: ho sparso il sangue tutto per salvare le anime dall'inferno, perché vi erano condannate. – Oh figlia! Non vogliono acconsentire alla morte, al giudizio, all'inferno. Sentono del paradiso; ma prima vogliono goderlo qui. – Si rappresenta G. C. che ha una faccia sdegnata. – Perché? – Perché conosco la gioventù che erese rossa di passioni, di mormorazioni, innondata d'ogni sorta di vizi. – Insomma – e qui si rappresenta un carro che va e cammina – ti dico, o figlia, che a camminare sulla strada di fuoco, bisogna bruciare: a camminare sulla strada dell'acqua, bisogna annegare; a camminare sulla strada di spine, bisogna patire; e a camminare sulla strada dei godimenti, bisogna andare all'inferno, e non vi è giustizia che possa giustiziare (giudicare diversamente). A camminare su di una (strada), si voltano, perché abbruciano: sull'altra, annegano; sull'altra, soffrono. Quindi prendono quella delle contentezze.

La grazia particolare è quella di essere amorosa con Me: (Vita privata di G. C. a Nazareth) cercarmi in tutte le età. – Quand'io ero piccolo, ero obbediente; passava per la strada del patire. Oh che strada passava! – Giovane, non cercava i godimenti; ma cercava di dare buon esempio, di insegnare la dottrina, di essere obbediente al padre ed alla madre, sincero insomma. E ti dico che non aveva superbia. E ti dico che alla fine della mia vita sono passato fuori di tutte le strade; ma la peggiore fu quando passai e mi feci conoscere: eranvi fuoco, acqua e spine.

Si rappresenta G. C. con un fiore coi rami verdi. Che significa? – E ti dico, o figlia, che i rami verdi sono la gran speranza che hanno di salvarsi senza fare ciò che Io metto sulla loro anima di fare. – Tremo perché vedo in tanti il fuoco che si accende contro i fiori che ho preparato Io. – Sono fiori bianchi, che significano la purità. – Si rappresenta un canale asciutto. – E ti dico che il canale asciutto significa la siccità di grazie. -- -- Fate le grazie! -- -- Ti dico che le grazie non si prendono su colla pala, ma a prezzo d'oro di pazienza e di mortificazione. – Guarda, figlia, le grazie: esse vengono dalla mano di Dio. Si rappresenta una famiglia che il demonio la stringe colle corna. E' la famiglia Marelli. Si chiude come in un secchione. Che significa? Si rappresenta la faccia di N. S. G. C. bella – Ma ti dico che bisogna avere un gran silenzio nella lingua, altrimenti il demonio non può lasciar stare. Si rappresenta un uomo con due gruppi. – Non parlano in famiglia; ma fuori, segretamente, molti parlano..... Ti dico – G. C. – che Ho una grande compassione per i piccoli, belle anime. – Si rappresentano una giovane, un uomo – il padre -- , e una donna, ossia la madre. – Non Mi piacciono. – La giovane picchia in testa. Ha poca testa: ha fisso il pensiero nell'amore del mondo. Si rappresenta una stanza luminosissima. – Che vuol dire quella gran luna? – Significa che quando dà (splende) la luna, entra poi anche il sole colla mia grazia.

Si rappresenta la sorella Angela (del Parroco ?)

19 Marzo – Giovedì, sera, dopo la Comunione – Si rappresenta G. C. come un Re collo scettro e col bastone d'oro. – Che significa? – Significa che Io sono il re del cielo e della terra; che ho la potenza, la sapienza e l'onnipotenza. – Ti dico che tanti credono che sono il Re che comando, posso e voglio.

Ma tanti dicono: il re della terra lo abbiamo: Egli è il Re del cielo: e questi (che parlano in tal modo) danno un grande scandalo. – Io ho fatto il Re della terra, che tiene ordinati i corpi. Io sono il Re del cielo che tengo notate e registrate tutte le anime. Si rappresenta G. C. che scrive. – Che cosa scrivete? – Scrivo la mia parte delle anime infiammate d'amore con me. Le scrivo sopra un libro d'oro. Ma gli infiammati d'amore del mondo G. C. li scrive su un libro nero con fiamme. – Ti dico, o figlia, che pesa di più un granello di sabbia, che un corpo coll'anima morta. Mi piace di più una lingua di un cane, che un corpo che ha in sé un'anima col peccato. Un'anima morta per il peccato, mi mette schifo, orrore, puzza, più d'un cadavere marcio. E' una peste che si trova sulla terra. Si rappresenta un bel fiore, vi sono le spighe di sopra. – Che significa? – Significa che un'anima in grazia mia ha tutte le grazie, massime quella d'avere i frutti. E' fiorita, di viole, di sapienza, di pazienza; ed ha i frutti, cioè le spighe che sono i frutti che devono avere in punto di morte. -- -- -- Nella spiga vi sono i grani coperti: così sono le orazioni segrete, le comunioni, la pazienza portata per me; così sono quell'amore e quei consigli che danno. – Guarda che val più una parola detta per mio amore, che predicare giorno e notte per amore del mondo. Si rappresenta il diavolo che non vuole più che parli, e dice a me (Angiolina): Guarda! Guai a te se parli una parola! Ti faccio questa funzione – mette il forcone alla gola --. Non ti lascio più parlare. Si rappresenta il Signore in croce. – Guarda, o figlia, che il demonio è un ingannatore, un traditore, un imbecille. Si rappresenta G. C. in ginocchio a pregare. – Anch'io era nel deserto: venne (il demonio) per ingannarmi; ma guarda bene di non lasciarti ingannare né dal fuoco, né dall'acqua, né dalle tentazioni del demonio.

20 Marzo – Venerdì mattina – Mi raccomando l'orazione per avere forza nelle venture tribolazioni e calunnie. Mi disse il Signore di non andare più dai Conti, se non chiamato, e di parlare appena il necessario anche allora. Si rappresenta G. C. con una mano alzata. – Guarda, o figlia, che è un Dio solo che ti parla, è la potenza, la sapienza, la onnipotenza l'ho qui nelle mani Io. E ti dico, o figlia, che la gente è terra, che non ha niente solo che la mia immagine che è l'anima da tenere curata ed adorna di frutti e di virtù. Si rappresenta G. C. colle mani in orazione: a vedere le anime che non hanno l'animo (il coraggio) di presentarsi a Me nell'orazione, ma hanno lingua di arrischiarsi a parlar contro la religione! – Si rappresenta la lingua di una persona, del padre di Don Carlo. – E ti dico, o figlia, che Io non voglio se ti apro le anime, di quale disposizione sono, non voglio che siavi entri l'amarezza, perché – qui si rappresenta una bilancia su tavolo d'oro – pesa più una parola detta per mormorazione, che tutti i patimenti della vita, perché si leva l'onore ad un'anima fatta a mia immagine. Facciano (pure le anime) penitenza e disciplina; ma se hanno il vizio di mormorare delle anime a mia immagine, se far cessare qualunque digiuno, o mortificazione, ecc. , se non sopportano le offese, non conta niente. – Il demonio è il nemico della pace. Quando vi è la pace, non vi sono soffrimenti (patimenti) e calunnie. Guarda, o figlia, ti dico che la mia mano è onnipotente, è armata della giustizia. – Si rappresenta una spada, che significa che Io fo giustizia delle anime che non vogliono fare la mia volontà. Io voglio giustiziarle; ma non parli il tuo confessore – Si riferisce al padre di Don Carlo. – Si rappresenta una strada con una fila di croci. – Si rappresenta G. C. che guarda i Giudei e il popolo che tengono (dalla parte) del giudice. Li guarda con compassione, e dice: Io mi sono fatto risentire? A vedere che erano tanti sgherri che venivano attorno a me? – No. Io l'aveva l'occasione di farmi risentire quando mi mettevano la corona di spine? - No. -- Il tuo confessore non avrà la corona di spine; ma (udirà) parole che saranno come spine; parole di disonore: spine che devono trattarlo da insensato: spine che devono trattarlo come uno stupido, come un martire. – Ma le spine più acute saranno che devono chiamare male tutto il bene che egli (il confessore Mariani) farà. Perché così? E ti dico, o figlia, che egli è avvertito da un Dio: Io non inganno, né sono ingannato.

Si rappresenta G. C. in piedi diritto con una corona luminosa. Significa che, dopo avere sopportato, deve venire luminosa la sua corona. – Non voglio che proferisca parola delle croci che Io gli do: e ti dico che alla fine il tuo confessore deve venir calunniato, e tutti (devono) odiarlo, e devono fare allegria a quelli che trattano male, e (devono) perseguire lui che tratta bene. Ed alla fine tutti

devono conoscere la gran orazione, i patimenti e la innocenza del tuo confessore; e devono conoscere i gran peccati e disordini che commise un'altra anima. – Ma ti dico che il tuo confessore pecca se proferisce parola che sa che la sincerità non viene che da Me. Dunque non deve proferire una mia parola sotto pena di colpa: e la colpa va purgata..... E non voglio che parli contro un altro ministro Però io lo castigherò.

Si rappresenta G. C. colle braccia aperte. – Il mondo è più impestato nel male della disonestà. Se il tuo confessore nomina (dice) una parola (per dire che quell'anima ecc...) che ha fatto il male, e poi lo vedono (questo peccatore prete) a dir messa, guai! Diranno: è un demonio che dice messa. Siano preti, siano signori, siano chiunque, se buoni, si scandalizzeranno: se cattivi, vanno in (fuoco ?). Il mondo è un'inondazione di peccato, e i miei ministri inonderanno? Io devo(provvedere ?); e quando comanderò Io: sia distrutto, allora sarò Io ancora. -- -- -- Pecco a dire queste cose?.... – No.

(La fede) Si rappresenta una candela. Essa significa la fede: E ti dico che la fede deve essere chiara, sincera ed elevata. La cosa più preziosa è la fede. Ma ti dico che la fede la tengono coperta e non vogliono aprire quel lume di dire: siete Dio e debbo obbedire e voglio fare tutto quello che volete. -- -- -- Io ho fatto male a non obbedirvi?... -- No. – Io ti avevo detto di andare là a dire una parola: ma a dire una parola a chi non ha fede viva, si disturbano. – Sant'Agata e Sant'Agnese avevano qualcheduno che diceva loro: Dio deve darti il premio? – No. Avevano padre e madre contrari. Vi era solo Io (a confortarle): Eppure vinsero il martirio. Credi, che non si deve parlare alle anime, se non hanno la fede viva di Me. Che importa che manca a Me se volessi far vedere in mia casa un'anima cogli angeli, scoperta a tutti; e domani un'anima piena di demoni in faccia a tutti? E son buono di far vedere un'anima santa piena di demoni; e un'anima in peccato piena di angeli. – E ti dico che se..... (avessero ?) animo per rinforzarsi nella fede, se volessero tutti gli avvisi del mondo, perdono più la fede (Pensiero espresso un po' oscuramente). – La fede Io l'ho data nel Battesimo. Ritengano che sono Io che li ho creati, che li tengo guidati, ispirati. – Che credi, o figlia, che non ve ne sarebbero state altre (anime favorite) di vedere tutto il mio corpo di sentire le mie ispirazioni? – Ma sono piene di imbrogli che vorrei dirti. – Se mi vedono sdegnato, si spaventano: se Mi vedono tutto amore, si allontanano, e dicono: ho da meritare io tanto amore? – Se sentono una persecuzione, si allontanano quasicchè Io, ispirandola (quella tribolazione), ne sia la causa. – Mi tengono come un uomo della terra. Sono frignerie. – Io sono uomo perché così Mi feci per salvare le anime; ma sono Dio; e come tale sono onnipotenza, sapienza e bontà.

Si rappresenta G. C. tutto sorridente. – Ti dico che per essere con Me vi vuole fede, forza, e non rispetto umano: ci vuole obbedienza, silenzio e segretezza. E ti dico che con tutte le ispirazioni e le grazie che ho fatte a quella (Aronne). (Omesse alcune parole poco intelleggibili nell'originale).

Manca la speranza come s'addice a un'anima, perché ha la ricchezza e i godimenti del corpo. Se non ha la fede nel suo intelletto, non crescerà mai, ancorchè vi siano altri ad avvisare. Abbia silenzio e non proferir parole di tua bocca: Sarete (in caso contrario) accusati tu e il tuo confessore. Avrete fede se tacerete, altrimenti vi mancherà. Non bisogna dire le parole di un'anima coll'altra, perché manca la fede. Voglio fede, segretezza e umiltà. Ad una posso dire una cosa; e una ad un'altra.

20 Marzo 1857 – Venerdì . – Si rappresenta G. C. tutto insanguinato, flagellato, e squinternato (lacerato). Oh che compassione! – Avverti, o figlia, che la compassione che ho Io per le anime viene dal cuore. Ti dico, o figlia, che il mio Cuore quando vedeva i pezzi di carne che saltavano in aria mi sovveniva (ricordava) la disonestà. Oh quella carne che Mi si strappava grida giustizia e giustizia per i peccatori, chè, né alle parole né agli avvisi che sentono dai ministri, non vogliono convertirsi. – Quella carne che cadeva dalla mia faccia per le flagellate è quella ribelle di quelle anime che hanno la pompa perché hanno la faccia avvenente, senza patimenti (e non si mortificano). Oh figlia! – E qui si rappresenta la faccia di G. C. tutta livida e squinternata.

Si rappresenta G. C. legato alla colonna nudo. – Ti dico che la colonna significa l’anima, ed Io legato significo il corpo. – L’anima è quella che deve venir grande sulla terra, e sulla colonna vi sono i fiori che il corpo deve patire. Dove sono; corpi legati nell’anima che patiscono? Patiscono, ma non colla giustizia, e non colla fede, non per mia volontà, ma per la propria. – Il corpo deve essere mortificato. Io ho ricevute le percosse finchè fiorì la colonna: cioè, finchè fu intrisa di sangue: dopo mi slegarono. E un corpo non sarà slegato se non avrà patito tutto necessario per far fiorire l’anima. L’attaccamento al corpo, e massime alle passioni, è un fuoco per l’anima, e non per un’ora, o per un giorno per isfogo di passioni; ma è un fuoco per tutta l’eternità. – (Perché G. C. fu legato e flagellato?). -- -- Il mio corpo fu legato e flagellato. Queste sono due significazioni. – Fu legato. Significa che non vogliono legarlo (il proprio corpo) coloro che hanno passioni di disonestà. -- Erode volle la libertà: volle essere incoronato e rispettato. E i corpi che non vogliono essere legati, né vogliono sentire miracoli, né sentire la mia voce; ma vogliono volare come pavoni: vogliono comandare sul loro corpo. (Legare il corpo). Fanno andare l’anima dannata. – Ma Io do tutte le significazioni per far fiorire l’anima. -- -- Si rappresenta un fuoco. – Significa chi non lega il corpo. Lega il corpo chi ha quella lingua di fuoco or d’uno, or d’altri; ora di parlare disonesto; ora di insegnare cattiverie? – Legano la bocca i bestemmiatori? non contro Me, ma contro l’anima propria; ed è un fuoco per tutta l’eternità. Si rappresenta G. C. colle mani legate, quasi morto. – Che significa? (Significa che molti non legano il corpo. Diffatti:) – Legano il corpo quei giovani che mettono le mani addosso a femmine? Lo legano il proprio corpo quegli sposi che fanno i passi a sentire ora un discorso, ora un altro? Lo legano coloro che vanno nelle case dove vi è occasione prossima (di peccato), e dove vi sono occasioni che mandano all’inferno la loro anima?.. .. – Si rappresenta un prete: è Don Carlo. – Lega il suo corpo quello lì, che ha il corpo sempre disposto a fare il peccato? – Se il corpo non è legato in tutti i sentimenti, non si può far fiorire un’anima. -- -- -- Legano il corpo quelle fanciulle che non hanno in mente che di collocarsi?... -- Devono gettare una volta gli sguardi su di Me, e guardarmi legato ad una colonna. Guarda, o figlia, Io sono legato; ma a quei corpi che si danno la libertà sulla terra, la darò anch’Io (alla giustizia eterna). Il vostro corpo non l’avete legato un quarto d’ora! Si rappresenta un ricco. L’avete innalzato a tutti i godimenti, innalzato alla giustizia. Perché? – Se siete ricchi, (dite) andrò a prendermi i compagni ricchi: -- Il ricco epulone non aveva Sulla terra che gusti e banchetti? – Se siete poveri, dovete mortificare il corpo e legarvi alla colonna dello stato che avete ricevuto dalle mie mani. – Ti dico che bisogna imitarmi. – Fui legato per insegnare la strada, e la strada della mortificazione non la battono le anime che hanno la disonestà. Piuttosto, se sono gli occhi, li danno all’impurità; se le orecchie (le prestano ai discorsi osceni); se la bocca, a parlar disonesto; se son le mani, vogliono toccare; se i passi, vogliono far tanti passi nell’osteria. Il mio corpo è stato legato. Bisogna abbandonarsi a Dio..... Ma ti dico, o figlia, che fu legato il mio corpo per insegnare all’anima. Essa non si alzerà a Me, non potrà sentire le mie ispirazioni se non ha legato il corpo. E ti dico, o figlia, che la gemma più preziosa da curare è l’anima. Far godere il corpo per 40 o 50 anni e poi perdere l’anima per tutta l’eternità, è cosa da far stupore. Ma non sentiranno mai un rimorso interno che hanno l’anima da salvare i disonesti? – Dopo che Salomone cominciò ad avere un’amicizia, non sentì più il rimorso. – Come è pericolosa l’occasione delle amicizie ! – Guarda Me se aveva un’amicizia sulla terra! Guarda la mia stessa Madre! – Quelle amicizie peccaminose per cui si combinano uno coll’altro..... furono l’occasione dei miei flagelli. – Finchè il corpo era legato, era niente; ma dopo ho sofferto i flagelli che Mi strapparono la carne dalle ossa. Che significa questo? – Significa l’amicizia che vi è nel corpo coi piaceri della disonestà; e dal mio corpo strapparono fuori la carne i Giudei. E quelli che si uniscono colle passioni la tengono dentro (la disonestà); ma i demoni gliela bruceranno fuori. – Chi ha comandato ai Giudei di strapparmi fuori la carne dalle ossa, fu Pilato. – Ai disonesti le tireranno fuori i demoni per comando di mio Padre. – Il peccato della disonestà cammina colla carne, ma essa farà crescere i tormenti dell’inferno.

Si rappresenta la B. V. Addolorata. – Dice: Ho pianto assai per il mio Figlio, ma più per il peccato. Mio Figlio morendo era puro; ma i peccatori hanno una lebbra dai piedi fino al capo, immersi nel peccato.

22 Marzo 1857 – Domenica, alle 4 di mattina. – Si rappresenta G. C. che gira colle mani in orazione. – Ti dico, o figlia, che Io giro per istrada con una grande umiltà; ma tante anime hanno la spada in aria della superbia. Ed ho sempre detto: cercatemi che mi troverete. – Ma tanti dicono a Me: andate che non voglio credervi, servirvi, amarvi. – Non dicono così quelli che hanno i bisogni del corpo. Quelli

Si rappresenta G. C. vestito di rosso con una veste rossa . – Significa la compassione che ho per quelli che vogliono guardare il mondo e quello che non devono guardare. Si rappresenta un uomo in orazione con gli occhi chiusi. E' il cieco del Vangelo. – Quanta gente apriva le mani! Eccoti il cieco che ha di bisogno; e gli altri che hanno di bisogno mi adorano e mi rispettano? Colui che mi ha chiamato è quello che ha bisogno per il corpo. Tanti hanno morta l'anima, e mi chiamano per risanarla. E' per tale cecità che l'anima non vede né peccati, né odio, né mormorazioni; non vede nessuno; non vede le grandi offese che fa in faccia a Me, perché è orba. – (Cecità spirituale) Se costui (il cieco), perché aveva bisogno del corpo, non Mi avesse chiamato, non avrebbe potuto essere risanato. Si ricordano di Me in quanto alla sanità del corpo; ma è l'anima che bisogna tenere infervorata; è l'anima che bisogna portare alla divina giustizia. Se essa è cieca, come può venire a Me? Se è cieca, se ha la benda agli occhi, se è cieca nella disonestà (come può venire a Me)? – Vidi un corpo: quando è morto, è senza sensi. Un'anima cieca non ha più quei sentimenti di sentire le ispirazioni, di star lontana dal peccato. E che cosa è che fa diventar cieca l'anima? E' l'occasione del peccato ed il peccato. – Erano contenti i Giudei e i Farisei a consegnare Me; ma erano contenti nel corpo: ma non Mi conobbero in tanto che erano in tempo. Ed ora dove sono? – All'inferno. -- -- Così, saranno anche quelle anime che sono orbe e vogliono stare orbe col peccato, e vogliono stare orbi coll'occasione e coll'amicizia, e non Mi conoscono e non Mi vogliono conoscere come i Farisei. – E non Mi conobbe (altri), fuorchè chi ha bisogno di tenere l'anima con aperti gli occhi, vigilanti, con attenzione, come la tenne questo cieco. – Bisogna tenere attenta l'anima l'anima ai Vangeli, alla dottrina, alla confessione, alla Comunione, alla chiesa, chè Io passo per questa strada insieme al mondo; ma bisogna conoscermi come il cieco, e non già come i Giudei. -- -- Si rappresenta tanta gente. – Tanti Mi vedevano, Mi sentivano a parlare; ma non Mi conoscevano, perché (questa gente) era cieca. – Di al tuo confessore che parli con spirito, che quelle anime (persone) che avranno l'anima cieca adesso l'avranno cieca per tutta l'eternità.

Si rappresenta Gesù che parla al cieco; -- lo manda via dal sito (dove gli parlò e gli mise il fango sugli occhi), adesso va alla fontana (di Siloe), avendo il fango sugli occhi. – Ecco che ha veduto: e ti dico che quando ha creduto, ha veduto; ma Io ho continuato il mio viaggio; e dopo sono tornato a venire a vederlo. Si rappresentano quei della sinagoga che discacciano via il cieco risanato. – Significa che un'anima buona sarà sempre discacciata dal mondo, calunniata, ecc., perché vedrà Me, parlerà con Me e di Me, ecc. – Io sono stato scacciato da Erode, da Pilato e da Caifasso, ma per fare la volontà dell'Eterno Padre. E tutte le anime che vogliono seguirmi saranno discacciate dal mondo. Così fu del cieco. E quelli che vorranno seguire Me e il mondo, riceveranno castighi e condanna. – Salomone voleva servire Me e godere il mondo. – Chi vorrà servire Me e godere il mondo, non potrà, perché il mio Vangelo è contrario al mondo, come (Io era) a Farisei e agli Scribi. – E quei ministri che non faranno forza ad insegnare Vangelo e Dottrina, guai! – L'anima si apre coll'istruzione. Bisogna dire (alle anime nell'istruzione) che Io sono Colui che li ho liberati e fatti miei figlioli. Poteva fare di più stamattina che venire qui a prepararti e dirti tutto questo libro delle grazie? Ti dico le parole di bellezza, di bontà e di misericordia: e se voi due non istarete colla purità, andrete perduti. -- -- Mi raccomandò che il nostro corpo deve essere un corpo vivo alla grazia e morto al peccato.

23 Marzo 1857 – Lunedì == G. C. disse queste parole: Io sono vero Dio e vero Uomo: come Dio sono dappertutto; e come uomo è un gran miracolo a rappresentarmi a te che sei una stupida più di tutti, e ti faccio diventare la più sapiente. Questo è un gran miracolo.

Si rappresenta una giovane. – E' la calzolaia della Frata – Essa attira il mio sdegno. Essa è andata via a confessarsi a D. Ambrogio colla Badiali che porta il crocifisso. Nel ritorno non fecero che i discorsi di amoreggiamenti. – Chi va fuori dal nido per trovare pace non passano che ore nere di sacrilegi. Il confessore dove vanno: 1° per amore proprio e per essere onorato le tratta troppo dolcemente: 2° esse non usano sincerità, e danno la colpa al confessore che non spiega e non dice niente, e tacciono i peccati:- 3° il confessore finito non si interessa della loro anima avendo i suoi da curare, e perché suppone che abbiano il proprio confessore. ----- Dio rigetta i confessori che per i rispetti umani lasciano marcire nei peccati i penitenti. – Quella giovinetta ha come le zampe del demonio che sgraffia nella terra per iscoprire le sozzure dell'impurità. Rappresenta un orologio con ore nere, rosse e d'oro. – Le nere sono le ore passate nei gusti del mondo e della carne. – Le rosse sono quelle passate nei patimenti – nella incoronazione -. Le ore d'oro sono quelle passate nel predicare le mie parole, nell'istruire, nel pregare, ecc. – Disse G. C. che fece 5 grazie: col darmi fede, coraggio in sopportare le calunnie; sapienza ed intelletto. Vide (in visione) gli Apostoli che erano presso a preparare la cena, perché aspettavano la Comunione (?) Essendo allora il tempo della cena, e vide la gran consolazione che essi provavano.

(Gran forza di Dio) Si rappresenta G. C. come un gendarme armato, con una gran forza. Significa che la mia forza fu quella che ha fatto morire cinquantamila persone (Filistei che guardarono l'Arca dell'Alleanza) per una sola curiosità. – Essa (la forza) fu quella che fece bruciare cinque città (Sodoma, ecc.). Sono un armato di forza. Essa fu quella che scacciò il demonio dal Paradiso, cacciandolo all'inferno. Essa fa tremare il mondo e l'inferno. Nessuno Mi conosce furibondo. Mi conobbe la moglie di Loth. -- Sono gran persona che tremavano a vedermi Giuda e i soldati caddero in terra morti ad una (sola mia) parola. – Gli idoli, quando fui in Egitto, furono atterrati: Saltavano e si trasfiguravano perché vedevano quanto è terribile la mia presenza. – Quando sono mansueto, sono piccolo: ma sono terribile quando sono sdegnato. Lo conobbero i profanatori del tempio. Per i peccatori la ritiro (la mia forza) tanti giorni, mesi ed anni; ma quelli che hanno la benda agli occhi non conoscono la mia forza. – Essi hanno la fede morta. Ti dico, o figlia, che Io ho fatto delle grandi grazie in questo popolo, e le ho fatto particolari. E ti dico, o figlia, che la forza della grazia alla fine va unita colla forza dei castighi. – Rappresenta un vaso con un torno in giro che vi sono delle anime sedute, sostenute, parlano a croscio (?) (Se non isbaglio, parlare a croscio vuol dire parlare sottovoce, sommessamente.) – Sono quelli che vogliono parlare dentro nella mia religione.

Ora è il tempo delle grazie che scendono dal cielo, e non faccio vendetta; ma quando comincerò a venire! G. C. si rappresenta ora bianco e amoroso. – Ora do il latte di amarmi e di servirmi: dopo darò le amarezze che dovranno strangugiare. Rappresenta una cassa da morto – Significa che quando è preparata la cassa, bisogna andar dentro: intanto che si è vivi alla grazia, si ottengono le grazie. Dopo morte, si vedrà la forza, la giustizia, il tribunale, l'eternità, e la ricompensa delle grazie che ho fatte e che furono perdute per il peccato. Oh figlia!..... Rappresenta una pianta tronca a metà e piena di martelli e di tenaglie. Significa che, per salvarsi, non bisogna avere il corpo innamorato, contento e giubilante, ma croce con spine e chiodi. Rappresentasi G. C. che gira con una bella veste. – Io vado attorno con le mani agli occhi che non posso vedere tanto odio di uno coll'altro. Rappresenta una cassetta che ha serrato tutto. – Rappresenta il mio confessore. – Tante volte fa delle bugie perché va nell'occasione coi preti. Essi domandano se ha ancora di quello che parlo Io. Esso dice di no. – A dire di sì, à paura: a dire di no, mente. Esso deve stare ritirato. I demoni vogliono farlo tentare come S. Pietro. Vedi che (questi) di dentro Mi conosceva; ma poi ha negato la fede. -- Tutti quelli che domandano queste cose sono tutti coll'invidia del demonio. – Il tuo confessore non ha gli occhi bianchi: li ha neri; cioè, non vede la finteria del mondo che tira fuori il bene per fare male. (Avvertimenti al Parr. Mariani). Guarda, o figlia, Nel capo hanno mille pensieri, mille punture contro il tuo confessore, e parlano per bocca del demonio. – Un povero

parlar non vuole coi ministri; oppure parlerà colla forza del demonio che ha fatto cadere i più sapienti del mondo (Tradotto letteralmente: però si capisce che furono dal Mariani omesse delle parole più espressive....). – Si rappresenta G. C. colle mani in orazione. – Io ho messo tante volte le mani in orazione. A negare che Mi conosce, mente: e a dir di sì, è in pericolo. Va tante volte come S. Pietro. Ora lo avvisi che è stato il demonio. Il demonio non parla egli colla sua bocca perché è legato; ma fa parlare il mondo co' suoi inganni. Al mondo sono più le anime incatenate dal demonio, che le anime sciolte. – I miei Apostoli erano dodici. Uno Mi ha venduto; un altro mi ha negato. – Uno Mi ha venduto ai ricchi per denari: l'altro Mi ha negato per rispetto umano, per non essere nominato: e lo ha fatto per ciò. – Ah quante e quante volte ho permesso Io che stesse segreto e nascosto! Rappresenta un bordellamento, un razzonamento in un sito. – Che hanno avuto? E' perché vi era uno che voleva dire le mie verità; e le mie verità devono crederle colla fede. – Non potrei farmi vedere? – Ma no: devono credere alle mie parole, al Vangelo e alla dottrina. – Se facessi vedere tutti i miracoli, gli ostinati nel peccato non credono. – Ha creduto Giuda benchè mi vedesse con compassione nei patimenti e nella morte?.... – Tante volte (Giuda) disse parole di superbia: parlava con superbia perché sentiva i miei segreti. Io quando ebbi l'avvio di patire fu il mio Eterno Padre che Mi ha consolato. E coll'angelo ho parlato con superbia? No, perché il mondo quanto più uno si conferma nella religione, più lo avrà nemico. Io feci vedere la potenza, la sapienza, la bontà: Io feci vedere tutte le grazie che ci volevano per la fede, e Mi calpestarono. Se aveste tutti i miracoli del mondo, guarda che a parlare con superbia è un demonio. – Se sono gli occhi che tradiscono, bisogna avere umiltà: se sono poveri; pazienza. – Il mondo è una rete di cattiveria: Mi sono pentito di avere creato il mondo. -- quando era nel mondo. Se esami quante volte tentò il mondo far perdere la mia voce, quando si trattava di venir tu, oh quante opposizioni! (Accenna alle difficoltà che si misero all'andata di Angiolina Isacchi in casa del Parroco Mariani, come servente. La madre non voleva. S'interposero autorevoli persone). – Oh se si voltasse tutto il mondo, nessuno si muove! Dunque stia ritirato. Io aveva due nature, altrimenti sarei morto più volte. – A Rescalda parlava con superbia sul pulpito. Io fui che lo ritirai. Quando il cibo regna noia, non lo do più. Fino a trent'anni deve quel paese essere posto sotto la giustizia. – Ma se dovevano fare il monastero? ! ... Taci. – Si rappresenta uno sgarbiamento nel monastero – Perché? Ti dico che vale più una casa destinata a Me, che cento fabbricate a capriccio. Vi son dentro delle righe di fuoco in quella casa!... Significano che non si vedrà finito quel sito.

23 Marzo 1857 – Sera – Sono qui colle mani piene di grazie. E la grazia maggiore è quella di darti la forza di portare la croce del tuo stato. – Guarda quanti Apostoli vengono, che già apersero la porta del Paradiso! Essi ebbero per abbracciare la fede la forza e l'umiltà. (Parla lo Spirito Santo). Si rappresenta lo Spirito Santo come colomba. – Ti dico che sono qui sopra di te e in te tutte e tre noi persone, e formiamo uno solo. Se è sfogato (ansioso) il Figlio a farti grazie, anch'io che sono la terza Persona Spirata dal Padre. Anch'io sono dentro in te colle mani piene di grazie, collo spirito e colla fede. Non la intendono: essa (la Trinità) è un mistero. Per la fede bisogna credere che siano tre Persone e un Dio solo; un Dio remuneratore. – Oh figlia! Ti dico e ti scrivo nel cuore queste parole; amare Me con tutta la mente, con tutta la forza, con tutto l'intelletto, ed amare il prossimo con spirito e coraggio, e non con l'amore del corpo. -- -- Si rappresentano le fiamme dell'inferno: i demoni ruggiscono tutti; e G. C. morto in croce fra le fiamme e i demoni. – Che significa? – Significa che Io sono sul trono; ma per le anime dannate verrei giù a patire ancora. Tanti rinnegano la fede: tanti sacerdoti la rinnegano in faccia mia. – Tante figlie, perché hanno il fiore della purità, lo perdono; e, perdendolo, non si è più miei, ma del demonio.—Tanti giovani, perché hanno l'amore della carne e la superbia, conoscono il peccato; ma vogliono amare più la carne e il demonio, che Voi che siete morto in croce per me..... – Chi mi dice così-- Tanti vanno insieme; ma di fede non ne hanno. Si rappresenta il demonio come un cappone col becco che vuole beccarmi.....

Bisogna combattere risolutamente colle passioni: abbiate amore con Me. Il demonio ha rabbia, e la rabbia è infinita, perché vogliono adoperare ogni verso per levarti dalla Comunione.

Si rappresenta una donna che tira il tabacco e parla contro me. E' la postera (pizzicagnola), madre della Carlotta. Pensa così e dice: Quella figlia è una povera martora (minchiona): pensano, ma non possono cavar fuori niente, perché sei segreta. -- -- Una veste lunga e bianca – E' come quella d'un frate. Significa che vado Io a guardare. Tanti sono frati per l'abito. Ci vuole una gran fede per queste parole. – La gente del postaro – la Carlotta – hanno fede. Che desiderio hanno di conoscere una sola parola del tuo confessore per metterlo in discredito! Ma non possono; 1° perché è coperto: 2° perché le stelle di grazie che vi faccio sono segrete. Io voglio la ricompensa come la risposta di una lettera; ed adesso non Che non avreste più né forza, né intelletto, né potenza di conoscermi.

24 Marzo 1857 == Martedì mattina. – Dio rappresentò Don Carlo, che, mentre si comunicava, mangiava e beveva la propria condanna. (Orrore di una Comunione sacrilega). Vedi. Egli Mi mangia sacrilegamente, perché ha il peccato di impurità. Sappi che Mi beve, e beve il suo giudizio e la sua condanna: egli diventa in odio a Me, ai miei Angeli, ai prossimi che hanno coscienza e giudizio, ed agli stessi demoni, i quali non possono essere suscettibili di amore, ed odiano il peccato e il peccatore. – Sappi che dopo Pasqua deve diventare ancor più cattivo. – Il tuo confessore se non crede ad una sola mia parola, Mi offenderà di più. – Al primo (a Don Carlo) non ho fatto mai sentire la mia voce: non do gli avvertimenti come al tuo confessore: non faccio le grazie che faccio al tuo confessore. – (Peggior peccato è trasgredire la S. Parola.). Gli Angeli e i demoni sono spettatori ed ammiratori delle grazie che gli faccio: e se non crede, grideranno più vendetta. Sappi che Io non sono solo (a far giustizia) a giustiziare; anche gli angeli ed i demoni Mi stanno davanti; ed Io devo dare loro soddisfazione. Avvisalo, dunque, avvisalo; e però ti do la memoria per ritenere tutte le parole che ti dico, affinché con precisione e con sincerità tu gli manifesti tutto. – La Zuffa deve digiunare tre giorni. Dì al tuo confessore che le dia tale penitenza.

Dopo pranzo: all'orazione. – Si rappresenta G. C. con gran maestà. Oh come è grande! Oh come è bello! – Significa che tutte le anime per essere Sante devono essere grandi in virtù di purità, di devozione e di grande orazione. Ti dico, o figlia, che porto in trionfo tante anime, perché accrebbero il frutto e la bellezza dell'anima. Oh che bellezza! – Un vaso di fiori. – Che significa? – Significa che l'anima è un vaso di fiori. Quando è non in mia grazia, è un vaso di vizi e di iniquità. Si rappresenta un vaso con entro tante biscie e insetti sporchi. – Oh che cosa! Vedonsi rospi in un'anima in peccato, cose schifose, mani del demonio – che significa? – Intorno ha un corpo grasso; che ha i baffi; che è tutto attaccato al mondo. – E ti dico, o figlia, che l'anima stringe i denti, trema, perché quando è col corpo, è il corpo che vuol comandare; ed essa è insieme coi demoni e non può dare il frutto che deve dare; né ha più forza di comandare al corpo. E' questo che comanda all'anima. Si rappresenta G. C. in croce che riceve la croce in ispalla. – La più (pesante) croce di un'anima è un corpo incatenato dal peccato. – Essa muore di spavento (stremizio). Quando è morta, guarda tutti i peccati che ha il corpo. Quando è morta, non può più parlare. Quando invece essa è viva, è una stella luminosa, è una voce sola che dice: stiamo fuori dal peccato! Quante grazie – dice G. C. – che ho nelle mani! Ho da darle alle anime destinate per ispose mie. Rappresenta la prima grazia: è una spada al cuore di me, (che consiste in un) desiderio ardente, in una grande speranza che dopo i patimenti devono venire con Me: -- Gioia nelle tribolazioni, amore ecc..... – Ti dico, o figlia, che lo Spirito Santo è una colomba come quando è venuto sulla B. Vergine; e questa notte deve venire su di un'anima e renderla furibonda dell'amore con Me, che sono suo sposo consacrato a lei, come lei (è consacrata) a Me. – Io sono lo Spirito Santo
..... E ti dico che quando fai le nozze (spirituali) è lo Spirito Santo che spira in te tutte le parole. Io sono come uomo, ma non ti posso parlare. E' il Padre che vuole, è lo Spirito Santo che spira in te le parole per la salvezza delle anime. Devi vedere lo Spirito Santo. Si

può fare un sacramento se non vi è materia, forma ed intenzione? – No – Così deve essere disposta quell'anima come la Mia Madre. – e qui si rappresenta la B. Vergine colle braccia aperte – che mi ha ricevuto col raggio di luce. – Nessuno può, se non ha i patimenti del corpo, ricevere grazia. Si rappresenta la faccia amorosa di N. S. G. C. – Che significa? – Significa il grande amore che ho di conversare con quell'anima; e finchè è al mondo, converserò allegramente. Perché sono stato qui? Per conversare colle anime col corpo vivo. E quando un'anima santa è morta (viene a Me), diventa grande. – Io son tutto gioia a conversare con un'anima in corpo vivo, perché godo la gioia dell'umiltà che ha in sé..... – Oh che armate di gente! ... Come può passar fuori da quelle armate? .. – Colla mia forza e potenza porto fuori i sassi dai monti.

(G. C. Agnello). – Si rappresenta la B. V. che va in Egitto col Bambino nel grembiale. Era un agnello; eppur guarda come sono stato potente! Sia come un agnello, ed Io avrò potenza. Io sono Agnello che toglie i peccati, i pericoli, le guerre del mondo. Sono contento a stare con un'anima; ma bisogna patire. – Mostra l'occhio della misericordia – Ti dico che Io sono più contento a guardare un'anima che fa la mia volontà, che a guardare un mondo di ricchezze e di oro. – Io voglio vedere quell'anima sul trono dirle tre parole; ma deve fare la mia volontà – alla B. Vergine ho dato tutte le grazie anche sulla terra. – (Vita di Maria SS. In terra). Vedi mia Madre? – Essa era sempre in contemplazione con Me. Essa era sempre in chiesa con Me. Vedi mia Madre? – Essa patì dei gran dolori: passò in mezzo ai soldati, ma nessuno la toccò nella purità. Se la toccavano, la toccavano colle spade nel cuore. -- (Presentazione di M. al tempio) – La mia Madre di tre anni Mi sposò; si sacrificò a Me: perché il mondo la guardava, essa assicurò la mia volontà. Il matrimonio l'ho istituito per il peccato (per rimedio contro la umana concupiscenza). – E qui rappresenta il mondo, il matrimonio, le nozze. – (Purità di Maria SS.) – Guarda se si sposò la mia Madre, se si unì con S. Giuseppe! – Era collo sposo; si univano, ma con gran purità, negli interessi, non col corpo. Nacqui Bambino; ma non parlò una parola San Giuseppe. Esso stava lì colle mani giunte a ricevermi, ad adorarmi; ma non parole contro la purità. (Rivelazione sul Natale). S. Giuseppe voleva lasciarla a Nazareth. – Rappresenta lo Spirito Santo, il Padre Eterno e gli Angeli che vennero in sogno; ma non si fecero vedere. Solo l'angelo si fece vedere che lo persuase di non abbandonarla, perché sarebbe nata una gran contristazione fra i Giudei. – (Dubbi di S. Giuseppe) – Non vennero a parlare lo Spirito Santo e il Padre Eterno: bensì venne un angelo , perché volle che avesse fede in un angelo. – Si cammina in istrada di pericolo e bisogna avere la fede che oramai si dilegua. – Il mio padre putativo ebbe gran merito nel credere ad un angelo e a non abbandonare mia Madre. Per dire tali parole, vi volle l'assenso del Padre, e di me che lo Spirito Santo è quello che ispira e fece il processo di Me da mia Madre (Operò l'incarnazione mia nel Seno di mia Madre).
Avvertimenti al tuo confessore – Voglio un gran desiderio che venga su anch'egli in funzione colla B. V., perché so Io la grazia che deve ricevere dalla B. V. – Non ha tempo? – Lo chiamo Io: ho il cuore di chiamarlo e voglio fargli le grazie, e bisogna che le riceva per fargli la giustizia se egli ne avrà abusato. Egli non deve dir Messa, ma deve venir giù colla funzione; ed Io lo innalzerò colle benedizioni fra le calunnie che devono venire. Se non mi obbedirà; egli avrà calunnie, ma senza benedizioni.

25 Marzo 1857 – Mercoledì -- Si rappresenta la B. V. incoronata con una corona d'oro, vestita d'argentino con una croce attaccata. – Ti dico, o figlia, che vi vuole una gran violenza, una grande assistenza. – Fa vedere una borsa tra le mani. – In questa borsa (bisogna) metterci tutte le ispirazioni, tutte le parole. E ci vuole una gran cosa (o casa?) per ricevere la corona delle grazie. (Rivelazione sopra la Annunciazione). Io l'ho ricevuta a fare la volontà di Dio, a dar tutto il mio cuore, l'anima e il corpo, con sacrificare tutto alla Sua volontà, e con tenere niente per me. E quando ho rinnegato la mia volontà, ho ricevuto la corona di grazia. Si rappresenta l'Angelo, vestito di bianco-rosa, coi capelli d'oro. – Io mi sono turbata a vedere l'Angelo: mi sono turbata a vedere il fiore; ma ho accettato tutto per volere di Dio. – Perché vi siete turbata? – Perché non lo conosceva..... – Il lume della fede fa conoscere mio Figlio: il lume di Dio (fa conoscere) la

magnificenza e la verità. – Quando ho ricevuto il Figliuolo di Dio ho ricevuto non di andar sopra (di innalzarmi), ma di assoggettarli alla croce. Fui la più privilegiata, la più onorata, ma (anche) la più afflitta e desolata..... – Per il primo peccato (Adamo) ha perduto il cielo; Io l’ho guadagnato col fare la volontà di Dio. Rappresenta lo Spirito Santo che è lì presente. – Rappresenta che lo Spirito Santo le andò in bocca (a Maria), e la ispirò e la riempì di grazia. – Lo Spirito Santo è la terza Persona, e fu quella che ha compiuto l’umanità di mio Figlio. – In qual modo? – Col compiere la volontà di Dio. – (Al contrario) Come si compirà (la volontà di Dio) in anime che vogliono soddisfare i propri capricci, i propri comodi, la gola e il proprio corpo colle comodità?..... In qual modo fanno la volontà di Dio coloro che sentono..... (Nell’originale vi sono parole poco chiare, ma che pare vogliono dire: “In qual modo fanno la volontà di Dio quelli che sentono, dettami del cuore e poi fanno peccati?...” . – Quando io era una giovane, era ritirata nella mia stanza: faceva orazione, leggeva. – Rappresenta qui tanti giovani che hanno l’abito di vergine, ma non la osservano come me: rappresenta tanti scolari (Scolari sono i confratelli della scuola del SS. Sacramento, aventi abito speciale) che hanno l’abito, ma non mi va (perché non hanno lo spirito e le opere che dovrebbero avere). Si rappresenta G. C. tutto sdegnato. – Io li discaccio quelli che non vogliono fare la mia volontà, chi ama più di me il padre, la madre, ecc. – Le vergini si sacrificavano tutte con forza..... -- Gesù stringe le mani – Le anime che Io stringo al mio Seno. Significa che le anime devono stringersi con Me ora, per istringersi in punto di morte, e non di farle tremare se non avranno sacrificato il corpo, la mente e il cuore. -- -- Si rappresenta G. C. colla barba – Sono morto anch’Io per fare la volontà del Padre Eterno. – Un angelo venne da Me. Un angelo andò dalla mia Madre perché credesse a tal mistero dell’Incarnazione. Così anch’Io sono vero Dio e vero uomo. E come uomo entro in chi mi riceve e resto Dio. La mia Madre aprì gli occhi a guardarlo -- -- Aprite gli occhi! – Io li apersi: alla vista dell’angelo mi turbai. – Non si turbano le anime insensate: esse ricevono il mondo con allegrezza; e quindi ricevono la propria condanna – (Ritiratezza di Maria S.S.) -- Perché si turbò mia Madre (al ricevere la visita dell’Angelo)? Perché non lo sapeva; dopo accettò tutto. – Le figlie che ricevono i giovani sono anime che tirano gli altri al peccato. Quelle figlie, quelle donne e quelle vedove che gironzano attorno, tirano giù le disgrazie dal cielo, e le ricevono in anima e in corpo. – Vogliono salvarsi, e assecondano il demonio! – Mia Madre era ritirata..... Mia Madre aveva il silenzio. Dove è il silenzio in quelle femmine che mormorano dei difetti degli altri e del bene degli altri? – Pensino alla loro anima finché sono a tempo. Se la B. Vergine non avesse creduto all’avviso dell’Angelo, non avrebbe ricevute le grazie. “Beata es quae credidisti, quoniam perficientur in te ea quae dicta sunt tibi a Domino” .

25 Marzo 1857 – Sera == Rappresentasi G. C. sdegnato – Perché siete così sdegnato? – Perché sono stanco di due anime che non posso più sopportarle, e voglio giustiziarle dopo Pasqua: se fanno la Pasqua sacrilega, le lascio cadere nei precipizi. – Sono D. Carlo e la Bosisa. – Rappresenta che ivi è sopra un letto di tenere coperto – E ti dico, o figlia, che la carne, quando è morta, è una gemma preziosa sulla terra; ma quando è viva è un fuoco che tramanda scandalo dappertutto. E ti dico che una gemma preziosa è diventata una saetta d’amore di carne. E quelli che la vedono restano feriti e si muove (in essi) la carne per fare il peccato. – Perché mi dite tali parole? Hanno forse peccato ancora? – Fanno il peccato da solo tre volte, e quando si vedono si turbano e si esaltano. – E ti dico, o figlia, che sono qui in ginocchio incoronato di spine e pieno di sangue. Mi incoronano pure di spine tante anime di Bosisio colla pompa. Ah se vedessi che catena (di peccati) che ancora si invia (comincia) tra D. C. e un’altra! Questa ha il pelo grigio di demonio: non è di qui. E’ di Corneno. E’ tutta intrecciata di carne rossa. E ti dico che la mia bontà arriva fino a questa sera, e la mia giustizia è rigorosa: e quando vede un peccato, esige pentimento. Rappresenta un carrettino – Significa il carrettino che adopera il demonio per metterci su le anime. Il diavolo va in casa di uno che vendono il formaggio: questi ha una (donna) a Corneno con la quale ha gran confidenza. – Insomma ti dico – e mette le mani nei capelli – che ora sono dentro i peccati in un cuscino giallo. Significa che sono a marcire nell’anima i peccati. Quando saranno

maturi, vedrai!.- Queste sono occhiate della misericordia per avvisarli; ma il peccato è terribile. – Se (il tuo confessore) dice qualche cosa nel Vangelo, è perché ho tante anime da salvare, ma prima deve salvare la propria. – Io ho salvate le altre perché era Dio.

Rappresenta il Signor C.! – Povero uomo, povero uomo. Se ha sentimento di sentire così la mia Messa! Penserà di fare crescere i frutti; ma invece caleranno i frutti dell'anima e del corpo. Un'anima va veduta in uno specchio d'olio che fa vedere tutti i peli. E' arrabbiato per la mia religione: non ha sentito messa: ha tanti interessi in testa.

25 Marzo 1857 = Giovedì = (..... dell'anima giusta) -- Oh che bellezza! -- Si rappresenta G. C. pieno di fiori e di gemme: Che significa? – Significa che hanno una gran bellezza quelli che hanno l'anima in grazia di Dio: ma quelli che l'hanno in peccato mortale hanno i demoni intorno. E per tenere bella l'anima devo dirti, o figlia, che cosa devi fare. – Devi avere una gran fervorosa orazione, una gran semplicità, una gran sincerità nel confessarsi, amore in ricevere Me, gran carità verso il prossimo, desiderio di patire per Me, ritiratezze nel corpo, desiderio di contemplazione e stare unita con Me nelle ispirazioni. – Questi sono fiori dell'anima. Una figlia ritirata e semplice..

..... che cosa è quella bellezza che mi mostrate?.... – E' la B. Vergine che ti ama, e ti vuole santificata ed innamorata di Me: essa è piena di stelle. Essa è amorosa con Me, con te, col tuo confessore, colla tua compagna Angela, e vi vuole tutti figli dell'Eterno Padre. – Che cosa vedrete! Che splendore è un'anima senza attacco di terra e che ha fede viva!.... – La gemma preziosa che è sulla terra presso all'anima è l'obbedienza. – La mia Madre ha un gran segreto da dire al tuo confessore. – Fa vedere uno splendore con una roba verde in mezzo. Significa la speranza. –

Si rappresenta G. C. incoronato di foglie di rose. – Significa che il tuo confessore non ha ancora le rose sull'anima perché non ha mai saputo le parole che deve dirgli la B. Vergine. -- -- Rappresenta lo Spirito Santo, che deve discendere nel giorno della Pentecoste nel suo cuore. Se è segreto, avrà una gran benedizione: altrimenti, una gran maledizione. E deve obbedire obbedirlo mio Figlio, e nella vigilia (della festa) dello Spirito Santo deve digiunare, stare con grande purità sempre, ed obbedire le parole di mio Figlio, che dice che non vuole in casa figlie, benchè sante; e se sentisse che una figlia fa miracolo, o che dovesse disobbedire, non avrà le grazie. Ubbidisca mio Figlio che lo vuole ritirato ed obbediente; e gli dice tutte le parole. Mio Figlio vuol dire dei grandi segreti al tuo confessore se è obbediente a bandire, discorsi del mondo. – Il mio Figlio ha fatto sentire avvisi e parole perché fu obbediente finora. Se non obbedirà, non crescerà più nella perfezione le anime: egli non sentirà più le parole che deve sentire. – Oh quante parole deve dirti mio Figlio, e il tuo confessore deve sentirle; ma se egli si arrabbierà, se si attaccherà a qualche persona che fa cose straordinarie, (guai !) Egli deve stare nascosto e deve trattarsi come niente. Mio Figlio non vuole che sia tolto fuori. -- ... Il mondo deve voltarsi come fece con Me quand'ero piccino e crebbi uomo; e da bello e grazioso mi voltai nei patimenti. Ora questo paese sembra bello e prezioso, ma deve (voltarsi e) venire furibondo. – Se sarà perseverante ed amante con Me, Io lo proteggerò colla grazia; altrimenti il demonio aprirà la bocca e resteranno indemoniati. – Le grazie che faccio Io sono grazie da ammirare, da tenere segrete e (si deve) compensarmi coll'orazione.

Si rappresenta il Signore che dice : Cara figlia, quanto ti amo! (Curiosità delle anime che paiono buone). Ma sappi che vi sono demoni ed anime furibonde che ti vogliono un gran male: che se potessero, vorrebbero venire a vedere cosa fai col confessore, non solo uomini e giovani, ma figlie che Mi ricevono spesso; vorrebbero venire a vedere che cosa fai, perché non possono capire il tuo sentimento, perché sei trattata da stupida e da ignorante; e con quel pensiero lì non fanno mai una comunione buona. E sono di quelle anime che hanno dentro delle grandi cose, non hanno i fini buoni internamente, e non sanno che ricevono la croce più di quel che voglio, ricevono una catena. – Io ora sono tranquillo: però non faccio vedere la mia giustizia e i miei castighi anche cogli arrabbiati; non voglio mostrare la ingratitudine di quelli che Mi ricevono malamente. Credi che le anime che Mi ricevono ora abbiano a continuare molto? – Povera figlia! – O che devono divenir più buone, o peggiori e pessime. Una pianta non deve star lì morta, ma deve fare frutti. -- -- Una del

Bianco voleva sapere che cosa facevi tu, perché la Tognina la istruì e provò: tante volte per la passione si comunicò malamente. E tu non ti hanno veduto in orazione, né hanno da (potere) vederti fuor d'un'anima, che deve tacere, altrimenti deve essere castigata. Devono essere furibondi come demoni; ma chi vede e tace sarà pieno di grazie. Chi non ha fantasie ma semplicità è un'anima (una persona sola): quanto agli altri, tutti pensano dietro a te – Quell'anima è la Rosina.

Li 29 – Ieri il Signore mi ha detto un avvertimento. Di al tuo confessore che non confonda la voce mia colle altrui anime Mi avvertì di non dire più niente di confessione. Rappresentò una carta scritta alla Ven. Curia dove erano sottoscritti tanti negri, i Conti, il dottore, ecc. Perciò mi disse di non nominare più niente delle anime. Disse che mi accuseranno: 1° . del dormire; 2°. Che confesso soltanto le donne ed abbandono gli uomini: 3°. Del mangiare, perché la Tognina è ammalata e la Sig.a Marietta dice che è in causa mia

Rappresenta il demonio come un bue colla faccia d'uomo e che dice: guarda che ti mangio!.....- Perché? – Perché sei la rovina di tutte le mie anime: ti strascinerò, ti storpierò. – Anche Dio fu la rovina della tua anima! Ah che bellezza è Dio!... Guarda, o figlia, -- dice Dio: -- la mia bellezza, chiarezza e grandezza è quella che fa maggiormente arrabbiare i demoni e che li sconcerta. Sono i miei patimenti che formano la mia bellezza. Vedi il mio Sangue? Esso andò in tanto onore, trionfo e gloria. Sto qui in terra vero Dio e vero Uomo perché ho meritato collo spargere il sangue. Perciò ho le anime che siedono alla mia tavola, e tutti i giorni; ma ho anche dei paesi dove mai nessuno viene alla mia mensa. E ti dico, o figlia, che ci vuole una gran fede per credere la mia presenza nel tabernacolo; e chi non ha fede, non Mi riceve e non Mi adora, non Mi vogliono.

Rappresenta una donna è la Frata – che tante volte ritira gli altri. (dai sacramenti).

Si rappresenta G. C. tutto arrabbiato. – Perché siete arrabbiato? – Perché quando dico un segreto non ha requie. Ed Io lo dico per carità. – Vi ringrazio – Altra donna, la Veronella calzolaia, dice: vanno a ricevere Dio e sono peggiori degli altri. Perciò, vado via dal Tabernacolo. – No: non andate; -- Così deve fare il tuo confessore. – Se sentisse tutto il mondo e tutto l'inferno; se venissero in casa col fucile, deve continuare a fare la Comunione, perché queste Comunioni devono fare la giustizia. Rappresenta un uomo che deve venir cattivo, perché fa tutto contrario a Me. (E' il padre di D. Carlo). E ti dico, o figlia, che Io sono morto in croce: e pei peccatori, è come se fosse morto nulla: Mi trattano peggio dello sterco dei cavalli. Quello vanno a raccogliarlo; ed Io sono rinfacciato e disprezzato col peccato.

Rappresenta un tamburello: Significa l'onore del mondo. – Quando loda il mondo, suonano il tamburello. Dopo che sono stanchi, rompono il tamburello, e non lo si sente più a suonare. – Le cose che fo Io, e le cose che scrivo nel cuore, le lodi che do Io colle ispirazioni e gli avvisi (che do Io) non si rompono più. – Se un'anima volesse far bene perché suonano il tamburo a mettermi in burla, non fa bene. Si rappresenta un morto colla sola camicia. – Significa che è un'anima che deve morire presto, ed è una donna (la Riscia). – L'essere in sola camicia significa che è stata attaccata alla roba; ed ora deve portar via (da questo mondo) la sola camicia. – Ti dico, o figlia, che vale più un giorno di crocifissione che 1000 anni di Purgatorio. – Ci vogliono tre Stelle per salvarsi: 1°. La stella dei patimenti; 2°. D'avere l'anima innamorata di Me; 3°. Staccarsi volentieri dal mondo; che ciò (ossia il non distaccarsi volentieri dal mondo) ha tirato in punto di morte a perdizione tante anime; e bisogna fare la mia volontà, perché il corpo non è inclinato né a patire, né a salvarsi. – Rappresenta una stola d'oro che mette ora sul cuore. – Dice di celebrare una messa da morto e di non dire chi deve morire: bisogna dire parole di allontanarla dal mondo, ma non dire i miei segreti. Una parola come l'ho detta, a dirla ancora, ne va il mio Sangue che ho sparso a salvare un'anima. – Guarda, o figlia, che la gioia, l'allegrezza e i godimenti del mondo sono una catena che mena all'inferno tante anime; ed il chiaro del mondo induce in tutti i peccati che si devono (poi) purgare. Purgare i peccati! Se Io do il perdono, vi è la pena da soddisfare: se no, hanno le consolazioni del peccato; ma dopo le consolazioni e le ricchezze, non hanno la patria. Tanti non vanno in chiesa, non pregano; eppure sempre sono contenti ed hanno ricchezze ecc. – Guarda che i peccati consolati (in

questo mondo) sono maggiormente castigati all'altro mondo. Vi sono tanti che fecero la morte da santi di perdonare; ma il pentimento, data la sentenza, non ho perdonato, (Tradotto esattamente. Vi manca qualche parola a chiarire il pensiero), perché hanno lasciato il mondo dopo la sentenza di morte (ossia per forza, non per amore). Se si rimedia prima della sentenza di morte, Io mando l'infermità. Se propongono quando saranno guariti di non offendermi

..... -- Se essi vanno avanti con dire: ho tempo, ho tempo, arriva la sentenza e non sono più in tempo. -- Ti spiego questa cosa perché tanti li giustizio un mese prima: se fanno la risoluzione di confessarsi, di pentirsi, li perdono. Ma se oggi fanno risoluzioni di emendarsi domani, faccio sentenza. Piangono più quelli che non hanno rinunciato al peccato, che gli altri. Guarda, o figlia, che il peccato fu l'origine di tutte le disgrazie del mondo. Ma Io son più contento a vedere un'anima in grazia mia, sia pure la più povera e nuda, ma viva nell'anima, che (a vedere) la persona più grande che viva nel lezzo dell'impurità.

Rappresenta una candela – Che significa ? – ha un fiore vicino. – Significa che deve curare tante anime colla fede. Rappresenta una anima appesa alla corda: pende giù, sembra strangolarsi. – E' come un rospo. Si vedono fiamme nere: guardo dentro per un cancello ove ci sono delle cose.

Si rappresentano G. C. in croce, la B. V. e i morti – Significa che Io sono dentro in croce e che il tuo confessore deve essere tribolato: tirano su (un'anima) da una sepoltura con una corda, e quest'anima è come un rospo..... – Questo è un avviso che se il tuo confessore non mi ubbidirà e dirà le mie cose, sarà castigato. – Penserà di trovare grazie, e invece troverà disgrazie, e non avrà il merito e le grazie in vita e dopo la morte, come un rospo. – Un'anima, quando è bella, deve essere crocifissa, calunniata, ritirata.

Rappresenta uno specchio come un giro. Bisogna guardare lo specchio che Io son dentro in croce. Egli deve essere crocifisso colle calunnie perché sono cose di spavento a vedere un'anima piena di sapienza e di croci, e poi gettarsi via in un momento per la lingua del mondo che ruggisce col demonio. – E' il demonio che dice le cose: è lui che suborna, e il tuo confessore Mi ubbidisca. Il demonio, quando non glielo impedisco, ha la libertà di parlare. Il mondo fu sempre ingannatore: fanno le carte come il demonio; e finché sono il mondo e il demonio, bisogna essere contento in anima e in corpo; ma quando faccio su le carte Io, guai! Come quando Noè picchiava nell'arca, Io faceva su le carte e scriveva i castighi.

27 Marzo 1857 -- Si rappresenta G. C. incoronato di spine nere. – Significano i ribattimenti dei peccati che Mi ribattono nel capo una, due, tre volte Mi ribattono non solo per vederli, ma perché li senta nel cuore. Guarda come Mi hanno ribattute le spine nel cranio! Passano le ossa del cranio e della faccia! – Il peccato di superbia trapassa di più il mio cuore e mi si fa sentire!

Si rappresenta G. C. che gronda di sangue dalla testa e che va negli occhi. Il sangue che veniva dalla mia testa, grida misericordia, ma il dolore di quelle figlie che non sono mai contente di comparire nella testa, che hanno sempre lo specchio alla faccia, mi trafiggono più delle mie spine. E ti dico che mi fanno venire nella testa i Giudei le anime, che quanto più crescono nell'età, crescono nella superbia perché crescono. – E ti dico che sembra loro una spina una parola che sentono dai loro padri e dalle loro madri: sembra loro gran resistenza a sopportare un'offesa d'un fratello coll'altro. Ma ti dico che l'offesa che Mi hanno fatta fu più di, che di avermi messo le spine sulla testa; e non una, ma 72 (settantadue) . E ti dico che Mi facevano vedere la mia faccia languida, smorta, bagnata non di acqua di sudore, ma di sangue vero. – (Pompa e superbia sono spine al capo di Gesù. Bruttezza della superbia). Fanno venire smorta la mia faccia quelle madri che danno esempio di vanità e di pompe alle loro figlie. – (Hanno solo smania di) comparire in faccia al mondo! In faccia al demonio! E quando compaiono come pavoni (Mi) mettono le spine nella testa. Ad avere le spine nella testa, Io sentiva gran dolore; ma il dolore più acuto è la superbia. Essa tira addietro tutti i peccati, perché l'anima umile non ha smania di comparire in faccia al mondo. Rappresenta un uccello bello. – Ecco un'anima superba! Ha nell'interno superbia, vanità, (smania) di farsi vedere dal mondo. Vi era un gran ricco che non faceva che farsi comparire. Dopo

ha veduto --- Ricco epulone, Nabuccodonosor -- -- Poi ti dico, o figlia, che i superbi la vogliono qui la corona, come Erode: non fanno che a star su per far comparire il corpo; l'anima la mettono sotto i piedi. -- Guarda quanto mi è costata l'anima! E quelli che hanno la superbia non vogliono sentire una parola contraria di disonore: non vogliono un suggerimento; ma soltanto lodi di innalzarsi sopra tutti. E se fanno qualche cosa, la fanno per essere onorati e rispettati. -- Voltano le spalle alla mia croce. O la portano con amarezza, la portano per forza come il Cireneo. Rappresentasi G. C. -- Guarda, o figlia! Invece di guardarmi con compassione, i Giudei Mi guardavano con faccia arrabbiata e sdegnata, con sfacciataggine. Così sono le anime che hanno il fondo di superbia. Guardano Me con odio; i ministri con arroganza, e si rivoltano come i Giudei contro la religione. -- Rivoltarsi contro di Me! -- I Giudei, Erode..... (Sott'inteso: si rivoltarono contro di Me e trovarono tremenda giustizia.) -- Preparati sulla strada, e vedrai dove vanno a finire!..... -- Si preparino quei ricchi colla superbia nel cuore, e vedrai un dì che corona sarà preparata per la loro anima! -- Si preparino a parlare sulla mia religione, a disprezzare parole e avvisi; e un dì saranno sotto di Me; non potranno fuggire. Da Me saranno giustiziati, e dai demoni legati. Si credono di avere la superbia perché hanno le ricchezze, i talenti, gli onori! -- Il vero onore è nell'osservare la mia religione. Il vero talento sta nell'amarmi e nel conoscere i benefici che da Me ricevono. E la grazia che da Me ricevono è quella di ricevere avvisi, e di essere incoronato da Me per essi. -- L'altra grazia fu di essere stati messi nel cristianesimo e di conoscere che Mi sono fatto ricco in cielo coi patimenti. Ma ti avverto d'un'altra cosa, ed è che bisogna far forza quanto più verranno contro a Me e alla mia religione, come feci Io. -- Non potevo abbandonarmi a Me, ritirarmi da solo a vedere che i Giudei non mi volevano ascoltare? A vedere che il mondo Mi voleva calpestato?... Eppure ho voluto consumare il sacrificio e portare la croce per adempiere la volontà del mio Eterno Padre. -- Così dovrà essere il tuo confessore. Quando vedrà la bandiera (del mondo) venire incontro, deve uniformarsi ai miei voleri e andare innanzi con coraggio. -- Poteva venire un Angelo ad aiutarmi a portare la croce..... (Ma non volli) -- Il tuo confessore deve aiutarmi a portare la croce volentieri. Sono rari quelli che portano la croce volentieri.

28 Marzo 1857 -- Mattina: avvertimenti a varie persone. -- Il Signore disse all'Angelina di portare pazienza con me. Sarà povera del corpo, ma ricca dell'anima. Disse della Carolina che deve diventare disturbata; che non deve attaccarsi alla creatura del mondo; che ha mentito quando le domandai in confessione dell'attacco a D. Luigi. Disse che le mie parole sono come tanti martelli che trapassano il cuore di tanti, i quali sono arrabbiati contro di me, e vorrebbero mordermi. Disse della figlia del Veronelli che è arrabbiata con me perché non può stimarsi (far pompa). Disse della Signora Peppina che non deve parlare della Carolina per niente, e neppure l'Angelina. Disse della Peppina che ha patito molto, ma che deve patire di più perché hanno perduto il Paradiso Terrestre e che si presenta sì, ma sbiadito. Disse della Tognina che sarà sempre infermiccia e che soffrirà, sia non mangiando, perché non potrà stare; -- Sia mangiando, perché non potrà digerire e soffrirà come un inferno terrestre. Disse di me che devo credere ed obbedire, altrimenti sono perduto. -- Disse che i Conti sono arrabbiati contro di me. Disse della Bosisa di D. Carlo, che, se viene alla balaustra confessata da un altro, la comunichi. Se viene invece a confessarsi da me non le permetta la Comunione. Tognina perderà (?) un'anima. So Io cosa urta un'anima.

28 Marzo 1857 -- Si rappresenta G. C. in un prato legato, ed ivi sono fiori, e vasi e piante di fiori. Che significa ciò? Rappresenta una gran luce e splendore con dentro un quadro con tanta roba del mondo; tela, ecc. -- In mezzo si rappresenta G. C. morto con una gran chiarezza, bellezza, bianchezza. Si vede della cavalleria che arriva con uomini armati, illuminati, belli; vengono in questo prato. -- Viene insieme il Padre Eterno, il Figlio: lo sposo lo conducono gli Apostoli, i principi, i Santi. -- Lì in mezzo vi è un rottolo di roba che fa la toma (che rivoltola), ed è coperto in un lenzuolo bianco. -- Rappresenta la morte bianca. Una persona bianca con una macchia indosso; e

per questa macchia non potè far fiori, e non potè stare qui. – E' la Tognina. – Ha la macchia su di una coscia e non potè stare in questo prato. – Si rappresenta il demonio come un orso, con un pelo irto e folto e con bocca orribile. Vi è una benda rossa agli occhi di quella che è macchiata. – Rappresenta un rampino (uncino): è una persona che è dentro in questo sito: (Prato simbolico) ha le gambe morte, e mette là la faccia al quadro, poi la ritira: mette la faccia per sentire qualche parola di Me; poi la rimette nel mondo. -- E' il Moltrasio -- G. C. piange: mette le mani agli occhi: non può vederlo, perché tradisce tante anime. Vien dentro nel mio prato e Mi sega i fiori. Cosa è il prato? – E' la Chiesa. In questo prato vi sono l'erba e i fiori: e l'erba sono i fanciulli col corpo; i vasi dei fiori sono le anime: i fiori sono le virtù, perché Io sono sempre intorno coll'armata degli angeli colla misericordia, cogli avvisi, e colla dottrina a governarli e a dirigerli. Mi segano tante anime cogli scandali. E dove il prato è segato male, sono le anime scandalizzate che vengono nella Chiesa, ma sono secchi come il fieno lasciato sulla cotica (sulle zolle del prato). – E ti dico che siamo insieme tutte e tre le Persone. Io sono colla mia armata a formare il trono. Essi sono armate di angeli che stanno a curare la sua erba e i fiori. – Ognuno hanno l'angelo: Io sono dentro in mezzo: prima colla croce, e poi colle grazie. – Io col Padre e collo Spirito Santo sono quello che dà la grazia di fiorire. Il quadro colla roba del mondo è G. C. morto, che significa? Significa quelli che vengono in chiesa, ma che hanno il pensiero nella roba, nella leggerezza, nella, nella mercanzia, nella roba del mondo. – Io vedo tutto come si porta un'anima che va in Chiesa, e vedo fuori dal Tabernacolo, e distinguo quelli che sono attaccati a Me, e quelli che sono invece attaccati alla roba. – Mi trattano come morto; invece Io sono vivo. Il demonio è il rottolo (involto) che è coperto e che non si fa vedere: li inganna perché è coperto dentro colle passioni; e mette la benda agli occhi che non possono vederlo. Esso inganna tante anime col tenersi coperto. – Rappresenta la macchia dell'anima che ha fatto. Perché?... Perché ha fatto dei passi che Io aveva proibito. Essa non doveva andare a Milano; non doveva venir qui: non doveva andare in tante occasioni e da tanti confessori. Così ha macchiato l'anima. Non c'è più rimedio di sbiancarla. Non ci pensa ella, devo pensare Io. Pensa solo a capricci. Cosa si ha da fare?..... Vigna di fiori che doveva fare. Non ha voluto guardarmi..... -- -- Perdonate! -- -- Adesso mi domanda perdono; di lì ad un momento si dimentica. Do un'obbedienza, e non vuole farla. Comando di obbedire la madre, e non la obbedisce. Deve essere la croce del tuo confessore. Metta le mani in orazione e Mi preghi. Non è ammalata di dolori: è il demonio che la tormenta nell'anima e nel corpo, e la fa ammalare moralmente e spiritualmente. – Queste cose non devo dirle, chè sono segreti. – Si raccomandi a Me nella confessione: sono Io che ho da provvedere. Ho rigettato il demonio, e sono Io. Che le comandi qualche cosa: umiltà, ritiratezza, ubbidienza. E se non obbedisse, torneranno a condanna.....
..... – Il Prevosto che è tutta bontà con D. Carlo e non parla più niente di D. Carlo, tiene le mani sulle ginocchia, e non parla più: e non pensa più né che mi ha offeso, né altro. Perché non ha più la mente giusta e non può macchinare, e se la trova in peccato di buon umore, non parla, non isgrida. – Il tuo confessore quello che fa , deve dir tutto e quando ha fatto da maestro. Apra le braccia e non parli cogli altri, ma a quello (al Prevosto) è dovere di comunicare. Con questi (altri) non parli più. Sono Io che deve fare tutto. Le parole finora sono state fermate: ora cominciano ad alzarsi. – Le parole, s'intende, che ho detto col Prevosto. –

29 Marzo 1857 – Domenica di Lazzaro (5°. Di Quaresima). – Si rappresenta N. S. G. C. con gran potenza, con un gran chiaro. – E' sul trono. = Io sono sul trono adesso; ma sulla terra ero calunniato e disprezzato e disonorato. Ero disprezzato dai peccatori, ero calunniato dai Giudei e disonorato dai Samaritani. E ti dico, o figlia, che la mia mano onnipotente è quella che fa risuscitare i morti; che diede la vita ai morti, l'udito ai sordi e la vista ai ciechi: è quella che ha dato la sanità agli infermi. – ti dirò, o figlia, che vorrei che tutti quelli che Mi vedevano a fare miracoli, dovevano convertirsi a Me; ma non si convertivano per la curiosità. – Quando Io alzo le mani, le alzo perché sono sdegnato coi peccatori. Dico loro: convertitevi fino a tanto che la mia rabbia (? il mio sdegno)

è interna; perché, quando Io sono lontano, muoiono nel peccato, nell'amore delle cose terrene: quando Io sono distante (da loro), muoiono nei vizi, nei disordini, nell'amore della carne.

Si rappresenta G. C. colla mano alzata; -- e il demonio si rappresenta come un orso. Dio si mostra come una stella, nella quale si veggono dentro S. Maria Maddalena, la B. V. , i martiri e le vergini.

Si vedono: (Lazzaro morto e le sorelle che piangono) uno morto sulla terra (Lazzaro) e due sorelle che piangono. – Perché piangete? – Perché è morto nostro fratello; ma più quando G. C. si è allontanato da noi. Vedi, figlia? – Quelle che hanno la fede in Me piangono di più per la mia lontananza, che per la morte del mondo. – Fanno così i peccatori che sono innamorati della disonestà?..... Essi non piangono se sono da Me lontani, perché è morta l'anima in loro. – Ma essi piangono se si allontanano dalle compagnie, se non sentono vivo il corpo e se non possono uccidere l'anima e farla calpestare dai demoni. E ti dico, o figlia, che Mi hanno domandato due anime di venire a dare la risurrezione della vita. – Mi domandano le anime che sono morte nel peccato? – Se apro la mia bocca nel Vangelo, stanno lontani. Mi domandano la gioventù che hanno passioni da sfogare? ... Ed Io domando colle ispirazioni, dicendo loro: convertitevi. Ma essi le discacciano come se fossero veleno che viene nel cuore! ... -- Ah ti dico che, a convertire un peccatore, mi tocca di fare un miracolo maggiore che a risuscitare Lazzaro: Bisogna che slegli le mani, i piedi, gli occhi e tutti i sentimenti che sono inchiodati. – E come potranno sciogliersi quelle anime che sono incatenate nel peccato; che vogliono stare nell'occasione prossima e remota (del peccato)? – Come potranno sciogliersi quelle anime che sono incatenate col demonio, ed ora parlano dei difetti di una persona, ed ora di quelli di un'altra? Come potranno slegarsi, se non sono ritirate? – Io ho fatto risuscitare Lazzaro per il suo grande amore che aveva a Me, per la sua obbedienza che mi portava, per la sua orazione..... -- Or come potranno risuscitare le anime che non hanno orazione? Hanno la lebbra, non il cuore. Ed Io ti dico, o figlia, che una volta che le ho fatte risuscitare le anime, che erano morte alla mia grazia, col Battesimo; ma poi vogliono morire esse colla loro malizia, di loro propria volontà. (Gesù Buon Pastore) – Rappresenta un bastone che mette in ispalla e va attorno. – Tante anime non vengono a cercare Me; ma vado Io a cercarle. Faccio loro delle carezze; ma esse stanno nella loro malizia. – Io Mi sono fatto uomo; ma i miei capelli furono sempre bagnati di sudore d'amore di salvare le anime; furono sempre bagnati di sudore di patimenti, di sudore di calunnie, di sudore di martellate, ecc..... (Occhio di Dio)... E ti dico: trema, trema, chè quest'occhio sarà un di occhio di giustizia pei peccatori. Ora è occhio di misericordia. Risuscitate coi sacramenti: risuscitate dalla disonestà, che il Tabernacolo è aperto. Risuscitate dal peccato. – Rappresento che non vi è più di grazia in faccia a Me, che è chiuso il Paradiso contro i bestemmiatori che sfogano le passioni contro di Me. – Ho fatto risuscitare Lazzaro che non era un bestemmiatore, né un impostore. – Al corpo non dava consolazione: alla porta di un ricco dimandava la carità.

31 Marzo 1857 == Si rappresenta N. S. G. C. intorno ad un tavolo: Gli apostoli attorno a mangiare. – Oh che bellezza! ... -- Vedi, o figlia: Io mangio. – Noi viviamo di grazie. – Si rappresentano gli Apostoli e G. C. vestito di rosso, come tutti radunati sotto uno scurolo: ci sono fiori all'interno. – Che significa? – Significa il gran privilegio di grazie che facciamo a tante anime. (V. Fascicolo 4)

FASCICOLO 4

Si rappresenta G. C. bello e maestoso: Io non ho veduto mai una bellezza simile. – La bellezza dell'umanità è sorprendente, ma è fosca; perché non potrà vedere l'anima finchè è col corpo. -- -- Rappresenta un'anima disturbata perché voleva venire a confessarsi dal tuo confessore. Ma il demonio non la lasciò venire, ed ha molti disturbi in testa. E' di Bosisio. –

Rappresenta G. C. in croce. – Quando sono in croce, ti dico che hanno da patire. E (quella donna) deve essere inchiodata in una tale maniera; che (al confronto) fino adesso non ha patito. – Patirà l’infermità; e deve patire, e deve essere come incatenata di dolori; da andare perfino curva per i gran dolori che Mi ha fatto patire fin da prima. Mi rappresenta e dice: tu vedi se non sono Io che tengo chiusa la bocca a tutti, purchè tu obbedisca a Me, e faccia la mia volontà. – E se il tuo confessore non Mi obbediva, quella sera che ho detto: non la voglio qui in casa; doveva avere un gran disonore dal mondo, se mi disobbediva, ed essa doveva avere una gran infermità: essa doveva avere in casa inferma. Se non Mi obbediva, dovevano andarla a prendere inferma. – Ti dico che deve obbedirmi colla fede, e quest’obbedienza Mi è più cara che tutta la penitenza (in tempo) di vita. Allora Io era sdegnato: Mi ha ubbidito il tuo confessore, e doveva averla lui. -- -- Perdonate, o Signore, chè siamo fragili in terra. – Chi è di terra, deve conoscersi; altrimenti, altrimenti Mi farò conoscere colle tribolazioni e coi castighi che..... Finchè fanno voltar le carte or qua, or là; è niente. Ma quando le volto Io, allora bisogna tremare. E se il tuo confessore Mi obbedirà, in mezzo ai Giudei, alle fiamme e alle violenze, avrà consolazioni. Il mondo ha le fiamme argentine.....; ed Io ho le fiamme di fuoco.

31 Marzo 1857 == (Mano di Dio) – Si rappresenta la mano del Signore – Che significa essa? – Questa mano distribuisce le grazie ai buoni e i castighi ai cattivi. Io ho qui castighi da dare ai peccatori, e il premio da dare ai buoni. La mia Madre come è stata onorata rispettata, fiorita dopo morte e portata dagli angeli?..... Perché ebbe sempre gran silenzio col mondo, gran ritiratezza e il gran privilegio di essere alla mia presenza: sentiva le catene, i dispreggi, vedeva i rammarichi e la mano che Mi schiaffaggiò, ed aveva un gran silenzio. – Dì al tuo confessore, che se non avrà silenzio e ritiratezza, sarà sempre disturbato, perché Io sono sempre nella sua presenza. E ti dico, o figlia, che chi Mi vuol sempre alla presenza, devono patire, soffrire, essere perseguitati per formare più esatta la giustizia al dì del giudizio in faccia a tutto il mondo. E ti dico che la mia giustizia è di fuoco pei peccatori: e le parole che dicono al tuo confessore sono nere; ma quelle che darò Io sono di fuoco e di inferno. E se farà resistenza e se parlerà, avrà la giustizia nera, invece d’averla d’oro. Si rappresenta G. C. che porta la croce, e che croce! Al Calvario. – Chi mi ha dato tal croce?... Mia Madre? Gli Apostoli? Le vergini? – No, ma i Giudei me la diedero sulle spalle. Così il tuo confessore. La croce non gliela daranno quelli che Mi ricevono, quelli che hanno la fede in Me; non chi ha il vaso delle grazie; ma quelli tutti innamorati del demonio, e quelli che non hanno la fede in Me. E ti di (dirgli di) non lasciarsi ingannare, come i sacerdoti dagli Ebrei. Erano senza fede, ricchi: diventarono tali anche i miei ministri. Perché era senza fede Erode, così fu Caifasso. Perché era senza fede Caifasso, così fu anche Pilato; Perché era senza fede Pilato, così furono anche i ministri, i pontefici e i sacerdoti. – Vi furono di coloro che dissero di non farlo morire (G. C.). – Ma giacchè sono morto per salvare le anime, non fate morire la mia religione. E se (il tuo confessore) vuole avere la coscienza netta e l’anima tranquilla, stia in casa propria, come fui Io per 30 anni. E quando deve sortire, pianga per fare la mia volontà: pianga, per carità! Si rappresenta il Signore vestito di bianco, colle braccia aperte. – E ti dico che mi hanno rappresentato la sentenza di morte (mentre ero) vestito di bianco e colle braccia aperte. E ti dico che tra dal popolo, tra dai giudei, tra ricchi e poveri, tutti si voltarono dietro a Me; e ti dico che i demoni sono giù là all’inferno; ma vi è sempre la generazione di tentare le anime senza fede e senza religione. Hanno l’invidia contro la religione, contro di quelle anime che vogliono venire con Me. E se hanno invidia quei ricchi là, e se hanno dei demoni intorno, bisogna stare ritirati; chè si uniscano demoni coi demoni, e non cogli angeli del Paradiso; perché hanno rabbia a vedere che essi furono scacciati, e che gli altri sono là (ancora in Paradiso). – Così i peccatori. A vedere che essi non hanno coscienza tranquilla, hanno spontonate (paura) della morte: e vedendo che l’inferno è vicino a loro, vogliono tirare all’inferno vicino a loro anche i buoni con loro. – Mugghiano come buoi. Avviso al confessore. – Stia ritirato; si allontani per carità da tutti, e specialmente da chi non ha la religione fondata nel cuore. Rappresenta: quando fui sentenziato, vi fu chi parlò a mio favore: fu la

moglie di Pilato. La ascoltarono? – Ancorchè parlasse, non l'ascoltano, perché sono demoni che vogliono sfogare la rabbia. Non sai che la Comunione fa muovere l'inferno, fa tremare il cielo e la terra?..... Ricevere Me? ... Vedrà a Pasqua. Perché a non riceverlo (il Signore), ricevono un gran castigo: a riceverlo male, ne ricevono uno peggiore. – In alcuni paesi hanno i ministri: che non lo danno (Gesù Sacramentato). Qui lo hanno colui che lo dà, eppure sono contrari tutti per farla a Me. Rappresenta tante persone cadute a terra morte. perché? – Ti dico che voglio che portino la croce: -- Rappresenta un pomo sormontato dalla croce -- ; e voglio che abbiano l'occhio della fede di conoscere le mie parole, che cosa ho insegnato. Rappresenta un parroco. – Quel parroco ha perduto gran tempo a scrivere cose inutili; ma ha acquistato gran merito, perché sta ritirato ad adempiere i doveri del suo stato, e non va ad abitare né fra i ricchi, né fra i poveri se non vi è una grande necessità. E ti dico che se rivelo queste cose al tuo confessore, gliel dice per la fede che gli ho dato. E dico che si getti umile (ai miei piedi) e stia segreto e ritirato dal mondo intanto che è in tempo, che ha la fede, la speranza, l'umiltà, la carità, la fiamma dell'amore con Me. Perduta quella, è perduto tutto.

1 Aprile 1857 – Mercoledì -- Rappresenta G. C. come un giudice. – (Giudizio part. E universale). La giustizia devo farla un giorno al punto di morte: e vi sono due giudizi: l'uno particolare, l'altro universale. Il primo è nascosto nell'anima; ma il 2°. è per formare gran processo per le anime perseguitate, disprezzate, calunniate, maltrattate. Si rappresenta G. C. che chiama avanti (al suo tribunale) l'anima: se cattiva, con faccia sdegnata. – Vedi la mia faccia come è furibonda. Questo è un segno che ti dico che sono Io che deve castigare le anime che parlano contro di la religione; ma ti dico che quei ministri che ricevono tribolazioni, persecuzioni e calunnie e che si mortificano internamente, che sono senza amor proprio, che sono senza confidenza cogli altri parrochi; oh con quelli che premio! E formo la giustizia vera e rigorosa contro quelli che li perseguitano. – Ma quelli che hanno la confidenza con altri e che dicono che ricevono torti dal popolo, non Mi piacciono. – Perché? – Perché non sentono una parola, non ricevono un torto se non lo permetto Io. – E ti dico, o figlia, che chi vuole essere onorato da Me, giudicato (benignamente) da Me, trovare misericordia da Me, deve chiudere la bocca in faccia al mondo. – Guarda se gli altri ministri parlano contro il popolo! Eppure i loro popoli sono imbrattati di invidia, di discordia, di concupiscenza, di inimicizia.

Rappresenta un paese dove gli abitanti sono tanto scissi, che si straccerebbero a vicenda. E' Garbagnate (Rotta): poi vedi a che stato è ridotto: Eppure il parroco non dice nulla del suo popolo. Quello è un esempio; perché a dir qualche cosa del suo popolo, han sempre i fantasmi (le male dicerie) sul mio cibo. E dicono poi: Ecco che cosa fanno a fare le Comunioni ecc..... Là (in quei paesi) non sono come Dio a parlare delle offese che fanno contro la religione (In quei paesi dove prevale lo spirito del mondo si pensa e si parla diversamente del Signore nel considerare le offese fatte contro la sua religione). – Ma ti dico solo che (il tuo confessore) metta un dito alla bocca e taccia. Un padre, finchè grida in casa sua e insegna, fa il suo dovere. E quel padre che non va a parlare degli affronti che riceve dai figli, quello è il padre che mi piace. Rappresenta un altro popolo – E' quello di S. Fermo (Cesana) – E ti dico che hanno le scarpe sui piedi (Vuol dire che sono surriscaldati), più di qui. E ti dico che bisogna stare colle mani in orazione; e ti dico che il parroco (di detto luogo) ha ricevuto più in torti che il tuo confessore. Aveva una famiglia di Ebrei che tutti potevano unirsi, ed ha pianto più di quello che deve piangere il tuo confessore. Ed ebbe sempre la ritiratezza e il silenzio, e non ascoltava le fantasie. E ti dico che la pompa passa il numero (la misura), e le mormorazioni e tutto (il male vi è in vasta proporzione), ma non parlerà mai. Il popolo è guidato da pastori; e se parlano i pastori contro (la Comunione frequente), diranno di avere più rimorso a fare la Comunione. Io ebbi i Giudei che Mi hanno calpestato; ma ho avuto i Discepoli che Mi amavano, Mi ubbidivano e Mi rispettavano. Ebbi i Giudei che Mi crocifissero, che Mi disonorarono e che Mi fecero affronto, e che Mi rigettarono dalla loro faccia come impostore; ma vi erano i miei Apostoli che Mi facevano onore. Ma ti dico che un'anima cercasse di avere

onore dai Giudei, avrà più crocefissione. – Io aveva 72 discepoli; ma quando Mi toccò di portare la croce, Mi abbandonarono. – Chi mi riceve; chi lo obbedisce (il tuo confessore) nella Comunione; e chi lo rispetta. (Questi fanno bene). Ma quelli che lo perseguiteranno, avranno castighi e la condanna da Me. Rappresenta D. Carlo. – E ti dico, o figlia, che il tuo confessore ha fatto male a parlare con quell'anima, -- e cioè col parroco di Garbagnate : che tutto il mondo, quando vedono un popolo sottosopra, o una famiglia in isconcerto e in disunione, sono contenti: e quando (il popolo) era unito e sentiva benevolenza, erano solo rabbia. Sono fucili montati. Insegno, ma non ho mai insegnato abbastanza. E' solo un Dio che lo ha avvisato; ed il mondo è una tal croce che va addosso per fargli odiare Me; ed egli ha sempre ritenuto che tutti lo amino. – Vedi che con un'anima in segreto dice tutto. – Il tuo confessore è sincero, perciò è avvertito da Me; ma è debole, e tiene segreto un po'; ma poi trova una persona che gli parbuona, dice tutto. Se lo legassero colle mani in testa, non deve dir niente, perché hanno rabbia che sembra egli bravo; ed essi; che son pigri, non vogliono distribuirmi. – Lasci parlare i Giudei, ed egli stia con Me colla fede. – Rappresenta D. Carlo e il parroco di Garbagnate. – E ti dico che questo (il parr.) pensa cosa deve dire; se deve cioè dire le cose che ho detto Io, od altre. E il demonio ne suggerisce altre, e si accende la rabbia in D. Carlo. – E il tuo confessore deve obbedire Me e dir niente con nessuno. Sono pieni di tribolazione essi, e vogliono vedere se ve ne sono anche qui. – Il mondo è amico del demonio, e non vogliono vedere un padre andare avanti. --- Il Parroco di S. Fermo fallava non avvisando D. Pietro. Così curava se cadeva per distorlo (rimuoverlo). Così fanno col tuo confessore. Non potrebbero avvisarlo?..... No. Curano che manchi per distruggerlo. Guarda! Ho comandato al tuo confessore di non avere confidenza con nessuno di avere silenzio, di obbedire Me, di abbandonare il mondo di stare ritirato: -- abbandonare tutti gli amici. – Ha abbandonato nel momento che sente la mia voce, poi pare morto stando ritirato! – Pensi che in tutte le parole che dice vi è rimorso dopo perché deve unirsi con Me, che devo avvisarlo, dagli il premio, la gloria, le consolazioni in mezzo alle tribolazioni e alle spine. – Non deve unirsi col mondo, né col demonio, né colla carne. Rappresenta G. C. in ginocchio colle mani in orazione. – Ti dico, o figlia, che Io sono qui all'orto a pregare. Eppure si sono addormentati i miei compagni, -- Significa che abbiano da stare vigilanti quelli che mi ricevono, ed anche il tuo confessore; perché (adesso) i soldati dormono ancora; ma quando si svegliano ci vuole la forza che viene dall'orazione per combattere. Rappresenta l'alba chiara. Significa che (tanti) fanno mai niente; alla mattina, perché si alzano troppo tardi, restano disturbati: fanno orazioni non buone..... Rappresenta un'anima che ha fatto la Comunione. E' la Colombina. Essa è tutta disturbata, ed Io non faccio grazie. Perché il padre confessore dorme, che ha tempo dopo? E ti dico che Io avviso; e questo avviso lo troverai in punto di morte. – Vi sono tante anime che non fanno la Comunione, che non sentono messa, che non vengono perché trascura mezz'ora di sonno. E quando è suonata la campana, se la trascurano, è colpa di un altro. E ti dico, o figlia, che Io piangeva all'orto perché vedevo gli apostoli addormentati. Così piango col tuo confessore a vedere che do tanti avvisi e trascura per un po' di sonno. Perché mi dite così? Perché danno scandalo a ricevermi senza ringraziarmi e camminare tutto in furia. Devono ricevermi non per usanza, ma con riverenza, con divozione, con attenzione. Ricevono non un insensato, ma un sacramento di grazia e di gloria. – Io piangevo all'orto per i miei Apostoli addormentati; e piangeva per un apostolo svegliato che Mi tradiva. E ricevermi malamente da infuriato, significa Giuda infuriato per tradirmi, Mi uccidono a ricevermi da disturbato. Non dico che (il tuo confessore) abbia a non avere il riposo fuori di tempo; ma che si disponga ad un tempo opportuno secondo il suo intelletto di conoscere. Il tempo è prezioso; e chi vuol guadagnare le anime bisogna guadagnarlo col sudore, colla vigilanza e colla mortificazione.....

N.B. == Saltato via un quinternetto che va dal 30 Giugno 1857 al Luglio 1857. == Sarà copiato dopo.

2 Aprile 1857 – Nella Comunione di questa mattina Dio disse: Io ti voglio dare tante croci. Io ti amo grandemente. Bel dire che mi amate! Ma mi fate patire. Sì, al mondo non devi avere consolazioni. E la stessa consolazione di chi ama il patire la voglio negare a te. Sai che Io potrei farti sentire la musica degli Angeli a suonare di viola, di garofano, ecc.? Fateli venire!

No, perché saresti scoperta, cadendo per terra di troppa gioia; e per la contentezza tu ameresti tanto il patire, che Io sarei costretto a farti patire col privarti del patire. Sappi che gli Angeli Mi domandano sempre il permesso di venire a farti festa; ma Io non voglio, perché ti voglio segreta e fra i patimenti contro tua volontà. Fino a quando durerò a fare tale vita?.....

Finché durerai a patire con Me, e per Me sarai umile, paziente, buona. Ora dai buon esempio e tiri gli altri al bene. Ma se volterai fuori, se cambierai, diventerai pessima scandalosa. Se tu mangiassi di giorno contro il mio divieto, guai a te! Ubbidiscimi dunque: accetta le tue croci che ti do, e quelle pene avrai grande consolazione. Godo moltissimo perché fai i ringraziamenti.

All'Orazione. Si rappresenta G. C. colle mani aperte. – Che significa? – Significa le mani aperte per abbracciare le anime che vogliono venire con Me, ma non vogliono portare la croce: ma non vogliono accettare quello che do loro. – Rappresenta un'anima che deve venire in casa; è una donna che deve portare una gran croce. Adesso non ne ha, ma a non avere croci, quando vi è l'ubbidienza del confessore, sono contento – E' la Rosina.

Si rappresenta G. C. col sangue grondante dalla faccia, con due occhi luminosi e fulminanti. – Che significa? – Significa che Io ho già grondato abbastanza di sangue. -- -- Che faccia scura! – Che significa? .. – Significa che si mette le mani alla faccia e mi mostra il sangue che ne gronda. A vedere tante anime che Mi costano sangue! E sono solo pompa! E non sono soltanto donne e figlie; ma anche uomini! – E qui rappresenta degli uomini con capello in isbieco e facce da Giudei – Chi sono quelli? – Sono giovani di Bosisio. E ti dico, o figlia, che se Io parlo degli altri al tuo confessore, lo faccio perché stia nel suo popolo e faccia il suo dovere, perché deve essere una gran condanna al punto di morte. – Al dì del giudizio saranno insieme i parrochi, ed Io andrò a sceglierli perché non hanno fatto il loro dovere di pastore, di dottore e di padre; e li manderò all'inferno.

Rappresenta un Curato grasso e grigio che – Io lo sceglierò al dì del giudizio per cacciarlo all'inferno. -- -- Deh avvisatelo! Perdonategli! -- -- (E' il parroco di Corneno) – Ha una rabbia contro una pianta. E' una pianta senza frutti, ed è come tempestata dai demoni. – Significa che fa i suoi doveri, ma incatenati colla rabbia. E ti dico che la corona che ti ho fatto vedere è tutta cinta di fiori e di angeli, che stanno attorno a prepararla; ma essi hanno dovuto portare la vittoria nel paradiso terrestre per meritarsela; e tu ed il tuo confessore dovete portarla al mondo. E l'anima viene forte quando è con Me; e diventa debole quando è nel mondo.

Venerdì = 3 Aprile 1857 -- -- Quando mi ha dato la parrocchia, mi ha attaccata la croce – Seri avvertimenti della Teresa a Castello (sopra Lecco) – Disse questa mattina della Carolina. (Accennò a certe lettere e disse così:) Lettere simili a (quelle che scrivono i) protestanti rendono inutili la confessione. Deve divenire come un'insensata, e in confessione non si spiega. – L'anno scorso non era che frignatura e doveva essere un gran fastidio per me già fin d'ora. – Il Parroco di Bosisio parlò alla Sig.a Rosa. Perciò Dio non la consolò colla sua voce, perché il detto parroco la riteneva dalla Comunione. –

All'Orazione. – Si rappresenta G. C. incoronato di spine, rimandato ad Erode tutto incoronato. – Significa che la mia corona non era come la sua. La sua era tutta onore del demonio; e la mia è di essere – disprezzati, calunniati e calpestati dal mondo. – Erode mi fece portare quella gran croce. Si rifiutano tante anime di portare la croce di spine. – Si rappresenta una corona che ha dentro le spine. – Dopo che l'ebbero fatta (quella corona), me l'hanno messa; poi Mi rappresentarono ad Erode. – Come possono le anime ricevere la croce se non si porta la corona con lasciarsi inchiodare dalle calunnie e dalle mortificazioni interne? I martiri erano stati prima martiri di sé stessi.

Rappresenta i giovani che vogliono solo andare nelle compagnie, nelle conversazioni. – Come vuoi che portino la croce, se non si inchiodano in casa, se vogliono andare quando loro pare e piace in

conversazione, se non mettono una enorme spina nel proprio cuore? – Avverti che chi vuol portare la croce deve avere prima preparate le spine nel cuore. E se si ha il corpo e il cuore onorato dal mondo, quando arriva la croce la si rigetta: non si danno pace si disturbano.

Rappresenta le vergini martiri. – Prima che venissero i carnefici a martirizzarle, esse si preparavano colle spine di negare la loro volontà con fare la mia. Fanno così le anime che sono in gloria col mondo, che sono imbrattate colle amicizie? Esse non vogliono né spine, né croci. Rappresenta che sono venuti con questa croce con una gran forza: la portano in cinque persone; ed è una croce che sta per misurarla. E' larga un (?) braccio: è lunga venti. E ti dico, o figlia, che le catene erano di ferro. – Rappresenta dei Giudei vestiti di rosso, e in mezzo a costoro G. C. tutto grondante di sangue, appena incoronato, appena flagellato: va digiuno ancora. -- -- Ti dico, o figlia, che in questo specchio vi sono tutti i patimenti e tutti gli affronti dei soldati: vi sono tutte le gocce di sangue, tutti i passi del Calvario. – Vi è dentro in questo quadro la rabbia di Erode. Oh quelle anime! Sono morti ed incatenati all'inferno. – Rappresenta che hanno dinnanzi la scala, la spada e la lancia. Ed oh che pena non soffrono!

Rappresenta una chiave, e significa che questa ha aperta la porta del Paradiso colla morte che essi (i Giudei) gli fecero fare (a G. C.). Rappresenta i Giudei tutti legati, ed Erode in mezzo a loro. – Sono incoronati di fuoco. Caifasso e Pilato sono da parte. Sono lì in piedi. – Non avevano la fede, perciò sono lì in piedi. I Cristiani sono sotto.. – Rappresenta la tenaglia ecc. (ossia gli altri istrumenti che servirono per la Passione) – Significa che le figlie che vanno in pompa devono stare sotto perché non hanno la fede di amare Me e di servirmi. (Libro dei maritati) Rappresenta quei padri e quelle madri che hanno ricevuto il libro. – Non lo aprono mai di sopportare le tribolazioni: non l'aprono mai di adempiere i doveri del proprio stato: non l'aprono di curare quei figli che vanno coi giudei che rubano l'anima, e la legano colle malizia e con i fantasmi, e mai non pensano che, cambiando stato hanno ricevuto la croce. – Essi ricevono il libro; non pensano che lo apriranno al mio cospetto. E quella croce che ho portato Io, tutti la devono portare. (Libro dei giovani) Non l'aprono mai il libro quelle figlie di mortificare il corpo, le passioni e la smania di farsi comparire in faccia al mondo. – Non l'aprono quei giovani di abbandonarsi a guardare Me con amore, non cogli occhi fissi sulle figlie. – Lo aprono di sopportarsi l'uno coll'altro? .. . E gli infermi? Oh sopportate quelle infermità ed aprite quel libro e sappiate che siete sulla terra a portare la croce. E voi, o sani, sopportate gli infermi con rassegnazione, e sopportateli col non gettare la croce segreta in istrada. – O anime, se arrivate alla morte con pesante e grosso tesoro, se quando vi mancassero solo tre passi a deporlo in cielo, lo lasciaste cadere, tutto non vale più nulla! Così pure un'anima tribolata, dopo avere portato la croce per un pezzo, viene poi la rabbia e non la portano più.

Rappresenta un 'anima – è Angela. – Se non vuoi portare la croce ad una maniera, la porterai ad un'altra, colle percosse. – Il tuo confessore la porti volentieri la croce, e non ne ha una sola; ma, fatto parroco, ebbe un libro di croci: e se le rigetta, Mi rigetta. – Non ti do il cuore, le grazie, la forza, lo Spirito Santo, il coraggio a te ed al confessore di dare lo spirito di dire, queste parole? – E quando non le dirà, vedrai! -- -- (Rivelazione sulla Maddalena) -- -- Io non ho lo spirito! S. Maria Maddalena non voleva gettarsi ai miei piedi; ma si vinse e meritò. – Guarda che non deve stare sempre segreta. – Perché? ... -- La Maddalena stette 30 anni al deserto; poi, ad un mio comando, venne a comando, venne a convertire la gente. Essa ha sempre fatto quanto Io comandava.

5 Aprile 1857 . – Sopra i peccatori ostinati. – Rappresenta G. C. con grande umiltà vestito di bianco, simbolo di purità, e i Giudei accesi di fiamme cattive di rabbia, di stizza, di tutti i peccati. – E ti dico, o figlia, che Io ho gli occhi aperti e risplendenti di misericordia; ma verrà un dì che gli avrò chiusi contro i peccatori che si rivoltano contro di Me. E ti dico che i Giudei cercavano di farmi morire; meno cattivo è il Sig. Ferdinando. A mezzodì, quasi, venne la vedova osta. – Vide allora, l'Angela il Signore che la rigettava, che vomitava. Le Comunioni senza sincerità in confessione, senza proponimento, senza dolore sono pesanti e terribili. – Pesa più una Comunione

sacrilega, che tutte le pene dell'inferno, del purgatorio e del mondo. Se non lascia le occasioni volontarie, andrà nell'ultima disperazione.

Dopo Pranzo . – Rappresenta G. C. che è abbassato, che prende la croce, e ha la faccia di compassione e straduccia (Parola del dialetto brianzolo. Significa forse estenuata , emaciata .). – Perché? – Perché è da 40 giorni senza cibo e senza bevanda. Rappresenta G. C. che ha tre stelle: una sul capo; una sul cuore e una sulla spalla. – Significa la gloria che mi hanno dato tre anime quando moriva. Queste tre anime erano la Beata Vergine, il buon ladrone e il centurione. – E ti dico o figlia, che Io sono qui alla tua presenza, e ti sono sempre presente nelle tribolazioni, nelle persecuzioni e nelle desolazioni. Sono colla presenza delle anime disturbate nell'anima.

Rappresenta il Preside Pilato, un negro seduto su di una scranna e i Giudei all'intorno. Si rappresenta G. C. che sente la sentenza di morte. – Io ho sentita la sentenza di morte; ma vi sono delle anime che mi ricevono sacrilegamente. Esse ricevono la sentenza di morte come Io la ricevetti da Pilato. Questi era giudice della terra, ed Io sono giudice del cielo. -- Tutti i passi che Io faceva andando alla morte erano passi di agonia, di tribolazione, di compassione, di calunnie da parte dei giudei, di persecuzione da parte dei farisei, di distruzione da parte dei sacerdoti. – Sono significazioni delle anime che fanno passi per non servire Me: ma uniscono e vanno col mondo, colla carne e coi demoni: sono passi da Giudei. – Persecuzione di Farisei. Mi ribattono il cuore quei farisei di anime che hanno rabbia contro la religione, invidia contro il prossimo, ozio interno, e che non pensano che a fare disordini contro di Me. – Distruzione e desolazione da parte dei sacerdoti. – Non hanno intelletto: per rispetto umano danno la assoluzione: non danno consigli e avvertimenti. Non fanno bene il dottore e il maestro; e danno le medicine non adattate. – Desolazione da parte dei sacerdoti, a vedere che non hanno fervore d'orazione, non memoria di ricordarsi di quel gran privilegio d'essere miei ministri. Ma non venga un giorno che siano rigettati da me con gran desolazione perché adempirono imbrogliati (di coscienza) il ministero, perché non ebbero pazienza, perché non ebbero un avvertimento da dare alle anime. Sono insensati come i Sacerdoti che Mi condussero al Calvario, quando Mi vedevano insanguinato. – Sanno che hanno il Sacramento del mio sangue, ma non hanno intelletto di conoscermi. Si mettono in una nave. Pensino che il lago è burrascoso: che bisogna temere e tremare perché il vento è impetuoso: e se non si ha la franchezza nei sentimenti, l'orazione, la cognizione e la purità, non si può tener franca la barca: perché arrivano anime tutte legate, tutte squinternate (disfatte) di peccato, di mondo di demonio e di carne. Figurati: sono peggio di Me quando andava al Calvario legato fra i più imbrattati peccatori! – Il peccatore va dal confessore, ed il confessore non insegna una medicina di medicare quelle piaghe dell'anima imbrattata da ogni sorta di iniquità, di disonestà, di superbia, di ozio, di vizio, di pompa. Insomma è un lebbroso solo! (E' una sola lebbra!). – Va a confessarsi: si presenta e trova un desolato ministro che lo rigetta senza pazienza, oppure che per rispetto umano non gli parla di Me. Insomma, o figlia, la vita di questa terra è sparsa di spine, di pericoli, di bocche di serpente.

7 Aprile 1857 – Si rappresenta G. C. con una gran corona bianca coi fiori bianchi. – Significa che vi sono tante anime che tramano la pace, ma che non vogliono lasciare l'occasione: non vogliono romperla colle amicizie. E finchè stanno incatenate, non possono avere la corona bianca in capo, simbolo della pace. Oh quando è in capo quella corona! Ti dico, o figlia, che Io ho tutte le grazie nel tabernacolo, perché le ho comperate. Io mi sono sgobbato a portare la croce; l'ho flagellato Io il mio corpo. E vi sono tanti che vorrebbero la corona bianca; ma hanno la testa involuppata. Non hanno mai quella corona quelli che hanno la testa disturbata or da un affare, ora da una curiosità, ora colla libertà. – Oh figlia! Trema e temi per la gran peste che arriva in tutto il mondo, ed anche qui vi è la peste della rabbia e dell'odio. – Quando arriva questa peste, sono solo rancori in un popolo. -- -- Rappresenta la pena: E ti dico che non ha un'anima appena i conturbamenti in capo; ma ha la fiducia in una creatura. – Rappresenta qui un calice con amarezze. – Tutte le parole (per l'anima

conturbata) sono come un veleno in un calice, perché non può avere la pace nella corona bianca, se non ha confidenza nella penitenza che le do; e riceve di più una parola di penitenza da una persona del mondo, che darle tutte Io. Deve (quell'anima) divenire insensata, senza forza, senza coraggio e allontanarsi da me – Allude a certa Carolina. – Rappresenta una strada luminosa, bella, con ricchezza. – Questa è la strada delle anime che non hanno la pace con Me. Esse camminano più tranquille col mondo, benchè esso dia delle penitenze. Ma se Mi metto Io a dare penitenze come giudice e dico: fate questa penitenza, altrimenti.....; Vengono, ma dopo le rigettano. – Rappresenta lo Spirito Santo. – Non si è mai veduta una persona santa, che non sia stata confermata e consigliata in un Dio solo. – Ma tanti sono si dannati perché confidarono nelle creature del mondo. Rappresenta come un portico con un altro portico di qua: in mezzo al portico v'è una sbarra, con un taglio (fosso) in terra per affondar dentro. – Significa che finchè l'anima è di qua, fiorisce perché ha benignità ed amorevolezze, ecc Fino a quando farà questo salto nel scegliere lo stato. – Se è buona di fare il salto con coraggio fra le spine e le penitenze, bene: ma se non è buona, salta in un fosso e si precipita in una cisterna la più cattiva.

8 Aprile 1857 – Mercoledì Santo. – Rappresenta G. C. che mette a posto un'anima. – Questa è la gemma preziosa. E ti dico che la metto vicina al mio cuore. Tante volte è vicina al mio tabernacolo, al mio seno anche un'altra anima – noi due -- : e ti dico che è una gemma preziosa che bisogna tenerla netta, pura, santa. -- -- Oh figlia! Un'anima colla mia grazia ha la forza come un gendarme: va incontro alla battaglia del mondo, della carne e del demonio. Avverti che l'anima che vuole essere salva ha tre spade che la trafiggono all'interno, e cioè: di amare il mondo e la carne più di Me, di amare il demonio coi piaceri e cogli inganni più di Me. E sono tre spade che vanno al cuore e che fanno una gran violenza. E ti dico, o figlia, che vorrei cercare tante anime perché vengano sotto a questo cappello; ma a non avere animo di rinunciare al mondo al giorno d'oggi, non si può (venire sotto al cappello di Dio). Rappresenta tanti occhi. – Che significano? – Significano le tante occhiate che loro dò alle anime di venire a convertirsi; ma esse si rivoltano con una rabbia, con una stizza. A dovere abbandonare il corpo per venire con Me, esse mostrano i denti da cane, da bestia, da serpente. Rappresenta G. C. con una faccia brutta. – Che significa? – Significa la gran rabbia dei peccatori che si ostinano maggiormente nella carne, piuttosto che confidare nella carne (corpo di N. S.) che ricevono da Me. Si credono che quella carne (quella del corpo loro) debba essere la forza per tutta l'eternità. – Ti dico, o figlia, che la forza del corpo dura quattro giorni. Dopo morta l'anima, il corpo è debole. – E ti dico, o figlia, che sono più contento a vedere un'anima, bagnata dal mio sangue, flagellata da tribolazioni e da spine, che a vedere un corpo incatenato dal peccato, perché è incatenato dal demonio. Esso (il demonio) si fa padrone; ed Io bisogna che volti la faccia indietro. Datele il perdono! E ti dico, o figlia, che a vedere la gran compassione di un'anima morta, calpestata dai demoni, dal peccato, dai rimorsi, si straccerebbero in sé! Non sanno con chi prenderla. Si sdegnano coi buoni. Perché sono così arrabbiati i peccatori? Perché il demonio gli aizza a tribolare, a cavar fuori dalle mie mani i buoni colle calunnie, colle discordie, ecc..... -- Rappresenta che hanno in mano una spada di legno. – Significa che tutta la forza dei demoni e delle creature del mondo è una spada di legno che va al cuore. – Una mia parola è spada di ferro, di giustizia e di eternità. Rappresenta G. C. che tira il gilet a me, vicino al cuore. E ti dico di domandare se ha sentito avvisi, parole chiare da Me, da mia Madre. come adesso. E ti dico che finora non le ha mai sentite (da altri). Ora le ha sentite. Se sarà obbediente, colla purità, colla verginità, col silenzio e colla segretezza; sentirà parole che piomberanno nel cuore dei peccatori. E se starà lontano dal peccato e starà infiammato dell'amor mio, avrà grazie spirituali e corporali: spirituali, ossia: anima pura con spirito e coraggio. Avrete l'anima sempre piena di grazie, di frutti, di opere buone e di buon esempio. Altrimenti , avrà l'anima sempre disturbata, piena di dolori e di infermità. – Grazie corporali: sarà forte nella mia grazia, silenzioso, Umile; non vedrà tutte le occhiate di calunnie e di scherzi del mondo; ma vedrà solo Me sulla croce: sarà muto, sordo, e sarà coi piedi di camminare sulla strada giusta.

8 Aprile 1857 – Giovedì Santo – Rappresenta G. C. su di un trono, con due candele accese, circondato da angeli e da anime che stanno ad adorarlo con gran riverenza. – Ti dico, o figlia, che bisogna stare con riverenza con Me e dietro a Me; altrimenti non vedranno la mia bellezza. Non la vedono la mia bellezza quelli che hanno l'anima torbida e turbata. Oh figlia! Oh figlia!.....

Rappresenta G. C. che si mette le mani alla faccia, che non vuol vedere i peccatori. – Rappresenta una scattola coll'incenso, e due angeli che lo mettono nel turibolo. – Ti dico, o figlia, che la scattola significa che vi sono dentro passioni; ed il fuoco significa il fuoco che hanno dentro nelle passioni. E quelle granelline nella scattola significano i peccati che hanno nell'anima. Li serrano di dentro; e di fuori si vede solo l'apparenza, l'inganno delle adorazioni. Che significano gli angeli che sembrano mettere l'incenso? Sono gli angeli che vanno là a provarsi di strappar fuori i peccati; ma che giova? Se non sono Io che toglie il veleno dei peccati, e se essi non li versano fuori tutti, non è netta l'anima. Tanti ne levano fuori due, tre, quattro; ma hanno sempre turati dentro tutti i peggiori vizi, e confessano le macchie di mosche che sono fuori della scattola. Tante volte vo nelle anime per compassione della mia Madre e di due angeli che piangono. Ma coll'amore della creatura Mi mettono nel veleno nel fuoco del turibolo. Mi danno una incensata di fumo di fuoco, non di amore. Io conosco il fondo del cuore. Io non abbrucio, perché sono Dio; ma tormento a vedere il peccato che ancora vi è dentro. Avverti, o figlia, che sono due anni che mia Madre continua a piangere con me di perdonare i peccati al mondo. – Ed Io faccio vedere il libro con su tante martellate che danno al cuore a Me. Essa è tutta addolorata perché Io perdoni; ma perdono se si convertono. E quelle anime che vanno fuori per convertirsi, vanno per indemoniarsi. Hanno il cuore di continuare nel peccato: ad andare, sono in rimorso: quando sono andati, sono disperati. – Questo è un avviso che ti do per il tuo confessore: che chi vuole trovare la pace devono essere in pace col pastore. Se vanno fuori, trovano cibo amaro, erba secca, pericolo di cadere da monti in precipizio. -- -- Perché vanno via? -- -- Perché perdono la fede, hanno la benda agli occhi: vogliono essere contenti nel corpo, non nell'anima. Il tuo confessore abbia pazienza, carità, vigilanza e fede. E ti dico che tutti hanno l'assoluzione, e i confessori fanno per disbrogliarsi. – Se siete imbrogliati, state imbrogliati. Ognuno pensa al suo popolo. Se li confessano, li confessano per carità. Guarda, o figlia: avverti che chi ha anime da dirigere sono tribolati; perché vi è da istruire; vi è da padre e da pastore: sono tribolati. Quelli che vanno fuori del loro nido sono tribolati. Insomma ti dico che le tribolazioni sono per quelli che hanno le anime come sopra; ma i peggiori sono gli scandalosi che inducono al male: poi le conducono (le anime) via; or qua, or là, non hanno mai pace: hanno in capo un cappello da gendarme. Rappresenta una zampa del demonio che, colle anime cattive che mettono la mano al tabernacolo, mi stracciano fuori il corpo, e strappano fuori l'assoluzione; perché vi sono dei preti che danno l'assoluzione a coloro, ai quali non la devono dare. – Se stessi qui tutto il giorno a dirti di uno legato col demonio, non cesserei di dirti il male che fa. – Rubano il mio Corpo fuori dalla mia bocca. – Si rappresenta G. C. che apre la bocca, e si vede che gli strappano fuori un'ostia e che la mangiano essi. Rappresenta Pilato seduto sopra una sedia che sta a leggere, e la sua donna che parla di perdonargli. – Rappresenta una borsa e la moneta che ricevono i peccatori.....

Hanno le corna arricciate e la benda al volto, e ricevono una moneta sbiadita di rame. – Rappresenta un corpo pieno di gale, di pompa e di bellezza. – Guarda quante anime storpie per istrada, tante belle, tanti coi baffi rossi; vanno per la strada. – Vi è una lanterna (lume) morta in mezzo. – Qui vi sono tante anime colla faccia bella, ma coll'anima furibonda. Rappresenta quelli che fumano: hanno la pipa in bocca e un corno dall'altra parte.

Rappresenta un cappello..... Rappresenta il Barbisone Badiali che ha la maschera alla faccia, ma che è brutto nell'anima. – Deve venire un male dell'anima per cui devono diventar gialli. – Significa che l'anima perversa è come gialla e febricitante, s'addormenta, e poi muore. Ha addosso un serpente ed una bocca di fuoco.....

8 Aprile 1857 – Giovedì Santo. – Rappresenta G. C. quando preparavano i chiodi per inchiodarlo. E' lì solo. Sono intorno a Lui armati. – Oh figlia, ti dico che la mia morte in croce è stata una morte dolorosissima, abbandonato da tutti. – Il sangue che veniva dalle mani e dai piedi grida misericordia per i peccatori ostinati. Bagnateli con questo sangue, o Padre Eterno! (Questo periodo che segue lo ricopio con riserva, perché ho capito poco il testo originale. Se sbaglio, l'errore è tutto mio.).... Ho da bagnarle le anime ai peccatori che le hanno imbrattati di roba altrui? Ho da bagnarle a quelli che si prendono libertà con persone.....? A coloro che rubano fuori le anime dalle mie braccia cogli scandali? Ho da bagnare i piedi a chi fa passi per porsi nelle occasioni prossime?.....

Rappresenta i Giudei che picchiano (giù) martellate. – Sì, picchiatele a Me le martellate nelle mani e nei piedi; ma anche alle anime fredde nella orazione e nella religione. – Picchiate una martellata nel cuore alle figlie che hanno il cuore innamorato delle creature del mondo, sono innamorate colla carne. – Le mie martellate si sentivano per tutto il mondo: Ed un'anima fredda innamorata del peccato dà scandalo per ignoranza in grandi fatti. – Oh che non conosce nemmeno un peccato un'anima, senza religione, senza devozione, senza spirito di venire con Me! – Guardatemi in croce, in agonia. Guarda che muoio! Muoio per i buoni e per i peccatori. Guarda la mia faccia moribonda sopra un legno di croce, abbandonato da tutti, calunniato, beffeggiato, disprezzato. Ho sete non del corpo, ma dell'anima, ma specialmente della tua e di quella del tuo confessore. Sentivano per tutto il mondo (la mia parola); datemi da bere perché ho sete! – Tre volte (la dissi questa parola). – Ma il mondo Mi ha dato fiele e aceto. (Sulla parola sitio detta da G. C. in croce, la disse 3 volte – rivelazione.) Che significano la sete e quella bocca aperta? – Significano il peccatore ostinato che Mi fa stupire a vederlo a continuare. Mi parve amara l'acqua bevuta dei Giudei; ma sembrami più amara l'acqua di non credere la mia Passione. Ma sono giudice che un giorno devo venire Io a giudicare, a giustiziare, a dare il premio. Ti dico che sono stato morto la parte di tre giorni. Fui al Limbo, Io ho liberate le anime dal Limbo che erano in una prigione; ma che avevano un gran desiderio di vedermi e di divenire alla mia patria. -- -- L'hanno un tale desiderio di venire alla mia patria quelle anime che stanno volentieri imprigionati nelle catene del peccato, legate colle amicizie (cattive)? Io sono morto sulla croce: fui in agonia tre ore a penare; ma quello che Mi sembrava più duro della croce, dei flagelli e della crocifissione fu il maledetto peccato che commette l'uomo, vile creatura fatta a mia immagine. Si rappresenta G. C. colle mani legate. – Ti dico che Io le mani non le ho tenute legate, ma le ho aperte per abbracciare il genere umano. E chi me le lega per tenerle alzate alla giustizia? I peccatori che Mi ricevono per usanza, o non Mi ricevono; o se Mi ricevono, Mi ricevono per legarmi col peccato. Stringersi (col peccato) con Dio!....; Con una sola parola che dico: non voglio che vi sia il mondo! E il mondo si disferà. – L'ho detto che il peccato non poteva vedere il mondo! E l'ho distrutto? – Rappresenta Noè con un cappellone, coi calzoni corti e vecchio. –Mi sono pentitoE si metta nel cuore il tuo confessore che esso avrà più tribolazioni, perché non vi è altro più privilegiato (di lui).

11 Aprile 1857 – Venerdì Santo. – Si rappresenta G. C. incoronato con corona d'oro e crocifisso. – E ti dico, o figlia, che la crocifissione e la morte che ho patito significa un gran privilegio per le anime a fare una chiave colla quale ho aperto il paradiso. Coi patimenti, non coi godimenti l'ho aperto. –

Si rappresenta il demonio che vuole percuotermi, infilzarmi, e strascinarli. Fa andare il mio capo dell'anima qua e là. -- -- Ho gusto a vederti arrabbiato! -- -- Vuole (Il demonio) strascinarli in mezzo alle occasioni, alle tentazioni e alle perturbazioni e parlarmi. Si rappresenta il demonio in forma d'un bel giovane che si mostra il corpo. Ha i ricci qua e là dalla faccia e si stima (si pavoneggia) – Si inginocchia per rispetto, e mi presenta G. C. legato mani e piedi. – G. C. guarda quegli inchini, che sono significazione di quelli che lodano sulla faccia. -- -- -- G. C. dice: sono più contento a vedere che sei disprezzata, trattata come una martora (imbecille), anziché sii onorata. – Sono istigazioni del demonio per farti insuperbire, invanire. – Il demonio è lì col gilè rosso.

Rappresentasi G. C. con una gran compassione. Ti dico tali parole per carità che Io fui onorato da nessuno sulla terra. Mi hanno disprezzato. – Ti dico che, se non sono Io colla mia grazia, colle mie mani e colla mia onnipotenza, in un momento si è legati col demonio. E perché ti faccio vedere la fragilità e l'inganno del demonio, in un momento che non si vede inferno e giudizio per diffidare di sé... (Questo passo non ha senso. Vi manca qualche parola a compirlo. E' più facile che ciò sia per non avere compreso e ricopiato bene l'originale.), e dillo al tuo confessore che non si fidi di sé, benchè abbia talento, fede, ecc...; ma la massima importante è di gettarsi sempre umile e povero (ai piedi di Dio). Rappresenta la B. V. in vestito di poverella umile. – Guarda che i nemici sono sempre intorno a te: ora vi sarà il mondo anche contro il tuo confessore. Il mondo è come un diluvio..... -- Dopo, verrà la carne, che se non si fa patire coi patimenti..... (tira a rovina).

Pasqua – 13 Aprile 1857.—Rappresenta G. C. che risuscita dalla morte alla vita. – Ma questa risurrezione deve essere una gran giustizia per i peccatori che non vogliono risuscitare per ostinazione dai piaceri, dall'oro, dall'invidia. Vi sono tante anime morte pel peccato, morte nell'orazione, e pensano un giorno di risuscitare! – Guarda che Io risuscitai glorioso, Mi guardavano con occhio di allegrezza e di gioia le anime che erano nella mia grazia. Mi guardavano invece con occhio di compassione e di turbamento quei peccatori che hanno un gran rammarico ad allontanarsi dal peccato e dalle passioni, e dalla disonestà. Si rappresenta G. C. in croce. – Guarda, o figlia, che prima di risuscitare, Io sono morto, e questa è una parola da dire con forza. Io sono morto prima di risuscitare! – Hanno voglia di risuscitare quelle anime che vogliono star vive nel peccato? Quelli che vanno in cerca dei compagni con cui discorrono di passioni? – No. L'anima che va in cerca delle passioni, delle compagnie e del mondo vanno a cercare la morte dell'anima, non (la morte) del peccato non la risurrezione. Oh come sono contento ad essere risuscitato questa mattina! Ma la maggior contentezza fu che sono risuscitato dopo avere fatto la volontà dell'Eterno Padre, dopo avere sparso il mio sangue.

Si rappresenta G. C. coll'occhio luminoso che passa in fondo al cuore. I miei occhi furono lagrime e sangue; ora sono risplendenti. Ma ti dico che sono risplendenti per i giusti, ma furibondi coi peccatori. I primi guardano con amore (i giusti), e guardano i peccatori con giustizia e castigo. – Chiamo i giovani a venire a ricevermi, e dico loro: venite venite a ricevermi! Mi abbasso fino a terra (dicendo): venite che vi perdonerò! – Ed essi invece di venire quando vedono la mia mano abbassata, si alzano colla superbia, Mi burlano, e vorrebbero strascinarsi come i Giudei quando sono risuscitato. Ah no, o figlia!..... E voi, o ministri, che date l'assoluzione senza che abbiano le dovute disposizioni, che vedete che Mi rinfacciano peggio dei Giudei, oh sappiate che Io sono pronto a perdonare! Ma se non sono pentiti, li rigetto dalla mia faccia come Erode, Caifasso e Pilato. – A chi ho dato il perdono? – L'ho dato al ladro che ebbe pentimento e proponimento..... E ti dico, o figlia, che (certi cristiani) vogliono aspettare al punto di morte a convertirsi. Vengano ora che è tempo di misericordia!... Non ascoltino il demonio che mette loro la mano alla bocca sia per far loro tacere i peccati, sia per dirlì (accusarsene) senza dolore e senza proponimento. E ti dico che queste parole sono tante chiamate che faccio alle anime perché voglio che (un giorno) siano insieme a Me. Ma vogliono essere piante della Chiesa, e non vogliono dare frutto. E il frutto deve essere quello della buona Confessione e Comunione. Siete morti. Ebbene venite, siate sinceri col confessore: siate fermi nel proponimento; e allora otterrete le grazie e la resurrezione dell'anima. Il momento della Pasqua è il momento dell'anima, è il momento da cui dipende l'eternità. Si rappresenta il calice. – Significa che se lo ricevono senza proponimento e senza le dovute disposizioni, ricevono un veleno e una condanna. – Chi sono quelli che non Mi ricevono? Sono quelli che hanno morta l'anima e che non vogliono farla risuscitare. Il peggior vizio è allontanarsi da Me, e attaccarsi alle creature; è staccarsi da Me e ricevere l'accontentamento delle passioni. Insomma ti dico che i vizi del mondo sono accompagnati col demonio.

2°. Festa di Pasqua. – Si rappresenta G. C. con grandezza, maestà e tutto risplendente, luminoso e giocondo. – Guarda, o figlia, che Io sono Dio ed Uomo, e sono quel Dio che premia i buoni. – Ti dico, o figlia, che la mia gloria la formano gli Angeli, i Santi, le vergini e i giusti. E ti dico, o figlia, è venire dal cielo e trovare un cuor puro, sincero e distaccato dal mondo; ma sono pochi coloro che abbandonano i piaceri colla risoluzione di abbandonare i vizi, l'amor proprio, il mondo ed il demonio per darsi a Me. Sono pochi quelli che si avvicinano a Me e che si uniscono con Me.

Si rappresenta un popolo tutto radunato. – Si uniscono in chiesa militante; ma sono poche le anime (che davvero si uniscono con Me). A vedere tante anime in chiesa (Qui il pensiero è incompleto, e nell'originale manca qualche parola. Vuol dire: a vedere tante anime in chiesa, paiono tanti i miei veri seguaci; ma invece sono pochi ecc....) ma pochi sono che hanno il cuore staccato dal mondo: sono pochi quelli che hanno la forza di militare e di vincersi. – L'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo è preparato. – Ma guarda che ho detto per mezzo del mio Apostolo: Questo è il mio Corpo, questo è il mio Sangue; ma chi mangia del mio Corpo indegnamente, e beve il mio Sangue indegnamente, riceve sì il mio Corpo e il mio Sangue, ma riceve anche la propria condanna. Questa è la forza; ma se non avete il cuor puro è una condanna, è una disperazione. Così fu con Giuda. E ti dico – e qui si rappresenta G. C. che con una mano chiama le anime – che Io sono un padre, un giudice e un redentore. – E qui G. C. si rappresenta che apre le braccia. Vo incontro alle anime che son piene di vizi: vo, si dispongono bensì a venire incontro a Me, ma con una risoluzione come un figlio (il prodigo) che abbandonò il mondo, che si trovava in miseria, si conobbe, e venne da Me coll'umiltà, colla risoluzione d'abbandonare i vizi della carne, e col proponimento di non tornar più via dalla mia casa? Oh quanti ne vengono a mangiare l'Agnello; ma, appena ricevutolo, subito hanno i pensieri di ritornare ai loro vizi e peccati! Nel tempio sono agnelli, sono come angeli; ma fuori son lupi per la superbia, sono come cani arrabbiati, massime la gioventù. – Ritornano essi al Padre, ma dopo vanno fuori come cani a bestemmiare: hanno superbia, non rispetto con padre e madre: prendono amore al mondo. Credono di trovare là (nel mondo) consolazione ad avere l'anima allontanata da Me e un braccio al demonio, che dopo un po' di piacere li tormenteranno nell'inferno! – E perché stanno lontani tanti da Me? Per non ricevermi, per non lasciare il vizio. – Perché tanti stanno lungi da Me e o non mi ricevono, o Mi ricevono in fretta? Perché vogliono stare nella barca del peccato. – State pure nei vizi! È un Dio solo che deve fare giustizia. – E quelli che vogliono venire con Me, abbandonino l'ignoranza e la malizia del peccato, di nascondersi nel mondo.....per essere onorati dal mondo. State pur lungi, oppure venite per rubare la vostra condanna: siate pure arrabbiati con Me colla religione, coi comandamenti della Chiesa! Fatela pure da Giudei! Dovete passare sotto le mie mani. – Tanti conoscono la loro povertà (spirituale), i loro vizi, ma stanno legati: vengono con noia e per forza e per essere onorati dal mondo. Questo mondo è una condanna. Vedi che fui calunniato e disprezzato.....! Forse lo fui dalle vergini o dalle anime buone? Fui forse calunniato dai miei apostoli?.... No, ma dai Giudei. E quelli che Mi maltrattano sono peggiori dei Giudei. Sì: essi sono peggiori, perché sanno che sono Dio; sanno che devo giudicarli; ma essi stanno lontani. Almeno i Giudei non Mi conoscevano!

3°. Festa di Pasqua – Si rappresenta G. C. con in mano un calice sul quale è una colomba: è lo Spirito Santo. – Ti dico, o figlia, che la mia grazia che do alle anime più privilegiate è di bere il calice delle amarezze con amore. – Si rappresenta una lingua nera fra i giudei. – Questa lingua significa le calunnie e le bestemmie di una persona dietro a Me G. C. quando si bestemmia e quando si calunnia – E' Don Carlo. – Egli caccia fuori la lingua per ricevermi, ma deve passare sotto a Me in un col dottore, coi signori, coi forestieri.....

Si rappresenta G. C. con un laccio in mano. – Questo è il laccio che ho dato a tanti quando Mi hanno mangiato (indegnamente). Ricevendo questo, ricevono la condanna. E ti dico, o figlia, che vi sono dei grandi occhi che guardano la fine delle anime ora coperte. -- Don Carlo e la Tognina -- : e ti dico che la fine maggiormente da considerarsi è la perdita dell'anima. Oh che potenza, gloria e maestà! – Si rappresentano mani in orazione. – Questa è la mano della grazia, della gloria, della

misericordia, del perdono dei peccati. Ma è una grande offesa che riceve nel cuore, perché non posso soffrire le calunnie e; disprezzi che fanno alla mia legge. – I preti la trattano come una lusinga. Le figlie amano il corpo, le conversazioni, le vanità. E tanti parroci vedono che (i loro parrocchiani) vanno sempre sulla strada dei vizi, della pompa, e della disonestà; ed essi si tramortiscono; perdono spirito e coraggio; ed allora perdono i fiori e i frutti delle grazie che hanno meritato nel fare bene. E quando non crescono nel coraggio, è allora che Mi faccio a detestarli.

Si fa vedere tremare la mano dei castighi. – Perché tremate con quella mano? .. Perché mi rincresce troppo a piombare colla giustizia su certi popoli. Mi rincresce a mandarli all'inferno e non vederli più! – E coloro che non osservano i miei comandamenti sono ignoranti, senza fede, che non sanno la mia potenza e giustizia. – Oh che giustizia per i peccatori che cominciano a farmi tremare la mano!.... Li lascio trascinare dai demoni da uno scandalo all'altro. -- -- Perché siete arrabbiato con quel paese? – E' Bosisio. – Perché il padre non fa chiasso (non rimprovera fortemente), e le anime vanno indietro. – E ti dico, o figlia, che Io ho creato il mondo; ho creato i popoli e li ho separati; né li ho lasciati uniti per formare la mia giustizia. Li ho divisi in case per formare la mia giustizia. –

Rappresenta un altro popolo: quello di Pusiano. – Che c'entra di metter dentro il piede nella mia religione? – Guarda un'anima che Mi ha ricevuto malamente! Ha la bocca di invidia, da Caino e di mormorazione. – E' il sartone. – Perché ha la rabbia col Parroco e loda chi fa del male, e odia chi fa del bene. – Ti avviso per avvertirlo; ma guai se ha la rabbia o l'odio! Non avrà i lumi egli stesso: --

Il tuo confessore deve essere in cattedra a rimirare e a fare il suo dovere: deve andare avanti colla religione, colla presenza, col lume, colla vigilanza, colla ritiratezza, e deve chiudere gli occhi in faccia ai giudei, ed aprirli invece in faccia a Me. – E dacchè ho creato il mondo fino al presente, (sempre) vi furono i giudei contro la religione, e ve ne saranno sempre; perché la Chiesa (quaggiù) non è trionfante, ma militante. Dunque devono fare forza per combattere e riportare la vittoria; altrimenti saranno puniti come soldati deboli e cattivi. – E ti dico, o figlia, che tutte le parole che ti dico sono avvisi da padre, da sposo, da maestro, da dottore e da giudice.

Rappresentasi G. C. in atto di toglier fuori le anime dai pericoli. – Io tiro fuori le anime dai pericoli colle ispirazioni; ma se vanno appositamente a fare i peccati, non le cavo fuori. Oh Signore, date loro pentimento, spada al cuore, odio!.... Ti dico che pentimento, spada al cuore odio al peccato sono qui nel tabernacolo. Vengano qua, e non vadano dal mondo, massime la gioventù che hanno carne di peccato; hanno la pelle d'agnello, e sono invece serpenti e lupi che Mi rubano le anime.

15 Aprile 1857 – Mercoledì dopo Pasqua. – Vide alcuni a fare la SS. Comunione. Erano certi (omettonsi i nomi) – Il demonio girava intorno a loro mentre si comunicavano. E Dio disse: guai se fanno un peccato! Entrano nella massima disperazione. Disse del Prevosto che è insensato: che non disse nulla a D. Carlo e si confonde. Se ci va uno, crede ad uno; se ci va un altro, crede all'altro. Bisogna raccomandarlo al Signore. Nel tempo della messa vide un sepolcro con un cartello, e disse: Sono morto per te e per i peccatori. – Vide uno vestito da vescovo, ma che deve passarne tante, disonori e ansietà. Deve divenire straduccio (inebetito ?) come una statua. Deve passarne tante e poi tante! – Poi vide il sepolcro come una cassa ed era alzato da terra. Poi vide due occhi luminosi..... – Sono Io che guardo un'anima coll'occhio di misericordia coi suoi figli – Sig? Peppina – Nota = Di D. Carlo disse: sono arrabbiato! Tutto quello che fa, lo fa per cercare l'onore della terra. Avrà quello! Io quanto al prevosto, andai subito, e verificai tutto; poiché non si decise di andare a Lecco. – Nella prima festa mi disse l'Angiolina che D. Carlo aveva detto che il Prevosto era arrabbiato con Pusiano; con uno per gli affari, coll'altro per la condotta. Ho confermato. Il fatto fu che era arrabbiato (il Prevosto) in tutte e due le feste, come dissero i domestici.

Si rappresenta G. C. tutto con maestà, cogli angeli, coi santi e colle vergini. Oh come è fiorito! – Ti dico, o figlia, che fioriscono le anime che hanno un cuor sincero; che hanno l'anima piena di frutti di pazienza, di umiltà e di purità; che hanno la roba bianca, l'innocenza e la semplicità.

Rappresenta S. Pietro. – Guarda: questo è il mio apostolo. Gli mancò un momento la semplicità, l'umiltà e la purità, e Mi negò tre volte. – Le anime che non sono che finzione e che non hanno la

sincerità, oh quante volte mi offendono! – Guarda il mondo: consta di quattro parti. – Ma non ve ne è una ottava parte che sia sincera, che dia frutto, che abbia il cuore distaccato dalla terra.

Ti avverto, o figlia, che tutto il tempo che fui sulla terra non fu splendore, gioia e festino (per me); ma fu tutto di lagrime e di sangue. Fu uno spavento.

Rappresenta i Giudei che sfilzano il corpo di G. C. colla spada, e gliela sfilzano nella schiena e nella vita. – Io patisco e ho patito per quelle spade, ma più a mettermi la falsità e poi ricevermi. Guarda, o figlia: quelli che si confessano senza sincerità sono spade nel cuore e nella vita. – Fui disonorato come ladro; ma i sacrileghi mi levano più ancora l'onore. Ma verrà il momento che li chiamerò Io. – Tante figlie Mi disonorano e Mi ricevono senza sincerità. – Tanti hanno le passioni, e non le dicono: hanno gli odi, e li tacciono. Rappresenta una ragazza e che la tocca con una mano e poi la ritira, come se scottasse. – E' la Veronella.

Rappresenta un'anima del Purgatorio: è dentro (in esso purg.o). Gli angeli vanno a sollevarla, e Dio dice: no, perché non ha purgato i difetti, il bene che doveva fare, le confessioni e le comunioni che doveva (avere fatte) e che non ha fatte. – Rappresenta un giovane; il sacrestano: vedi? Ora non posso. Va in libertà. – Quando le spiegherete?..... – Quando vorrete (o verrete ?) voi. Allora vi spiegherò le confessioni e le comunioni mal fatte. –

15 Aprile 1857 – Mercoledì dopo Pasqua. – Ieri mi sgridò, per essere andato dai Pellegatta. --

Rappresentasi G. C. come un giudice. Sono Io che comando al mondo. Sono Io che comando all'inferno e al paradiso. – Sono Io che scelgo gli stati dell'anima e del corpo. – Si rappresentano tante vergini. – Ti dico, o figlia, che queste vergini furono vergini internamente ed esternamente. Internamente, per l'anima: esternamente, pel corpo. Oh quante (vergini) hanno l'anima impura e disonesta; e al di fuori hanno il corpo di buono e di agnello! Rappresenta l'Olio Santo. – Significa che danno sempre gli oli santi all'anima che è sempre in agonia. – I demoni furibondi per l'anima in agonia del peccato alzano un dito e dicono: di quest'anima noi siamo padroni.—

Si rappresenta G. C. che dice che domenica il vangelo sarà sopra l'anima. – E ti dico, o figlia, che i demoni che prendono la catena ai capi e l'anima in mezzo (e qui si rappresenta un ricco di Bosisio con la barba grigia: è il dottore.) .—Si rappresenta G. C. che volta le spalle, e lo guarda con occhio di sdegno. – Un'altra anima il demonio la legò, ah se vedessi lo sdegno che Io ho con chi si allontana da Me, o che vengono qui per turbarmi!..... -- G. C. si butta a terra e nasconde la faccia. – E dice: Guarda se voglio fare le grazie dal momento che nascondo anche la faccia!

Si rappresenta Giuseppe Conti con un altro mastro; è l'assistente

Barbisetto -- Io non ti dico tutte le anime perché non le conosci tutte. Si rappresenta che sono armati di schioppo. La più gran cosa è di tenere l'anima bella. Oh come sta bene! Guarda figlia, sono entrato in tanti, ma tanti sono andati a casa coll'odio e coll'avarizia. Vedi quei due ossi in croce? Sono simbolo delle due morti, una dell'anima, e l'altra del corpo. L'anima morta mette (innalza) un muro tra Me e l'anima; e le anime che non vengono a ricevermi sono quelle che hanno il muro tra Me ed il demonio. Guarda l'inferno col cielo, la luna e le stelle si vedono? No. – Così l'anima che fa il peccato non vede che l'inferno, ed innalzano un muro per non vedere Me. A Me rincresce, perché, l'anima Mi costa il sangue; Mi fa schifo un'anima morta col corpo vivo, che ogni schifezza del cadavere dalla puzza dell'inferno. Dunque se Io le lascio qui ancora, dì al tuo confessore che non si arrabbi, ma che guardi la mia faccia intanto che è bella.

Rappresenta due candele –

Il seguito vedi sul fasc. 106. 107.

Seguono altre rivelazioni

Fascicolo 6°.

Rappresenta G. C. in ginocchio che prega..... – Ti dico, o figlia, che i passi che si fanno per passare il mondo, bisogna farli spinosi, strepitosi, con forza; perché il mondo boffa (ricaccia) indietro; il fuoco brucia; l'acqua colle onde incalza, e tutto il mondo contrasta. – Guarda, figlia, deve far forza contro il vento, contro il fuoco, che sono le parole; forza colle ondate che dissi tante volte che era solo nella barca e non c'era nessuno ad aiutare, o pochi. – Deve far forza coll'anima coi sentimenti del corpo: deve ricordarsi di tanti passi che fece sul precipizio: ci vuole intelletto di conoscere e volontà risoluta. A vedere Io (Me) che era niente confortato dal mondo, e che era Figlio di Dio! E perché era tale, cercarono di sdegnarsi appena nacqui, e cercarono di farmi fuggire qua e là! Rappresenta G. C. che va a cercare la carità. – Ho perduto l'onore: ladro! Mi dissero. Bestemmiatore Mi dissero, perché, Figliuolo di Dio, dissi di esserlo. Guarda se il tuo confessore non deve essere calunniato dal mondo! Rappresento Me, quando andai a cercare la carità, fu grande onore in faccia all'Eterno Padre; ma fu un'ansa (?) in faccia al mondo per maltrattarmi. Così il tuo confessore. Più sarà disonorato, più apriranno le braccia gli Angeli ad aiutarlo. – Si faccia dare 100 (cento) lire dalla Sig.a Marietta, e la umiliazione servirà di esaltamento. Sei buono a dire --- Sono Io che comando di roba, di sostanza, di tutto. Comando al cielo e alla terra. Rappresenta che deve pagare tua madre e Non mi piace dire le cose. Non ti piace essere sotto la mia giustizia? Io ho pagato tutto il sangue sotto la volontà dell'Eterno Padre per un debito che esso Mi aveva indossato di Adamo e di Eva. Non poteva scegliere un'altra creatura? Abramo, Isacco, ecc.? Perché Mi ha scelto di fare Io il giudice. Ero qui a patire e morire, e facevo i miracoli! – Significa che ogni dì che stavo qui, pagava il debito all'Eterno Padre. Il tuo confessore paghi il debito delle anime che ha in cura: paghi il debito del buon esempio, della mortificazione, del silenzio. Precetto di non confondersi coi sentimenti, perché non ha sparso il sangue come Io; non ha patito un chiodo come Io; non ha predicato come Io; digiunato 40 dì come Io.

22 Agosto 1857 – Venerdì – Mi avvertì di non parlare della C.a – Disse: anche i Giudei Mi hanno inchiodato ecc.....—Volete “ il pane? E' contro la mia volontà. – Siete circondati di spioni: tutti tutti: anche il Prevosto cerca di sentire, poi scrive tutto. Fortuna che non hai dato, confidato a D. C. – Tu scrivi; tutto è notato. Sono notate tutte le parole che sortono contro la C.a. Le Parole di Dio sono notate. – Zitto, dunque zitto.

Rappresenta il demonio. – Non parla più col tuo confessore, che è un ingannatore, un traditore, un bugiardo. Stanno tutti più bene quando sono via da lui: vivono allegre; non come tu. – Ti dico, o figlia, che tutti gli avvisi che dai formavano tormenti ascolta me!.....

Gesù Cristo. – Guarda ove sono quelli che ascoltarono il demonio! Sono all'inferno. – E la maggior parte ascolta il demonio colla mormorazione, col curare i difetti altrui. Io ti curerò, ti coltiverò col silenzio e colla mortificazione e starò con te. E guarda che tutto il mondo non davano mai soddisfazione a nessuno. Eravamo poveri; andavamo a buttarla (a mendicare) , ma non davamo soddisfazione al mondo. – Per il peccato son tutti cattivi: il peccato tirò la povertà, la miseria e tutti i mali. Poi hanno l'inclinazione di scusarsi in faccia a Me quando hanno fatto il male.

Perdonate a tutti e anche a me!

Oggi staremo Io e tu, e dirò belle parole a te, e ti darò tutti avvisi per istare sulla strada dritta, per ischivare il mondo e combattere. – Oggi starò con te, e se vogliono abbandonarmi tutti, staremo Io e tu. – Vedi la mia bellezza! (Al demonio) Tu sta in collera col mio confessore – scrolla le spalle perché si arrabbia ed apre la bocca per parlare.....

Rappresenta le anime via da lontano: ridono .

22 Agosto 1857 – Rappresenta l'altare risplendente, pieno di innocenti.... – Oh che chiaro sull'altare! Quanti morti risuscitati.....

Rappresenta G. C. in atto di fare colla mano le grazie..... sto nascosto nel tabernacolo. Il mondo è peste solo del peccato: ed appena s'avvicina hanno il fiato della rabbia e della peste.

Bisogna fare violenza col mondo. Se non vuole fare violenza colla ritiratezza, faccia violenza colla croce sulla bocca. Rappresenta tanti fiori sulla bocca che fioriranno. Ma tanti uomini sono Giudei che aspettano le parole della bocca del tuo confessore. Rappresenta tanti preti che dimandano sempre le parole della bocca che escono, e le interpretano (come) bestemmie. Oh figlia! Non vogliono sentire le mie parole: le sentiranno al dì del giudizio colla tromba!

Rappresenta che non ardiscono parlare essi; fanno parlare gli altri: e ti dico che si attaccano di più la peste del male, che la mia grazia nel bene. Si vendicano, si arrabbiano, dicono leggerezze. Ed Io ti avverto che facevano sempre consulto di me (sopra di me) perché faceva miracolo, eccetto quando ero nato, perché ero in una capanna. Ma perché era nato per salvare le anime, e non perderle, nacqui all'aperto, perché Mi adorassero: e vennero per uccidermi. – Stetti ritirato: Facevano consulto per vedere cosa diceva. Te l'ho detto e te lo dico che vennero i soldati a domandare chi (Io) era. Ad una parola: sono Io! Caddero morti per paura. Poi , perché ho lasciato la libertà, Mi legarono, Mi strapellavano (mi strapparono in ogni senso) per condurmi al pretorio di Pilato, perché lasciavi (loro) la libertà. – Ma la mia lingua parlò in istrada al sentire bestemmie, detrazioni, calunnie? ... No. Vi avverto che colle anime armate come i Giudei contro chi fa la mia volontà bisogna lasciarli fare come agnelli e non parlare. Ho detto a tutte le anime: cercatemi il silenzio e la ritiratezza che la troverete. Cercatemi tutto, e ve la darò. Io sono il re del cielo e della terra: eppure di amici non ne aveva. Non potevano dire: è il re, è il Dio, e va mendicando? Ma allora nessuno fingeva di conoscermi. Deve divenir povero il tuo confessore: quindi tenga da conto i denari, che più spese fanno in un popolo, meno spendono. Non aspetti quando ha lavate le mani di tutto a piangere e sospirare. Finchè ha le grazie, faccia andare innanzi l'anima nella fede, il corpo nell'adempire a dovere i debiti, senza cercare conforto nel mondo. Esso il mondo vorrebbe guardare nel libro degli interessi dell'anima e del corpo per mettere sossopra tutto il mondo. – Nessuno ha mai guardato nella mia Famiglia. Mia Madre, quando Mi vide maltrattato e incoronato, non confidò col mondo, ma coll'Eterno Padre. Il mondo non darà ragione se lo maltratta. I bestemmiatori e i ladroni hanno ragione. – Così si dice contro il tuo confessore. Mi sputavano in faccia, Mi inchiodavano per farmi parlare – Se (il tuo confessore) avesse la ricchezza, sarebbe onorato, rispettato. E poiché non l'ha, sarà disprezzato. -- -- Stia segreto negli ordini che do, perché vogliono rugar (inquisire) dentro nell'anima e nel corpo. In quelle del corpo non possono entrar dentro: in quelli dell'anima, non possono; e perciò restano disturbati..... Siccome sapevano gli interessi del corpo del Parroco defunto; così era sempre sossopra. E quando sanno anche quelli dell'anima, vogliono disturbare, sconcertare, sconvolgere tutto.

Rappresento Io (me) che non andavo mai in casa altrui se non con comando dell'Eterno Padre: andava dai peccatori, dai Samaritani. Dica alla Sig:a Marietta di far (celebrare) una messa ai morti perché preghino; altrimenti arriverà una gran tribolazione di litigare il Sig. P: e il Sig. Massimiliano.

23 Agosto 1857 – Sabato == Alla messa di D. Carlo. – Rappresentasi G. C. in atteggiamento di scrivere. – Di qual numero sono io? – Ricordati che tu ora sei nel numero dei fedeli domestici. Domani puoi essere nel numero dei dannati. Così il tuo confessore. Oggi è nel numero dei parroci: Domani può essere nel numero dei cappellani e di niente. Tutto dipende dalla mia grazia. Così la --- Oggi sono colla Sig:a Marietta nel numero dei fedeli: domani può essere nel numero dei dannati, dei riprovati. Deve (il tuo confessore) farsi dare venti marengi. Darà , denari alla sorella per amministrare la casa. – Alla Maria darà 500 lire, e si ricordi chi (o che) ha speso. –

La Maria (Annoni, in convento a Ferrara) deve star là, perché è mia volontà. Essa si sente contraria, ma quando pensa alle tribolazioni passate con Me, piange e si rassegna. – Le monache non la vedono tanto volentieri; ma la soffrono solo perché è tanto innamorata di Dio. Tu sei unita in tutto al tuo confessore (questo è il matrimonio spirituale in atto) e ricevi delle grazie solennissime. Voi andate avanti poi il nostro secolo, e non si ricorderanno più.

La B. Vergine, il padre Francesco pregano tanto per il tuo confessore.

23 Agosto – Sabato = Rappresenta G. C. come un giovane. – Guarda due giovani. – Feci dei grandi passi per convertire: passava città, popoli e tutto. E ti dico che passava per tanti popoli a far vedere le gocce di sangue che doveva spargere Io. – Chiudevano gli occhi per non vedermi. Guarda le armate di soldati che si preparavano. Rappresenta i Giudei che tirano una catena dal monte Calvario fino al basso (al piede del monte) – Significa che dovevano farmi portare quella croce distante. Essi sono sozzi, nudi e guardano in su. – Guarda che questi due armati, i Giudei che rilucono inargentati; e due sono di qua e di là: (Questo periodo è poco chiaro nell'originale. Forse è errata la mia trascrizione) sono vestiti da preti – sono i giudici – Rappresenta la scranna da sedersi. Guarda: uno è vestito di rosso col capo pelato (calvo). – L'altro si parlano insieme colle mazze di ferro nelle mani. – In fondo vi è un gran palazzo con una gran corte. – Sono presso a preparare la corona di spine ed i chiodi. – Guarda i Giudei; sono seduti; piangono, si arrabbiano; essi sono caduti e pestati in fallo seguendo G. C. che si regge colla croce. – Qui rappresenta la croce di G. C., e i cordami e la croce insozzati. – Oh che compassione! – Gesù Cristo è legato stretto: Egli si rialza colle gambe tutte ammalate.

=====

STUPENDA E IMPORTANTISSIMA RIVELAZIONE DELLA CREAZIONE

=====

Voglio dirti il primo miracolo che ho fatto: fu la creazione.

Vidi un bellissimo giardino fruttifero, sparso di delizie, senza casa senza muri, senza siepi. Le bestie, addormentate, affabili e tranquille pascolavano.

Vidi Adamo con grande statura, ben formato, che passeggiava nel giardino deliziandosi con Dio. – Poi Dio lo addormenta e fa un taglio nella costa del suo corpo (di Adamo); ed esce una bambinella piccolissima. – Essa è Eva: bella, ben formata, giuliva, inghirlandata, e con un emblema di madre del genere umano in testa. Essa gira con Dio nel giardino, e cresce in pochi momenti. Dio dice ad essa: tu sarai padrona del giardino e del corpo di Adamo che ti mostro. – Miracolo: quando dovrai generare, tu lo riceverai in te, ed egli sarà padrone del tuo corpo, ed entrerà col suo in te.

Poi (Dio) fa svegliare Adamo, e comanda l'atto della generazione. – Eva, adagiata su di un verde tappeto, sente nella natura l'influsso della divinità che infonde l'attitudine a preparare la propria vita. Ed Adamo è investito parimenti di raggi nel suo corpo.

Dio insegna ad Adamo l'atto della generazione. Essi si congiungono. Dio assiste a questo atto che essi fanno senza antecedente passione, e senza concomitante consolazione.

Al finire di quell'atto, tanto è la gioia che sentono Eva ed Adamo per la effettuata generazione, che Gli Angeli sono tutti in festa. Ed essi sentono un'esultanza ineffabile, si abbracciano, si baciano, si stringono; senza però che la carne ne risenta.

Passeggiando Dio con Eva, ecco il demonio che freme. – Dio glielo mostra vicino ad una cassa da morto. E le dice: Ricordati che se mangerai il frutto che ti vietai, sarai sepolta in quella cassa: avrai il discernimento del male, e la malizia ti inclinerà a farlo e sarai disprezzata co' tuoi posterì. Lo stato di innocenza consisteva nel non avere discernimento del male; ma che, facendo qualunque cosa, essi non peccavano. Il demonio era all'oscuro del precetto divino. Però , non sapendo come tentare Eva, si trasformò in un giovane vestito. La tentò sulla impurità: la stringeva a sé: mostrava il corpo: la strapazzava in ogni senso. Ma essa, benchè non potesse distoglierlo e fosse in tutto passiva, sempre (nondimeno) era virtuosa e negativa. – Ella aveva avuto la proibizione di parlare con nessuno. – Essa parlò col serpente a cui rivelò il Divino Divieto. Ed ecco che trovò il demonio il verso di ingannarla e di farla cadere. Presentossi il serpente. Essa ebbe paura. Ma poi, sentendolo a

parlare, invece di fuggire per tacere, diede ad esso soddisfazione, e fu ingannata. – Colse il pomo: girò con esso in mano; ed in quel giro comprese tutto il mondo.

Il demonio rideva per l'ottenuto tradimento. La carne d'entrambi (di Adamo e di Eva) allora diventò tumultuosa e rossa, mentre prima era soda e bianca. Essi ebbero vergogna a vedersi, perché i moti di essa rivelavano reciprocamente la interna passione, e si nascondevano.

Disse (Il Signore) che la Tog.a passò per questa strada, e dopo, -- disubbidendo nel mangiare, -- conobbe il mal fatto, e non potè più vincersi. Prima era innocente, poi

La disobbedienza di Eva cominciò col parlare. – Finchè il demonio presentavasi come un giovane, Eva non parlò mai. Quando si presentò come serpente e parlò, essa temette. Essa si stupì: essa cominciò a parlare e cadde. Dio presentò Eva innocente d'una bianchezza e d'una bellezza straordinaria. – Rappresenta Eva con tre raggi in testa. Oh che bellezza! Le mani aveva risplendenti.

I raggi sono: uno l'innocenza; l'altro la sapienza; il terzo il privilegio di essere la madre di tutto il mondo. Rappresenta il demonio arrabbiato a vedere i raggi in testa (a Eva). – Essa (Eva) non aveva la superbia; ed esso la tentò sulla superbia (dicendole): sei la donna madre di tutto il mondo.

– Ma essa, innocente, non penetrava il senso (di quelle parole). Il demonio la interrogava sulla sapienza da Me (Dio) infusa nella creazione: che Io era Dio in tre persone; che se Mi offendeva, sarebbe morta, e sarebbe stata giudicata. Tutto le dissi. Il demonio, alla creazione di Eva, mise in iscompiglio l'inferno tutto, tremavano. – E ti dico che, quando Eva girava, egli il demonio girava con essa, segnandola. Arrivata (essa) all'albero, a salti a salti (il demonio) venne a lei. Il serpente disse: mangia di quella pianta. – Essa disse: no. Il demonio non sapeva direttamente quando Io parlai ad Eva. Il demonio sospettò in confuso: però la tentava in ogni verso. E venuta (Eva) vicino alla pianta, vide (il demonio) che la schivava. Venne come serpente per intimorirla. Bisognava (per Eva) essere disposta ad essere strascinata, piuttosto che provare il frutto. Il serpente saltava in aria; faceva ogni verso per ispaventarla. A vedere un animale che alla parola s'acquietò, sedette con essa (o esso ?). Questa è la significazione (la figura) degli uomini, che, quando vogliono indurre al peccato, bravano, pigliano e poi si acquietano all'atto dell'accondiscendenza. Ma piuttosto che peccare, bisogna mettere la vita in abbandono. Vedendo (Eva) il serpente tranquillo, cessò in lei la paura, e spiegò tutto ciò che Dio aveva detto e proibito. Questo significa (dice Dio) che i miei segreti non vanno detti, come fece Eva. Anche il tuo confessore diceva: i segreti miei alle anime.

Rappresenta che, dopo alzata, (Eva) tremava, non poteva coglierlo (il frutto proibito). – Ma il serpente si alzava con spirito (dicendole): E' buono Dio, è misericordioso!..... – Ad Eva la mano le cadeva. Rappresenta che entra colla tentazione anche lo spirito del serpente; e tante anime temono, se non lo fanno il peccato: temono il demonio come Eva temeva dal serpente di morderla. – (Ciò avviene per la soverchia) cura del corpo. (102) (V. fascicolo N. pag. Una rivelazione che si riferisce a quella ora descritta).

=====

23 Agosto 1857 – Prima della Comunione – Ho tanta compassione per i poveri; ma a tanti bisogna che dia la libertà, altrimenti sono premi di peccato == La Peppina == Quella lì la facevo stare senza cibo per formare di più la giustizia su Pusiano. – Rappresenta che qui sono come la Sinagoga, come quelli (che si trovano su) di un mercato. Vanno e vengono, e non sanno neanche cosa vuol dire né la fede, né le mie grazie, né la mia presenza. Sanno nulla: te lo dico. – Una sposa che stette insieme, lo sa pure. Non conoscono le mie grazie, e tante volte scrollò il capo dicendo che era per leggerezza. Il tuo confessore non dica niente se non vuole essere tenuto insensato e pazzo. I farisei interpretavano male anche i miei miracoli. Esso è più di Me incaricato delle anime. Io ero trattato da pazzo, ma quando il mio incarico era coperto..... Quando verranno a dire, o a dimandare, dica: io non c'entro. Perché vorranno sapere se sono Io che comanda. Se volesse comandare un sol dì di non mangiare, sarebbe come comandare alla luna di non far chiaro. – Obbedirebbe la luna?

Guarda le piante ecc..... -- Sono creature che fanno il loro giro. Io comando a loro.

Rappresenta un Fariseo colla marsina e calzoni corti, sta su, e dice e dice dietro a Gesù Cristo: che cosa fa quello lì?..... e chiama gente – che giudizio fa quello lì da pazzo?..... e chiama i compagni..... Guarda! Sta colle mani in orazione, fa l'impostore, discacciatelo. Ti dico, o figlia, che vi sono tanti farisei che lo fanno da sé: tanti vanno a chiamare gli altri per mostrare chi Mi serve. I Farisei, a me contrari, lo facevano in pubblico: ma tanti adesso lo fanno in segreto nelle botteghe e nelle osterie, e fanno il giudizio temerario dietro le famiglie e i ministri. Oh figlia! Se tante anime facessero Io che alzava gli occhi all'Eterno Padre senza guardare nessuno! – L'Eterno Padre vede la mia innocenza, la mia vita, Egli mi conosce i sentimenti e l'anima. Ma il mondo non conosce l'anima, ma appena la faccia di fuori. E tante volte non conoscono nemmeno quella. - Sono vi tanti padri e madri che guardano i figli in casa colla cera di bontà, e non li guardano quando sono coi compagni a perdere l'innocenza, sono coi Giudei a mettermi in croce. Tante madri fanno giudizio della loro figlia quando è in chiesa: fuori, non la giudicano. Se (le figlie) stanno in istrada, se fanno amoreggiamenti, ecc. , allora non guardano più. Tante madri fanno giudizio dietro ai figli altrui, non ai propri. I Farisei guardavano G. C.; non guardavano la loro anima. Tanti superiori che sono sostenuti non per guardare la propria anima e il proprio corpo, ma per guardare la religione degli altri, come la osservano..... che giudizio?

Dei Farisei che facevano giudizio su di Me non uno è in cielo; così i dottori che giudicano la mia religione, ed essi la trasgrediscono, ne saranno esclusi. Rappresenta G. C. che lo flagellano e la croce preparata.—E tutti i Giudei, i Signori, i Sacerdoti e i Farisei, che dicono: Merita tutto: ha fatto tutto per essere giustiziato in quella forma lì. Rappresenta come un giro. – Vedi, figlia? Marelli fa tanti giudizi su tutti: gli altri (sono lì) colla bocca aperta. Altri sono lì tutti disperati. Guarda i Farisei! Si facevano il giudizio l'un coll'altro. Poiché Io venni, essi lo fecero su di Me.

Rappresenta la gente che cacciano fuori la bocca, gli occhi, le orecchie....., e Gesù Cristo è lì magro, incoronato: poggia il capo or da questa e ora da quella parte: gli facevan vedere la lancia, le corde, i chiodi, ed Egli alzava gli occhi al cielo dicendo: sia fatta la volontà dell'Eterno Divin Padre. – Essi volevano fumare, cantare, godere: ed Io non stavo sul pensiero, e perciò Mi dicevano: è pazzo! Così è del tuo confessore. Vorrebbero che desse la libertà di far tutto.

Senti, figlia: senti, figlia! Tutti vogliono l'onore della terra: schivano le persecuzioni e le calunnie. – Vedi gli Scribi e i Farisei come erano! Dopo che essi Mi avevano giustiziato e calunniato, volevano aggiustarmi (mettermi) sulla loro strada ancora! Ma non si può aggiustare un bicchiere rotto. Così fanno questi del tuo confessore. Rappresenta dei Giudei vestiti di bianco, andavano a vedere il Signore. Essi venivano gialli, tremavano, s'arrabbiavano. – Fuggivano gialli e spauriti (stremati, nel testo), dicendo: noi vogliamo godercela!..... I Signori venivano col velo davanti per vedermi; venivano con curiosità a guardarmi, ma non a convertirsi.

Se il mondo si mette tutto insieme ad unirsi a scherzare, non vi è uno che dice: meniamo vita buona. Seguitano i giudizi (altrui) a mettere in burla tutto. Vengono adosso a Me per burlarmi, scherzarmi, e non vogliono vedere a nominare la croce che Io portava. Quando portavo la croce, tutto il mondo venne a vedermi. Vide i maltrattamenti..... ma nessuno parlava. Avevano compassione: vedevano il sangue perduto per la strada; eppure non parlavano!

(Rivelazione) – Il buon ladrone non parlò: parlò col cuore con Me. Io lo convertii e gli diedi quel gran fiore del perdono dei peccati. Rappresenta..... -- Come possono volere il perdono dei peccati, se non sono che giudizi contro la mia religione, e se non sono che bestemmie? Si pentono della rabbia che hanno dentro (nel loro interno), e non sembrano (piuttosto) mostri dell'inferno?... Contro di Me i Giudei più si adiravano quando Io diceva; Perdonate, o Padre, ecc... -- Quando chiesi da bere, tossico mi diedero. Oh quanti vorrebbero dare il tossico a chi li avverte, a chi Mi serve! E' tossico lo scherzo e l'insulto contro chi Mi ama, che fiele non mischiano coi giudizi, colle mormorazioni e con ogni sorta di iniquità! E ti dico che vorrebbero mischiarlo (il tossico, il fiele) anche contro i ministri! E tanti ministri si uniscono insieme (a questi disgraziati), si voltano, si mettono un berrettone che fanno venir giù (abbassano) fino alla bocca, e poi parlano; e si uniscono come i Giudei per condannarmi senza né pensare, né vedere, come fecero (i Giudei) con Me.

24 Agosto 1857.—Lunedì.

Nota del Parroco Mariani. – Ieri dissi Messa all’Oratorio, poi confessai. Indi andai a Penzano a fare il Vangelo, poi confessai. – Indi venni a Pusiano a fare il Vangelo: in seguito feci la dottrina ai figliuoli. – Poi feci la dottrina agli uomini. Dopo, andai a Penzano per confessare gli infermi; poi confessai il fattorone, indi andai a letto mezzo morto.

Questa mattina mi comunicai, poi celebrai a Penzano per i benefattori (beneficio); poi comunicai gli infermi poi fui a casa. – Poi avvertito di non dare ascolto ai linguacciuti, comunicai. ...Peppina.

Sabato venne a casa la Peppina e mi consolai. == Questa mattina disse di pregare per la Carolina di tenere la fede, e di fare la Comunione alla Sig.a Santina, che le opere senza fede non valgono.

Disse di alcune giovani appassionate, la Giovanna del....., la prest...ra....., la Verla, la Carp....la, la Bad....e reggiora, la G...a e la Ros.....?

Rappresenta G. C. con una gran bandiera in aria che la porta. – Su questa bandiera vi sono su tutte le occhiate curiose, i pensieri, le parole, le opere, gli scherzi..... —E ti dico, o figlia, che bisogna portarla innanzi all’Eterno Padre che comanda come a un servo. Vi è la pianta coi frutti.....

Tante anime di sopra sembrano buone, e dentro hanno il fuoco della passione.

Rappresenta tanti innocenti bianchi come la neve. E quelli che hanno la passione, gettano la polvere addosso. La Ver....la era innocente. Gettatavi (sopra) la polvere dell’ambizione, le si è messo dentro il fuoco della passione. Vedi tanti ministri che erano bianchi, per un solo passo diventano colla polvere addosso, e prima di staccarla non è facile. Rappresenta un giovane che si stima (che si pavoneggia). E’ figlio dell’ag.....e com.....e; è attilato. – Ti dico che ve ne sono tanti che vogliono farla da dottore sull’anima altrui, invece di guardare la propria.

Tanti sono come i ricci divesti per la rabbia e per la pompa.

Rappresenta il demonio che sporge le corna da un muro, rosse di fuoco – Perché? – Perché tocca il corpo col peccato e diventano furibondi come il fuoco.

Rappresenta un giovane colla barba rossa, che sta ozioso dal fornaio.

Rappresenta l’Eterno Padre che colla scopa percuote d’intorno..... Gesù Cristo è lì seduto, con compassione, coi capelli rizzi (arricciati) – L’Eterno Padre dice che..... di tanta gente.

Rappresenta tanti giovani e ragazze che assorbono il peccato come il tabacco; tanti divennero indifferenti..... -- Rappresenta i diti pieni di anelli: significano il fumo della pompa e che si stimano. Rappresenta la passione degli uomini per il fumare ed il peccare. E ti dico, o figlia, che non vengono mai col piattello innanzi a Me (come poveretti) a cercare la grazia di lasciarlo (il peccato). Il Padre Eterno a G. C. == Vedi come sei consumato e lacero per le anime! Vedi.

Rappresenta un altro giovane morso da una vespa, grasso, coi baffetti. – E’ un ignoto. –

Rappresenta il Padre di D. Carlo che comperò i dolci ad una giovane e li ha dati. La Marcellina e la Carpanella. Esse avevano vergogna a prenderli. Parla la B. Vergine. – Vedi, se sono come Io. – Io portai due piccioni al vecchio Simeone per la povertà, per non essere nominata dal mondo. Ti dico che chi si tra povero innanzi a Me, è esaltato, perché bisogna essere umili. I poveri e umili saranno esaltati. Rappresenta un prete che deve venire nella stanza. Ora va a lavare le mani (è un ignoto); esso è grande e con pelata la testa (calvo). – Lava le mani con chi comanda: è insieme al prevosto di Lecco. Stia colle mani in orazione il tuo confessore, e discacci le vespe che vogliono attaccarsi. Tanti vengono alla finestra ad ascoltare, poi scappano. Quelli di Pusiano sentono anche i buoni discorsi, ma i forestieri no: stia in cura dell’anima e del corpo.

Rappresenta un quadro. – Ora la gente è tutta curva; ora non permetto che si alzino colla rabbia, con tutto. Vi sono delle donne tutte rabbia e stizza che vogliono solo avere ragione. Vi sono anche uomini. Ora sono sotto alla giustizia che li tiene lì come S. Giorgio che teneva il demonio.Essi vogliono alzarsi, vogliono avanzarsi.

Tante mettono le mani di dietro, poi pensano. – Il Badiale..... il Barbisetto..... -- Non si può parlare. – Il Barbisetto fa la giravolta, il Santone gratta in testa. – Veronella è colle zanfe di rabbia e fa segno (come per dire); non si può comandare più niente; vengono qui quelli di Penzano e ci

soffocano. – Il Bernardo si ritira a poco a poco: vanno a parlare..... Salta su (a dire): cosa mi contate a me..... Gesù Cristo è lì che li tiene giù. – Ti dico, che, se non fossi Io colla mia grazia, si alzano tutti come i Giudei. – Il fabbro piccolo Mart.... = sta lì col capo abbassato, pensa e dice fra sè: mi ha risposto delle grandi parole (mi ha dato una tremenda risposta)! Ora non possono parlare perché li tengo giù Io; ma se tiro via il bastone del pastore che dice le parole della verità, guai!..... Un altro è deputato sta lì incantato che non parla, e dice; non voglio entrarci. = Conti = Si volta, si girivolta dicendo; non voglio comandar più: non voglio entrarci più in niente. Tanto per carità, tanto per guadagnare il pane, e poi sono maltrattato! – Se parlano della Chiesa, volta le spalle. = Rappresenta dei cavalloni alti e grandi. (Il Conti) Va a casa a parlare con la madre. – Il Sig. Pietro parlò colla sig.a Marietta: come dobbiamo farla? Tutti pensano, tutti parlano perché han dentro il fondo del cuore che sentono la religione. A non dare ascolto temono il mio bastone di giustizia: a dare ascolto non vogliono chè hanno rabbia. Venir qui a parlare non possono, perché li tengo giù colla mia potenza. Se il tuo confessore vuole essere aiutato da Me, voglio che abbandoni tutto nelle mie braccia; voglio innocenza, povertà, che si metta come un fanciulletto che sa niente; come di fatti non sa nulla senza la mia grazia. – Voglio purità, ritiratezza, e non cominciare ad andare insieme alla sera. – Deve stare da voi: deve pensare alle tribolazioni e alle parole che vi dico. Alla sera dite il rosario.

Rappresentasi Gesù Cristo che dice: (il tuo confessore) tenga sempre le mani in orazione e non né sul suo (corpo), né su quello degli altri, massime in siti pericolosi. – Andarono all'inferno tante anime perché accontentarono il corpo colle mani. Io lo voglio puro in tutti i sentimenti.

Se avesse un solo dito impuro, non è atto alla grazia.

Adamo ed Eva prima del peccato facevano tutto: avevano la libertà; ma dopo dovettero fare penitenza. – Tanti maritati hanno la libertà; ma poi dopo si tirano addosso tante croci e devono fare penitenza. I peccati non si devono fare né prima, né dopo; né in allegrezza, né in tribolazione. Prima ringraziare, dopo pregare. Così tanti giovani fanno i peccati da giovane; poi si danno alla disperazione per mali, croci e affari che si sono tirati addosso.

24 Lunedì ---- Oh che bellezza! – Avverti che la bellezza la formano le anime in grazia di Dio. Tanti preti che vanno per istrada che si voltano indietro a vedere, a sentire i discorsi contro del tuo confessore. – Rappresenta i discorsi che fanno. – Rappresenta il Marelli il giovane, ed i sacerdoti per istrada – Rappresenta due preti che si voltano indietro. Narri tante cose, che si sono spaventati – Narri cose stravaganti; che è gnucco, testardo (s'intende il povero parroco Mariani)..... che vuole comandare, e non obbedire.

S. Paolo era (stato) un persecutore, e l'ho trasportato fino al 3° cielo. Chi accontenta la bocca a parlare, è peggio che chi perseguita la Chiesa. S. Paolo fece di tutto per guadagnare il cielo. Tanti si precipitano nell'inferno per accontentare la bocca. Vi sono certi che vorrebbero parlare e tremano, non parlano. Tremano perché sentono i Vangeli. E chi è già passionato (dominato dalle passioni) non vuol sentire il Vangelo. – Tanti – dia , o no ad essi la croce il Signore – vogliono fare a loro modo. Oh che compassione per tante anime! – Tante figlie tengono il fazzoletto in testa, e ruzzano (scacciano) via la mia bontà, la mia grazia e la mia misericordia.

Rappresenta certi che hanno lì la croce da portare che è d'argento: vogliono portarla per capriccio, la vogliono greva (pesante) e spinosa. A tanti la metto in ispalla Io la croce: la vogliono da Giudei. Io metto in ispalla un peso adattato: il mondo ed il demonio mettono in ispalla un peso dell'inferno, ed essi prendono quello della disperazione. A tanti do la croce e dico: portate pazienza: ma esse non la vogliono e si disperano. Rappresenta la Colombina, la Carpana che vogliono la croce spinosa del mondo, e la vogliono. Non voglio trasportarle al terzo cielo come S. Paolo: devono lasciarle esse l'amor proprio, distaccandosi dalle vanità. Oh quante anime sono dannate, perché vollero portare la croce a loro capriccio! Si sbranano fuori, poi tornano dentro.

Rappresenta la madre della F. via. Aveva la croce leggera, rassegnata a bagnata del mio Sangue. Rappresenta la figlia che aveva la smania: sembrava una gran croce.....

Rappresenta G. C. in croce. – Vi è lì un peccatore che è tre giorni che non può dare l'assoluzione. – Rappresenta un confessore che è lì per dire Messa. Salta lì il Signore che dice: Vieni per rinnovare

la mia passione? Con che ardimento, se non facesti altro che trasgredire, mettere in pubblico, trasgredire la verità?..... Io mi presento a tutti come al Papa. Prendono l'ostia nel rinnovare la mia passione. Con che ardimento se le loro sono mani disoneste?.... Ma ora non Mi sentono. Non Mi sentono quelli che hanno la lingua di fuoco. Vi sono tante donne vecchie che fanno poco bene: hanno la ciera cattiva: donne, a cui portate il viatico.....

Rappresenta il Papa con la catena d'oro sul berrettino. Vuol dire che è legato con Me, e tutte le grazie che vuole, poi viene a prenderle nelle mie mani.

Guarda questo mio libro! Non lo conoscono nessuno. E' stravagante; non si può leggere.

E' il libro della religione e fa tribolare (a leggerlo). I libri della religione bisogna leggerli ed osservarli. Tanti non sanno cosa leggono. Si rappresenta la croce ed Adamo ed Eva tentati dal serpente. – Così è la gioventù. Ora vi sono tanti e tanti serpenti per tirarli.

Rappresenta G. C. con una croce bianca. Un canale vi è per cui fluiscono le grazie vicino al Tabernacolo. Questa è la grazia che devo fare a te d'essere in un cestello coperta dentro, perché quando sono segrete le cose, vanno attorno ad un per vedere dentro cosa ci è dentro.

Vedi le anime tenere? Ritengono sempre le parole. – Una tosetta (ragazzetta) e le compagne di tenera età pensano tutto il giorno le parole.

Rappresenta una cassetta. Dice G. C. io l'ho messa sul cuore: e vi è dentro un'anima che Io voleva salvare, ed andò al sito dove scorreva una fanciulla. Osservò fin dove andò a riuscire.

Ho tante belle anime che curano tutti i passi, le azioni, le parole di chi fa la S. Comunione per imitarle a farla anch'esse. – Perché il demonio rugge e non vuole che la faccia né tu, né le altre (la Comunione), esse vanno nel mondo e sono tentate. E se tu non perseveri e non fai sentire le parole, vanno indietro. Esse osservano i discorsi..... Ma ti dicono: chi dice le parole, sono parole del Signore. Pensano e ripensano. Dicono: io non ho mai imparato una parola. – Una sola parola che ritengono, basta a trattenerle dal peccato.

Il mio Tabernacolo è come il deposito delle grazie: ma tante volte il canale si strappa, e ci vogliono dei puntelli e altro per chiamare giù le grazie.

Se vedessi l'ignoranza di tante anime! Quelle che hanno la pompa e la vanità, non sanno niente. Quelle che non hanno la pompa e la vanità, hanno l'umiltà e sanno regalar l'anima ancorché non abbiano la sapienza di Salomone. Io non so nulla!.....

Chi crede di non saper nulla, sa qualche cosa. Così viceversa.

Rappresenta i vecchi. – Essi si tranno (si danno per....) gobbi, e non in caso di parlare in niente. Eppure essi ne sanno più dei giovani nelle cose del mondo. Così le anime umili. Dicono; non so niente; eppure hanno la sapienza. E vale più una parola di mia sapienza, che tutto il mondo.

S. Agostino diventò dottore, maestro, Vescovo, ed era un peccatore! Finché il corpo comandò all'anima, egli era ignorante e peccatore. Ma quando il corpo andò sotto (all'anima), diventò un fiore di virtù. Ma l'orazione che dopo faceva era fervorosa, luminosa, umile, perseverante.

Il tuo confessore ha la fede, l'amore di sentire le mie parole; ma non ha ancora l'orazione luminosa.

Ho tanti segreti a dirti, e ne dirò tre.

1°. Vedi S. Agostino convertito? Egli non fece altro che ringraziarmi; e voi non mi ringraziate. E guardate, che, ad andare innanzi, vi è da fare: ma indietro si va in un quarto d'ora.

2°. La gran pazienza di sentire le mie parole. Senza pazienza non si acquista la sapienza.

3°. La purità: -- Salomone perdette la pazienza e la sapienza. Non sentiva più le mie parole con pazienza, e la impurità le trascinò la sapienza. L'impurità fa gettare la radice in terra ed attacca.

Sta il dì e la notte con Me, e la sapienza crescerà sempre. Quando stai con Me, Io mi presento all'Eterno Padre: apro il costato per ottenere di parlar chiaro. Fede, speranza e perseveranza. – Se le sentite (le parole) senza fede, è inutile..... alla fine dovete morire, e non dovete sentir più le mie parole. Rappresenta un frate grande, ed è Gesuita. (dice): Non possiamo sapere più nulla di quel prete. – E' Padre Zuccoli. – Non si sa niente. Ho domandato al tale (sig. Rosa). – So tutto io: ho mandato. – Guardate – che quello là non parla più; ma ne ha una peggio.

Rappresenta G. C. che si mette le mani in testa – L'ho sempre detto, quando aveva qualche cosa. – Ti dico che vi sono delle persone che fanno delle miglia (di strada) per sentire le parole: e poiché

hanno poca fede, sentiranno niente. – Il demonio adopera le corna per infilarli per pensare (?) se devono andarla a prendere. D. Luigi mena la testa qua e là – Non voglio andare più. Quei due vennero appositamente per sapere le cose -- Zino e l'altro – Tanti fanno il giro a Lecco e a Como per domandare cosa fa e cosa dice

25 Agosto 1857 – Martedì, dopo la Comunione. – Sta segreta e ritirata. Il mondo non fa che pensare su di te. Dicono del trasporto, perché vogliono sapere di te! Guai se sanno di te! Tutto è rotto. Il tuo confessore guai se parla! Vedessi il demonio l'altro giorno che rabbia, perché sta segreto il tuo confessore! Si rappresenta G. C. – Vedi la mia bellezza, la grandezza, la potenza; conosci le armi preparate per dare la forza ai martiri e alle vergini. Ti dico, o figlia, che pochi la conoscono la mia grandezza. Rappresenta S. Pietro che è lì seduto in una casa. E ti dico che S. Pietro non conosceva la mia sapienza, potenza, bontà. La conosceva come uomo, ma non la conosceva come Dio.

Tanti dicono: non conosco, per rispetto umano, ma ti dico, o figlia, che la mia bellezza passa tutto. Son pur contento. – A vedere che non ho avuto gli apostoli che mi hanno seguito fino alla sepoltura, ed in viaggio ed in tutto. Ma ti dico che quei tre apostoli che mi hanno accompagnato all'orto, si addormentarono: però erano divenuti freddi, senza forza, senza quel lume acceso che si acquista coll'orazione. Si rappresenta G. C. legato in mano ai Giudei e a soldati: hanno spada e mantello. -- -- -- Allora Mi hanno condotto da Pilato: Mi accompagnava da lungi fino al Calvario. -- -- -- Quando non vi erano i Giudei colla marsina rossa, parlava famigliarmente con Pietro, Giacomo e Giovanni: (in margine del manoscritto vi è: "Trasfigurazione". Segno che vi si riferisce il discorso) Dopo non parlava. – Quando andai sul monte Tabor, allora li condussi tutti e tre; allora non m'abbandonarono: quando fui là, Mi travestii di bellezza di fiori. Si guardavano l'un l'altro. Viderono la mia faccia sfolgoreggiante, la mia Divinità, e caddero per terra. Egli è lì colla gran bellezza, colla croce, col pomo del mondo per (indicare la) padronanza, coi raggi di stelle. Unadavanti: vi sono lì le parole d'oro "Eterno Figlio" Sotto ai piedi come una piatina (?) pieni di parole d'oro in tutta la vita. Alzano (gli Apostoli) stupiti le braccia: sono come insensati. Esso (Gesù) pieno di lumi, colla faccia buona, ridente – Un raggio di neve – ora non conoscono più il mio Figlio, -- Eterno Figlio: --: Lo conoscono il mio Figlio i Giudei? ... -- No – Gli Apostoli avevano veduto la mia potenza e bellezza di uomo e Dio: ma non l'hanno detto ai Giudei. – Mi guardavano che Mi inchiodavano, ma tacquero. – Il mio onore non l'ho fatto vedere a nessuno sulla terra. E quando lo mostrai, si tramortirono. Allora perché aveva tanto onore coll'Eterno Padre. Mi mandavano da Caifasso, ad Erode, a Pilato. Pei farisei, perdei l'onore anche in faccia all'Eterno Padre. -- ---

Ma deh che l'onore si perde a combinarsi col mondo e a fare le cose del demonio.

Si rappresenta uno col bastone e colla barba grande: un uomo grande e nero come incoronato, vestito fino a mezzo. Viene con una grande armata di gente insieme. – Vedi quello' Veniva per vedere i miei miracoli e le mie grazie e per sentire le mie parole. Ed era così nero! E col mondo era un fiore! – Guarda: tutti quelli che vengono, vengono per sapere le grazie, i miracoli e le parole. – Guarda se Io ho fatto sentire la mia voce ad Erode! – Stava lì ma non ho parlato. – Se avessi parlato, mi avrebbe messo in ridicolo: se no, mi trattò da pazzo e mi diede (tra le mani) la canna. Ed egli è lì. – Vi è lì Pilato con un berrettone. – Erode si arrabbia perché non parla. Gli sortono (ad Erode) le fiamme di rabbia di bocca. Sono lì i soldati. – Egli (G. C.) è lì un po' sgobbato e non parla; è tutto compassionevole. -- -- Il demonio è lì come una bestia cattiva, rosso. – Una persona è lì sdrasata: è come un demonio a ridere, a schiafferggiarlo. Un altro coi capelli grandi di dietro: Guarda guarda che uomo cattivo (dice): non parla in faccia al Re. Bisogna distruggerlo: disprezza egli ad essere un re! – E' un Fariseo. -- -- Vedi che vogliono sentire la mia voce! – Se l'ho fatta sentire (altre volte), quello fu miracolo! – Egli alza gli occhi al cielo..... G. C. mostra la colonna e il sangue. Apriva le braccia, piangeva ma non parlava. -- -- E' pazzo (dicevano gli astanti): bisogna fargli fare la corona e la veste da matto. -- -- Entra Erode, e si inginocchiano tutti a fare la riverenza, Pilato e gli altri. -- -- Ecco (dicono), lo abbiamo flagellato. -- -- Meritava non parlare con me ad

essere re!..... -- Si rappresenta un giudeo che (atto malvagio e sacrilego) va lì (da Gesù) ad alzare il barbello (ad alzargli il mento, e dice:) : Parla, parla!.....

Gesù Cristo alza gli occhi al cielo, e dice: faccio la vostra volontà; ma (parla) sottovoce. – E gli scherani e carnefici: “ Sai d’essere matto, gnucco, testardo per non avere parlato? “ – Questo castigo lo ebbero i Giudei, e lo avranno coloro che non Mi servono colla mia segretezza. Essi non possono ascoltare le mie parole..... -- Se Erode veniva con umiltà, con purità e senza pompa, Io parlava, insegnava e faceva corteggio. E’ venuto col peccato, per essere corteggiato da Pilato e da altri col sussiego: è stato onorato da essi, non da Me. Io fui condotto là da Erode: vi era lì la donna vestita incoronata. Io non voleva andare da quel palazzo. Vi sono andato per forza; ma non ho fatto né grazie, né parole. Così faccio colle anime in cui entro per forza. Non faccio sentire la mia voce, né niente. -- Rappresenta che la casa di Erode è piena di demoni. – E’ come l’anima dove mi mandano i ministri, piena di fuoco di impurità. – Egli (Erode) Mi ha trattato da pazzo la mia presenza. – Ed Io ho trattato da pazzo la sua presenza, non ho fatto grazia. – Così fo colle anime Sacrileghe. Quando Io pativa, tremava tremava (Erode), ma aveva l’ostinazione del peccato. – Così le anime che Mi ricevono coll’occasione di andare nel peccato. – Io parto, ed esse tremano. – Lasciare il peccato? Non hanno la grazia di lasciar stare; e a farlo, tremano.

Rappresenta la donna di Erode – Essa ha come una corona coi capelli: è vestita di argentino di seta bella. – Era vestita di pompa. L’ha sentita essa la mia voce?.... – No, perché era in pompa, in vanità, aveva l’amore dell’orrore, del mondo; perciò non ha voluto tradire il mondo, -- e qui si rappresenta da Erode – e mi ha tradito me. Disse: è pazzo!.....

Tanti vengono colla pompa, coll’onore, e restano nella stanza nera coi peccatori: e la pompa non si unisce con Me. Ma la donna di Pilato, perché aveva le mani in orazione, e perché era vestita con umiltà ed aveva la purità, guardò nessuno, neppure il marito. Aveva la fede in Me. E chi ha la pompa non ha fede: vuol tormi l’onore a Me e darlo al mondo.

Innanzi ai Giudei, la donna di Erode aveva gli scorpioni, un parlare tutto da nobile, adagio (e diceva): bisogna vestirlo, mettergli la corona da pazzo. Si rappresenta Erode che così parla: Io lo vesto da pazzo, lo fo incoronare: gli do la canna in mano, faccio fare una croce. e va attorno in palazzo a pensare cosa deve fare. – Questo significano quelli che possono portarsi avanti a istigare alla pompa: parlano, istigano se non possono comandare. Così la donna di Erode. Istigò il marito a comandare. Andava su e giù a pensare. – Rappresenta i ricchi che non trovano pace.

Giovedì 27 Agosto 1857 == (Nota del Parroco Mariani) Ieri fui a Milano. Parlai col Pessina. L’Arcivescovo non era a Milano. Il Tancredi è bene informato. – Avvisai il Prevosto, Disturbo per l’affare di Canzo. -- -- Questa mattina Dio rivelò che se D. Carlo andava via quest’inverno, era fatta. Sarebbe venuto a Pusiano quello (Il coadiutore) di Canzo, che era peggiore. Così ora non vuole né l’uno, né l’altro. Vuol distruggere i preti cattivi, per far giustizia coi preti e col popolo. Disse che ora non vuol più che stia. Disse che il sangue suo diventa fuoco: che grida vendetta in faccia all’Eterno Padre. Ciò in grazia dei ministri cattivi. --Vide il S.S. e la B. V. . – Dio disse: vedi la mia Madre? Essa andò in Paradiso prima in anima; poi gli angeli vennero a prenderne il corpo, che non permisero che fosse sepolto. Dio disse ancora: Io sono nel S.S. S.to vivo come un bambino, cinto di angeli e glorioso ed espansivo di grazie: ma non credono, e ricevo tanti insulti, dai ministri specialmente. – Disse ieri che restò morta per debolezza, e dopo (Dio) la guarì, poiché mi aspettava a comunicarsi..... Disse Dio; Cercami che grazia vuoi, che te la faccio. Se mangiavi, eri ammalata. Disse che ha poco di stare al mondo, e che deve rendere conto delle parole che lasciava sfuggire. Si rappresenta G. C. che dice: E’ una gran consolazione un’anima in grazia mia, che sente sempre la campana e la voce delle mie parole. Ma ti dico che vi sono delle anime arrabbiate. – Perché?. – E qui si rappresenta il Padre di D. Carlo. – Perché è arrabbiato? – Perché è legato coll’amor proprio, coll’amore del mondo, coi piaceri del demonio: -- rappresentasi colla corda bianca nella vita. – Oh figlia! Fatti pure risoluta nella mia campana, falla sentir chiara, sbrigata, perché vi sono tanti veri, signori. – e qui si rappresenta un barbisono colla ciera cattiva. – Il

sig: Pietro Conti è furibondo. Sta come di dentro; ma pensa. Fa un passo; poi pensa contro me per offendermi. Si rappresenta la B. Vergine lì vicino al S.S. Sacramento, che prega: è vestita d'argento. – E ti dico, o figlia, che mi danno delle spondate (trafitture) nel cuore perché non hanno fede, perché fanno correre vari scritti contrari alla fede. Si rappresenta un altare con tante torchie e oro: si rappresenta il Signore come un Agnello che toglie i peccati del mondo. E invece di darsi nelle mani dell'Agnello, (tanti cristiani) si danno in mano dei demoni. – Io sono fra gli angeli: ed essi vogliono darsi colle faccie di fuoco (ossia coi demoni). Si rappresenta una bella faccia del Signore. – Ci attaccano un anello al collo, e lo tirano e lo tirano dove vogliono nelle conversazioni e nei peccati. – Io non comando più: vogliono comandare essi: dell'anima e del corpo non sono un Dio solo? – Essi vogliono camminare in tante strade: vogliono adorare tanti idoli e demoni.

Si rappresenta una colonna, dalla quale un demonio caccia fuori solo la testa. -- -- Lavora (?) chiaro col confessore, e nei ringraziamenti tu sarai nascosta e manifesta, perché voglio; e ti dico, o figlia, che se vedessi la gran malizia del peccato, del demonio e del mondo (guai)!. – Si mettono insieme come le piante in un bosco, ch'è vogliono stare unite col mondo: nessuno vuol vivere ritirato: vogliono stare nel mondo colle usanze, colla pompa, colle novità, coi piaceri, e con altro peccato, che è la sfacciataggine di peccare pubblicamente. In siti chiusi per l'addietro (Conventi di clausura forse?), viene un passo: apre fuori come i muri, e si fanno vedere a fare il peccato-- -- Ciò a Milano. Rappresenta come vengono lunghe le mani degli uomini, delle donne e delle figlie: hanno i guanti del demonio e la calamita del demonio in tutto il corpo. Per le strade, negli angoli non hanno più ritegno del mondo, ch'è non si fa giustizia. – Tanti giovani barbuti con capelli sono un impasto di peccati. – Una volta avevano vergogna addosso a muovere una mano in pubblico. Ora, appena a vedere una persona, la prendono la tirano al peccato. Le figlie lo fanno a gratis: cercano la contentezza del corpo, non quello dell'anima. Oh figlia! Oh figlia!..... -- Si rappresenta l'Eterno Padre che parla al suo D. Figlio: Per chi l'hai sparso il tuo sangue? ... Per i demoni? ... La purità non c'è: le figlie vanno nelle botteghe; ed i baffoni ridono, poi le tirano a peccare. Vanno gli altri a vedere, e ridono e tacciono: ridono da demoni. -- -- -- Rappresenta che hanno dentro una gran magia e luce del peccato internamente. E ti dico che rovinano l'innocenza. Essa si perde. I giovani, i vecchi l'han perduta, e la fanno perdere a tutti i fanciulli. – Tanti uomini e donne insieme (si rappresentano); e fanno peccati, peccati, peccati: hanno fame, fame, fame; due fami, del corpo e del peccato: cercano di accontentare il corpo: e se trovano d'essere col mondo, come in un garbuglio, stanno dentro: fanno qualunque peccato senza guardare fame, sete, freddo e caldo. Ora fanno il peccato quando vogliono, senza ritegno e tempo. – Il demonio li tiene giù con un piede..... Vi sono tanti che non si conoscono: tanti uomini provano le altre donne per sentire maggior piacere.

Rappresenta le vecchie signore che danno tutta la libertà alle figlie di fare quello che vogliono. – Se metto sott'occhio la morte, dicono: bisogna dunque goderla. Se non dico della morte, dicono: dobbiamo sempre star qui a goderla. Devo dirti qual è la maggior cura dei ricchi e poveri? E' che siano disinvolti nel corpo al lavorerio: l'anima non la guardano. La vendono nei pericoli, nei filatoi, nelle filande, nelle osterie: purchè siano disinvolti, all'anima non guardano.

Milano è una città cattiva. – N. S. fa atto di tirar giù il cappello e poi se lo rimette per far vedere la croce. – Rappresentasi ora G. C. che è lì a vedere come fanno a fare i matrimoni. Guarda; indi si rivolta all'Eterno Padre, e dice: Padre, perdonate. L'Eterno Padre risponde: ma che generazione deve essere ad essere così di passione?..... Ti ho lasciato in mano a te di giudicare le anime: vedi come può essere giusta quella generazione? Il peccato non è quello che ti diede la morte? Non è quello che ti stoccò (trafisse) il cuore?..... Il figlio, quando è generato malamente, non può essere giusto. Il N. N. ha generato il figlio d'un'altra maritata, grassa grassa. E' una signora. Pagò tanti soldi a lui per concepire. Essa faceva l'ortolana. Hanno denari, e li spendono nelle passioni. Guarda che ti avviso che la sostanza di un ricco è una gran strada per andare all'inferno per le passioni. – La Beata Vergine fu sempre povera, umile, ritirata. Ma nessuno la invita la mia Madre, perché tutti vogliono soddisfare la concupiscienza. Ma la sentiranno al punto di morte colla stiletta. – Se uno ha il peccato in un senso, hanno il dolore in quella parte..... Pensano il male, ed è dentro nel corpo per il peccato. La Peppina verificò tutto. = Gran fame che le viene dopo venuta a casa; forse perché

le ho detto..... Via D. Carlo, via D. Carlo..... Stia puro il tuo confessore, altrimenti diventa furibondo, pazzo. Si rappresenta G. C. che guarda da una finestra. – Perché guardate? – Finché guardo il mondo come è, è per mia bontà e misericordia. Ma quando non guarderò più il mondo, alzerò come un muro, e lascerò tutto in mano al demonio. Si rappresenta una corona. – Si credono che, perché sono ricchi, belli, onorati, sia abbastanza. – Ma essere belli e lavati nell'anima, è come essere trasfigurati tutti come Io nel mondo. Senti, la mia figlia! Se vedessi un'anima in disgrazia di Dio! – E qui Dio fa atto di voltare le spalle e piangere. Oh in che stato è, essendo nelle mani del demonio! Ed essa non fece che scherzare e mettere in ridicolo le mie parole. Oh figlia! Se vedessi le anime dei ricchi, dei poveri in che stato di tormento sulla terra e per tutta l'eternità! Perdonate, perdonate! Perdono Io; ma e la giustizia? Quando giustizio un'anima, si apre l'inferno per esaminare la giustizia. E quando perdono ad un'anima, bisogna che domandi il perdono all'Eterno Padre. – E ti dico che ho tante anime da giudicare e da giustiziare, e non pensano che ad incontrarsi colla disgrazia del peccato. Io non cesso di dimandar l'anima, principalmente dei ministri che stanno in quel gran baratro di miseria del peccato. Rappresenta D. Luigi, le monache, i preti. – Guarda. Ti dico che vogliono godere il corpo e farlo godere per avere vita lunga sulla terra. – Sono più tribolate le anime che soffrono per Me, che chi la gode col mondo. Senti figlia: vuoi una prova? – Ricorda e rappresenta la Santa di Marsiglia; Santa Marta. – Essa aveva la croce delle persecuzioni del mondo. Essa abbandonò mondo, corpo, tutto per essere con Me. Ma devo dirti che, per essere con Me. Devesi combattere col mondo. – Quando dico il mondo, son dentro tutte le creature. E tante volte bisogna combattere colla forza anche con confessori che si mettono al tremendo sito di giudice e di maestro, e fanno né da giudice, né da dottore, né da maestro; ma da stupido e da insensato, oppure insegnano i peccati. Guarda, o figlia, che giudice fanno quando giudicano un peccatore che è in occasione! – Vedono sull'orlo dell'inferno le anime, ma per rispetto umano lasciano correre..... Quando sono in quell'atto, si ricordano che sono essi al giudizio. E come posso e devo giudicare quest'anima?.... – E tante volte sono lì per giustiziarli, se essi vanno ancora nell'occasione; ed essi li assolvono!....—Ah , figlia, non li sentono i segreti i ministri! Sono ministri del demonio! Perché il latte spirituale l'hanno essi, e devono sapere a chi darlo. – E ti dico che vi sono tanti giudici che fanno il giudice su un piccolo pensiero, su una tentazione, e non fanno il giudice su amoreggiamenti e pompa; e mettono su una carta, occasione di tanti scandali, e lasciano quella amicizia. – E ti dico che bisogna fare il giudice rigoroso per le anime: non come i mugnai che lasciano passare giù crusca e farina insieme; e passata giù, non si può più. – Lo studio dei ministri è di far sentire la voce in aria; di predicare parole, in faccia al mondo, e camminare ad ogni sorta di occasioni, ai pranzi a ridere. – Si rappresenta il Signore che si picchia il capo. – Uno che va per essere visitato (da un dottore), pensa se (costui) ha guarito altri? – Se non ha (il confessore) nemmeno pazienza ad ascoltarli (i penitenti), che dottore è questo?..... Il Signore apre le braccia. --- Per carità mi salvino le anime! Facciano orazione! Per carità non diano confidenza in confessione di parole inutili! Il tuo confessore o che dice niente, o che vi dice troppo. E quella troppa sincerità di dire di Me è un gran peso per Me. – Deve fare da maestro di insegnare la pazienza, l'umiltà, la mansuetudine, la carità, la ritiratezza, il silenzio, la mortificazione, la vigilanza, la rassegnazione, la fuga delle occasioni, la confidenza in Me, l'annegazione dell'amor proprio, di distaccarsi dalle creature, ubbidire ai genitori, e discacciare la superbia; di non tenere amicizia con nessuno; di avere violenza nelle tentazioni, custodia nei sentimenti, mortificazione negli occhi; nei piedi, ecc.; di non andare coi compagni. – Che maestro fa e deve fare Pietro agli altri, se la sua anima è fredda nell'orazione? – E tanti sono freddi!.... – E' Dio solo che parla e che insegna queste parole, che guida la bocca. Bisogna avere la pazienza. Tante volte han tutta la pazienza nei discorsi inutili: ma quando sono in discorsi di importanza per giudicare ed insegnare, non fanno niente di bene. – La confidenza non l'ho data a nessuno sulla terra. Ma devono essere giudicati sulla vita e sulle altre anime. – Non ho dato corde della terra, ma la guida delle anime che deve guidare per tutta l'eternità. – Se le facessi sentire al mondo tali voci, si getterebbero a terra non solo col corpo..... Il tuo confessore non dica tanti segreti che vengono dalla mia bocca, ma solo

dica: la fede non perdetela. – Peppina sia con uno spirito e con forza. Il tuo confessore non proferisca parola in aria, perché sembra che sia lui, istigato, fantastico..... – Io sono, e ti avverto. Si rappresenta G. C. con una faccia lunga e severa: e tutti i ministri, appena un'anima sente una mia parola, (dicono che) sono fantasie, e non credono niente. Crederanno la mia giustizia!..... – E ti dico che parole inutili non bisogna dirne in confessione: che bisogna avere pazienza, sentirle e conoscerle le anime. – Vi sono delle anime che vorrebbero sempre essere Me a parlare in confessione, e parlare ed insegnare. – Altre vorrebbero solo sentire, e non dire. – Le anime sono un peso. – Per essere un peso, bisogna cercare d'imparare a fare il dottore, il giudice e il maestro. Se non hanno esperienza, come fare il giudice? – E ti dico, o figlia, che è un gran peso essere dottore delle anime. Se si dà troppo medicina amara, si teme di farli ammalare di più. Se non si dà, va avanti la malattia. – Se non si giudica rigorosamente restano ignoranti, non sciolti, senza giustizia. – Se non si insegna, si è ignoranti: se non hanno il lume, sono ministri del demonio. – Ci vuole la mia grazia!..... --- Vi sono ministri del demonio che insegnano niente, o cose del mondo..... Tanti ministri o sanno il mondo, o non sanno di anime..... --- A nessuno spiego le mie parole, le spiego a nessuno.

Rappresenta un cadregone (una poltrona) d'argento e d'oro, ed Egli è in mezzo ad una croce. – Significa che tutti i passi sono croci: tutti gli stati sono croci, tutte croci; ma tanti li considerano passi per conversazioni, per ispasso. Povere quelle anime che la pensano così! Vanno a sedersi in mezzo alla croce. Rappresentansi delle persone che cercano di radunare sostanze: cercano d'avere onore, di tenere il corpo in bellezza. – Con un soffio sono morti e sepolti nell'inferno.

Rappresentasi un'anima che è lì come in un cunino (piccola culla) vicino a G. C. – Io vorrei le anime sempre conservate vicino a Me, come appena ricevuto il Battesimo. Io li metto qui dentro. – Il demonio cerca di tirarla fuori (l'anima): il mondo la invita; ed egli stesso (l'uomo) col corpo cerca di saltar fuori. Fuori che sia (una volta fuori), salta di qua, di là, non trova mai pace. – Oh figlia! Tutto il tuo piacimento, tutta la tua contentezza e consolazione è una sola: è d'essere ritirati dal mondo; in pace colla coscienza, in pace con Me. Ma l'anima non è più in pace né con Me, né colla coscienza: è fuori di posto: Sempre colla rabbia; è sempre disturbata: ha rabbia a fare orazione: ha invidia della roba altrui: ha invidia, superbia. Quando l'anima è fuori di questa culla è disturbata, agitata, finché torna dentro.

Li 28 – Ricordati di stare con Me, ché la gente del mondo si volta. Io solo sono stabile. Dì al tuo confessore che deve sentire tante parole (impropri) come Io quando fui giustiziato. – Finora non le dicono, come a Me, da sfacciato sul muso: fanno i complotti nascosti. Non si arrabbia per le parole. L'Eterno Padre non lasciò passare una parola impunita; ed Io ora sono contento perché sono giustiziati. – Dia una occhiata a Me, ai carcerati, agli infermi, alle anime purganti. Per carità – E' G. C. in croce che parla – porti pazienza, porti pazienza se vuol andare a suo posto! Porti pazienza! Non si impazienti se è stato svegliato: guardi i miei apostoli che si raffreddarono nel sonno.

Si rappresenta N. S. G. C. in ginocchio, colle mani in orazione. – Senti, la mia figlia; sto qui in ginocchio a pregare L'Eterno Padre di perdonare ai peccatori. – Si alza colla mano armata: -- Oh figlia! E ti dico – qui si rappresenta l'altare – che qui in questo altare vi sono tutte le grazie; ma Non vi è nessuno che pensi alla mia passione, alle mie parole, alla mia potenza e sapienza. – Ti dico, o figlia, che il cuore sia sincero, ché il mio fu tale. Sia puro anche il tuo confessore: sia umile, paziente. – Ho una gran compassione a vedere tanti che vengono a presentarsi a Me.

(Ascensione di N. S. G. C.) Si rappresenta G. C. che sale al cielo. – Oh bellezza! Oh bellezza! E' lì su una montagna, con una croce d'oro, con splendore. – Gli Apostoli sono lì a guardarlo. – Oh che grandezza! Oh che grandezza! – Oh che scenata a vedere i Giudei giù abbasso tutti turbati, come morti!.. -- -- venne un raggio d'oro dal cielo: s'odono suoni degli angeli, vestiti di bianco. – Gesù Cristo (si vede) coi raggi, Della misericordia. – Che bellezza che arriva!..... Si alzò ed arrivò al cielo fra gli Angeli, maestosi, giulivi, suonanti la tromba con maestà, con riverenza e gioia.

Si rappresenta G. C. (che dice): dove hanno il sentimento i peccatori di far venire l'anima nera, lontana da Me, a vedere che Io col mio Corpo li ho estratti dall'inferno? -- -- Ah figlia! Ti avverto di tremare, perché più è bella la mia bellezza, più è bella la mia gloria, più è bello il mio regno; e più è brutto l'inferno, più è rigorosa la giustizia: perché, per guadagnare il cielo bisogna essere puro in tutto, e non avere la lingua di impuro, di calunniatore, di malfattore, di arrabbiato. – Con più è bello il mio regno per il lume, per lo splendore, per la chiarezza; più bisogna chiudere gli occhi a vedere le bellezze e le creature della terra: bisogna mettersi come morti a vedere il mio regno. – Oh figlia!, oh figlia! Guarda bene che gli occhi non videro una bellezza simile! – Qui devono vedere affronti: chiudano gli occhi: pensino che sono in valle di lagrime; che Io non piansi solo acqua, ma sangue tante volte. Quelli che sono sull'altare, vicini a Me colla Comunione, sono vicini al trono. – Io non posso far vedere tutto, perché si è ancora nel corpo. E se ti mostro alcune cose, è perché hai chiusi gli occhi al mondo, ed il tuo cuore è chiuso nel mio.

Si rappresenta il demonio che volta il capo qua e là, e non vuole più che parli. Ha il fucile in mano e vuole darmi una fucilata. E esso getta la bula (Bula è la scorza del grano, del riso, ecc.: è l'involucro). La terra sulle parole. Si rappresenta che vi è lì S. Maddalena ai piedi di G. C. (che invoca) pietà, misericordia. No (dice il diavolo) che non vi è più misericordia: e getta bula a terra su essa. -- -- Ma ella sta salda e prega. -- -- Così deve fare l'anima che vuole pentirsi: non guardare i rispetti umani. -- -- Tante anime vorrebbero pentirsi, ma guardare i rispetti umani, il demonio e il corpo. – Oh figlia..... e qui si rappresenta G. C. morto in croce col volto giallo. Per la strada senti: -- Stanno per 15 giorni tranquilli, poi vedrai che (cosa) deve sortire! – Quando stanno tranquilli, deve parlare meno. -- -- Dì al tuo confessore che ritenga bene ciò che ho detto stamattina ed ieri dopo pranzo. – Si ricordi: preghiera, purità, umiltà: carità, memoria delle anime del purgatorio e dei prigionieri -- vanità del tuo confessore. Fa una vita tutta dissipata.

Dopo la S. Comunione. – Si rappresenta G. C. che dice: senti, la mia figlia, i miei discorsi. – Vi è della gran gente che ti vuol male, vi sono il demonio e il mondo..... – Senti che vogliono parlare, e non possono, e picchiano i denti: sono figlie, sono donne, son quelle che hanno la pompa e hanno rabbia perché non possono sapere cosa dice, cosa fa, cosa pensa. – Senti, mia figlia; guarda che i dì passano e non tornano: ma Io li ho passati in patimenti, in tribulazioni; ed anche i Santi (lo stesso). Per es. S. Giovanni (li passò nell'afflizione e nei patimenti i propri giorni) coll'odio che aveva Erode perché (egli) insegnava di mutare vita, d'essere puro: discacciava tutto (Erode) – (Carità e umiltà di S. Giov. Batt.) – Giovanni andava là colle mani giunte (e diceva al re): Oh per carità, convertitevi! ---- Ma esso (il re) lo discacciava! – E finchè non ti do parole da dire agli ostinati, sono grazie, per tenerti nascosta, per il tuo confessore. – Giovanni fu al deserto segreto, e non disse una volta: son Giovanni: -- Sempre tenne il silenzio e la segretezza. – Guarda se ha detto: sono ispirato da Dio!.... – Disse: sono una povera voce che parla per avvisarvi e convertirvi: esso non si disturbava. E ti dico che Io a S. Giovanni ho sempre detto le parole al deserto, e tutti i dì fioriva per umiltà e ritiratezza. E quando gli dissi: va alla Corte a dire ad Erode: convertiti; andò.

Guarda che fine fece Erode! Picchiava i denti perché sentiva questa voce e questi avvisi.

Quante volte faccio vedere la vita come uno specchio a tanti peccatori; la pompa, che è un gran scandalo; la superbia; mostro tutti (i peccati)! -- -- Ah che vi sono tante spose che danno tanto scandalo per l'argento in testa! – Vi sono dei grandi lupi nascosti, ed hanno la veste bella di agnello, e sono rosi dentro dalle passioni come Erode!.... E esso (Erode) aveva rose le viscere dalla rabbia: fece uccidere S. Giovanni per la passione: -- Per la passione che si univa colla cognata. – Aveva calzoni bianchi con un cappello. – Si rappresenta il ballo con Erodide; -- e si rappresenta S. Giovanni che va là (dal re), si leva il cappello (e dice): in nome di Dio, lasciate il peccato: in nome dell'Altissimo, lasciate il peccato..... (Erodide) amava la moda.

Oh figlia, figlia! Sappi che l'amore della roba e dei piaceri riempie l'inferno. – Oh figlia! Quante anime che sono all'inferno! – E qui si rappresentano delle anime (dannate) colle mani tutte di fuoco. – Si rappresenta S. Giovanni Battista che è lì colle mani in orazione, e rappresenta che quando stava in orazione, mi alzava di consolazione: sentiva gli angeli..... e la voce di Dio. -- --

E ti dico che a sentire la voce di Dio è una tromba che suona al cuore. – La voce la fece sentire a me, la ricevetti come una croce: bisognava che predicassi, che insegnassi, che invitassi la gente a conversione; che andassi alla porta dei peccatori per impedire il peccato. – La voce di Dio che si sente al cuore bisogna averla come croce, e non seppellirla nel cuore, perché bisogna insegnare, suggerire, istruire, perché bisogna che formi la giustizia.

Si rappresenta G. C. che scrive. – Per chi scrivete adesso?... -- Per i preti. -- -- Ah figlia! Ah figlia!—Perdonate, perdonate!..... Via da me quei preti! Hanno preso il bastone di ministro, di pastore, e non danno un'occhiata, che devono rendere un conto di tanto tempo dissipato, perduto, oltraggiato! – Guarda il mio precursore Giovanni: guarda se perdeva tempo nelle conversazioni, nei discorsi col mondo! Nel cibo, mangiava radici di erbe: -- Rappresenta che (Giovanni B.) metteva le mani in capo, perché vedeva che dopo (avere) insegnato; predicato, istruito, vedeva che la malignità del peccato voleva progredire in Erode. --Questi lo fece decapitare. – Erode fece una grande offesa a decapitarmi Giovanni: ma ho più intorto (ricevo maggior affronto) dalla gioventù, dalla virilità che mette nella testa la malizia, i disordini. – Se vedessi la morte degli innocenti nell'anima, quale puzzo delle anime che vanno in mano del demonio!..... – I filatori maliziosi sono tanti Erodi che tagliano via l'anima a tanti innocenti e la precipitano in mano al demonio. – (Lazzaro e ricco epulone) -- E ti dico che ho mandato Lazzaro sulla porta del Ricco Epulone a dire la mia voce: Ama Dio sopra ogni cosa e il prossimo come te stesso. Ma esso si rivoltava come tanti peccatori che si rivoltavano contro la mia legge, e la rinfacciano come barbari, come Giudei, come gentili. – Dicono: non voglio osservare la legge, ma voglio osservare gli onori, i puntigli, i comodi, i piaceri del mio corpo. – E guarda che vi sono delle anime che non vogliono osservare la mia legge. – La donzella dei C.ti e il cuoco mancano di rispetto umano non osservano la mia legge. Per rispetto umano parlano dei Santi: hanno la pelle d'agnello, e dentro sono lupi. – Questi sono animali, ma l'anima Mi costò sangue. – Il lupo sta buttato giù notte e giorno, ch'è non ha l'anima da salvare; ma i cristiani, redenti col mio sangue, per un poco di pane corporale crollano le spalle e non osservano la mia legge. E (ho comandato) prima adorare un Dio solo. – Ed (invece) è l'ultimo ad adorare. S. Giovanni, coi capelli ricciuti, adora un Dio solo, dice ad Erode, e non le creature. –

Li 31 Agosto 1857 – Fui alla Colmine, scrissi da Ballabio.

Al tuo confessore bisogna che dia il lume per conoscere le anime; la forza per resistere alle tentazioni; lo spirito di parlare in confessione; il coraggio per non fare caso degli impedimenti ed andare avanti. – Dì che ha questi bisogni..... -- Carolina Pellegatta.

Si rappresenta S. Chiara seduta in un gabinetto e vestita di cenerino. E ti dico che Io prego perché abbia di entrare in convento (la suddetta C. C.) col frutto dell'orazione, dell'umiltà. – Disse che il demonio le avrebbe preparate le tentazioni della gola, dovendo essa conservare i confetti.....

Venne il Parroco di Moiana..... ----

Dopo Pranzo. – (si rappresenta Gesù C. e dice): Vedi come sono bello? Innamorati della mia presenza. Il mondo è nebbia del peccato; ed il demonio non fa vedere il chiaro dell'anima, ma solo gusto del corpo: e quando fa vedere il chiaro del corpo, si annoiano (?) per la gran paura di essere tormentate.

Oh figlia! Vedi la mia bellezza dell'altare! Come è bella! Ma è conosciuta da pochi, riverita da pochi; ma tutti vogliono accontentare il corpo in bellezza. – Se vedessi come sembra risplendente, dolce il mio altare cinto di lumi, di grazie e di forza a quelle anime che sono distaccate dal mondo, che sono unte dai raggi dello Spirito Santo pieni di luce! Guarda che bellezza. Ma ti dico, o figlia, che a tanti questa bellezza sembra niente. – Come a un'anima in grazia sembra bello, infinitamente caro il mio Corpo; così più deforme spaventevole diventa il corpo dato al peccato. Ti dico, la mia figlia, tutti vogliono sapere lo stato delle anime; tutti Il corpo, se non fosse la mia sapienza di poterlo coprire (Periodo un po' oscuro perché poco seppi decifrarlo e riprodurlo

esattamente). E quando uno è distaccato dal mondo parla sempre con Me. – I peccatori ostinati non vogliono pensarvi sopra; essi vogliono sempre

La gioventù l'adoperano per far crescere la giustizia. – Si rappresenta che arrivano due cavalli grigi; due cappelloni di soldati, seguiti da gran cavalleria..... – Prendi, questa, è la moneta che ti do e vieni con noi e non istare col tuo barbaro, stupido mastrofolo (imbecille) del confessore.

Che deve venire a fare? Vieni: ti cibo di dolci d'ogni qualità, ed avrai la libertà del corpo e dell'anima. Tutto mi parrà amaro; ma lo stare con Dio è il piacere. Il premio è unito colla giustizia (non so se tradussi bene queste parole dall'originale. Lascio in dubbio), e questa è terribile. Il perdono lo do a chi si converte e Perdono di cuore.

Si rappresenta G. C. che dice: Vedi l'impostura del demonio!.. Mi ha ingannate tante anime di far (loro) commettere il primo peccato: poi cominciò la catena e diventarono i più disordinati. – Ah se vedessi la mia bellezza, il mio giubilo, lasceresti tutto il mondo! Guarda i soldati appassionati col sigaro e colla pipa! Hanno solo l'amore del corpo e vanno a trovare il mondo.

Si rappresenta G. C. che accende le lampade attaccate alla croce. – Per servirmi, ci vuole la fede accesa ed una risoluta volontà di fare la mia volontà portando la croce. – Voglio castigarli i peccatori! ----- Perdonate! – Se potessero tante figlie fuggire dalle mani del demonio e dei peccatori! Oh potessero! Ma non possono, perché il demonio le ha legate. – Se scappano fuori dalle di lui mani, si disperano: se stanno nelle (di lui) mani, le accontenta. – Nelle confessioni (il demonio) tien lì la mano alla bocca di non dire la verità: mette loro indosso una smania di girare colle compagne. Nella mia chiesa non tengono fermi gli occhi e i pensieri; nel corpo fa muovere la carne per consolazione. Appena esse cercano di allontanarsi che Io do loro il disgusto del mondo.— Ma (il demonio) in sogno fa fare (loro) tutte le nozze più brutte che si possono domandarle. – Nell'obbedienza (il demonio) dà una noia che non vogliono obbedire. Né (hanno voglia di ricevere:) Sacramenti..... – Nella mia legge

(per ciò che concerne la mia legge, il demonio) dà un odio per non osservarla. Insomma ti dico che nei mestieri li fanno con malizia, e non guardano più né a portar danno, né male, né a levare l'onore al prossimo. -- -- Ah se vedessi tante e tante anime legate col demonio! Non sono spaventate perché l'anima è nascosta colla mia potenza: fanno peccati che gridano vendetta; fanno tutte le malizie. E ti dico che il peccato lo castigo sulla terra; ma è come l'acqua fresca onde li annaffio. Ma li castigo colla giustizia rigorosa, strepitosa e tormentosa. Ti dico, o figlia, che se vedessi come ho mai castigato il peccato! – L'ho castigato collo sdegno quando morii (colla morte) di 50.000 persone; col rompere il mondo intero e mandare tutti all'inferno: allora castigo; ma quando mando guerre, peste, carestie, ecc. allora non sono castighi, ma chiamate per la salvezza. Dimanda a quelle anime che hanno scherzato il mio tempio. Parlavano, ridevano: non li castigai. Quando li discacciai, fu un avviso: chi si pentì, è salvo; e chi non si pentì, è andato all'inferno: allora li avvisai. – Ti dico ciò per avvisarti come si deve fare a dirizzare le anime. E ti dico, o figlia, che la grazia più preziosa è il tenerli lontani dalle passioni e dal demonio; e la maggior quantità delle anime si perdono. – Dà un'occhiata ai padri antichi della terra. Vi sono essi ancora?.... La loro penitenza non durò l'eternità. Dà un'occhiata agli Apostoli, se ancora insegnano?.... No, sulla terra non vi si sta che nati da poco (ossia per breve durata). E ti dico che al tempo antico dava vita, sanità, tutto, perché avevano la fede di aspettare la mia venuta. E ti dico che quelle anime che vi erano sulla terra ad aspettare Me, chiudevano gli occhi per non vedere le creature della terra di cui conoscevano la miseria. Cerca la benedizione.....

.. G. C. si presenta umile, grondante sangue, l'abbraccia, l'accarezza, le apre avanti il costato, le mostra il suo amore, e le dice: quante volte ho aperto il libro della misericordia!..... Quante volte Io vi ho distaccato dal mondo. Tu e il tuo confessore! Quante volte ho rotto i lacci, ho rotto le amicizie! Volevano tradirvi nelle parole. Io ho rotto le rivelazioni. – Quante volte tiravano la rete e qui si rappresenta una barca colla rete che tirano-- ! ed Io ho rotto la rete e la feci sprofondare e non potevano prenderla! – Tante volte per confonderlo nel predicare metteva la benda il demonio lo confondeva con fantasmi per farlo

sfigurare! Ed Io stetti alla presenza ad infondere forza, spirito, coraggio. Queste sono le grazie: di che mi ringrazia? – Quante volte per mezzo di una parola.....

Proibii; e ciò fu occasione di schivare disordini, di tenere il sentimento. Quante volte diedi avviso per mezzo di una creatura miserabile composta di fango! ... Se mandava un angelo ad avvisare di lumi e segreti avvisi che ha ricevuto, per la tema non poteva sentirla e..... nel cuore e nella mente. Perché anche mia Madre si disturbò quando fu annunciata dall'Angelo. Ed Io ho detto: manderò creature del mondo; parlerò ad esse: bisognate credere senza disturbarvi..... E infatti: (quando) volli istruire, diedi la sapienza agli Apostoli a predicare. Diedi la sapienza a Giona per convertire i Niniviti. Non poteva andar Io, o mandare un angelo? – Feci parlare Noè prima della mia venuta; ma non credevano niente. – Ed Io, perché non credevano, mandai i miei apostoli per farli credere. -- -- -- Lo Spirito Santo discese sugli Apostoli. Non poteva Io mandarlo per tutto il mondo?..... No, ma ho scelto quelli soli perché così volli Io.

Si rappresenta G. C. che è legato, e che è tirato qua e là per la corda. – Ti dico che nel mondo fui come uomo e come Dio. Come Dio, non Mi conobbe nessuno: come uomo, nessuno Mi conosceva. – Pochi obbediscono ed hanno fede, e vi sono pochi che hanno la vera fede.

Nella Comunione disse: ricordati che Io ti do la sapienza, come l'ho data anche a Salomone, e dillo al tuo confessore, perché non si abbia a dannare. Io sono remuneratore; ma non voglio né ingannare, né che vi ingannino. – Tanti credono di ingannarmi; ma alla fine restano ingannati. – Guarda chi diceva: innanzi che offendere il Signore, innanzi che rinnegarvi, guai!..... – Dì che vi furono degli apostoli e dei profeti, S. Pietro e Giuda che Mi hanno rinnegato per il mondo. -- -- Perché mi diceste tali parole? ... -- -- Per avvisarvi e per istare con silenzio ed umiltà, perché so che tante volte, quando va nel mondo e nel mondo sono trattato come nulla, sono bistrattato; eppure sono un Dio di bontà, di giustizia e di potenza.

2 Settembre 1857 – Mercoledì – Oggi Dio mostrò la chiave delle grazie d'argento e disse: taccia il tuo confessore, altrimenti devo chiudere le grazie? Non voglio che parliate. – Devo mettervi un bastone in bocca per farvi tacere? Dopo tanti avvisi? – Se avrà confidenza con alcuno del mondo, guai! Chè le parole che a voi dico e le grazie che vi faccio non le faccio a nessuno. – Non volle fare orazione per accontentarmi: bisogna ubbidirmi e fare la mia volontà.

All'orazione. – Si rappresenta G. C. e dice: Stiamo Io e te. – I preti sono sossopra uno coll'altro a lacerarsi. – E i miei apostoli stettero sempre ritirati e predicavano la carità di amarsi l'uno coll'altro. Si guardi dal nominare i preti, perché non voglio che siano nominati i miei preti. E sono Io che devo giudicarli. E se potessero venire a mettere chiodi nella testa del tuo confessore, verrebbero. – Te lo avviso, perché va insieme? – Vuole andare a far crescere la croce. Egli ha una fila di occhi che lo curano, giovinotti e preti di tutti i siti. – Quando Io era in terra, Mi nominavano tutto il mondo.

Rappresenta che perfino a Costa Masnaga (Costamasnaga è una grossa borgata e parrocchia al di là del lago di Pusiano, oltre Casletto e Rogeno. Da Pusiano se ne vedono Chiesa e campanile molto bene) parlano: dappertutto (parlano).

Si rappresentano il cuore del Signore, e una signora: la Conti vecchia. – Io (dice il Signore) do a tutti il mio cuore: in esso vi è come una pianta – Si rappresentano la figlia e la Conti vecchia --; ma essi mi tirano fuori anche le radici di questa pianta di frutti per darli al mondo. – La Conti ha più fede nel mondo, che in Me. Oh figlia! Mettiti a mia disposizione. Guarda il giuoco che ho fatto Io per salvare le anime, che fu un giuoco di lasciarmi sbranare le viscere!

Rappresenta un gran chiaro. – Ho tante anime che hanno fatto 50 volte il proponimento di non peccare; poi sono tornate a cadere.

Gesù Cristo mi presenta le parole scritte: “ Gesù Cristo, Dio solo “ – Mi si rappresenta colle mani sulla fronte (e mi dice): Ho tanti segreti da dirti; ma il più è che se, le anime non si mondano dal peccato, le monderò colla ranza. Guarda, figlia! Ho tanti cappelletti che non Mi conoscono né dì, né notte. Essi vogliono sfogare le loro passioni. Si rappresenta un uomo vecchio che parla a Dio. E' un Santo Padre. -- -- Perdonate, perdonate!..... ----- Egli non vuole perdonare alla gioventù. -- -- --

Perdonate, perdonate!.... --- --- Vi sono tanti che vorrebbero sapere le mie parole; ma Io faccio la grazia a chi , voglio. – Non potevo Io fare la grazia a Don Carlo, a suo padre, a quelli di Corneno ecc.? -- – Sapevano anche della stella apparsa ai re Magi: ma dicevano che erano fantasma. – Io le parole non voglio buttarle nel lago, dopo dette. Vi sono tante anime che stanno lì delle mezze giornate a pensare: “ è vero, non è vero”, come quando nacqui. Intanto passò il tempo di star là; e perché il mondo, invece di adorarmi, veniva per ammazzarmi; così..... (sono andato via ... -- il pensiero è sospeso) -- -- Alla B. V. mia madre tutti domandavano : dove andate? Dove viaggiate?... Essa alzava gli occhi al cielo, ma a nessuno (essa e S. Giuseppe) dicevano: andiamo in Egitto. Perché Erode sarebbe andato a cercarlo anche là. La forza del mondo è istigata dal demonio, e prende forza da fare di tutto per vincerla e per venire a capo dei suoi disegni. Se Io avessi a far vedere il paradiso e tutta la mia bellezza, poi non credono, perché hanno la benda delle passioni, dell'interesse, della carne e dei puntigli.

2 Settembre 1857 – Si rappresenta G. C. – Vedi che sono qui come Dio e come uomo: la mia sapienza, la mia potenza, la mia bontà la conoscono gli uomini? Nessuno. – La bontà del Signore la conobbe il Figliol prodigo quando era in tanta povertà; ma i peccatori non la conoscono la mia bontà? – Si accontentano a patire e a morire stando col mondo e col demonio, ma non a tornare nella casa (del Celeste Padre). Si rappresenta G. C. che prega l'Eterno Padre. – O Eterno Padre, -- dice Egli colle mani giunte. – O Eterno Padre! Guardate le martellate che mi danno nelle mani e nei piedi, la bevanda di tossico e fiele (che mi fanno bere)! – E l'Eterno Padre così risponde: -- Senti, o Gesù, che Io per i tuoi dolori e patimenti salvo il genere umano e perdono a tutti; ma sappi che il peccato è il più che mi fa gridar vendetta, castigo contro l'anima. E ti dico che il maledetto peccato non è abbastanza l'inferno per punirlo. – Ti dico, o figlia, che tutti vogliono il perdono dei peccati: vogliono il perdono e stavano sotto al demonio ed alla sua obbedienza, e tanti per la gelosia (?) – la Floriana -- : e ti dico che quando entra il peccato nell'anima, mette una benda ai miei discorsi: mette una nebbia nell'anima, una tiepidezza nell'orazione, una foschezza della legge, una rabbia interna e di fuori come nei soldati; come nei soldati che non possono ammazzare gli altri soldati; come nel cacciatore che non può ferire l'uccello; come il cacciatore che è sempre arrabbiato e contro l'uccello e gli corre dietro, ma esso sempre scappa, e diventa perciò (il cacciatore – simbolo del peccatore --) furibondo nell'anima. – e ti dico, o figlia, che tutti Mi cercano le grazie per il corpo, ma non per l'anima; e spesso quelle del corpo sono nocive per l'anima. E ti dico che la ricchezza per il Cristiano è rovina. – La povertà fa guadagnare il Paradiso. Oh ti dico che vi sono tanti poveri che bestemmiano, si rodono le viscere per la povertà.....
